Anno 101 Numero 141

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 16 Giugno 1967

Un «vertice» russo-americano sul Medio Oriente

Kossighin va all'Onu per incontrare Johnson

Il Primo ministro sovietico parte stamane alla testa di una delegazione di 50 personalità, tra cui Gromyko e l'ex ambasciatore a Londra, Soldatov - L'incontro con Johnson fu deciso con la «linea rossa» tra la Casa Bianca ed il Cremlino durante la fase più acuta della guerra arabo-israeliana - Occasione del colloquio sarà l'Assemblea generale dell'Onu, che potrebbe essere convocata entro brevissimo tempo

Riarmo dell'Egitto

«In base alle decisioni prese durante il vertice socialista di Mosca, l'Urss invierebbe all'Egitto la stessa quantità di armi, munizioni, attrezzature e aerei, che le forze della Rau hanno perduto a causa dell'attacco di sorpresa e, in seguito, durante le furibonde battaglie del Sinai», scrive dal Cairo l'inviato del giornale comunista italiano.

Secondo il *Times* di Londra, l'Egitto ha perso 800 carri armati, 500 cannoni, 10 mila veicoli, 440 aerei, per un valore che corrisponde al 20 % del prodotto lordo egiziano. E ora, tutto da capo? Forse le voci del rilancio militare sovietico fanno parte della campagna, in corso anche all'Onu, per il prestigio dell'Urss come potenza guida del mondo arabo. E forse sono strumenti di negoziato. Ma simili voci esistono; e impongono di riesaminare il tema delle armi russe. *Primo:* per quali ragioni sono state concesse alla Siria, all'Egitto, all'Irak e all'Algeria. *Secondo:* a che sono servite. *Terzo:* a che potrebbero servire.

Anzitutto è probabile che senza le forniture d'armi russe, la guerra non sarebbe scoppiata. Si può dire che è probabile, e non sicuro, solo in omaggio a quei pochi, i quali credono che Israele avrebbe potuto vivere nonostante il blocco del Golfo di Akaba, fra gli eserciti arabi schierati su tutti i suoi confini, dinanzi al Sinai trasformato in un arsenale e all'alleanza fra Nasser e Hussein. Senza le armi russe, Israele non avrebbe dovuto porsi un problema di sopravvivenza.

Perché l'Urss ha fornito armi agli arabi? Nessuna spiegazione plausibile è stata offerta a nessuno; neppure ai Paesi europei che vivono sul Mediterraneo, il teatro di tale irruzione. Si sa che le prime spedizioni avvennero nel '55; ma allora il Nord Africa si liberava dai regimi coloniali e il momento era eccezionale, sebbene in pari tempo Kruscev celebrasse lo «spirito di Ginevra». Poi l'Urss continuò, a piccole dosi, benché alcuni Paesi europei offrissero agli arabi investimenti non «coloniali» e l'America offrisse un quarto dei cereali necessari all'Egitto ogni anno. Ma le massime spedizioni d'armi sovietiche sono recenti, come il generale Bethouart ha documentato sul *Figaro*. Gli scontri di confine fra Israele e la Siria hanno seguito, e non preceduto l'invio di numerosi convogli.

La Russia ha fatto propria la tesi araba, che sia iniqua l'esistenza stessa di Israele in Palestina? No. Il governo sovietico, che nel '48 fu il primo a riconoscere Israele, tuttora non è d'accordo con gli arabi sulla necessità della sua distruzione. E la guerra del '48, quando l'Urss era con Israele, fu dichiarata dai capi arabi; cominciò allora l'esodo dei palestinesi, e anche lo stato di «belligeranza» che nel '56 permise a Nasser di chiudere Suez solo per le navi israeliane.

Dunque l'Urss riconosce Israele, ma fornisce armi ai governi che non lo riconoscono, e proclamano di volerlo distruggere; sostiene che Israele deve vivere, ma approva il blocco del Golfo di Akaba, il solo passaggio dal Mar Rosso che Israele ottenne dopo il divieto dei transiti per Suez. Se domandiamo quali torti l'Urss imputi a Israele nella contesa con gli arabi, i sovietici rispondono che Israele non sa riassorbire i profughi arabi. Ma è questa una spiegazione delle forniture d'armi? La questione dei profughi include il modo in cui Nasser e Shukeiry li hanno usati. «*Supponiamo* — ha scritto Jean Daniel sul *Nouvel Observateur* — *che i tedeschi dell'Ovest avessero collocato dinanzi al muro di Berlino i milioni di tedeschi dell'Est fuggiti dal regime comunista...*».

La politica militare di Mosca verso il Medio Oriente non trova una spiegazione nell'ambito della disputa arabo-israeliana. Per undici anni dopo Suez, il nasserismo apparve senza mezzi sufficienti per tornare ad un vero confronto con Israele, finché è durato il dialogo russo-americano. La crisi è esplosa quando questo dialogo è stato turbato (forse non interrotto) dalle vicende del Vietnam. L'Urss ha utilizzato la xenofobia araba per modificare un equilibrio di potere, che trascende il mondo arabo e Israele; ha concesso armi agli arabi, opponendo il Mediterraneo al golfo del Tonkino, per estendere una sua zona d'influenza e alterare lo *status quo*.

E' difficile immaginare che il governo sovietico non avesse previsto il rischio della guerra. E' vero piuttosto che «*meno gli statisti temono la grande guerra nucleare, perché è inconcepibile, e più lasciano fare le piccole guerre*». Ma la guerra piccola è andata male, e quella nucleare non si poteva fare per Akaba. Il resto, ossia il confronto fra le armi convenzionali delle grandi potenze, è andato come a Cuba nel '62. Nell'area del Mediterraneo, l'Urss disponeva d'un incrociatore e due cacciatorpediniere senza truppe imbarcate; la VI flotta americana disponeva di tre sommergibili *Polaris*, due portaerei giganti con duecento cacciabombardieri, venti navi che potevano sbarcare 25 mila uomini (la *Task Force 60*), eccetera. «*Così* — ha scritto Servan Schreiber sull'*Express* — *si spiega l'inversione dell'atteggiamento sovietico al Consiglio di Sicurezza*».

E' possibile che dopo i clamori all'Onu le super-potenze convengano sulla necessità d'un patto non solo contro la «proliferazione» atomica, ma contro il traffico delle altre armi nelle zone calde del mondo. La Cina non approverà; ma che cosa può offrire la Cina al mondo arabo, se non verbalismo rivoluzionario?

La necessità del patto è implicita nello *slogan* più diffuso al giorno d'oggi: la guerra non ha risolto il problema della convivenza fra Israele e gli arabi. Questo è vero; ma occorre procedere e dire perché. Solo perché Israele ha vinto, e il mondo arabo è troppo vasto per prenderne atto? Se la guerra fosse andata nell'altro modo, non ci sarebbe convivenza perché non ci sarebbe più Israele. E se l'arsenale russo-arabo non doveva distruggere Israele, militarmente o politicamente, a che doveva servire? Poiché le armi, in ogni caso, non risolvono la questione, è inutile e rischioso riproporla ancora nei termini d'un rapporto di forza fra gli arabi e Israele.

Alberto Ronchey

L'Urss vorrebbe trattare anche la guerra del Vietnam



Kossighin durante l'incontro ieri con una delegazione giapponese

(Dal nostro corrispondente) **Washington,** 15 giugno.

Siamo alla vigilia di un incontro al vertice tra Stati Uniti e Unione Sovietica? Tutto sembrerebbe indicarlo. Il portavoce della Casa Bianca George Christian ha detto oggi che Johnson «sarà felice di vedere Kossighin» quando verrà (come annunciato da Mosca) a New York per l'Assemblea Generale dell'Onu che dovrebbe essere convocata, su richiesta russa, per discutere del Medio Oriente. Christian ha comunque detto che la Casa Bianca non è stata ancora informata direttamente dai sovietici del viaggio di Kossighin. E che se l'incontro dovrà avvenire, ci sono molte indicazioni che avrà luogo a Washington. Non c'è nulla di certo ancora, ha insistito Christian. Non è nemmeno assolutamente sicuro che l'Assemblea dell'Onu venga effettivamente convocata in seduta straordinaria.

Johnson a due riprese, ieri e oggi, ha riunito lo speciale comitato presieduto da Mc George Bundy per discutere della situazione in Medio Oriente e della possibilità di un «vertice» con l'Unione Sovietica, di cui si sta discutendo alla Casa Bianca oramai già da diversi giorni. Da quanto si apprende da fonti bene informate c'è stato tra Johnson e Kossighin nei giorni scorsi uno scambio di messaggi.

Sulla necessità del vertice, almeno in teoria, i due uomini di Stato si erano messi d'accordo fin dallo scoppio della guerra tra Egitto e Israele. In quell'occasione la «linea rossa» tra la Casa Bianca e il Cremlino venne usata per la prima volta. Attraverso di essa Johnson e Kossighin non si sono soltanto rassicurati a vicenda sul fatto che ambedue erano fermamente decisi a evitare uno scontro, ma hanno anche convenuto che un colloquio avrebbe potuto essere non solo utile ma indispensabile. La crisi del Medio Oriente è servita cioè da catalizzatore per riavviare il dialogo tra i grandi. Il pericolo corso è stato così grave da convincere sia gli americani sia i sovietici della necessità di riprendere il colloquio diplomatico che da febbraio sembrava paralizzato.

E' stato posto quindi in discussione il problema dell'ordine del giorno dell'eventuale riunione e sembrerebbe che i sovietici abbiano chiesto agli americani che venga discussa anche la situazione nel Vietnam.

Nelle prossime giornate dovrebbe apparire chiaramente se il dialogo tra i due Grandi è veramente ricominciato. A Washington è stato comunicato oggi che l'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, che si trova negli Stati Uniti, non tornerà ancora per qualche giorno nell'Unione Sovietica. E' probabile, si dice, che resti qui appunto per l'eventualità di una visita di Kossighin alla Casa Bianca.

E' certo che all'Assemblea dell'Onu parteciperanno personalità di primissimo piano. La Casa Bianca non ha escluso la possibilità che ci vada Johnson e ha dato per certa la presenza del segretario di Stato Dean Rusk. Negli ambienti del Palazzo di Vetro si ritiene probabile la venuta di Fidel Castro. Per la Francia verrà forse lo stesso De Gaulle.

Il lato paradossale della faccenda è che ancora non è del tutto certa che l'Assemblea venga convocata per davvero. Thant finora non ha radunato i voti necessari. Tutto sembra indicare tuttavia che dovrebbe farlo nelle prossime ore.

Finora Thant ha ricevuto 42 risposte favorevoli e una sola contraria, quella degli Stati Uniti che — in una lettera di Goldberg al segretario — sostengono che sarebbe stato più opportuno, prima di convocare l'Assemblea, esaurire le discussioni in Consiglio di Sicurezza.

Nicola Caracciolo

Il capo sovietico domani a New York

Il suo aereo farà scalo a Parigi e a Terranova

(Nostro servizio particolare) **Mosca,** 15 giugno.

Il capo del governo sovietico Alexej Kossighin andrà a New York per partecipare alla sessione straordinaria delle Nazioni Unite convocata per iniziativa di Mosca dopo la mancata condanna di Israele da parte del Consiglio di Sicurezza. Già anticipata da indiscrezioni, la notizia è stata confermata stasera, in forma ufficiale, dal ministero degli Esteri di Mosca. Ciò significa che i russi dànno per scontata la convocazione della sessione straordinaria che, secondo lo statuto dell'Onu, richiede l'adesione di almeno 62 dei 122 Paesi membri.

Kossighin partirà per New York domani mattina alle 9,40 (ora italiana) con un quadrimotore a turboelica Iliushin 18. Dato che questo tipo di aereo che ha una velocità di crociera di 650 km orari, non può raggiungere direttamente New York, si ritiene che farà due scali, uno a Parigi, e l'altro a Gander, in Terranova. Qui i piloti russi cederanno i comandi ai colleghi americani incaricati di guidare l'aereo fino a New York. Kossighin sarà accompagnato da una delegazione imponente, segno dell'importanza che si annette al suo viaggio in America. Si tratta di 50 personalità e funzionari del governo sovietico fra i quali spiccano il ministro degli Esteri Gromiko ed uno dei suoi vice, Soldatov, ex ambasciatore a Londra.

La presenza di Kossighin a New York è tanto più significativa in quanto egli aveva escluso, fin dall'ottobre del 1964, un suo incontro con il presidente Johnson «fintanto che fosse durata la guerra nel Vietnam». La riunione di New York serve a drammatizzare, nei disegni di Mosca, il dibattito sul Medio Oriente; e quindi a manifestare la solidarietà sovietica con i Paesi arabi delusi dalla prudente condotta di Mosca durante la crisi. Appare anche probabile però che la seduta dell'Onu offrirà a Kossighin l'occasione per incontrare Johnson.

Che il dialogo russo-americano sia stato già ripreso, seppure nella massima segretezza, non è più un fatto opinabile. Anatoli Dobrinin, ambasciatore russo a Washington, è rimasto per due mesi a Mosca, occupato in consultazioni sul Vietnam e, più di recente, sul Medio Oriente. E proprio oggi il diplomatico è ripartito per la sua sede precedendo di 24 ore il capo del governo russo. **r. s.**

Oggi Kossighin a Parigi si incontrerà con De Gaulle

Parigi, 15 giugno.

E' stato ufficialmente annunciato che il presidente De Gaulle si incontrerà domani pomeriggio col primo ministro sovietico Kossighin, quando questi farà sosta a Parigi nel suo viaggio da Mosca a New York. (Ansa)

Chiare parole di Saragat su Israele e sugli arabi

Stati Uniti e Russia hanno «evitato un conflitto mondiale» - «Ma se invece di mandare da anni armi nel Medio Oriente, si fosse favorito lo sviluppo economico, la guerra dei giorni scorsi non sarebbe avvenuta» - Accenno alle minacce di sterminio lanciate dal Cairo - Sottolineate le incertezze dell'Onu e la necessità di rafforzarne il prestigio



Il presidente Saragat a Benevento mentre decora il gonfalone della città (Tel. AP)

(Nostro servizio particolare) **Benevento,** 15 giugno.

Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha visitato oggi in forma ufficiale Benevento, a cui ha consegnato la medaglia d'oro al valor civile, e Avellino dove ha celebrato il 150° anniversario della nascita di Francesco De Sanctis e Pasquale Stanislao Mancini.

Nelle due città pavesate di tricolori, il Capo dello Stato, applaudito dalla folla, ha pronunciato due importanti discorsi con chiari riferimenti alla situazione nel Medio Oriente, alle responsabilità dell'Onu e dei singoli Stati.

Nel Palazzo Comunale di Benevento, ricordando le tragiche rovine ed i duemila caduti della città durante la guerra, Saragat ha detto: «*Questa memoria ci muove a manifestare ancora una volta il nostro orrore per ogni guerra che non sia strettamente imposta dalla necessità di difesa, e cioè per la guerra come conquista, come rapina, come oppressione e violazione dei diritti degli altri popoli*».

«*La scorsa settimana* — ha proseguito Saragat — *ha visto il fulmineo sviluppo di una crisi gravissima, che solo il timore del peggio per tutti — il quale ha consigliato la prudenza alle due superpotenze — ha impedito che si trasformasse in una catastrofe di proporzioni imprevedibili.*

Ciò è stato di grande sollievo per tutti: ma se, invece di mandare da anni nel Medio Oriente carri armati, aeroplani, cannoni ed altri strumenti di morte, si fosse in modo preminente favorito lo sviluppo economico e sociale di quelle popolazioni, la guerra della settimana scorsa sarebbe stata evitata».

«*Ciò che avviene nel Medio Oriente* — ha dichiarato il presidente della Repubblica — *ci fa riflettere sulla non ancora sufficiente efficienza dell'Onu e sulla necessità di adoprarsi per renderla veramente capace di prevenire i conflitti in condizioni di giustizia per tutti.*

«*Ma, nell'attesa, converrà consolidare i patti difensivi e quelli regionali, la cui esistenza è espressamente contemplata negli articoli 51 e 52 della Carta delle Nazioni Unite, vale a dire, l'Alleanza atlantica, che è precisamente un patto difensivo.*

«*Dice infatti la prima parte dell'articolo 51: "Nessuna disposizione del presente statuto pregiudica il diritto naturale di autotutela individuale o collettiva, nel caso che abbia luogo un attacco armato contro un membro delle Nazioni Unite, fintantoché il Consiglio di Sicurezza non abbia preso le misure necessarie per mantenere la pace e la sicurezza internazionale".*

«*E il primo paragrafo dell'articolo 52 aggiunge: "Nessuna disposizione del presente statuto preclude l'esistenza di accordi od organizzazioni regionali per la trattazione di quelle questioni concernenti il mantenimento della pace e della sicurezza".*

«*E in ogni caso occorre aver presente che l'indipendenza e la libertà della patria sono garantite soprattutto dal coraggio e dal civismo dei propri figli e dai mezzi difensivi che la nazione mette a loro disposizione.*

«*Tutto ciò è nello spirito e nella lettera della nostra Costituzione repubblicana, la quale rappresenta la gloriosa conclusione di un travaglio durato un secolo e mezzo che, attraverso il Risorgimento e le lotte di liberazione, ha assicurato l'indipendenza e la libertà della patria*».

«*Ricordiamo* — ha continuato Saragat — *ciò che dispone nell'articolo 11 la Costituzione repubblicana: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"; disposizione limpidissima nella sua formulazione e che certo va integrata con quella contenuta nell'articolo 52: "La difesa della patria è sacro dovere del cittadino"*».

«*A me pare veramente, cittadini di Benevento, che la cerimonia di oggi, e cioè il riconoscimento fatto alla vostra città per il suo martirio di guerra, ci offra l'occasione — proprio nel clima di trepidazione che nei giorni scorsi ha tenuto in sospeso il cuore del mondo — per riflettere su questi principii sanciti dalla nostra carta fondamentale: ripudio programmatico della guerra da un lato, dovere sacro della difesa della patria dall'altro*».

Più tardi ad Avellino, Saragat ha detto: «*Nelle scorse settimane abbiamo tremato per la sorte di due milioni e mezzo di donne, di bambini, di uomini. E abbiamo tremato non perché fossero israeliani, ma perché erano creature umane. Avremmo tremato egualmente se si fosse trattato di arabi, di negri, di cinesi.*

«*E abbiamo anche tremato per i Luoghi Santi. Abbiamo inteso in questi giorni il sublime significato del simbolo religioso di luogo santo. Dovunque c'è una creatura umana che soffre, dovunque c'è una madre e un bambino in pericolo, là è luogo santo.*

«*Ora bisogna lavorare per la pace. Il governo italiano ha fatto, fa e farà tutto ciò che è in suo potere per contribuire a questo scopo. Ma l'azione del governo sarà tanto più efficace quanto più tutto il popolo italiano sarà unito attorno all'ideale di pace nella giustizia*». **l. f.**

Il discorso del Presidente era concordato col governo

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 15 giugno.

Il discorso che il Capo dello Stato ha pronunciato oggi a Benevento ha provocato, a Roma, una vasta risonanza politica. Saragat ha parlato del conflitto nel Medio Oriente e, con accenti commossi, dell'ansia per la sorte di Israele. Saragat ha inteso richiamare l'attenzione del paese, interpretandone i sentimenti, sui timori e le prospettive per il futuro, e ha ricordato il valore dei principi permanenti, cui l'azione internazionale dell'Italia rimane fedele. Un invito a superare le polemiche contingenti.

Si tentano stasera, interpretazioni in chiave polemica nei confronti del governo: in realtà il discorso era stato concordato col governo col quale Saragat è totalmente d'accordo. V'è, nel discorso, il richiamo alla funzione permanente del Patto Atlantico. Si teme che il conflitto nel Medio Oriente, non risolto e non facilmente risolvibile per l'immediato, porti a un riacutizzarsi della guerra fredda: si aggravano le divergenze di fondo. Tutte le speranze sono rivolte all'Onu, che deve essere sostenuta con fermezza. Ma v'è anche la prospettiva di una lunga paralisi dell'Onu: una paralisi con un conflitto aperto. In questo caso, tale sembra essere il monito di Saragat, ciascuno si affida alle alleanze di cui fa parte. E, se dovesse verificarsi una situazione nuova, l'Italia non potrà non agire al tempo stesso come potenza mediterranea e come membro del Patto Atlantico.

Sono indicazioni che guardano al futuro, nel caso fosse un futuro minaccioso. Nella sostanza esse contengono una riaffermazione del ruolo dell'Onu, una condanna implicita della politica militare e di aggressione, e un avvertimento sul valore delle alleanze cui l'Italia rimane fedele. Nella misura in cui il discorso può essere riferito alle polemiche in corso sulla linea tenuta dal governo esso serve da richiamo affinché si guardi ai problemi di fondo, e con essi non si giochi a imbastire manovre di politica interna contingente.

Ad Avellino Saragat ha detto che si è tremato per gli israeliani non perché erano israeliani, ma perché era in gioco la sorte di creature umane: «avremmo tremato egualmente se si fosse trattato di arabi, di negri, di cinesi». **m. t.**

Mosca invia a Nasser i «Mig 21»

Un ponte aereo trasporta continuamente dalla Russia parti staccate dei «caccia» sovietici - Sostituiranno gli apparecchi perduti dagli egiziani nella disastrosa guerra con Israele - Nasser in continuo contatto con l'ambasciatore russo

(Dal nostro inviato speciale) **Il Cairo,** 15 giugno.

Tensione e attesa. Mentre il «ponte aereo» con Mosca scarica al Cairo i «Mig 21» (ognuno dei cinquanta-sessanta aviotrasporti arriva con grandi casse che, a quanto se ne sa, contengono due *jets* bombardieri in parti staccate), tutti gli sguardi sono puntati su New York. Nasser è in continuo contatto con l'ambasciatore sovietico (nelle ultime dodici ore lo ha visto due volte), e con i propri rappresentanti alle Nazioni Unite, a Belgrado, a Parigi e soprattutto con il presidente algerino Boumedienne.

Per gli egiziani la sessione straordinaria dell'Assemblea dell'Onu riveste grande importanza, non soltanto per l'eventuale «condanna» di Israele che potrà risultarne, ma perché, come si spera, potrebbe dar modo alle grandi potenze, e innanzitutto all'Urss e agli Stati Uniti, di discutere direttamente la crisi medio-orientale.

Le posizioni delle due parti — Egitto e Israele — sono lontanissime e altrettanto dure: gli israeliani debbono ritirarsi entro i confini del 1948, affermano gli egiziani. Così come ci siamo trovati di fronte sul campo di battaglia, dovremo trovarci di fronte al tavolo della pace: gli arabi debbono «prendere atto» dell'esistenza di Israele e accettarla, dicono gli israeliani; altrimenti non ce ne andremo dalle posizioni conquistate.

Da tre giorni ormai la propaganda egiziana ha due tesi: una possibilista, una oltranzista. Il quotidiano «Al Ahram», che notoriamente riflette il pensiero di Nasser, scrive che è nel quadro delle Nazioni Unite che la Rau intende svolgere la sua battaglia contro l'aggressore. Il giornale «Al Goumhouria», organo dell'«Unione socialista», afferma invece che dopo l'«indispensabile sosta», la grande nazione araba passerà al contrattacco e ammonisce sinistramente: «*Se la prepotenza di Israele non verrà condannata e fatta rientrare dalle Nazioni Unite, la crisi esploderà con la conseguenza immediata di una guerra mondiale*».

In verità alla guerra mondiale gli oltranzisti non credono, ma pensano sul serio alla ripresa delle ostilità in un futuro più o meno prossimo, quale unica soluzione. Tuttavia che la guerra tra Israele e l'Egitto possa ricominciare, appare per ora poco probabile: la Rau non ha la copertura aerea indispensabile per il più modesto degli attacchi; tentare di attraversare il Canale equivarrebbe a un suicidio.

Israele potrebbe varcarlo ma non ha nessuna convenienza a lanciarsi in una operazione del genere, con il rischio di compromettere i vantaggi acquisiti e la sua già difficile posizione internazionale.

L'irriducibilità dei due avversari non può non allarmare, ma il vero pericolo è rappresentato da una «terza forza», quella dei «giovani miliziani» del partito unico egiziano. E' ormai una realtà concreta che fa sentire sempre più alta la sua voce «rivoluzionaria». I «miliziani» sono armati, anche i più giovani, ragazzi di 15, 16 anni.

Igor Man

Chiesto il ritiro delle truppe inglesi e americane dalla Libia

Il Cairo, 15 giugno.

Radio Cairo ha annunciato oggi che il governo libico ha chiesto agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna di liquidare tutte le loro basi sul suo territorio e di evacuare le loro truppe «*al più presto possibile*». *(A. P.)*

Quattro navi inglesi «prigioniere» nel Canale

(Nostro servizio particolare) **Londra,** 15 giugno.

(e. c.) Quattro navi britanniche e «*alcune altre di diversa nazionalità*» sono «trattenute» dagli egiziani nel Canale di Suez. Lo ha dichiarato oggi ai Comuni il sottosegretario inglese agli Esteri William Rodgers, in risposta ad un'interrogazione parlamentare. A bordo delle quattro navi vi sono 261 tra passeggeri e membri dell'equipaggio, di cui 202 cittadini britannici.

Il sottosegretario agli Esteri non ha voluto fornire particolari sui tentativi in corso per fare riaprire il Canale di Suez al traffico internazionale. Ha anche rifiutato di dire se il governo britannico ritiene che il Canale sia veramente bloccato da navi affondate, o si tratti di una manovra politica del Cairo.

Situazione normale per il petrolio in Italia

Non sono previsti per ora provvedimenti d'emergenza

Roma, 15 giugno.

In una riunione svoltasi al Ministero dell'Industria, la situazione dei petroli in Italia è stata giudicata tale da non rendere necessari provvedimenti di carattere eccezionale. In questo ambito i rappresentanti delle società petrolifere si sono dichiarati unanimi nel non chiedere alle autorità di controllo lo sblocco delle scorte mantenute in base agli obblighi di legge.

(Ag. Italia)

CRONACA CITTADINA

Con la prova scritta d'italiano

Ansia e batticuore: oggi incominciano gli esami

Aprono la serie gli studenti di III media, di V ginnasio e degli istituti professionali - Ultimo giorno di scuola per gran parte delle elementari

Ansia per le famiglie, batticuore per gli studenti. Stamane con le prove scritte di licenza media, ammissione al liceo, qualifica professionale e idoneità alle varie classi, incomincia il lungo periodo degli esami che in totale terranno impegnati 46.249 ragazzi torinesi e di riflesso anche i loro genitori.

Dice il provveditore agli studi dott. Reina: «*Desidero rivolgere ai candidati l'invito a presentarsi agli esami con animo sereno, tenendo presente che troveranno nel loro esaminatori giudici imparziali ed obbiettivi, i quali terranno in debito conto il serio impegno con cui essi hanno curato durante l'anno scolastico la loro preparazione*».

ESAMI DI TERZA MEDIA — I candidati sono 9073 di cui 7503 delle scuole statali. Ieri i presidenti di commissione hanno riunito i consigli di classe per esaminare i programmi svolti ed i criteri didattici seguiti. Il voto d'esame dovrà corrispondere «*ad un giudizio attento a tutti gli aspetti della personalità dell'alunno*». Saranno promossi i ragazzi che «*hanno profittato ragionevolmente della scuola*».

Ecco il calendario delle prove. Oggi tema d'italiano (due a scelta); domani educazione artistica (pittura, disegno o modellazione); lunedì lingua straniera; martedì matematica; mercoledì latino (facoltativo). Orali dal 22 giugno.

ESAME DI AMMISSIONE AL LICEO — I candidati sono 937 di cui 657 delle scuole pubbliche. Le commissioni sono formate da professori di liceo e da uno o più membri interni. Oggi prova di italiano (uno o due temi a scelta a seconda delle scuole); domani versione dal latino; lunedì traduzione in latino; martedì versione dal greco; mercoledì lingua straniera. Orali dal 22 giugno.

QUALIFICA PROFESSIONALE — Candidati 1050, di cui 850 delle scuole pubbliche. In alcuni istituti gli esami si sono già iniziati ieri. Il calendario prevede per gli *istituti a indirizzo industriale*: primo giorno prova scritta di italiano; secondo matematica; terzo disegno. Seguono le prove pratiche. *Istituti ad indirizzo commerciale*: primo giorno italiano; secondo lingua straniera; terzo pratica di ufficio; quarto stenodattilografia.

Oggi finiscono le lezioni per quasi tutti i ragazzi che frequentano le elementari in città (64.526 nelle statali e 8748 nelle private). L'ordinanza ministeriale stabilisce che le scuole terminino il 23, ma è stata concessa la facoltà, dove i maestri fanno parte delle commissioni di esami, di anticipare la chiusura a oggi. Le prove a conclusione della seconda classe (14.565 candidati) e quelle di licenza elementare (13.008 candidati) avranno inizio lunedì.

SCUOLE	Statali	Private o parificate	TOTALI
ELEMENTARI			
Totale iscritti	64.526	8.748	73.274
Esami di 2ª classe	12.917	1.648	14.565
Esami di 5ª classe	11.762	1.246	13.008
MEDIE INFERIORI			
Totale iscritti	27.285	5.570	32.855
Esami di licenza	7.503	1.570	9.073
MEDIE SUPERIORI			
Totale iscritti	26.324	7.060	33.384
Esami di 5° ginnasio	657	280	937
Licenza istituto professionale	650	300	1.050
MATURITA' e ABILITAZIONE	6.131	1.485	7.616

La tabella si riferisce agli studenti di Torino città.

Situazione incerta alla facoltà di architettura. Il Senato accademico aveva stabilito l'inizio degli esami al 19 giugno, ma forse ci saranno altri rinvii. Gli studenti, che si ritengono insoddisfatti per le proposte sulla riforma del consiglio dei professori, hanno chiesto che la data degli esami sia stabilita solo quando verrà raggiunto un accordo completo e minacciano una nuova occupazione.

Ieri ci sono stati alcuni incontri ufficiosi. Si è riunita anche la commissione paritetica (professori, incaricati, assistenti e studenti) per la riforma. Stamane è convocato il consiglio di facoltà. Più tardi l'assemblea degli studenti «*per valutare la risposta dei docenti*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 24,5
MINIMA	+ 11,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +18; pressione 736,6; umidità 50%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** nuvolosità irregolare. **Temperatura a Caselle:** mass. +24,4; min. +7,8; media +15,1.

Per la prima metropolitana sono necessari 50 miliardi

Il progetto della linea «Mirafiori-Stura» esposto dal prof. Dardanelli - Lunghezza chilometri 13,5, venti stazioni, un treno ogni 2-3 minuti - Biglietto 100 lire

L'Ufficio studi per la Metropolitana, in base ai rilievi del traffico pubblico e privato, ha tracciato i percorsi di tre linee metropolitane. I progetti sono ancora in discussione. E' chiaro che si dovrà stabilire una gradualità nella realizzazione. Il prof. Giorgio Dardanelli, nella conferenza tenuta ieri nel salone della Cassa di Risparmio, ha sottolineato l'urgenza di passare alla fase concreta dei lavori ed ha illustrato i principali aspetti tecnici e finanziari dell'opera.

La prima linea metropolitana, dovrebbe unire la zona industriale di Mirafiori con quella di Stura, passando per Porta Nuova, via Roma, piazza Castello e Porta Palazzo. Dovrebbe avere una lunghezza di 13,5 chilometri e 20 stazioni. La galleria è prevista a una profondità tra i 15 ed i 20 metri «*allo scopo di non intralciare il traffico e l'attività in superficie durante l'esecuzione dei lavori evitando così i gravi inconvenienti riscontratisi in recenti realizzazioni del genere*».

Il prof. Dardanelli ha anche messo in rilievo che «*la soluzione in galleria, anche se apparentemente più costosa di una via sopraelevata, ha il grande vantaggio di non alterare le peculiari caratteristiche cittadine salvaguardando il patrimonio artistico e la fisionomia di particolare eleganza e signorilità di cui i torinesi sono giustamente orgogliosi*». Costruire una sopraelevata lungo i nostri magnifici viali «*sarebbe una imperdonabile leggerezza e uno sfregio permanente al volto della città*».

La spesa per realizzare la prima linea metropolitana ammonterebbe a circa 50 miliardi: 35 per le opere in cemento e 15 per impianti, installazioni elettromeccaniche e materiale rotabile. Nella prima fase si calcola che occorreranno 100 vetture da 220 posti collegate in convogli di 4 o 6 vetture ad intervalli di 2 o 3 minuti.

Per l'attraversamento della città da Mirafiori a Stura occorreranno circa 20 minuti comprese le soste alle stazioni.

Nell'ipotesi che la linea metropolitana entrasse in funzione nel 1974 gli utenti potrebbero già essere 200 mila al giorno per arrivare a oltre 270 mila al giorno entro un decennio. «*Gli introiti, mediamente 7 miliardi all'anno (biglietto 100 lire), sarebbero sufficienti, già nel primo decennio, a coprire l'interesse del capitale impegnato e le spese di gestione*».

Il prof. Dardanelli ha concluso la sua relazione illustrando con diapositive alcune delle più importanti opere da eseguire nei punti nevralgici, quali le stazioni di Porta Nuova e di piazza Castello.

Questa sera il ciclo delle giornate di studio di «*Torino si rinnova*» doveva concludersi con la conferenza del presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli sul tema «*Torino nel mondo*». Per un sopraggiunto inderogabile impegno la conferenza è rinviata.

In un negozio di via Monti alla barriera di Nizza

Giovane accoltella la pescivendola che rifiuta di dargli 50 mila lire

Entra, afferra un coltello sul banco e intima di consegnargli la somma - La donna risponde: «Non la incasso in una settimana» e tende la mano verso il telefono - Le conficca la lama nel braccio e fugge - Forse è uno squilibrato



La pescivendola Angela Fradusco, aggredita dal rapinatore; le sono accanto la figlia Antonietta con il genero

Una donna è stata accoltellata perché ha rifiutato di consegnare 50 mila lire a un rapinatore. E' un episodio con molti lati oscuri: si pensa che possa trattarsi anche del gesto di uno squilibrato o di una vendetta. E' accaduto ieri mattina alle 10, nella pescheria di via Monti 26, che appartiene a Antonietta Colella, 20 anni, abitante in piazza Montanari 145. La aiutano nel lavoro il marito, Giovanni D'Aquino di 24 anni e la madre, Angela Fradusco di 54 anni.

Ieri alle 9,30 il D'Aquino esce con la sua «500» per sbrigare alcune commissioni, nel negozio rimane sola la suocera. Non ci sono clienti, si mette a lavorare a maglia dietro il banco. Dopo dieci minuti entra un giovane, vestito dimessamente, con i capelli neri e lisci. Saluta urbanamente e chiede: «Dov'è via Nizza?».

Angela Colella comincia a spiegarglielo, ma il giovane la interrompe bruscamente afferrando, sul banco, un coltellaccio. Racconta la donna: «Mi ha intimato di dargli immediatamente 50 mila lire, se no mi ammazzava». La pescivendola è spaventata, ma cerca di farlo ragionare: «Come vuole che abbia 50 mila lire? Ho aperto da un'ora e quella somma la incasso sì e no in una settimana. Nel cassetto non ho niente».

Il giovane agita minacciosamente il coltello: «Non è vero. Poco fa ho visto uscire il giovanotto che l'aiuta, è andato dalla fruttivendola a cambiare cinquemila lire. Badi che se non mi dà i soldi l'ammazzo». La Colella cerca di distrarlo: «Non li ho, sono una poveretta, gli affari vanno male e questo negozio ci costa più di quel che rende». Intanto, allunga una mano verso il telefono.

Ma il rapinatore nota il gesto e, con uno scatto fulmineo, si avventa e le conficca la lama nell'avambraccio. Poi, alle urla di dolore della donna, si getta nella retrobottega e guadagna il cortile. «Come abbia fatto — dice la Colella — a sapere che c'era la porta, che abbiamo fatto aprire solo un paio di settimane fa, è un mistero». Non è grave: dopo essere stata medicata alle Molinette, è già tornata a casa, guarirà in 15 giorni.

La polizia non crede a una rapina. Lo stesso Giovanni D'Aquino afferma: «Lo sanno tutti che guadagniamo appena da vivere. I rapinatori assaltano le banche o le gioiellerie. Oppure le tabaccherie, dove sono sicuri di trovare almeno i valori bollati. Ma non un povero negozio come il nostro. Io penso che si tratti di una vendetta». Vendetta per cosa? Si stringe nelle spalle: «Non riesco a immaginarlo. Non abbiamo mai fatto male a nessuno».

— Ieri sera alle 21 il segnale d'allarme della pellicceria di via Dei Mille 28 bis, di Riccardo Tomatis, ha suonato con insistenza. Alcuni passanti hanno telefonato alla Volante: due «pantere» si sono precipitate sul posto e il locale è stato circondato. Qualcuno frattanto aveva avvertito il Tomatis che abita al numero 25 della stessa via. Veniva aperta la porta: nella pellicceria non c'erano i ladri, ma solo il grosso cane da guardia, il quale — girando per i locali — ha azionato il sistema d'allarme.

La piscina di Parco Sempione

Stamane sarà aperta al pubblico, dopo quella dello stadio comunale, anche la piscina del Parco Sempione, con questo orario: da martedì a sabato turno unico dalle 10,30 alle 20; domenica e giorni festivi primo turno dalle 9 alle 12,30; secondo turno dalle 13,30 alle 19; mercoledì chiusura settimanale.

Le tariffe sono di 200 lire nei giorni feriali e per il primo turno dei festivi; di 350 lire nel secondo turno.

Servizio e foto in 10ª pagina

24 anni allo sfruttatore che uccise la moglie col cric

In 7ª pagina: Suini abbattuti nel Canavese

Processo a porte chiuse per un ignobile episodio

Portano in gita su un'auto e violentano una diciottenne minorata psichica

La ragazza era fuggita di casa per andare da parenti a Rimini - Un giovane la ferma a Porta Nuova, la porta al cinema, quindi dall'amico che li accompagna a Druento - Il dibattito rinviato per la sentenza

Altro fatto: E' un epilettico, con foglio rosa, l'automobilista omicida di Santhià

Una giovane minorata psichica, Ivana A., 18 anni, era stata portata in campagna da due operai e sottoposta a violenza. E' comparsa ieri in Tribunale come teste d'accusa nei confronti di Leonardo Longo, 26 anni, e Antonio Barbatano, 24 anni, entrambi detenuti. L'ignobile episodio è avvenuto il 7 dicembre scorso. Ivana aveva litigato con la madre ed era decisa a fuggire da parenti a Rimini. A Porta Nuova ha incontrato il Longo che le ha proposto una passeggiata.

Poi sono andati al cinema: infine il giovane ha portato la ragazza dal Barbatano, suo datore di lavoro, chiedendogli di accompagnare in auto lui e Ivana in campagna. Sono andati tutti e tre a Druento. Lì, in un luogo isolato, mentre il Barbatano, secondo quanto afferma, si assentava per compiere alcuni lavori nella zona, il Longo svestiva la ragazza e compiva su di lei atti innominabili.

Poi i due hanno riaccompagnato Ivana in città. Il Longo ha telefonato alla polizia avvertendo che la giovane aveva intenzione di fuggire: agli agenti non ha rivelato il suo nome. Una pattuglia della «Mobile» ha trovato Ivana a Porta Nuova, sola e piangente: ha detto di essere stata violentata.



In Tribunale: Antonio Barbatano e Leonardo Longo

In base alla descrizione dell'auto del Barbatano, la polizia ha individuato i due, che sono stati arrestati e denunciati per «ratto di inferma di mente» (una perizia ha stabilito che Ivana non è «in possesso delle piene facoltà psichiche»), «violenza» e «atti osceni in luogo pubblico». Il Barbatano è considerato soltanto complice.

Ieri il processo si è svolto a porte chiuse. Pare che il Longo si sia difeso affermando che Ivana gli era sembrata del tutto normale e gli aveva anzi manifestato di essere consenziente. Il Barbatano avrebbe detto che era all'oscuro delle intenzioni del suo operaio, ed ha negato di avere comunque partecipato al reato. La ragazza ha ripetuto le accuse. Il Tribunale (pres. Tavassi, canc. Ferlito) ha rinviato il processo al 22 giugno.

— Armando Bianco, 30 anni, via Silvio Pellico 17, che ha ucciso sull'autostrada un geometra ferendo due operai, si difende dicendo: «Sono stato colto da malore, soffro di epilessia». Il tragico incidente è avvenuto alle 11,30 di martedì scorso nei pressi del casello di Santhià. Sullo spartitraffico lavoravano gruppi di operai.

Sulla banchina si trovavano Mario Fulcheri, 27 anni, di Busca di Mondovì, e Antonio Raimondo, 19 anni, anch'egli di Mondovì. A circa tre metri di distanza, sull'asfalto, il geometra Domenico Bonifacio, 40 anni, via Don Grazioli 46, sposato, padre di un bimbo, seguiva i lavori.

E' giunta una «Flavia» guidata dal Bianco; all'improvviso l'auto ha sbandato falciando il Bonifacio e ferendo i due operai. Il geometra è morto dopo poco. Il guidatore della «Flavia» era sparito quasi subito. Si è saputo più tardi che si trovava in una clinica privata.

Ieri il suo difensore, avv. Gatti, ha comunicato ai carabinieri di Santhià che il suo cliente è rimasto ferito al braccio ed è ingessato. Ma non si sa dove si trovi e non è ancora stato interrogato. Il giovane guidava con il «foglio rosa». Il suo legale ha detto che accanto gli sedeva un amico munito di patente, Vittorio Chiono.

Cameriere di un «night-club» arrestato perché mandava i clienti alla moglie

Le aveva affittato un alloggio per riceverli - Ma i coinquilini si sono rivolti alla polizia: «E' un continuo via vai sulle scale» - Accusato di sfruttamento

Il cameriere di un «night-club» è stato arrestato per aver favorito e sfruttato la prostituzione della moglie. Si chiama Stefano Avagnino, 22 anni, abita a Settimo in via Pietro Micca 13 e lavora presso il «Las Vegas» di corso Moncalieri 145.

Da un paio d'anni ha sposato Assunta Centonze, ventiquattrenne, da Brindisi, che abita in via Urbano Rattazzi 3 e passa le notti sui marciapiedi di corso Stati Uniti. Hanno una bimba di 2 mesi. Le indagini sulla coppia sono cominciate in seguito alla denuncia presentata dagli inquilini di via Gioberti 26.

«Nello scorso aprile — hanno detto agli agenti del commissariato S. Secondo — è stata affittata una camera con cucina all'Avagnino. Aveva detto che serviva per lui, invece ci venne una donna, e da allora è cominciato un indecoroso via vai di uomini per le scale».



Assunta Centonze, 24 anni

Il maresciallo Agosta, per incarico del commissario Ferrau, interroga la donna, che prima dà un nome falso, poi ammette di essere Assunta Centonze in Avagnino: «Sì — dice in tono di sfida — ricevo i miei amici in via Gioberti». Le chiedono: «Suo marito lo sa?», risponde: «Certo, e ne è contento». La denunciano per false dichiarazioni sulla propria identità e vanno a interrogare l'Avagnino.

Stamane i Giardini reali sono riaperti al pubblico

Il lavoro di pulitura compiuto dal Comune a tempo di record

I Giardini reali, nella loro parte centrale, verranno riaperti oggi ai torinesi. Come si ricorderà, il mese scorso si era appreso che quest'anno il parco, di proprietà demaniale, non sarebbe stato accessibile. Grossi rami degli alberi secolari minacciavano di crollare e mancavano i fondi per eseguire i lavori di potatura. Anche il ministero dell'Istruzione aveva respinto una richiesta di finanziamento. «*La Stampa*» aveva allora fatto appello al Comune.

Il sindaco prof. Grosso e l'assessore ing. Porcellana aderirono alla richiesta: «*Il parco è destinato ai torinesi, consideriamolo come nostro, visto che lo Stato non provvede*». Con l'autorizzazione della Giunta, furono stanziati 5 milioni per le operazioni più urgenti. I lavori cominciarono venti giorni fa sotto la guida del prof. Perruchetti, direttore del servizio alberate. Ieri, liberato il terreno, nelle aiuole sono stati collocati splendidi fiori. Fra 10 giorni sarà aperta anche la parte sud dei giardini.

Morte di Vasco Salvatelli

Fondò l'Aspera Meccanica di precisione, che dà lavoro a 3 mila operai - Oggi i funerali

Il cavaliere del lavoro Vasco Salvatelli è morto mercoledì nella sua abitazione di corso Montevecchio 48. Aveva 70 anni: era venuto a Torino quando ne aveva cinque, dalla natia Terni. A 14 anni, orfano di padre, si era occupato come apprendista in una tipografia, per aiutare la famiglia: guadagnava 4 lire la settimana.

A 16 anni entrò alla Fiat Brevetti come segretario di officina, con la paga di 10 lire settimanali, poi lasciò il lavoro per il servizio di leva. A 22 anni, con un piccolo capitale di 3000 lire risparmiate a prezzo di rinunce e sacrifici, decise di intraprendere un lavoro indipendente.

Aprì un piccolo ufficio di rappresentanza di accessori per carrozzerie d'auto. A poco a poco seppe affermarsi e ingrandire l'azienda. Resta il tipico esempio dell'industriale che si è fatto da solo, partendo dal nulla.

Nel 1940 fonda l'Aspera Meccanica di precisione, la guerra lo lascia con un cumulo di rovine. Ma l'Aspera risorge e oggi comprende tre grandi stabilimenti: l'Aspera Frigo, che è la seconda del mondo per la produzione di compressori per frigoriferi, con mille operai e un fatturato di 20 miliardi annui; l'Aspera Motors, che occupa 750 operai e produce quotidianamente 800 motori leggeri a benzina; l'Aspera Fonderia, con 950 operai e una produzione mensile di 650 tonnellate.

Pur sapendosi inesorabilmente colpito da una grave malattia polmonare, ha continuato a lavorare fino a un mese fa. L'altra sera, un collasso cardiocircolatorio lo ha stroncato.

La camera ardente è stata allestita presso lo stabilimento di corso Corsica dove stamane i dipendenti gli porteranno l'estremo omaggio. Nel pomeriggio, alle 15,30, nella parrocchia S. Angeli sarà celebrato il funerale.

Operaio sospinto dagli ingranaggi verso la bocca di un forno acceso

Alle Ferriere Fiat - Si è dovuto amputargli le gambe maciullate e ustionate - Altro fatto: a Settimo, uccisa da un treno perché attraversa i binari con le sbarre abbassate

Vittima di un infortunio sul lavoro, un operaio è ricoverato in gravi condizioni all'istituto Maria Adelaide: i medici hanno dovuto amputargli le gambe. Si chiama Giuseppe Vottero Viutrella, 29 anni, abita a Pessinetto, con la moglie Caterina, 31 anni, e i figli Franco, 2 anni, e Lorenzo, 17 mesi.

L'incidente è accaduto la scorsa notte, alle 1,20, alle Ferriere Fiat di corso Mortara 7, dove l'operaio lavora nella sezione lamiere. Addetto alla manovra della macchina caricatrice di un forno, ha perso improvvisamente l'equilibrio ed è stato travolto dal meccanismo in movimento. Trascinato verso l'imboccatura del forno, è rimasto schiacciato dai detriti di ferro che gli hanno maciullato le gambe. Alle sue grida è accorso un compagno, Alberto Picco, che ha fermato la macchina. Il Vottero è stato accompagnato all'infermeria dello stabilimento e vi ha ricevuto le cure più urgenti. Un'ambulanza lo portava poi al Maria Adelaide dove i sanitari hanno dovuto amputargli gli arti. Le sue condizioni sono gravi.



Giuseppe Vottero Viutrella

— Mortale incidente ad un passaggio a livello di Settimo: una donna di 76 anni, che si è incamminata sotto le sbarre abbassate per attraversare i binari, è stata uccisa da un treno. Si chiamava Clotilde Bellini, abitava col figlio Venanzio, 30 anni, in via De Amicis 17, a poche decine di metri dalla ferrovia.

Ieri alle 18,10, in via Broffero, le sbarre del passaggio a livello sono abbassate, sta per passare l'elettrotreno ET 471, diretto a Milano. La donna attende qualche minuto, poi, non vedendo arrivare il treno, si avventura sui binari. Il convoglio irrompe all'improvviso ad una velocità di circa 110 chilometri. La Bellini, sorpresa tra le rotaie, non ha nemmeno il tempo di rendersi conto del pericolo.

Travolta dalla motrice, viene scaraventata giù dalla massicciata: il macchinista aziona il freno d'emergenza, ma il convoglio si ferma dopo circa un chilometro, nella stazione di Settimo. Il maresciallo La Porta, dei carabinieri di Settimo, compie gli accertamenti: dalle finestre delle case vicine la gente guarda sbigottita la coperta insanguinata che copre i miseri resti.

La notizia dell'incidente corre in paese: il figlio della vittima, colto da un triste presentimento, accorre. Viene trattenuto a stento, lo allontanano per evitargli una vista agghiacciante.

Il capo ripartizione dell'Atm denunciato per truffa e falso

L'inchiesta dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria ha confermato la denuncia per truffa e falso fatta dall'Azienda tranviaria contro il caporipartizione amministrativo Giuseppe Ferraris, 54 anni, via Bibiana 9. Un'ispezione contabile aveva scoperto in maggio che erano stati riscossi arretrati dovuti a dipendenti che avevano lasciato l'azienda, alcuni addirittura deceduti. Le firme sui mandati erano state contraffatte, i cassieri dissero di aver versato il denaro — in totale un milione 612 mila lire — al Ferraris, che, approfittando della sua posizione, aveva fatto credere di essere stato delegato dagli interessati.

La somma venne ritrovata in possesso del funzionario: 700 mila lire nella sua scrivania, mezzo milione a casa. «Ho prelevato gli arretrati — ha dichiarato il Ferraris — per consegnarli a chi di dovere». Gli intestatari dei mandati l'hanno smentito.

Specchio dei tempi

«Genocidio ci sarebbe stato» (almeno era solennemente promesso) Colpire con maggiore severità i ladri d'auto - Per le sigarette non esiste l'unione europea - Scrivete ad una studentessa alsaziana

Un lettore ci scrive:

«Sappiamo che, per chi agisce in malafede, cambiare le carte in tavola è un fatto abituale, e non fa quindi meraviglia se Israele, brutalmente "aggredito" dagli Arabi guidati da un fanatico hitleriano, ora è additato dall'Urss quale "aggressore".

«Ma la questione non si ferma qui. Gli "slogans" urlati dal dittatore egiziano non ammettevano dubbi: "*Israele non ha diritto all'esistenza... Israele sarà distrutto!... Israele deve scomparire dalla carta geografica!...*". In parole povere: volontà di genocidio. E genocidio ci sarebbe stato, se la sconfitta clamorosa toccata agli Arabi, per un rovescio di situazione, fosse capitata ad Israele.

«Di fronte alla scottante sconfitta degli Arabi e del loro dittatore, i Paesi del blocco comunista ora vogliono tramite un'Assemblea straordinaria dell'Onu la condanna d'Israele eroicamente vincitore. Ciò significa un inqualificabile capovolgimento dei fatti, contro il quale ci auguriamo prevalga il buonsenso e la fermezza di tutti i Paesi democratici del mondo.

«Del resto proprio l'Onu nell'articolo 2 del suo Statuto sancisce "*l'integrità territoriale e l'indipendenza politica di qualsiasi Stato*". E nella sua solenne Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo ribadisce in integra i principi e gli scopi del suo Statuto, in virtù del quale "*come ogni individuo, così anche ogni Popolo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza*", e tra gli altri in primo luogo Israele, che già tanto ha sofferto per le persecuzioni razziali».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con orrore la tragedia abbattutasi sulla famiglia Delponte (madre morta, padre e figlia feriti), causata da tre giovani delinquenti, ladri di automobili. Non è avvenimento isolato purtroppo. I giornali dànno la notizia, la gente commenta e tutto finisce lì. Poi si ricomincia, altri commenti, altre vittime e altri giovani in galera.

«Ma è mai possibile che con tanti onorevoli che siedono in Parlamento nessuno si sia mai accorto di questa piaga? Il furto di un'automobile è il primo gradino verso la delinquenza. Chi acquista il vizio di fumare lo acquista senza intenzione di divenire un accanito fumatore ed ancor meno di recare danno al suo stesso organismo. Lo acquista assaggiando una boccata di fumo, poi ci trova gusto, ripete. E quando si accorge ch'è meglio non farlo è troppo tardi: a volte la sua vita è ormai segnata.

«Il furterello d'auto è quindi paragonabile a questo o a tanti altri vizi, dannosi all'onore della propria persona o della propria salute. Rubare un'auto è un infortunio che bisogna «prevenire» con mezzi decisi o persuasivi. Ma bisogna che il giovane sappia *prima di rubare* il castigo che lo aspetta. Ed è compito del governo impegnarsi a fondo affinché questo tumore morale sia curato nell'incipienza o meglio ancora prima che si manifesti.

«Le prigioni sono zeppe di giovani e quasi tutti sono in carcere perché c'è sempre di mezzo un'auto rubata. Necessita quindi *una legge seria e severa riguardante solo il furto d'auto*. Una legge da divulgare: nelle scuole, negli oratori, nelle prigioni, nei locali pubblici, ecc. Questa pubblicità potrà forse costare allo Stato qualche milione ma, sono certo, il popolo italiano potrà dire con gratitudine che sono stati soldi ben spesi».

Rag. Giordano Calò

Una lettrice ci scrive:

«Stavamo tornando da una gita turistica organizzata dalla scuola in Svizzera, ed ognuno di noi portava con sè due o tre pacchetti di sigarette. Quando siamo giunti alla frontiera, due finanzieri hanno perquisito il nostro pullman e poi hanno ordinato di consegnare loro *tutte* le sigarette che avevamo comprato per fare un regalo ai nostri papà.

«Ma come facciamo a dar ragione al Professore che ci spiega la necessità di un'Europa unita, quando proprio noi, che saremo le donne e gli uomini di domani, siamo testimoni di cose così inspiegabili e deplorevoli? Che male facevamo portando in Italia *tre pacchetti* di sigarette a testa? Altro che Europa unita! Bisogna prima unire le idee!

«Ho solo 14 anni e non credo che tu dia peso alle mie parole; ma, scrivendoti, mi sono tolta una grande soddisfazione e un grande peso. Ti ringrazio anche se solo mi leggerai e ti mando tanti saluti».

Maria Cristina Cerutti
a nome di 27 compagni della scuola «Madonna Divina Provvidenza».

Una lettrice ci scrive da Pfaffenhoffen (Francia):

«Vorrei fare la conoscenza di una ragazza italiana. Ho 19 anni, sto sostenendo la licenza di lettere classiche, e sono alunna di una "classe preparatoria all'Università". Conosco un po' il tedesco, studio l'italiano e vorrei fare progressi in questa lingua. Non abito in una città, ma in un villaggio di Alsazia, in cui mio padre è medico.

«Potete stampare il mio desiderio nel vostro "*Specchio dei tempi*"? Mille ringraziamenti».

Martha Imbs
Place de la République
Pfaffenhoffen - 67
(Francia)

Il ragazzo senza un braccio

Per Salvatore Mancino — il diciottenne che ha perduto il braccio destro e due dita della mano sinistra sotto la pressa alla quale lavorava per pagarsi un corso serale — abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

Un gruppo di dipendenti Ceat in memoria del papà di un loro collega L. 17.500; Una mamma piemontese a nome dei suoi ragazzi 1500; R. F. B. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, C. V. 2000; In memoria di Giorgio 1000; Ferrero C. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Itala Baldi, Sanremo 1000; Gigliola in memoria della sorella Maria 2000; Elide Del Buono, Cuneo, in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; R. F. B. ricordando Papa Giovanni XXIII 5000; M. P. 2000; Seren Rosso G. 2000; Mario Arrigo 5000; Ricordando Carla 3000.

A. A. 10.000; Raviola Giuseppe in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 3000; N. N. 2000; Roberto 500; Scialum Hassan 7500.

Totale L. 80.000; totale precedente L. 1.681.300. Totale generale L. 1.761.300.

I DELIRI DIVENTANO MATERIA DI POESIA

Genio e follia in J. J. Rousseau

Attorno a Rousseau le discussioni aumentano e le incertezze continuano. Quando si considerano soprattutto gli ultimi venti anni della vita del Ginevrino, presto o tardi, volenti o nolenti, ci si trova a dovere scegliere tra due opposti giudizi. Chi ripete con Voltaire che Rousseau fu «*un energumeno che superò tutti i limiti della follia ordinaria*», non può trascurare le ragioni di chi ammira come, a sessantacinque anni, l'autore delle *Rêveries d'un promeneur solitaire* conservasse «*la poetica sensibilità di un bambino*».

Il contrasto dura da due secoli ed è [illegible] alimentato per ogni generazione con argomenti così convinti da non stupire che per risolverlo sia, ora, sceso in campo il dott. Jacques Borel. Esperto psichiatra, il Borel ha scritto un libro (*Génie et folie de J.-J. Rousseau*, Paris, Corti) per confermare la tesi secondo la quale la «follia» di Rousseau, più che sicura medicalmente, non fu tale da danneggiare l'ultima operosità dello scrittore. Per un caso più unico che raro nella storia delle lettere, il folle sospettoso sarebbe rimasto, fino alla morte, un prosatore ispirato.

Indubbiamente, l'analisi del dott. Borel, condotta sul filo della rigorosa dimostrazione scientifica, offre l'attesa conferma che Rousseau fu vittima di un delirio sempre più accentuato negli anni. Il giovinetto troppo presto privato dell'affetto materno, il protetto di Madame de Warens, il catecumeno di Torino, il diplomatico di Venezia scoprì molto tardi, a trentasette anni, la sua vocazione di scrittore. Fino al 1749 è conosciuto soltanto come «*Rousseau le musicien*». Poi, viene il periodo di intensa attività letteraria quando lo scrittore pubblica *La nouvelle Héloïse* (1761), il *Contrat Social* (1762), l'*Émile* (1762). Il grande sforzo intellettuale definitivamente aggrava le tare di un temperamento che, già diffidente ed ombroso, diventa in quel giro di anni instabile e ossessionato.

Dopo il 1760, il delirio ossessivo di Rousseau, convinto di essere da tutti odiato e perseguitato, si accentua e ben presto diventa cronico. Tormenti sentimentali, angoscie, parossismi, timori di morte imminente, fughe improvvise segnano ogni mese degli ultimi quindici anni della vita dello scrittore. Nel '62 abbandona sotto falso nome Parigi, quando ormai ha raggiunto la notorietà. Privo di una fissa dimora, lascia la Francia per l'Inghilterra, l'Inghilterra per la Francia, le città per le campagne, i castelli per i tuguri. Nel delirio ossessivo il pensiero dominante della persecuzione evolve secondo una [illegible] logica ben documentata.

Rousseau si convince, in primo luogo, di [illegible] pedinato in ogni [illegible] gesto perché giudicato una spia. Poi, il delirio assume toni melanconici, il povero scrittore si intenerisce sulla sua morte imminente e, quando l'*Émile* è condannato, fantastica di morire sul rogo. Gli amici [illegible] lo calmano, i nemici non lo spaventano. Convinto di essere un agnello braccato dai lupi, Rousseau si crede, infine, un pubblico avvelenatore, tenta in ogni modo di difendersi e, agli occhi degli avversari, sempre più si copre di ridicolo.

La malattia raggiunge il culmine durante il soggiorno inglese. David Hume aveva persuaso l'amico a cercare pace e sicurezza nella campagna di Wootton. Rousseau si decide, ma presto immagina di essere caduto in una trappola. Non parla inglese, Thérèse Le Vasseur alimenta i pettegolezzi, la solitudine diventa [illegible] prigione. Dominato dai suoi fantasmi, Rousseau lotta per la sua esistenza, insulta gli ospiti, fugge e a Dover approfitta della tempesta per nascondersi in una nave. Lo cercano, lo sbarcano, lo convincono fino a quando «*le plus misérable des hommes*» calma il suo delirio arringando da un [illegible] la folla incapace di comprenderlo.

Finito l'esilio, i guai continuano. Nel novembre del '67, l'ospite del principe de Conti, perde l'amico più fedele, Du Peyrou, quando nel modo più goffo lo assicura di non averlo avvelenato. Nel '71, a Parigi, dopo lo scandalo delle prime letture delle *Confessions*, si ribella ai giudizi che corrono (*«petit fourbe, petit menteur, petit escroc»*), scrive un'altra sua difesa e, quando non riesce a depositarla sull'altare di Notre-Dame, omaggio fiducioso alla pubblica opinione, cade nel più pericoloso delirio. Negli ultimi anni la malattia muta direzione, le manifestazioni esteriori cessano e, in conclusione, una morte ben diagnosticata permette allo psichiatra di giustificare la sua analisi. Una fatalità biologica avrebbe costretto Rousseau a subire e ad approfondire un delirio ossessivo che, per una ventina di anni, lo costrinse a distruggere con le proprie mani tutto quello che agli occhi degli ammiratori rappresentava il valore della sua vita.

Come è facile pensare, una simile conclusione non lascia del tutto soddisfatti. Ammesso che «la psicopatologia dell'insuccesso» abbia dominato la vita di Rousseau, trascurate le prove che assicurano come lo scrittore sia stato veramente perseguitato e, in certi periodi, «braccato» come un criminale, resta pur sempre da spiegare come un simile «insuccesso» abbia fatto di Rousseau il maestro dell'autobiografia caro a Stendhal e a Gide, il rinnovatore del romanzo personale illustrato da Senancour e da Proust, l'inventore del «*journal intime*».

Di fronte ai limiti dell'analisi psicanalitica, più che mai la critica letteraria ha la sua parola da dire. Nel nostro caso, volendo comprendere perché negli anni dolorosi della sua vita Rousseau abbia composto le sue opere letterariamente più riuscite, non credo sufficiente osservare che la psicosi mai arrestò nello scrittore la sua capacità creativa.

Il «genio» si afferma sempre per la via meno attesa, fosse pure con la maschera della «follia». Balzac si scoprì romanziere rincorrendo la ricchezza, Flaubert [illegible] la sua fantasia con il più severo lavoro erudito, Baudelaire mise a nudo il suo cuore per farsi ascoltare da [illegible] società che lo ignorava. Anche più inattesa fu la via tracciata dal precursore di Balzac, di Flaubert, di Baudelaire. Rousseau si presentò come un esempio eccezionale dell'umana dignità proprio perché sapeva di essere giudicato un furbo, un bugiardo, un imbroglione.

Ossessionato dal disprezzo dei suoi avversari lo scrittore si [illegible] almeno per tre volte allo specchio. Tanto non avevano osato né S. Agostino né Montaigne. Votatosi alla difficile impresa di conoscere se [illegible] per meglio farsi riconoscere, Rousseau dimostra per la prima volta nelle *Confessions*, nei *Dialogues*, nelle *Rêveries* che «*le moi est aimable*». L'amor di sé, legato alla coscienza della propria originalità, diventa passione creatrice.

Non altrimenti il prosatore fecondo vince la malattia, la domina, se ne serve e, per reazione, dalla follia trae incitamento per nobilitare una [illegible] apparentemente mediocre. Il delirio sceglie ed esalta tutti gli elementi del ritratto e suggerisce un nuovo tipo di letterato anche troppo noto ai nostri giorni: ostinato a scrivere contro la propria scrittura, immerso nella vita letteraria colla speranza di presto rinnegarla, consapevole di tutte le sue difficoltà [illegible] comunicare con sincerità assoluta. E' questo il più attuale insegnamento di Rousseau; l'insegnamento che ancora Gide ripeteva a quanti si propongono «*di mantenere il proprio essere nella posizione esaltante dell'assoluta trasparenza*».

Franco Simone

LA VITA RIPRENDE, INQUIETA, DOPO LA BREVE GUERRA SANGUINOSA

A Gerusalemme ritorna la calma

Nel giorno della Pentecoste ebraica, quando duecentomila israeliani si recarono al Muro del Pianto, la città araba sembrava morta - Ma appena finito il coprifuoco, si sono riaperte le botteghe e la folla è tornata in strada - Il Santo Sepolcro è ancora vuoto; la moschea di Omar è isolata, per evitare incidenti: e lungo la Via Crucis si trovano armi abbandonate, i segni della battaglia - Tuttavia tra gli arabi e gli occupanti si stabilisce qualche contatto, qualche traffico: è la ripresa di una certa normalità, anche se gli spiriti non disarmano - Chi vuole partire, è accompagnato fino al Giordano: per lo scosso paese di re Hussein diventa sempre più grave il problema dei profughi

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 15 giugno

Nell'incerta, sospettosa tregua d'armi si gettano i primi ponti per cercare un'intesa. Sono ponti fragili, che reggono esclusivamente sull'azione psicologica per convincere gli arabi che possono coesistere pacificamente con Israele, ma che possono dare qualche frutto. L'esempio viene da Gerusalemme. Ieri la città araba pareva [illegible] deserto sepolcreto. Ogni strada vuota. Il Suk sommerso da un silenzio torpido. Per la Pentecoste ebraica [illegible] circa duecentomila israeliani si sono riversati nella città vecchia per recitare le loro preghiere accanto al Muro del Pianto. Temendo incidenti le autorità militari [illegible] Israele hanno imposto il coprifuoco alla popolazione araba per l'intero giorno.

Circolare ieri attraverso la Città Santa si provava la sensazione che si fosse eretta una barriera invalicabile tra vincitori e vinti. [illegible] qua osanna, tripudio, festa: di là silenzio e deserto. Oggi tutto è cambiato, repentinamente: il coprifuoco è stato tolto, gli arabi possono circolare liberamente, i negozi di generi alimentari sono stati riaperti. Il mutamento repentino è dovuto a vari fattori, [illegible] ultimo un temperamento affaristico e levantino negli arabi. Non dico che essi siano già guadagnati al nuovo sistema, però vi si adeguano più rapidamente degli altri arabi. Oggi Gerusalemme pareva quella di sempre, con la tumultuosa folla araba che sciamava nelle viuzze del Suk, coi ragazzini che venivano a chiedere vacscia, la elemosina, e gli uomini seduti sui bassi sgabelli a sorseggiare tè e a fumare il narghilè dinanzi all'unico caffè aperto.

Lungo la Via Crucis passò un cammelliere che trascinava [illegible] la corda le sue bestie scortato da soldati israeliani. Pareva chi sa dove lo conducevano. La folla pareva ignorare il tragico episodio, non aveva occhi, non si commuoveva. Stesso atteggiamento quando, fra militari che imbracciavano il mitra, passò un giovane arabo che avanzava con sguardi fissi lontano, come già vedesse come sarebbe finito. Forse sono gli ultimi residui dei terroristi egiziani mandati qui da Nasser un giorno prima che scoppiasse la guerra.

Gerusalemme è calma, ogni [illegible] è stata rastrellata, ogni arabo ha un lasciapassare per entrare e uscire dalla cinta della città vecchia. La [illegible] di Omar era deserta. Sul grande piazzale ove un tempo sorgeva il Tempio di Salomone, la moschea ricoperta di ceramica azzurra e sormontata dalla cupola d'oro aveva una solennità impressionante. Non un arabo circolava nel recinto sacro all'Islam e nemmeno soldati israeliani. Alcuni erano [illegible] guardia alla porta che immette al Muro del Pianto, dove oggi si erano dati convegno gli ex combattenti della Irgum Zwai Leumi, l'organizzazione terroristica ebraica che combattè contro arabi ed inglesi durante la campagna per l'indipendenza del 1948.

Insisto su questi dettagli perché penso possano dare la sensazione di quanto può fare la persuasione psicologica. Di soldati armati se ne vedevano pochissimi, e quelli che smontavano di guardia davano l'assalto all'unico negozio di souvenirs aperto nella città vecchia vicino alla porta di Damasco, per comperare ricordini, dai rosari fatti con gli ossi d'ulivo del Getsemani ai fantocci di cartapesta arabi, alle cartoline. Cioè, incominciano i traffici e le lire israeliane hanno rapidamente sostituito i dinari giordanici. Sulle porte di alcune [illegible] erano ancora infissi bastoni con appeso uno straccio bianco, segno della resa. Erano case in cui fino a ieri l'altro, quasi certamente, si era asserragliato un cecchino arabo.

Percorriamo la Via Crucis, dalla casa di Pilato al Santo Sepolcro. Oltre il Suk, dove già fermentano gli antichi odori di spezie ed i fumi aspri delle friggitorie, le strade tornano deserte. Qualche prete ortodosso, qualche monaco, qualche cappuccino che, questa volta, non esitano a discorrere con noi. Anche gli arabi sembrano più socievoli. Ci salutano con un shalom ebraico anziché, come un tempo, con il salam alekum. E quando [illegible] io a dirglielo, sorridono felici e domandano subito: «Cristiano?» Alla risposta affermativa attaccano discorso, ma non vogliono parlare della guerra. «Finito, dicono, lasciamo perdere».

Dunque tutto in ordine nella vecchia Gerusalemme? Non direi: per entrare ed uscire dalle porte gli arabi hanno bisogno del lasciapassare, ed a molti ciò non garba. Dinnanzi alla porta di Damasco un migliaio di arabi bivaccano sulle loro valige sgangherate, sui pochi stracci che [illegible] riusciti a legare insieme in grossi fagotti. Dove vanno? Non vogliono restare qui, vogliono andare oltre il Giordano, forse fino ad Amman, se ne [illegible] la forza ed i mezzi.

Li stivano su grossi autobus e li portano fin dove il fiume sacro si getta nel Mar Morto. Lì è la nuova frontiera col regno di re Hussein, un regno che non [illegible] sa bene come potrà sopravvivere, e di cui bisognerà parlare perché molto di quanto accadrà in Palestina, per la pace o per la guerra, dipenderà dal regno mutilato del giovane monarca ascemita. Dalla occupazione di Gerusalemme avvenuta dieci giorni or sono ad oggi, quasi centomila arabi hanno abbandonato la Palestina e si sono rifugiati oltre il Giordano. E' un altro problema di profughi, che si aggiunge a quello già molto spinoso dei profughi del 1948. Le autorità israeliane lasciano ogni libertà di movimento ai palestinesi: se rimangono bene, se vogliono partire, se ne vadano oltre il Giordano.

Continuo il mio vagabondaggio attraverso la Città Santa, arrivo alla basilica del Santo Sepolcro. E' deserta, gli unici visitatori siamo noi, tre giornalisti italiani. I preti di ogni confessione vi vendono qualcosa: un po' dell'olio che alimenta la lampada perennemente accesa dinanzi alla tomba di Gesù, un po' [illegible] incenso, qualche immagine. Da dieci giorni non hanno visitatori, oggi soltanto qualcuno si affaccia alla porta della basilica perché sembra che Gerusalemme torni ai giorni calmi.

Ripercorro il Suk, compero da un erborista un po' di profumo per profumare il caffè all'araba, gli faccio predire l'avvenire (tutti parlano un po' di inglese). Risponde che ha fede in Allah. L'intesa non [illegible] difficile perché, l'ho detto, i palestinesi di Gerusalemme pensano agli affari anche se guardano con sospetto i nuovi venuti. Di tanto in tanto scheggia un'esplosione (forse una bomba lasciata dalle truppe arabe in fuga) che deflagra con impressionante boato nelle ristrette viuzze della Casbah.

Ne abbiamo visto una ancora innescata, sugli scalini della Via Crucis; oggi [illegible] entrati in azione plotoni di spazzini per ripulire la città dalle lordure e dai detriti lasciati dalla breve ma sanguinosa battaglia per la conquista di Gerusalemme. Tra qualche giorno, son pronto a scommettere, riapriranno anche gli alberghi, torneranno i primi turisti. Gli affari innanzitutto, ed è giusto: la vita continua anche se sugli scalini delle erte stradicciole sono caduti molti soldati arabi e israeliani che si [illegible] contesa la città bianca. Che torni la pace assoluta, definitiva, non mi sentirei di giurarlo. Conosco gli arabi, la loro [illegible] nell'odio, la loro pazienza orientale. Possono anche intrecciare affari col nemico di ieri, ma non disarmano nello spirito.

Una prova può essere l'intrecciarsi fitto di conversazioni tra i paesi arabi sconfitti. Nasser ha regalato due milioni di dollari a re Hussein perché abbia almeno il necessario per sfamare la sua popolazione, che deve trovarsi in condizioni drammatiche. Il presidente siriano El Atassi è andato ad Algeri per parlare con Boumedienne, appena rientrato da Mosca, e mettere a punto la futura azione da svolgere contro Israele. Gli arabi [illegible] cedono; anzi, si direbbe che la sconfitta abbia rinsaldato il loro fronte. Se ne avrà una prova all'assemblea delle Nazioni Unite, di cui la Russia ha chiesto la convocazione.

Francesco Rosso

Giornata della solidarietà in Svizzera per Israele

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 15 giugno

(l. f.) In tutta la Svizzera è stata celebrata oggi una giornata di solidarietà verso Israele. Nelle grandi città sventolavano bandiere con l'emblema di Israele, mentre sui muri erano stati affissi grandi manifesti: «*Neutralità significa solidarietà*».

A Berna, Basilea, Zurigo ed in altre importanti città elvetiche sono [illegible] promosse numerose manifestazioni di simpatia per il popolo ebraico. Personalità politiche e culturali hanno pronunciato discorsi sottolineando da una parte i diritti dello Stato ebraico e dall'altra la schiacciante superiorità dimostrata dall'esercito di Moshe Dayan sulle truppe arabe.

Oltre a partecipare alle riunioni di solidarietà, la popolazione ha offerto con slancio doni di ogni specie destinati alla ricostruzione di scuole ed ospedali danneggiati in territorio israeliano. Si contano a dozzine e dozzine le iniziative in questo campo: così per citare un esempio, diremo che i proprietari di cinema di tutta la Svizzera hanno deciso di offrire gli incassi di oggi ad Israele.

Vittorio Bersezio non è nato nel 1830 come si credeva

Sarebbe venuto alla luce a Peveragno nel marzo 1828

(Nostro servizio particolare)

Peveragno, 15 giugno

(n. m.) Il Comune di Peveragno con tutta probabilità darà l'incarico a uno scalpellino di correggere la data di nascita dello scrittore e [illegible]diografo Vittorio Bersezio incisa nel marmo alla base del monumento al papà di tutti i travèt d'Italia, che, stando alle biografie ufficiali, ebbe appunto i natali nel 1830 a Peveragno. Sembra invece che il Bersezio, il quale il 9 febbraio 1867 fondò *La Gazzetta piemontese*, divenuta poi «*La Stampa*», sia nato due anni prima, cioè nel 1828.

La singolare scoperta anagrafica è dovuta a un diligente impiegato del Municipio di Peveragno, il signor Stefano Bottasso, il quale dopo pazienti ricerche negli archivi della parrocchia di San Giovanni è riuscito a trovare l'atto di battesimo del Bersezio, redatto postumo dall'allora parroco don Minetto.

Il certificato battesimale era l'unico a far fede, a quell'epoca in cui non esistevano [illegible] le registrazioni anagrafiche e di stato civile presso i Comuni. Il Bottasso ha subito notato che l'atto di nascita era stato trascritto solo nel [illegible], quando cioè, dovendo fare il piccolo Vittorio la prima Comunione, ci si era accorti che egli non risultava addirittura nato. Ecco allora don Minetto certificare con la sua minuta calligrafia in latino che Bersezio Vittorio era venuto al mondo nel marzo 1828, il giorno non è però precisato.

Beatrice di Savoia a Madrid



La giovane principessa, a destra, con la segretaria a Madrid ad un pranzo che una Casa di mode ha offerto per la presentazione della sua collezione estiva. Guarita delle ferite riportate in un recente misterioso incidente, la figlia di Umberto di Savoia ha ripreso le sue abitudini mondane nella capitale spagnola [Tel. Ansa]

Sono giunti a Milano gli ebrei sfuggiti al linciaggio in Libia

Gli israeliti rimasti nel Paese sono circa seimila: tremila sono stati trasferiti fuori della città in vecchie caserme
Gli altri vivono asserragliati nelle case, nel timore che gli arabi li massacrino da un momento all'altro

(Nostro servizio particolare)

Milano, 15 giugno

Anche in Libia in questi ultimi dieci giorni il fanatismo panarabo si è scatenato barbaramente contro gli ebrei: uccisioni, violenze, incendi, saccheggi. Dei seimila ebrei che vivono a Tripoli, la metà più povera, quella che abitava nel vecchio ghetto, è stata costretta ad abbandonare le proprie [illegible] dalla polizia che per salvarla dal linciaggio l'ha temporaneamente internata nelle vecchie caserme italiane di Gurgi, a sette chilometri dalla città; gli altri, i tremila imprenditori e commercianti che abitano nella città nuova dal 5 giugno vivono asserragliati nelle loro case, fidando sulla robustezza delle porte di ferro di cui sono prudentemente fornite quasi tutte le costruzioni tripoline ad un certo livello. Solo di notte qualcuno osa uscire alla disperata ricerca di viveri e di rifornimenti.

Abbiamo appreso queste notizie dalla viva voce di un gruppetto di ebrei libici arrivato recentemente in Italia. Stremati dalle peripezie della fuga del viaggio fortunoso ma soprattutto dall'incubo che per quasi dieci giorni è pesato su di loro (e che purtroppo grava ancora su chi è restato) essi a tutta prima esitavano a parlare. Non riuscivano a convincersi che il pericolo era cessato, credevano che anche in una grande città italiana, anche in una casa amica, dietro ogni porta potesse nascondersi un emissario del movimento nasseriano. Solo dopo qualche tempo si sono sciolti, hanno cominciato a raccontare la loro storia.

A Tripoli, prima del 5 giugno si credevano relativamente sicuri o perlomeno la loro [illegible] era migliore di quella dei loro correligionari residenti in Egitto. Il movimento filonasseriano era forte, di tanto in tanto i fanatici panarabisti si abbandonavano ad atti di violenza, ma il loro peso era controbilanciato dall'atteggiamento del governo, molto diffidente nei confronti dell'Egitto. Anche la monarchia non aveva pregiudizi antiebraici: il sovrano scomparso Alì Senussi era stato educato da insegnanti ebrei, l'attuale re aveva e, salvo mutamenti di questi ultimi giorni, dovrebbe avere un medico personale ebreo.

Ciò nonostante dopo il blocco di Akaba la tensione, in città, crebbe. E il 5 giugno, non appena si diffuse la notizia dell'inizio delle ostilità fra Egitto e Israele, scoppiò la tempesta. I fanatici filonasseriani scesero in piazza trascinando a poco a poco gran parte della popolazione musulmana. La polizia, troppo debole per intervenire, capì che la manifestazione rischiava di trasformarsi rapidamente in un «pogrom» e, come prima cosa, decise di fare sgomberare gli ebrei del ghetto.

Si ripeterono scene che, dopo l'ultima guerra, nessuno avrebbe mai pensato di dover rivedere; ma tutto sommato fu forse una decisione prudente perché poco dopo la massa dei filonasseriani si lanciò furiosamente contro il ghetto abbandonato saccheggiando tutto quel che era possibile e incendiando quel che non si poteva saccheggiare. In testa alla folla imbestialita c'era una «MG» rossa dalla quale partivano gli slogan incendiari e le indicazioni sulle abitazioni che dovevano essere saccheggiate per prime. Fra i *leader* del «progrom» si distinguevano due noti esponenti filonasseriani, Ureil e Bourghiba (niente che vedere col *leader* tunisino), già condannati a periodi di detenzione per complotti contro lo Stato libico. Alla fine della giornata il vecchio ghetto era praticamente distrutto, i grandi magazzini Guetta (tessuti), Racah (confezioni), Mantini (abbigliamento) [illegible] trasformati in giganteschi falò.

Contemporaneamente altri cortei di fanatici sciamavano per i viali della città nuova costringendo le famiglie ebree ad asserragliarsi nelle loro case. Chi usciva rischiava il linciaggio.

«*Per nove notti non abbiamo chiuso occhio* — mi dice una donna sulla trentina ancora semiparalizzata dall'incubo — *di tanto in tanto sentivamo gruppetti che salivano per le scale e battevano alla porta; ma noi non ci facevamo vivi*». Gli unici aiuti li ebbero dagli italiani di Tripoli che di notte portavano loro qualche rifornimento. Ma il rischio era grosso; i fornai in città son quasi tutti arabi e non appena si accorgevano che un cliente chiedeva una quantità di pane superiore alla solita, lo accusavano di rifornire gli ebrei. Un maltese, che era riuscito a mettere insieme un sacchetto di pagnotte per distribuirle agli assediati, è stato ucciso con un colpo di bastone alla testa. Le vittime sarebbero ventitrè.

Numerosissimi i feriti fra cui anche qualche inglese e qualche americano. Il governo si trova in posizione difficile. Troppo debole per opporsi all'ondata di odio, si limita a fare stazionare qualche autoblinda nella piazza del Duomo. La radio e i giornali parlano di «unità araba», [illegible] tacciono su Nasser. Abbandonare il Paese non è facile, non tanto per divieti governativi quanto per gli ostacoli frapposti dal capiscalo delle varie compagnie aeree, quasi tutti musulmani filonasseriani. Anche chi è in possesso di passaporto e di regolare biglietto, una volta all'aeroporto si sente dire che l'aereo è completo. Mentre invece gli apparecchi partono vuoti. A questa regola fa eccezione solo l'Alitalia che ha un caposcalo italiano. In questi giorni i nostri Caravelle della linea Tripoli-Roma portano carico doppio. Centodieci e anche centoventi passeggeri senza bagaglio che, come i miei interlocutori, fuggono disperati dall'incubo di Tripoli.

Gaetano Tumiati

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Totò fatto a pezzi

Ieri una sconclusionata rassegna di canzonette napoletane dove il celebre comico era, melanconicamente, l'ombra di se stesso - Stasera incontro con De Bakey, il chirurgo del cuore

E' un fatto triste, quasi imbarazzante, ma bisogna pure registrarlo: la serie «Tutto Totò» si sta sfasciando in modo miserevole.

L'inizio era sembrato accettabile. I copioni erano modesti ma in ogni caso davano la possibilità al grande comico di esibire, benché a sprazzi, i suoi numeri più popolari. Nell'insulsaggine delle trovate e dei dialoghi ci si consolava constatando che Totò era sempre Totò e pensando che comunque queste trasmissioni sarebbero rimaste come estrema testimonianza dell'attività dell'attore.

Ma le consolazioni di tipo sentimentale sono regolarmente inutili e fallaci. Via via abbiamo dovuto ricrederci. Le storielle erano troppo stolide. Totò finiva col farci cattiva figura, e quanto alla testimonianza, al documento, meglio lasciar perdere: era in fin dei conti un deplorevole servizio alla memoria di un interprete pressoché favoloso. La settimana scorsa «Totò ciak» ha segnato il crollo. Ma c'è sempre un peggio: e il peggio è arrivato ieri sera sotto forma di «Totò a Napoli»: uno *show* di terz'ordine, una sfilata di canzonette spesso banali e cacciate dentro nello spettacolo a forza, diremmo a sproposito, con un legame tenue fra motivo e motivo, una scorribanda per Napoli a bordo di un autobus pieno di turisti, cicerone Totò.

Napoli illustrata da Totò poteva essere un'idea. Ma non c'erano battute, non c'era spirito, non c'era niente. Non c'erano nemmeno, ad essere sinceri, immagini particolarmente suggestive di Napoli. Un programmino canoro realizzato in economia come se ne sono visti cento in televisione: una povera cosa in cui Totò, melanconicamente, era l'ombra di se stesso.

C'è da chiedersi: visto il basso livello della puntata, era proprio indispensabile trasmetterla?

* *

E' cominciato sul secondo canale una nuova tornata di «Giochi senza frontiere», ossia il «Campanile sera» europeo con le sue strampalate e macchinose gare di piazza a base di tori, motociclisti, corse di camerieri ecc. ecc. Ne parliamo a titolo di cronaca perché è chiaro che divertimenti di questo genere, che pure seguitano ad avere un loro pubblico, sfuggono a qualsiasi forma di critica. Da notare che il quiz non era in ripresa diretta, ma in cronaca differita. L'altra sera era già apparso sui teleschermi della Tv svizzera.

Sempre interessante e raccomandabile il corso di storia «Anni inquieti: 1918-1940» che va in onda alle 19,15. Ieri la diagnosi dell'ascesa al potere del nazismo e delle cause di tale sinistro flagello era fatta con molta acutezza e chiarezza.

* *

Stasera sul canale nazionale, alle 22, si inizierà una nuova serie di «Incontri» dedicati a illustri personaggi del nostro tempo: si comincerà con Michael De Bakey, chirurgo americano di fama mondiale, specialista in operazioni sul cuore. Precederà, alle 21, «La zampa del gatto», una breve commedia, praticamente sconosciuta, che Giuseppe Giacosa fece rappresentare nel 1883: intrigo sentimentale e galante di cui fu prima interprete Eleonora Duse. La parte della Duse sarà sostenuta in tv da Edda Albertini.

Sul secondo canale avremo un documentario sulla vita degli italiani nell'Eritrea di oggi e uno spettacolo di varietà registrato il mese scorso a Salsomaggiore in occasione del «Premio per la regia televisiva».

* *

Un ciclo che riproporrà alcune fra le più note pellicole interpretate da Tyrone Power prenderà il via il 25 luglio. Vedremo *I Lloyds di Londra, L'incendio di Chicago, Il segno di Zorro, Sangue e arena, Il figlio della furia, Il principe delle volpi, La lunga linea grigia, La rosa di Washington* e *La carica dei Kyber*.

E' allo studio una nuova edizione del *Telegiornale* che dovrebbe andare in onda ogni giorno alle 14 a partire da ottobre-novembre.

Danilo Ferrero e Lydia Costanzo stanno preparando nel centro tv di Torino *Flash*, una trasmissione in otto puntate per i ragazzi che si occuperà di fotografia e di cinematografia.

u. bz.

Il Giappone vuole riavere il film girato a Hiroshima

Tokio, 15 giugno.

Il ministro dell'Istruzione, Toshihiro Kennoki, in risposta ad un'interpellanza parlamentare, ha dichiarato oggi alla camera che il governo di Tokio richiederà a quello degli Stati Uniti una sollecita restituzione del film girato nell'agosto 1945 dalle autorità nipponiche a Hiroshima subito dopo il lancio della prima bomba atomica.

La «prima» ieri a Roma

Il carnevale di Rio nello spettacolo «Brasiliana»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 giugno.

(l. m.) Un foltissimo pubblico è intervenuto questa sera al Sistina alla prima rappresentazione in Italia dello spettacolo *Brasiliana*.

Gli artisti della numerosa *troupe*, provenienti dal Sud America, hanno presentato un repertorio di danze rituali, canti popolari, musiche tradizionali e moderne, che sono genuina espressione della loro terra. Le invocazioni propiziatorie rivolte alle terribili divinità marine, i canti di dolore e di nostalgia per la libertà perduta degli schiavi negri, le canzoni d'amore del primo '900, i ritmi del grandioso carnevale di Rio hanno composto un singolare affresco del folklore brasiliano.

Lo spettacolo si è concluso con una rumorosa e sgargiante galoppata di ballerine color cioccolata dai monili vistosi ed ingenui, danzatori di lundu e samba, solisti di atabaque, cuica, birimbau e caxixi fra le poltrone della platea.

Approvata al Senato la legge sugli enti lirici

I contributi statali salgono da quattro a dodici miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 giugno.

La Commissione Interni del Senato ha approvato oggi in sede deliberante la legge che aumenta da quattro a dodici miliardi il contributo dello Stato agli enti lirici e al sostegno delle attività musicali, e riordina tutto questo settore in modo organico e moderno. La legge, che passa ora all'esame della Camera, è stata illustrata dal ministro dello Spettacolo Corona il quale ne ha così sintetizzato i punti principali:

1) determinazione dell'intervento finanziario dello Stato in misura certa ed adeguata, in modo da consentire il graduale sviluppo delle varie attività, su basi sufficientemente sicure;

2) assicurazione della continuità di lavoro alle masse orchestrali, corali e tecniche;

3) riordinamento delle strutture organiche degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate e loro sistemazione finanziaria;

4) qualificazione e produttività dell'intervento dello Stato attraverso una opportuna selezione delle manifestazioni;

5) rigoroso controllo sull'andamento delle gestioni e sullo impiego del pubblico denaro;

6) completa libertà in materia artistica delle attività sovvenzionate;

7) tutela del lavoro degli artisti e preparazione dei nuovi quadri artistici.

Hanno votato a favore tutti i gruppi, tranne i comunisti.

f. d. l.

I campionati mondiali di calcio in un interessante documentario

«Goal», realizzato da due registi inglesi, fa rivivere dal «di dentro» le vicende della «Coppa Rimet» - Gli spettatori sono inseriti nell'atmosfera dello stadio

Le partite di calcio sono uno spettacolo che, di preferenza, va vissuto nello stesso momento in cui si svolge, partecipandovi — da tifosi — sulle gradinate degli stadi. Anche per tv si apprezza volentieri il foot-ball: minori emozioni, ma maggiori comodità. Il cinema invece lo trascura: il mezzo cinematografico non si presta facilmente a creare uno spettacolo su un avvenimento di cronaca che è valido solamente «a caldo» e che fatalmente passa di attualità.

A questa regola sembra sfuggire il documentario che è in visione da ieri al cinema Metropol e che fa rivivere agli appassionati del calcio l'avventura dei campionati mondiali dell'anno scorso in Inghilterra. Goal, questo è il titolo del lungometraggio in technicolor su schermo panoramico, è firmato da due esperti documentaristi inglesi, Abidine Dino e Ross Devenish, e si vale di un commento italiano di Nando Martellini, sulla falsariga del testo originale del giornalista inglese Brian Glanville.

I due registi hanno usato i mezzi tecnici più perfezionati per fare del loro film qualcosa di diverso dal solito documentario tradizionale. La Coppa del mondo 1966 è vista «dal di dentro», con notazioni ambientali particolarmente efficaci e con una singolare sincronia del mezzo visivo con l'accompagnamento sonoro. Par quasi di essere allo stadio, quando si sente lo schiocco del pallone che rimbalza sul palo, il tonfo del corpo di Yaskin, il gigantesco portiere russo, che ricade a terra dopo una portentosa parata, le colorite ma fortunatamente incomprensibili esclamazioni di giocatori che vanno sul terreno per un duro intervento avversario.

I campionati del mondo di calcio sono visti insomma da vicino, più da vicino di quanto li abbiano visti gli stessi spettatori negli stadi britannici; portando in primo piano episodi che l'anno scorso fecero clamore e che ancor oggi si rivedono con curiosità o piacere: il dramma di Pelé, preso di mira e fermato a tutti i costi dai difensori della altre squadre, la «sorpresa» dei coreani, giunti ad eliminare l'Italia, la misteriosa espulsione dell'argentino Rattin nella partita con l'Inghilterra, che diede via libera agli inglesi verso le semifinali, il «goal fantasma» di Hurst nei tempi supplementari della finale Inghilterra-Germania, il brindisi di Bobby Charlton e dei compagni che negli spogliatoi, dopo il trionfo, bevono champagne dalla coppa d'oro consegnata loro dalla regina Elisabetta.

Il film ha cercato — e sovente vi è riuscito — di dare agli spettatori qualcosa di più e di meglio di quanto abbiano avuto gli appassionati di calcio dalla visione diretta delle partite. In un solo momento, quello del discusso goal di Hurst, la macchina da presa scantona, evita di approfondire la verità sull'episodio. E questo è in fondo scusabile, perché il film è stato fatto apposta per mettere in risalto il trionfo dell'Inghilterra.

g. pig.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «Carosello italiano», canti e danze popolari delle varie regioni; b) «Ragazzi all'erta: Il mastodonte», telefilm di avventura nella foresta canadese.
18,45: **Concerto di musica da camera** con il duo Michelucci-Jones. Beethoven: «Sonata in do minore op. 30 n. 2».
19,15: «**Il meccanismo dell'economia italiana**» programma di Giuseppe Parenti e Sergio De Marchis per la rubrica «Sapere»: «Il mercato dei beni di consumo».
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La zampa del gatto**», un atto di Giuseppe Giacosa, con Silvano Tranquilli, Nando Gazzolo e Edda Albertini. Fabrizio, un impenitente dongiovanni, si fa prestare l'alloggio dall'amico Marcello per un convegno d'amore con una giovane vedova. Ma il luogo da lui scelto per l'appuntamento si rivela il meno felice: perché la donna è segretamente innamorata del padrone di casa.
22 —: «**Michael De Bakey: chirurgo del cuore**», servizio di Enzo Biagi sul celebre medico americano per la rubrica «Incontri».
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18 —: **Corso di inglese** per la rubrica «Sapere».
21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Eritrea: gli italiani oggi**», documentario di Alberto Pandolfi.
22 —: **Spettacolo di varietà ripreso da Salsomaggiore** per il «Gran Premio regia televisiva».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19: Minimondo; 20,20: Dal segretario galante ai libri tascabili; 21,20: Telegiornale; 22: Telefilm «Agente speciale»; 22,50: «Contro-campo», rotocalco sportivo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Un disco per l'estate; 10,30: Canzoni napoletane; 11: Trittico 11,30: Parliamo di musica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: Orchestra canta; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: «Lancia numero tre», romanzo; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,20: Cantando in jazz; 17,45: Tribuna dei giovani; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,35: Luna park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Concerto sinfonico diretto da C. M. Giulini. Musiche di Mozart; 22,15: Parliamo di spettacolo; 22,30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Diana Torrieri vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,40: Album musicale; 10: «G. Balsamo», di A. Dumas; 10,40: Lui e lei: Yves Montand e Connie Francis; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 13: Luttazzi presenta: Hit parade.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio - Listino Borsa di Milano; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15,15: A. Rodzinski dirige Ciaicovsky e Strauss; 16: Musiche via satellite; 16,38: Ultimissime; 17,05: Un disco per l'estate; 17,35: Operette: «La casa innamorata» di C. Lombardo e «La geisha» di S. Jones; 18,35: Classe unica. A. Maccanico: Il parlamento italiano; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Il viaggio del signor Dappertutto; 21: Microfono sulla città: L'isola di Capri; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9: Corso di inglese; 9,30: Musiche di Haydn; 10: Musiche di Bizet e Rimski-Korsakov; 11,50: Musiche di Schroeter; 12,20: Musiche di Rupert Mayr, Bartok e Beethoven; 13,10: Concerto sinfonico; 14,30: Canta Joan Sutherland; 15,30: «Aci e Galatea», di Handel; 17,10: Musiche di Mozart; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Lully, Leclair, Ravel; 20,30: Il cervello dell'uomo; 21: Omaggio a G. Seferis; 22: Il Giornale del Terzo; 22,50: Le rime del Petrarca.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Dr Ing Augusto Boccardi, Procuratore della S.p.A. Coffer & C. con sede a Rovereto e Filiale a Torino, corso Bramante 10, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale al merito della Repubblica. Rallegramenti vivissimi.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53 51 13

Al Nuovo (Stagione Regio): domani ore 21 IV Concerto Sinfonico, ingresso libero. Dir. P. Bellugi. Musiche di Mozart, Stravinskij, Bartok.
Alfieri: ore 21,30 «Cerea Turin» spettacolo Varietà piemontese.
Ridotto del Romano: Ore 22 il Teatro delle 10 presenta: «Fando e Lisa» di F. Arrabal. Novità assoluta per l'Italia. Penultima replica.
Teatro Palazzo Reale: presso il botteghino del Teatro e le Agenzie teatrali sono in vendita le «combinazioni speciali per quattro spettacoli» della «VI Rassegna dei Grandi Spettacoli all'aperto».

Alcione: Rivista Gennaro Masini - G. Brino. Orario: 16,15 - 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Gli Edoardiani nelle sale beat: orchestre beat, ingresso e consumazione L. 500.
Ai Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Frank.
Bicchenduait Luiraria: 21 Guido Fattori
Club 84: ore 21 Don Miko.
Chalet: ore 21 Guido Pistocchi.
El Patio (t. 633.141, c. Moncalieri 346): ore 21 I Samurai, I Shakers.
Gay Sala: 16,45-21 I Favoriti, i Modici (Aria condizionata).
Giardino Belle Arti: 21 I Melodici.
Principe Danze: ore 21 I Milord.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
S. Giorgio Valentino, Ristorante, Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom-Voom (331.040, Borgo 10): 21 West End: Raph e i Copertoni.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16): am. dischi 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Estivo (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky (Volta 8, t. 543.713).
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi (p. Solferino 2): Personale di Cesare Zavattini; 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): 30 opere di Armen. Orario: 10-13; 16-20.
Mostra d'Arte e Civiltà degli Etruschi, Via Accademia Scienze 6: sino 10 luglio. La mostra è aperta tutti i giorni compreso festivi: dalle 9,30 alle 12,30, dalle 16 alle 20. Serale: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23.
Galleria Narciso (C. Felice 18): Hartung, olii e pastelli.
Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefono 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Promotrice Belle Arti Valentino: 125ª Esposizione Arti Figurative.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27): Dipinti G. Boetto - L. Roccati.
Torino si rinnova, Rassegna a cura dei Costruttori patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Torino - Palazzo Chiablese. Ingresso libero. Or.: 16-20.
Torre (Accad. Alb. 3, t. 877-857): G. Omiccioli: dipinti, acquaf. disegni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Romeo e Juliet» del Royal Ballet, col. Margot Fonteyn, Rudolph Nureyev.
Corso: «10.000 dollari per un massacro» technicolor scope, Gary Hudson, Loredana Nusciak.
Cristallo: «X3 raggio infernale» con Gordon Scott, eastmancolor, scope.
Doria: «Splendore nell'erba». Vietato 16. Natalie Wood, Warren Beatty.
Ideal: «I 5 della vendetta» Guy Madison, M. Randal, techn. Vietato 14.
Lux: «Chi ha rubato il Presidente?» Louis De Funès, B. Blier, eastmanc.
Metropol: «Goal coppa del mondo 1966» cinemascope, technicolor.
Nazionale: «Exodus» techn. scope, Paul Newman, E. M. Saint, Ult. 21,30.
Reposi: «Il Tigre», con Vittorio Gassman, Eleanor Parker, Ann-Margret, eastmancolor. Vietato anni 14.
Romano: «Un uomo, una donna» Anouk Aimée, Jean-Louis Trintignant, technic, scope. Vietato 14. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «Una donna sposata» Macha Meril, P. Leroy. Viet. 18. Or. spett.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,25.

Ariston: «Chiamate per il morto» Viet. 14. James Mason, M. Schell, Simone Signoret, colori.
Arlecchino: «L'assalto al treno Glasgow-Londra» H. Tappert, G. Neutze.
Augustus: «Ballata per un pistolero» Anthony Ghidra, Angelo Infanti, eastmancolor, ultrascope.
Capitol: «Il fischio al naso» techn. scope, Ugo Tognazzi. Viet. anni 14.
Torino: «La signora sprint» Julie Christie, technicolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «L'uomo dal braccio d'oro» F. Sinatra, K. Novak. Vietato anni 18.
Faro: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Kim Novak. Viet. 18.
Fiamma: «Quelli della San Pablo» scope, technicolor, Steve Mc Queen. Ultimo spettacolo inizio ore 22.
Gioiello: «A noi piace Flint» technicolor scope, James Coburn, J. Hale.
Hollywood: «Killer calibro 32» Peter Lee Lawrence, col. Ap. 15, Ul. 22,30.
La Perla: «Killer calibro 32» Peter Lee Lawrence, A. Spaak, colori.
Maffei: «Zorba il greco» Anthony Quinn, I. Papas. Viet. min. anni 14.
Massimo: «Matt Helm non perdona» technicolor scope, Dean Martin.
Orfeo: «Le ore nude» regia di Marco Vicario con Rossana Podestà, Keir Dullea, Philippe Leroy. Viet. 18. Or.: 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,20.
Principe: «Killer calibro 32» Peter Lee Lawrence, A. Spaak, colori.
Statuto: «Matt Helm non perdona» technicolor scope, Dean Martin.

Adriano: Doppio gioco a Scotland Yard
Alcione: «1000 dollari per Ringo» tec. Riv. G. Masini-G. Brino 16,15; 21,15.
Alpi: «Le piacevoli notti» colori, scope, V. Gassman, G. Lollobrigida.
Regina: «Il cobra» technicolor, Dana Andrews, Anita Ekberg.

Centrale: «Operazione Crossbow» Peppard, Sophia Loren, Courtenay.
Milano: «I marziani hanno 12 mani» F. Franchi, C. Ingrassia e «Ercole sfida Sansone» colori. Apertura 10.
Olimpia: «Vergine della valle» colori.
Po: «30 winchester per El Diablo» technicolor, J. Heston.
P. Nuovo: «Re del sole» col. Brynner, «Tarzan in India» colori, Gordon.
S. Felice: «Le sette folgori di Assur» technicolor, H. Duff, J. Lane.

Esperia: «L'arcidiavolo» techn. scope, V. Gassman, G. Auger, M. Rooney.
Giardino: «Per pochi dollari ancora» technicolor scope, G. Gemma.
Mirafiori: «3 morti per Giulio».
Vinzaglio: «Kartoum» scope techn. Charlton Heston, Laurence Olivier, Ralph Richardson, Richard Johnson.

Amerina: «Kiss kiss bang bang» sc. techn. G. Gemma, L. De Luca, Navarro.
Araldo: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» con Crik e Crok.

Eliseo: «Il faraone» technic. scope, G. Zelnick, B. Bryel. Ultimo 22.
S. Paolo: «Hombre» techn. scope, P. Newman, F. March, D. Cilento. Apertura 19,30. Ultimo 22,30.

Artisti: «Alla soglia dell'inferno» Mickey Rooney, W. Corey.
Belgio: «OSS 117 a Tobruk si muore» in technicolor.
Corallo: «Sentiero degli amanti» S. Hayward, J. Gavin, technicolor.
Eridano: «Strategic command chiama Jo Walker» sc. colori, T. Kendall.
Grapa: «5000 dollari per El Gringo».
V. Veneto: «El Cisco» technicolor scope. William Berger.

Astra: «Wanted» techn. scope, Giuliano Gemma, G. Cobos. Vietato 14.
Bernini: «Persona» di Ingmar Bergman con Bibi Andersson. Viet. min. a. 14.
Cibrario: «Sceriffo non paga sabato» techn., «Baleari oper. oro» techn.
Elios: «Tempo di massacro» Franco Nero, G. Hilton, colori. Viet. 14.
Massaua: «Il lungo il corto il gatto» Franchi, Ingrassia, technicolor, scope.
Odeon: «Mondo cane n. 2» (Venerdì proibiti) techn. Viet. min. 18.
Star: «Hombre» Paul Newman, Fredrich March, D. Cilento, techn. scope.

[illegible]: «Il lungo il corto il gatto» technic. scope, Franchi, Ingrassia.
Ars (c. Regio Parco 142, 276.388): «007 operazione Thunderball» Sean Connery, C. Auger, colori.
Aurora: «A009 missione Hong Kong» scope, colori, S. Granger, Schiaffino.
Brescia: «La notte del desiderio» Viet. 18, tec. I. Thulin, P. Hubschmidt.
Falchera: «Malamondo» Viet. 18 col.
Maior: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?» tec. Coburn, Relli, A. 14,30.
Nord: «Corsa del vendicatore» tech. C. Mitchell, J. Stuart.
Nuovo Fortino: «Top crack» Gastone Moschin, Terry Thomas, colori.
Oriente: «La lama nel corpo» scope colori. W. Boyer. Vietato min. a. 18.
Palermo: «Come rubare corone Inghilterra» tec. scope, Brown, Boschero.
Sociale: «Il ritorno dei magnifici sette» technic. scope, Yul Brynner.
Zenit: «Argoe alla riscossa».

Cabiri: «Il terzo occhio» Franco Nero e G. Pascal.
Colosseo: «Killer calibro 32» P. L. Lawrence, A. Spaak, Morgan, colori.
Continental: Domani «Wanted» G. Gemma, Gimpera, G. Cobos, col. sc.
Flora: «Tabu n. 2» (Universo sconosciuto) technicolor. Vietato anni 18.
Italia: «7 donne per i Mc Gregor» technicolor scope, D. Bayley.
Moderno: «Johnny Yuma» M. Damon «Asso picche oper. controspion.».
Piemonte: «Tobruk» R. Hudson, G. Peppard, G. Stockwell, colori.
S. Cuore: «Il giorno più lungo» John Wayne, Richard Burton.
S. Carlo: «Libido» Boschero, Meryl.
Spezia: «Avventuriero a Tahiti» tech. scope, Belmondo, Sandrelli. Ap. 15.

Diana: «7 donne per i Mc Gregor» scope technicolor, D. Bayley.
Dora: «Ragazza che sapeva amare» tec.
Roma: «Una rosa per tutti» techn.

Alba: «A sud ovest di Sonora» techn. Marlon Brando, A. Comer.
Ambra: «Ritorno dei magnifici sette» col. Y. Brynner, R. Fullers.
Apollo: «Il lungo il corto il gatto» technicolor, scope, Franchi Ingrassia.
Edera: «Strategic command chiama Jo Walker» scope technic. T. Kendall.
Lucento: «Ritorno dei magnifici sette» technicolor scope, Yul Brynner.
Lutrario: «Parigi brucia?» J. P. Belmondo, K. Douglas, A. Delon.
Splendor: «Gringo getta il fucile» techn. scope, G. Milland, F. Sancho.

MONCALIERI

Excelsior: «Sicario 777 vivo o morto».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano; Alcione; Maffei; Maior; Odeon; Torino; V. Veneto; Stadio Comunale: Juventus-Dinamo: biglietti ridotti all'Enal. Rassegna spettacoli all'aperto a Palazzo Reale: abbonamenti ridotti all'Enal. Piscina Stadio Comunale: riduzioni Enal alle casse. Teatro Alfieri: «Cerea Turin»: riduzione Enal alla cassa.

Gregory Peck presidente dell'Accademia di Hollywood

Hollywood, 15 giugno.

Gregory Peck è stato eletto presidente per il 1967 dell'Accademia americana per le arti e scienze del cinema di Hollywood, l'organismo che assegna i Premi Oscar.

Unione Culturale — Al termine del ciclo «Benedetto Croce nel pensiero contemporaneo», Gennaro Sasso, dell'Università di Roma, e Pietro Rossi, dell'Università di Cagliari, terranno stasera alle 21,30 una conversazione sul tema: «Croce e la teoria della storia».

Il voto definitivo della Commissione Sanità della Camera

Approvata la legge sul trapianto del rene fra le persone viventi

La donazione consentita a genitori, figli, fratelli del paziente purché siano maggiorenni - Se l'ammalato non ha parenti può ricorrere a donatori estranei - Intervista con il prof. Biancalana direttore della Clinica chirurgica di Torino - Fino ad oggi i trapianti effettuati in tutto il mondo sono stati duemila: una decina in Italia - La sopravvivenza massima di chi riceve l'organo è di 6-7 anni - Le maggiori possibilità di successo si hanno quando donatore e ricevente sono biologicamente e geneticamente «vicini»

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 15 giugno.

La legge per il trapianto del rene fra persone viventi è stata approvata oggi, definitivamente, dalla Commissione Sanità della Camera. Il provvedimento diverrà operante subito dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il ministro della Sanità Mariotti ha così commentato: «*Questo strumento legislativo apre alla scienza medica le vie di ulteriori progressi, pone in grado i medici di intervenire con la dovuta serenità in questa delicata operazione di trapianto senza incorrere nei reati previsti dall'art. 5 del Codice civile, apre alla speranza di essere restituiti alla famiglia, alla società tutti coloro che sono colpiti da uremia cronica, che determina sofferenze estremamente gravi, e infine circonda con le dovute garanzie giuridiche il donatore del rene, esaltandone implicitamente l'atto generoso come sublime espressione di fratellanza umana*».

Con il provvedimento, in deroga al divieto dell'articolo 5 del Codice civile, è ammesso disporre a titolo gratuito del rene al fine del trapianto tra persone viventi. La deroga è consentita ai genitori, ai figli, ai fratelli del paziente che siano maggiorenni. Solo nel caso che l'ammalato non abbia i consanguinei citati o nessuno di essi sia idoneo o disponibile, la deroga può essere consentita anche per altri parenti e per estranei.

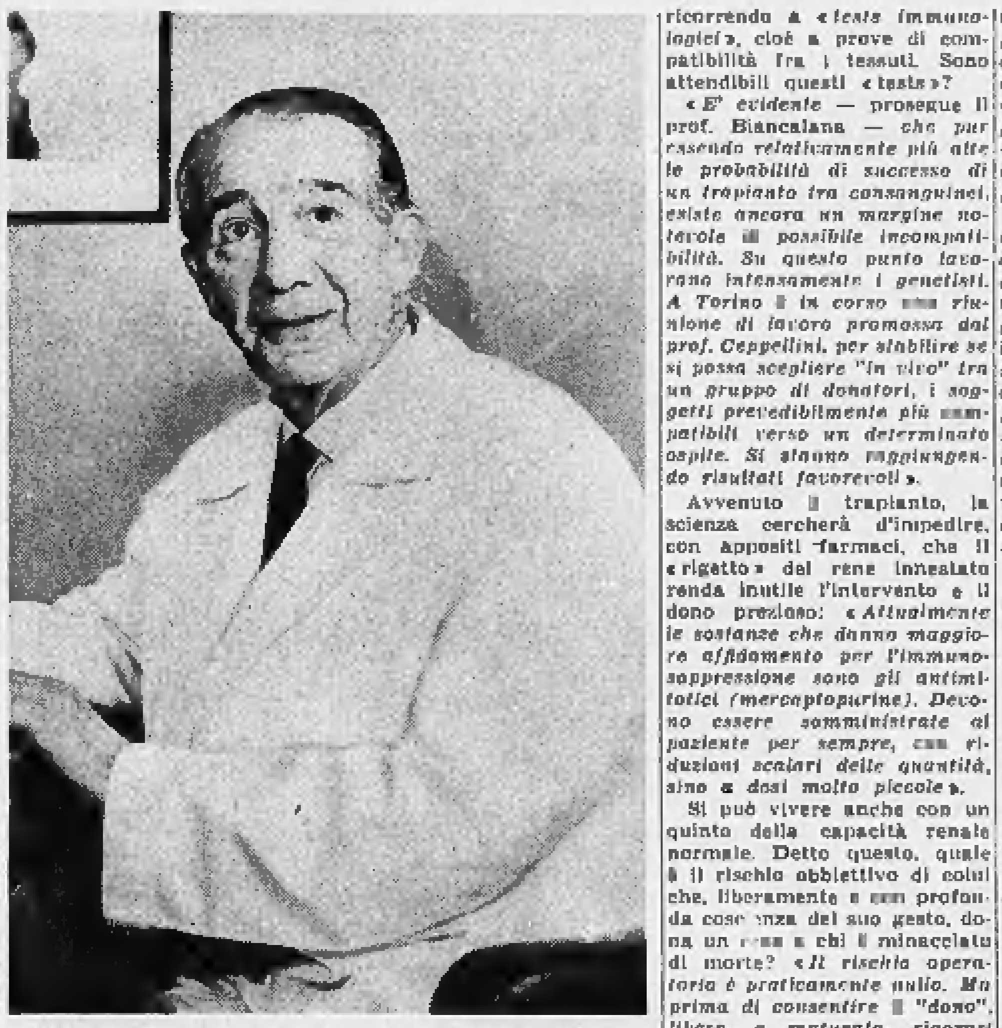
La donazione di un rene può essere autorizzata se il donatore oltre alla maggiore età è in possesso della capacità di intendere e di volere. Inoltre egli deve essere a conoscenza dei limiti della terapia del trapianto del rene tra viventi e deve essere consapevole delle conseguenze che il suo sacrificio comporta.

Per l'intervento chirurgico del prelievo del rene il donatore è ammesso a godere dei benefici previsti dalle leggi in vigore per i lavoratori autonomi o subordinati in stato di infermità; inoltre è assicurato contro i rischi immediati e futuri che riguardano l'intervento operatorio e la menomazione subita.

Qualsiasi fatto privato che stabilisca un compenso in denaro o altro a favore del donatore per indurlo all'atto è nullo. Inoltre è punito con la reclusione da tre mesi ad un anno e con multa da 100 mila a due milioni di lire chiunque, a scopo di lucro, fissa accordi per la donazione di un rene.

Il presidente della commissione on. De Maria (dc) ha dichiarato: «*Sottolineo con vivo compiacimento la approvazione della modifica del codice civile che autorizza il trapianto del rene tra persone viventi. Una statistica clinica ormai consistente e l'opinione di autorevoli maestri della chirurgia italiana hanno persuaso il Parlamento a rendere possibile anche nel nostro paese il trapianto del rene nei casi in cui tale intervento rappresenta l'unica possibilità di salvezza. Prendiamo atto della sensibilità dimostrata dal Parlamento nel venire incontro anche con provvedimenti legislativi di avanguardia ai nuovi orizzonti della scienza medico-chirurgica. Il trapianto del rene esige una collaborazione tra genetisti, biologi e clinici che oggi viene postulata da un provvedimento che consacra una medicina di équipe. Non si possono prevedere statisticamente i pazienti che beneficeranno del provvedimento, ma ci auguriamo che le possibilità offerte dalla legge siano il più largamente possibile utilizzate*».

f. d. l.



Il professor Luigi Biancalana intervistato a Torino

Le dichiarazioni del prof. Biancalana

Allineato con i Paesi a più alto livello scientifico, anche il nostro dispone da oggi di uno strumento legislativo che consente il trapianto di organi tra persone viventi. Sull'importanza della norma, approvata in via definitiva dalla Commissione di Sanità della Camera, abbiamo chiesto l'opinione di un maestro della chirurgia e d'un pioniere della tecnica del trapianto polmonare: il prof. Luigi Biancalana, direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino. Eccola:

«*I progressi della medicina e della chirurgia pongono talvolta problemi etici e giuridici che sono di particolare evidenza nel dono di un organo fatto da un uomo a un altro uomo. Se ne era discusso anche nel convegno di Fiuggi, il settembre dello scorso anno. Mons. Angelini aveva espresso in quell'occasione — sia pure a titolo personale — il pieno consenso al trapianto del rene tra i vivi, in quanto organo "doppio". Egli aveva sostenuto non soltanto la liceità, ma il merito dell'offerta volontaria, affermando che il chirurgo ha il diritto e il dovere di eseguire l'intervento. A questo si opponeva il Codice civile che all'articolo 5 vietava gli atti di disposizione del proprio corpo, quando cagionino una diminuzione permanente dell'integrità fisica.*

«*La legge testé approvata* — afferma il clinico — *riveste quindi una notevole importanza: anzitutto perché consente la donazione e autorizza l'intervento, poi perché proclama la salute non soltanto diritto fondamentale dell'individuo, ma interesse della collettività*».

Quanti trapianti renali sono stati finora eseguiti nel mondo? Qual è la speranza di sopravvivenza che sostiene il donatore nel suo sacrificio e il chirurgo nella sua difficile opera? «*Sino ad oggi* — risponde il prof. Biancalana — *si calcola che in tutto il mondo siano stati effettuati circa duemila trapianti del rene: sono all'avanguardia in questo campo l'America, la Francia e l'Inghilterra dove si è cominciato una decina di anni fa. In Italia, dove finora la legge impediva il trapianto tra viventi, si è iniziato da circa un anno e i casi sono attualmente una decina; nessuno finora a Torino, ma contiamo di poter iniziare molto presto*».

L'intervento è molto delicato e deve essere eseguito da un chirurgo d'alta preparazione tecnica e scientifica «*tuttavia non rappresenta grosse difficoltà dal punto di vista pratico*». La sopravvivenza massima dei riceventi è di 6-7 anni. «*Con tutto ciò* — dice il prof. Biancalana — *una serie di altri assillanti problemi proiettano l'incertezza sulla riuscita e la durata del trapianto e sui rischi, sia pure modesti, immediati ma anche a distanza, per il donatore*».

Il problema più grave dell'impresa è di ordine biologico. «*La sostituzione di organi incontra gravi ostacoli dovuti essenzialmente alla incompatibilità dei caratteri genetici che differenziano ogni individuo. Tanto più donatore e ricevente saranno biologicamente e geneticamente "vicini", tanto più facile sarà l'attecchimento dell'organo trapiantato. Le maggiori probabilità di successo si avranno per tanto nei gemelli "monozigoti" e potranno essere ancora notevoli tra consanguinei. Negli altri casi l'esito è oscuro*».

La scelta del donatore non potrà quindi essere determinata dallo slancio generoso del singolo, ma affidata alla fredda imparzialità degli esami di laboratorio i quali accerteranno, prima dell'intervento, la reazione dei linfociti del donatore nel futuro ospite, ricorrendo a «*tests immunologici*», cioè a prove di compatibilità fra i tessuti. Sono attendibili questi «tests»?

«*E' evidente* — prosegue il prof. Biancalana — *che pur essendo relativamente più alte le probabilità di successo di un trapianto tra consanguinei, esiste ancora un margine notevole di possibile incompatibilità. Su questo punto lavorano intensamente i genetisti. A Torino è in corso una riunione di lavoro promossa dal prof. Ceppellini, per stabilire se si possa scegliere "in vivo" tra un gruppo di donatori, i soggetti prevedibilmente più compatibili verso un determinato ospite. Si stanno raggiungendo risultati favorevoli*».

Avvenuto il trapianto, la scienza cercherà d'impedire, con appositi farmaci, che il «rigetto» del rene innestato renda inutile l'intervento e il dono prezioso: «*Attualmente le sostanze che danno maggiore affidamento per l'immunosoppressione sono gli antimitotici (mercaptopurine). Devono essere somministrate al paziente per sempre, con riduzioni scalari delle quantità, sino a dosi molto piccole*».

Si può vivere anche con un quinto della capacità renale normale. Detto questo, quale è il rischio obbiettivo di colui che, liberamente e con profonda coscienza del suo gesto, dona un rene a chi è minacciato di morte? «*Il rischio operatorio è praticamente nullo. Ma prima di consentire il "dono", libero e maturato, rigorosi esami dovranno stabilire l'assoluta integrità dei due reni. Il donatore dovrà inoltre essere messo di fronte all'ipotesi di un insuccesso*».

Il miraggio più ambizioso della medicina, il trapianto degli organi, non si limita al rene: «*All'estero sono già stati tentati trapianti umani del cuore e polmoni: per ora con scarsi risultati. I trapianti del fegato hanno assicurato sopravvivenze di qualche settimana. Naturalmente questi organi non possono essere "donati" dal vivente; bisogna prelevarli dal cadavere. Io mi auguro che il legislatore illuminato che ci ha dato la legge sul trapianto del rene consenta presto anche in Italia il prelievo di organi dai cadaveri in modo che possano essere conservati "vivi" prima del trapianto*».

In media un organo sopravvive alla morte dell'individuo per una o due ore e sono in corso ricerche per aumentare questo margine. «*Nel mio Istituto, dove da parecchio tempo si sperimentano trapianti omologhi polmonari, con successi anche di anni, si cerca di conservare gli organi da trapiantare con il raffreddamento a 4 gradi in iperbarismo. In tal modo è possibile mantenere vivo l'organo per massimi di 24-48 ore*».

Il prof. Biancalana conclude: «*La scienza del trapianto è tuttora infantile nella parte clinica e ancora essenzialmente sperimentale. Ciò non toglie che abbia già raggiunto lusinghieri successi. La buona scienza è scienza etica, perché confortata da medici profondamente competenti, umani e sinceri che danno il meglio delle loro cure: e questa sperimentazione umana promette di beneficiare l'umanità più che in ogni altro tempo della storia*».

Gabriella Poli

SI RECHERA' IN VISITA UFFICIALE DI 48 ORE

Moro a Londra il 27 giugno su invito del premier Wilson

Il Presidente del Consiglio sarà accompagnato dal ministro Fanfani - Argomento principale dei colloqui l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec - Il *Times* scrive che il governo inglese vorrebbe risolvere la questione prima delle vacanze estive

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 15 giugno.

E' stata accolta con viva soddisfazione la notizia della prossima visita a Londra del presidente del Consiglio Moro. L'amicizia anglo-italiana è antica e sincera, e l'on. Moro gode qui di elevato prestigio. Inoltre i colloqui non potrebbero trovare momento più opportuno.

Il comunicato emesso dal numero 10 di Downing Street informa che il *Premier* Wilson «ha invitato il presidente del Consiglio Moro in Inghilterra, come ospite del governo, per il 27 e il 28 giugno». Sarà dunque una visita ufficiale. Moro sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Amintore Fanfani. Il programma completo non è stato ancora divulgato ma è quasi certo che, dopo le 48 ore di soggiorno ufficiale, il nostro presidente del Consiglio resterà per tre giorni in Gran Bretagna «in forma privata». Ripartirebbe per Roma sabato primo luglio o domenica due.

I primi commenti politici e diplomatici concordano nell'affermare che le conversazioni del 27 e del 28 saranno «dominate» dalla richiesta inglese d'ammissione al Mec. L'Italia appoggia tale richiesta, considera necessaria un'unione anglo-continentale ma è consapevole delle difficoltà strategiche e tattiche per superare l'opposizione francese. Wilson considera preziosi gli amichevoli, costruttivi consigli dell'Italia: e lo dimostrò la scelta di Roma come prima tappa del suo «viaggio esplorativo» sul Continente, prima di bussare una seconda volta alla porta dell'Europa. Non bisogna dimenticare — rammenterà domani il *Times* — che «Londra spera tuttora di avviare negoziati preliminari con i Sei prima della grande pausa estiva fra luglio ed agosto».

Vi sono altre questioni sul tappeto diplomatico. Wilson, Moro, Brown e Fanfani — ci ha detto un funzionario inglese — «non si troveranno certo a corto di argomenti». I più importanti saranno: 1) crisi del Medio Oriente. L'Italia può dare un proficuo contributo a una duratura soluzione dei contrasti arabo-israeliani, benché siano sconsigliabili, almeno per ora, tentativi individuali di «mediazione». Tali tentativi, come dimostra l'esperienza, si rivelano spesso pericolosi e nocivi, per tutte le parti. 2) Non proliferazione nucleare. 3) Rapporti est-ovest. 4) Conflitto vietnamita. 5) Cooperazione tecnologica europea ed anglo-italiana.

m. ci.

L'industria italiana ha bisogno di un più vasto mercato europeo

(Nostro servizio particolare) **Milano,** 15 giugno.

Cinque giorni di lavori, oltre quattrocento partecipanti, venti relazioni cui hanno collaborato per oltre un anno 148 alti esponenti del nostro mondo scientifico e tecnico, decine di interventi, un dialogo diretto fra i maggiori industriali italiani ed i rappresentanti del governo: questo il bilancio del convegno sulla ricerca industriale in Italia, organizzato dalla Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche (Fast) e conclusosi stasera a Milano.

Oggi è stata la giornata degli imprenditori e dei ministri: dopo la relazione generale del Presidente della Fast, Luigi Morandi hanno preso la parola Leopoldo Pirelli, Furio Cicogna, Silvio Golzio, Giorgio Valerio, Marcello Boldrini, Mario Zagari, Giusto Tolloy, Leopoldo Rubinacci, Pietro Campilli. Forzatamente assente il Presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha inviato al congresso un caloroso telegramma. Personalità diverse, voci caratterizzate ciascuna da un timbro particolare e tuttavia si son trovate d'accordo su diversi punti. Soprattutto su uno: la necessità di arrivare al più presto a una migliore integrazione europea. Per fare della ricerca, per elevare il livello tecnologico delle industrie occorrono investimenti colossali che possono permettersi solo le grandi industrie — hanno ripetuto in sostanza tutti gli intervenuti — ora, un'industria non può crescere, non può diventar «grande», se non ha un mercato adeguato. E il mercato italiano non lo è.

Bisogna andar oltre, procedere coraggiosamente nella strada di una sempre più profonda integrazione continentale, e contemporaneamente, aumentare i legami con l'Est europeo. Solo così la nostra industria riuscirà a dilatarsi, avrà le forze per «aggredire» quelle attività di ricerca che oggi, salvo poche eccezioni, le è in gran parte preclusa. Naturalmente le piccole e le medie industrie esisteranno sempre. Per loro bisognerà creare dei centri collettivi di riserva che rispondano alle loro particolari esigenze.

g. t.

Il ministro Tremelloni trasmette alla Procura la relazione sul Sifar

Roma, 15 giugno.

La relazione dell'inchiesta sulle attività del Sifar (Servizio informazioni forze armate) è stata oggi trasmessa dal ministro della Difesa Tremelloni alla Procura generale presso la Corte d'Appello di Roma. Con questo provvedimento la magistratura è stata ufficialmente interessata ad aprire nuove indagini per accertare eventuali responsabilità penali nelle vicende del controspionaggio.

Lo spettacolo su Moravia non piace nemmeno all'autore

L'«esperimento» andato in scena a Roma, con un gruppo di noti interpreti - Perplessità nel pubblico

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 15 giugno.

Con la partecipazione di Vittorio Gassman, Arnoldo Foà, Renzo Palmer, Luigi Vannucchi, Gianni Bonagura, Carmen Scarpitta e Paola Mannoni, il Teatro Club ha presentato all'Eliseo la serata *Moravia, per esempio...*, spettacolo conclusivo della stagione 1966-67.

Una fedele lettura di pagine scelte fra le più recenti opere dello scrittore — *La noia, L'attenzione, Una cosa è una cosa* — ha inteso porre in evidenza le «possibilità drammatiche» che Moravia narratore rivela.

In un incalzare di monologhi ed interrogatori il protagonista della *Noia*, Dino, è stato presentato nel momento in cui, cedendo al misterioso invito di Cecilia, passa da un atteggiamento di distacco dalle cose ad un forsennato desiderio di possedere la realtà.

La struttura drammatica de *L'attenzione* è stata sottolineata dalla continua presenza del romanziere, autore anche del proprio diario, critico di se stesso e minuzioso osservatore alla ricerca del vero.

Nei racconti-monologhi di *Una cosa è una cosa*, infine, i personaggi rinunciano del tutto a capire: ciascuno di essi procede isolato, nel mondo esterno percepisce solo alcuni segnali e li raccoglie con automatismo.

Gerardo Guerrieri, che con Giuseppe D'Avino ha curato lo spettacolo, ha scritto nel programma: «*Una scelta delle opere di Moravia che spera essere tendenziosa in quanto è concepita "per Moravia"; e attori di grande abilità e fama che si rivolgono, una volta tanto, all'autore che in mezzo al pubblico, invitato ad assistere all'esperimento, siede come spettatore privilegiato*».

Sono indubbiamente criteri interessanti, ma il pubblico si è sentito piuttosto estraneo all'«esperimento». Poco convinti ne sono parsi anche gli attori e lo stesso Moravia che, presente in sala, non è neppure salito sul palcoscenico a prendersi gli applausi.

l. m.

Festoso debutto a Montreal del Teatro Stabile di Genova

Ottawa, 15 giugno.

La prima rappresentazione in Canada dei *Due gemelli veneziani* di Goldoni, con la compagnia del Teatro Stabile di Genova, viene definita un «autentico successo» dalla critica canadese. Lo spettacolo, che ha per protagonista Alberto Lionello, ha debuttato ieri sera al teatro «Maisonneuve» di Montreal, quale primo contributo ufficiale della cultura italiana al Festival dell'Expo '67. Nei prossimi mesi seguiranno le esibizioni dell'orchestra Scarlatti di Napoli, dei complessi della Scala e del pianista Benedetti Michelangeli.



Padre Biagio, a sinistra, e padre Mario dopo aver testimoniato al processo contro l'ex confratello (Tel. A.P.)

AL TRIBUNALE DI ROMA, PER MINACCE

Quattro mesi al frate cappuccino che insidiò la bella lavandaia

Puntò il coltello alla donna (30 anni, sposata, madre di due figli), che respingeva le sue proposte - Il religioso, già condannato a due anni per contrabbando di sigarette, era assente

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 15 giugno

Padre Antonio Corsi dell'Ordine dei Frati Cappuccini è stato condannato oggi dal Tribunale a 4 mesi di reclusione. E' la seconda volta in un paio di anni che il religioso con le sue iniziative attira su di sé l'attenzione della magistratura. Qualche tempo fa è rimasto coinvolto in un traffico di sigarette che aveva come base il convento di Velletri, dove padre Antonio abitava, e per questo venne condannato dal Tribunale a 2 anni e 6 mesi, pena ridotta poi dalla Corte d'Appello a 2 anni.

Stamane è stato condannato dal Tribunale per un episodio avvenuto sempre mentre si trovava a Velletri: minacciò l'ex lavandaia del convento che aveva respinto in modo energico le sue proposte di abbandonare il marito e i figli per seguirlo ed andare a vivere con lui. Padre Antonio Corsi, che, dopo avere scontato la pena per contrabbando, venne trasferito dal convento di Velletri a quello di Acquapendente vicino Viterbo dove gli sono state affidate le mansioni di bibliotecario, questa mattina non si è presentato in Tribunale: quando fu interrogato in istruttoria negò di avere minacciato la donna o di averle fatto delle proposte.

L'episodio di cui si sono interessati oggi i giudici risale al 1965: ancora non era scoppiato lo scandalo del contrabbando di sigarette. Laura Gilletti, trentenne, piacente, sposata, madre di due figli, venne assunta dal convento per lavare la biancheria. Quando la Procura della Repubblica prese ad interessarsi di quello che era avvenuto nel convento, dove una notte un camion di contrabbandieri, facendo manovra per entrare nel cortile uccise un uomo, fra gli altri interrogò anche Laura Gilletti.

La donna sul contrabbando non sapeva nulla, ma disse che conosceva padre Corsi. E aggiunse che quando lavorava per i Padri Cappuccini di Velletri il religioso, quarantenne, era stato sempre molto gentile con lei. E nel momento in cui per ragioni economiche fu licenziata dal padre superiore, il frate le fu vicino facendola assumere come operaia in una fabbrica romana. Ma — spiegò meglio la sposa (che nel processo si è costituita parte civile) — padre Corsi prese a farle delle proposte: avrebbe dovuto lasciare la famiglia e seguirlo. Il religioso sosteneva che per lei era disposto a tornare allo stato laicale.

Presidente — *E lei come reagì?*

Signora Gilletti — *Da principio credevo che padre Corsi scherzasse, poi di fronte alle sue insistenze cominciai a preoccuparmi. Ma volevo evitare lo scandalo. Sennonché una sera mentre uscivo dalla fabbrica dove lavoravo incontrai padre Corsi che mi aspettava. Era in automobile, mi costrinse ad andare con lui e lungo il tragitto mi disse chiaramente che se non lo avessi seguito mi avrebbe uccisa e cavò di tasca un temperino.*

Presidente — *E lei come reagì questa volta?*

Sig. Gilletti — *Telefonai al padre provinciale dei Cappuccini per avvertirlo di quello che accadeva.*

Presidente — *Da allora ha avuto più fastidi?*

Sig. Gilletti — *Nessuno.*

Ma quale fu la reazione dei superiori di padre Corsi? Lo hanno spiegato padre Vittorio Terrinoni, Provinciale dell'Ordine dei Cappuccini e padre Goffredo Milani del convento di Velletri, che, anche lui coinvolto nello scandalo del contrabbando di sigarette, venne poi assolto.

Padre Vittorio — *Mi telefonò una donna la quale mi disse che padre Corsi la importunava. Io detti incarico a padre Goffredo di svolgere un'inchiesta.*

Padre Goffredo — *Io ho svolto l'inchiesta. Interrogai padre Antonio Corsi il quale però negò tutto e disse che erano voci senza fondamento.*

Il pubblico ministero al termine della requisitoria ha chiesto la condanna del frate a 1 anno e 6 mesi. Il Tribunale gli ha inflitto 4 mesi con il beneficio della sospensione condizionale perché la sentenza per il contrabbando di sigarette non è ancora diventata definitiva.

g. g.

Scelti i cinque finalisti per lo «Strega» i maggiori voti ad Anna Maria Ortese

Seguono nell'ordine Sandro De Feo, Raffaello Brignetti, il «debuttante» Renato Ghiotto ed Ercole Patti - Il premio sarà assegnato il 4 luglio a Roma

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 15 giugno.

Si è svolta questa sera in casa di Maria Bellonci la prima votazione per il XXI premio «Strega». Nel vecchio scatolone-urna, dipinto da Maccari, sono state depositate le schede di 417 amici della domenica, sui 445 aventi diritto al voto.

Dallo scrutinio è emersa la seguente «cinquina»: prima Anna Maria Ortese, con 75 voti, secondo Sandro De Feo (63), terzo Raffaello Brignetti (57), quarto Renato Ghiotto (55), quinto Ercole Patti (42). Fra questi cinque, la sera del 4 luglio, sarà eletto il vincitore del premio, nel ninfeo di Valle Giulia.

Anna Maria Ortese, che raggiunse la notorietà con «Il mare non bagna Napoli», uno dei maggiori successi degli anni '50, ha vissuto a Roma, a Napoli e a Milano. In *Poveri e semplici* la Ortese dà un quadro di una certa «bohème» milanese dal risveglio intellettuale nell'ultimo dopoguerra: fiducia ed entusiasmi, alti e bassi economici ed amorosi, apprensioni sociali; emerge, fra gli altri, il personaggio d'una giovane scrittrice, piena di slanci ed indifesa.

Sandro De Feo è pugliese: scrittore e giornalista, si dedica, tra l'altro, con particolare successo alla critica teatrale. E' al suo terzo libro di narrativa. Il romanzo che concorre s'intitola *I cattivi pensieri*: una Roma turgida saporita ed addormentata fa da sfondo a quell'alta borghesia imparentata col clero che è il «generone». Ottavia ed Angelo, due temperamenti estremamente diversi, trovano alla fine il modo d'inoltrarsi in una via amorosa che si stacca, per la sua ricchezza, dalle distratte vicende sentimentali che oggi sembrano dominanti.

Raffaello Brignetti è nato all'Isola del Giglio, nell'Arcipelago toscano, nel '21: è uno «scrittore di mare» moderno: i racconti di questo libro, *Il gabbiano azzurro*, hanno per protagonisti equipaggi, imbarcazioni, pesci, onde.

Renato Ghiotto, poco più che quarantenne, fa il pubblicitario. *Scacco alla regina* è l'opera del suo debutto. Il romanzo ha per protagoniste due donne, Silvia e Margaret. La prima è una bella, quasi-intellettuale, ricca signora che tenta di scoprire gli angoli remoti di se stessa diventando la schiava-oggetto della seconda, Margaret. Questa è un'attrice che divide il suo tempo fra gli studi cinematografici, il letto, e le cure di bellezza e fa la «padrona» esercitando un dispotismo molto infantile e poco crudele.

Un bellissimo novembre, di Ercole Patti, è una storia siciliana: caldo autunno di caccia e di vendemmia, una giovane zia in cerca di esperienze erotiche, un nipote adolescente che se ne innamora fino alla disperazione e chiude questa sua furiosa passione con la morte.

r. o.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 158
GENOVA - Via 12 Ottobre 108 r Portici Accad 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

nonchè presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera ».

« Stampa Sera del lunedì » viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo *(oltre a quella iniziale)* e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in data fissa *aumento del 100 %.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* Scrivere « Pubblicità Stampa n. ..... Torino », *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 300 per parola

A. AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 540-632. PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. O872

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Siltor, via Nizza 32. Tel. 683-076.

POMPE per tutti i liquidi. Felt, via Monginevro 226, telef. 331-591

RUSTON [illegible], Caterpillar 933F, Fiat FL6 come nuovi vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 476 — Torino ». 2001

ARTIGIANATO L. 200 per parola

CERCO lavoro per maschiatrice Vigel, serie continue, particolari torniti, tranciati morsetteria. Telef. 787-809.

DECORAZIONI perfette tappezzerie 18.000, Ducotone 12.000, vetrificazioni. Facilitazioni. Telefono 355-295.

MURATORE modifiche riparazioni alloggi tetti cortili prezzi minimi. Telefonare 270-821. A62125

2. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' RIMBORSABILI ENTRO 6 ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O71

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Telefonare 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445. O147

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O99

A.A. AD automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O99

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-909.

A. ACQUISTEREI Torino o vicinanze negozio qualsiasi genere. Telefonare 513-598. O661

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Ifima, Mercanti 18. Telefono 540-879. O320

AFFARONE causa improrogabili impegni svendo commestibili zona centro. Telefonare 80-723. 24326

AFFARONE cedesi tintostireria avviatissima dimostrabile forte incasso, ore pasti 631-695. 1001

AFFARONE cediamo vicinanze Torino negozio giornali casalinghi cartoleria reddito assicurato. Riva via Mazzini 1. O231

ARTICOLI casalinghi ferramenta cedo 1000.000 più merce. Telefonare 722-469. 2001

ATTENZIONE bar superalcoolico con alloggio cedo 4.300.000 garantendo 43.000 giornaliere. Tel. [illegible].

AUTORIMESSA ottima posizione affitto mite cedo causa trasferimento dilazionando. Telefonare 502-542.

BAR analcoolico, angolare, modernamente attrezzato, incasso 30.000 garantite, ritiro commercio, cedesi. Frana, Carmine 28. O10

AVVIATA gelateria caffè centrale adiacenze cine cedesi. Tel. 970-495 provincia Torino. 2001

AVVIATO negozio pettinatrice quattro posti vendo 700.000. Telefonare 722-469. 2001

BAR analcoolico 2 vetrine moderno svendo 1.500.000 anticipato. Telefonare 502-542. O33

BAR superalcoolico posizione eccezionale svendo 2.000.000 comode rateazioni. Telefonare 502-542.

BAR superalcoolico 900.000 anticipo forte incasso ottima posizione cede. Telefonare 537-213. O77

BAR 60.000 giornaliere 5 vetrine angolare su piazza Totocalcio alloggio cedo dilazionando. Telef. 537-213.

BAR 70.000 garantite angolare moderno cede agevolando pagamento. Telefonare 502-514. O33

CAUSA maternità cedesi avviatissimo, spazioso negozio acconciature, 3 posti completi, seminuovo. Richiesta 1.200.000 facilitazioni. Via Aziglia 21, Bordighera. A62258

CAUSA salute cedesi bellissima panetteria drogheria, tre milioni trattabili. Telefonare 782-576.

CEDESI moderna rivendita pane, trattasi direttamente. Telef. 736-502.

CEDESI negozio drogheria posizione angolare Tel. 895-409 ore pasti.

CEDESI quota 50 % diritto amministrativo commerciale, piccola industria adatta signore-ina. Tel. 537-032

CINTURA Torino bar ristorante tabaccheria causa ritiro commercio cedesi affitto mite, richiesti 4.000.000 in contanti, rimanenze dilazionati. Telefonare 95-120 tranne martedì.

COMMESTIBILE 2 vetrine angolare 75.000 giornaliere cedo trasferendomi 1.500.000 anticipato. Telefonare 502-514. O33

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede centrale avviatissima parrucchiere uomo, buon affare. O437

DROGHERIA self service 4 vetrine angolare zona sviluppo cede causa salute. Telefonare 502-514.

LATTERIA analcoolica 150 litri attrezzature moderne centro borgata Parella cedo 3.400.000. Telefonare 502-514. O33

LORIO, corso Francia 92, cede cartolibreria giocattoli reddito netto 250 mila mensili, 3.200.000 trattabili.

LORIO, corso Francia 92, cede profumeria adatta persona sola 1.500.000 trattabili. O409

LORIO, corso Francia 92, cede panetteria drogheria, bloccansi con merce, 2.200.000. O409

MOTIVI famiglia cedo avviato negozio pollame alimentari. Telefonare 236-158 ore 13-15.

NEGOZIO confezioni, pellicceria vendesi 14.000.000 in blocco. Telefonare pomeriggio 758-886.

NEGOZIO telerie licenza confezioni uomo donna svendo 2.600.000 dilazionando merce. Telefonare 502-542.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE RIMBORSABILI IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15

RIVENDITA pane con alloggio 35 mila garantite cedo 1.600.000 contanti, comode dilazioni. Telefonare 502-542. O33

RIVENDITA pane 90.000 giornaliere posizione centralissima vera fortuna cedo ottimo affare. Tel. 537-213.

TABACCHERIA, [illegible], drogheria, levata 700.000, ritiro commercio cedesi 12.000.000 trattabili. Frana, Carmine 28. O10

TABACCHERIA periferica, alloggio, macchina distributrice, utile netto annuo 4.700.000, cedesi convenientemente, facilitazioni, Frana, Carmine 28

TABACCHERIA profumeria, moderna, levata 1.100.000, continuo sviluppo, cedesi eventuale permuta alloggio Frana, Carmine 28. O10

TORRES vende Biella pensione attrezzatissima completa forte reddito. Telefonare 389-417. O1

TORRES vende centralissima rivendita pane forte reddito, occasione. Telefonare 389-417. O1

URGE cedere Bar Chivasso buon reddito con alloggio, facilitazioni. Telefonare 951-008.

VENDESI affittasi attivo stabilimento industriale centro Nolano mq 2000 coperti, 10.000 scoperti dotato celle frigorifere conservazione frutta, raccordo ferroviario. Pensini, via Flavio Gioia 4, Napoli.

VENDESI alimentari drogheria, causa [illegible], 70.000 [illegible] giornaliere. Telefonare 380-985, 310-271.

VENDESI officina elettrauto via Principe d'Acaja L. 700.000. Telefonare 212-148. 1001

600.000 contanti cedo drogheria avviata forte sviluppo comode dilazioni. Telefonare 502-542. O33

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO [illegible] contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTA famiglia subito contanti alloggi Torino. Tel. 761-769.

A.A. ACQUISTA privato, contanti, diversi alloggetti redditizi. Telefonare 634-673 O192

A.A. AFFARE cedo alloggio signorile ultimato in cooperativa zona Paradiso, 4 camere salone doppi servizi. Telefonare 582-906.

A.A. MUTUI su alloggi concediamo in 3 giorni. Lunghe rateazioni. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. O147

A. ACQUISTANSI con immediato pagamento alloggi da reddito. Telefonare 541-419. O845

A. ACQUISTO alloggio nuova costruzione in Torino. Telef. 70-714.

A. PINO bellissimo terreno vendesi convenientemente. Telef. 534-713 (ore pasti). A58621

A. RATEAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti. Corso G. Cesare 236. O258

A. ULTIMI alloggi prezzo di costruzione mutuati prenota cooperativa in corso Tazzoli. Tel. 502-148.

A. VIA Borgaro angolo via Luini appartamento 2 camere cucina bagno 4.500.000, eventuali facilitazioni. Consuledile 512-670. O487

A massime facilitazioni vendesi alloggetto signorile piano rialzato Cascina Vica. Telefonare 784-265

ABITABILE Crocetta, 3 camere cucinetta servizi, esentasse, 7.600.000, facilitazioni. Telefonare 546-007.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Pizzo, Marconi 28, telef. 657-324

ACQUISTO alloggio semicentrale 1-2 camere servizi libero. Tel. 467-055.

ACQUISTO casa anche non nuova, per reddito, pagando contanti. Telefonare 545-733. O386

ADIACENTE Boringhieri vendo eccezionale signorile due camere cucina bagno ripostiglio garage. Mutuo. Telefonare 537-496. O351

AFFARE! Corso Bramante, nuova costruzione, 3 camere cucina, ingresso, bagno, cantina, vendesi 10.000.000. Telefonare 501-889. O437

AFFARE vendo via Tripoli camera cucina servizi. 3.850.000 Tel. 652-873

AFFITTATI [illegible] o liberi vende privato appartamenti nuovo palazzo signorile su corso. Massime facilitazioni Telefonare 796-403.

ALLOGGETTO vecchio precollinare piano terreno, due camere servizi interni 2.900.000, contanti 900.000 Torincase 515-318 O192

ALLOGGETTO 1° piano, zona Parella, camera, cucina, termobagno, 3.800.000. Torincase 517-249.

ALLOGGI via Pinelli 34; due-tre camere, servizi, vendonsi facilitando. Visite 15-19 O192

ALLOGGIO esentasse (Barriera Milano) libero camere tinello cucinotto servizi 4.200.000. Telef. 753-689

ALLOGGIO spazioso, via Frejus, piano rialzato, 5.700.000, sufficienti 2.000.000. Torincase 517-249.

ALLOGGIO panoramico con giardino, salone, 8 camere, tripli servizi, vende «Orsa Maggiore» facilitando pagamento. Telefonare 538-151.

ALLOGGIO signorile spaziosissimo, via Belmo 69, due camere tinello cucinotto, 8.000.000 sufficienti 3 milioni, Torincase 515-318. O192

ALLOGGIO spazioso, piano rialzato, via Pinelli (S. Donato) due camere, cucina, [illegible], 4.800.000 sufficienti 1.500.000 Torincase 517-249.

ALLOGGIO (S. Paolo) ingresso, camera, cucina, termobagno, 3.100.000 contanti 1.000.000, Torincase tel. 515-318. O192

ALLOGGIO via Baveno, zona Parella; due camere, cucina, termobagno 6 milioni. Telefonare 634-673

ALLOGGIO Via Massena 55 vuoto 3 camere cucina servizi 6.500.000. Tel. 753-689 O356

ALLOGGIO 1962 (Via Gorizia) libero 2 camere cucinotta servizi signorile 5.200.000. Telef. 753-689.

ANTICIPANDO [illegible] e 25.000 mensili 2 camere servizi corso [illegible]cia-Leumann antica Rivoli 24/19.

APPARTAMENTI confortevoli precollinari in ville tra verde, giardini, quiete, panorama, comodità, 4-6-8 camere. Tabacchi 46.6 Guinicelli 11/9.

APPARTAMENTI liberi case signorile costruzione anteguerra convenienti. visite 16-18, Talucchi 34. Telefonare 535-601. O357

APPARTAMENTI lussuosi abitabili primavera 1968, zona Francia, tranquilla, alberata, vendonsi 2-3-4 camere servizi semplici e doppi, box. Mutuo, facilitazioni. Telef. 537-496.

APPARTAMENTI palazzina S. Ottavio 19: prenotate il vostro, lo eseguiremo su misura. Signorilità, pregio, comfort. Rateazione quinquennale. mutuo venticinquennale. Telefonare 678-594 O219

APPARTAMENTO, comodo, seminuovo abitabile subito, via Re (Parella) 3 camere cucinotto, 6.000.000 mutuo 2.400.000. Dilazioni. Telefonare mattino 753-041. A60906

ATTICO sul mare Riviera Ponente vendesi 21 milioni trattabili. Telefonare 582-328. 2001

BORDIGHERA posizione incantevole vendonsi alloggi signorili con giardino garage. Telefonare 539-867.

BORGHETTO impresa Capelluto vende minialloggi 2.700.000, due vani 3.700.000 vicini spiaggia. Mutuo 75 per cento. Tel. Torino 793-529.

BORINGHIERI vendo elegante appartamento, salone divisibile in camera e saloncino, due camere, cucina, camera servizio, doppi bagni, 20 milioni. Telefonare 538.821.

CASETTA Crescentino [illegible] nuova 4 camere servizi, terreno mq 7500 vendo 5.500.000 Telef. 530-395

CASETTA precollinare 10 camere 4 alloggi giardino reddito 8% vendo 8.500.000. Torchio 655-793.

COLLINA Astigiano vendesi casetta panoramica sei vani servizi termosifone; settemila [illegible]. Tel. 059-451.

COMMESTIBILI circondario Torino zona in espansione avviatissimo cedesi. Telefonare 902-580.

CORSO G. Agnelli 22 vendesi alloggio tre camere salone doppi servizi. Telefonare 392-457. O203

CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo vendonsi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi semplici doppi, mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. Telefonare 745-522.

CORSO Vittorio alloggio panoramicissimo mq 170 recente, signorile costruzione libero vende Studio Satragni, Cernaia 26. A59006

COSTRUTTORE VENDE, MIRAFIORI, VIA BARBERA 35, PRONTI AGOSTO, 2 CAMERE TINELLO CUCINOTTO, 30% CONTANTI, MUTUO, RATEAZIONI FINO 15 ANNI.

CROCETTA alloggio signorile quattro camere cucina ingresso bagno cantina vendesi 14.500.000, Telef. 501-889.

EREDI vendono 3.600.000 muri negozio affittato 21.000 mensili. Telefonare 652-997. 2001

IMPRESA massima serietà cerca terreno edificabile Torino cambio camere condominio, ville. Telef. 957-965.

IMPRESA vende direttamente via Porpora-Monterosa alloggi abitabili 2-3 camere e servizi in nuovo accurato stabile. Mutuo, facilitazioni. Visite in cantiere 8-20. Telefonare 276-982, 790-768. O641

LOCALE mq 200, con altrettanto interrato, montecarichi installato, zona S. Donato, affare, 27.000.000. Torincase 517-249 O192

LOCALE mq 600 affittato reddito 8%, via Ivrea, vendesi. Tel. 783-398.

LORIO, corso Francia 92, a Mirafiori vende alloggio tre camere cucina ingresso bagno cantina, 8 milioni 200.000 [illegible]. O409

MATHI Canavese villetta nuova 6 camere servizi 1500 mq. terreno vendesi 10.000.000 affarone. Telefono 531-046, Bono.

NEGOZI VENDONSI MQ. 150-200-300, PRONTI OTTOBRE. RIVOLGERSI CANTIERE CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO.

LORIO, corso Francia 87, vende rustico collinare con piccolo terreno.

OCCASIONE via Nizza - Raffaello vendo signorile alloggio quattro camere tinello cucinino bagno, 12.000.000. Telefonare 538-821. O351

OCCASIONE 12.000.000 vendo abitabile luglio centrale signorile 4 camere tinello cucinino bagno, mutuo. Telefonare 538-821. O351

OCCASIONE [illegible] adiacente zona Statuto vendo libero aprile 1968 signorile salone 5 camere cucina due bagni. Facilitazioni. Telefonare 538-821. O351

PALAZZI SEMPIONE - CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO, IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE SIGNORILI 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI SEMPLICI E DOPPI. MINIMO ANTICIPO. RIVOLGERSI CANTIERE, TELEFONARE 854-180.

PEVERAGNO magnifica posizione vendonsi alloggi 2-3 camere adatti villeggianti e pensionati e lottini terreno progetto approvato ville. Eccezionali condizioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 523 — Torino».

PIAZZA Bengasi vendo ultimi alloggi finizioni accuratissime vista panoramica. Telefono 555-349, 667-116.

PINO, vendesi villetta, lotti per ville, pagamento dilazionato. Tel. 881-944.

PINO versante Chieri vendo villa panoramica 8 camere cucina garage grande giardino fruttato. Telefonare 537-496. O351

PORTA Nuova, alloggio 6 camere pluriservizi termosifone 1° piano vende Studio Satragni, Cernaia 26.

RIVOLI, piazza Cavaliere, occasione impresa vende alloggi 50.000 mq dilazionando, mutuo, Tel. 793-772.

S. MAURO vendo lotti terreno prezzo 1300, 1500 mq. Telef. 540-595.

SPAZIOSI alloggi accuratamente rifiniti vendonsi in via Tripoli 112. Prezzo 95.000 mq, Mutuo S. Paolo. Facilitazioni. A60927

SPOTORNO, via Lajolo, appartamentini prezzi convenienti, possibilità mutuo. Geom. Bonifiglio, Coppino 2, Alba, tel. 35-00, oppure cantiere impresa Berchialla, tel. 75-657.

TERRENI per villette in zona signorile Leumann vendonsi. Tel. 783-398.

TERRENO industriale fronte strada statale, zona depressa, occasionissima. Telefonare 273-571. O14

TERRENO industriale ultime lotti, mq. 6000 frazionabile anche piccoli lotti, vicinanze Fiat Mirafiori, progetti approvati, strade asfaltate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 500 — Torino ». O1023

TERRENO possibilità 30-70 [illegible] acquisto, parziale permuta. Telefonare 784-265. A59015

TORRES vende alloggetti precollinari residenza estiva km 35. Tel. 389-417

TORRES vende terreno mq 8000 confine Nichelino industriale. Telefonare 389-417. O1

TORRES vende terreno Trana mq. 750 fronte strada. Telef. 389-417.

VENDESI alloggio centralissimo 6 vani, servizi, 180 mq. Richiesta 17 milioni. Telefonare 544-428.

VENDESI alloggio Grugliasco due camere servizi, piano rialzato, esentasse. Telefonare 781-549.

VENDESI tenuta agricola 800 ettari circa vicinanze Acqui altitudine media 800 riserva caccia prodotti vari. Cassetta 1487 S, Sip, Genova.

VENDESI terreno industriale, zona Torino nord, entro dazio, strade asfaltate mq. 40.000 frazionabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 499 — Torino ». O1023

VIA Brandizzo 42 vendonsi alloggetti, negozi, magazzino. Recente costruzione, esentasse. Mutuo. Visite ore 15-16. O298

VIA Coppino 126 importante Società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo di notevole prestigio. Prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Visitate cantiere, telefono 296-889.

VILLA grandiosa panoramica collinare, volendo 2 alloggi indipendenti, 20 km da Piazza Castello, vendo 27.000.000 più mutuo. Tel. [illegible].

VILLE vicinanze Torino costruiamo, mutui ampie dilazioni anche su terreni propri. Telefonare 271-959.

VILLA moderna (Cavoretto) 3 camere 2 saloni, servizi, box, grande giardino 25.000.000 mutuo 11.000.000. Torincase 515-318. O192

VILLA Orbassano, via Benedetto Croce, 10 camere magazzino garage soffitte giardino, vendesi. Telef. 396-581, 365-905. A58679

VILLE vendonsi nuovo villaggio «Sette Miglia», Settimo Torinese, 4-5 camere servizi garage giardino bellissime rifiniture, 8.900.000 minimo anticipo. Rivolgersi cantiere, via Milano 70, Settimo. Festivi solo mattino. O210

ZONA depressa massimo 20 km Torino acquistiamo capannone reso industriale mq. 1500-3000 con terreno adiacente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 275 — Torino». O926

ZONA villeggiatura (S. Bernardino - Trana) alloggio vecchio rimodernato, quattro camere, terrazzo, termobagno, 5.900.000. Sufficienti 2.000.000. Torincase 515-318. O192

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 688-755, 775-889. O986

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, sicuro impiego. Telefonare 779-538. O1000

A. CERCO due tre camere servizi zona Parella Bernini. Tel. 538-826.

A prossimi sposi referenziatissimi abbisogna alloggetto camera tinello cucinino servizi, zona corso Moncalieri, Carducci. Telefonare 693-997.

AFFITTIAMO palazzina disponga tre alloggi uno 4 camere doppi servizi, altri 2-3 camere servizi paraggi piazza Massaua. Telef. 799-085 ore ufficio.

ALLOGGIO centrale una-due camere preferibilmente Porta Nuova cercasi. Tel. 689-721. A62002

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telef. 517-803, 538-594. O24

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente cercasi. Serietà riservatezza. Telefono 690-503. O884

CERCASI alloggio tre camere cucinino zone San Mauro anche settembre ottobre. Telefonare 274-707.

CERCASI bicamere tinello piemontesi referenziatissimi. Tel. 699-652.

CERCASI una-due camere in Torino o fuori. Telefonare 544-481.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800, geom. Martinat.

DUE infermiere piemontesi serie referenziate cercano alloggetto termo bagno zone barriera Nizza, S. Rita, Mauriziano. Telefonare 632-492.

GIOVANI coniugi cercano in casa nuova o recente costruzione camera tinello termo bagno ascensore zone Campagna, Milano, Telef. 373-322.

PROFESSIONISTA cerca 3 camere servizi zona Italia '61 o Valentino. Telefonare 886-155. A61975

URGE alloggio due camere, tinello, servizi; madre, figlio adulto referenziati. Telefonare 329-566.

VILLETTA anche prefabbricata cercasi in affitto bassa Valsusa, vicinanze. Telef. 935-325 pomeriggio.

VILLETTA quattro camere ampio salone vuoto oppure moderno appartamento con terrazze Cavoretto Moncalieri cerco per autunno. Offerte dettagliatissime (intermediari no). « Pubblicità Stampa 3318 — Torino ». A62005

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTANSI alloggi 2-3-4-5 camere, servizi, semicentrali. Telefonare 745-720 Geom. Martinat.

A. AFFITTASI ammobiliato nuovissimo uso pied-à-terre. Telef. 769-800.

A. PINO bellissima e centrale posizione affittasi alloggio 3 camere servizi. Telefonare 881-852.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, telef. 538-594.

A Rivoli in villetta affittasi alloggio 4 camere doppi servizi, ampio garage, giardino. Tel. 781-709.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI alloggetti a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTANSI negozi fronte piazza mercato: ottica, elettrodomestici, articoli sportivi casalinghi. Tel. 372-831.

AFFITTANSI 2 camere [illegible] convenienti abitabili via Vigliani angolo Corsica. O984

AFFITTASI, Drovetti 18 bis, tre camere cucina servizi. Visite ore 15-17.

AFFITTASI locale mq 115 altezza metri 5 paraggi piazza Bengasi Moncalieri. Telefonare 690-336.

AFFITTASI villetta 4 camere sottostante locale 250 mq. Passaggio carraio. Telefonare 335-550 ore 14.

AFFITTO in villetta nuova Rasta (14 km da Torino) per stabile residenza piccola famiglia, due camere, soggiorno, servizi, giardino. Dettagliare referenze a: « Pubblicità Stampa 902 — Torino ». 24287

ALLOGGI signorili 3 - 2 camere tinello servizi affittansi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 396-359. 2001

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente elegante 40.000-45.000. Telefonare 650.503. O884

APPARTAMENTO finemente arredato tre vani zona Francia uso pied-à-terre 45.000 affittasi. Telefonare 543-760.

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati. Telef. 635-571 Ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti garanzia [illegible]. Interpellateci telefonando 684-931, ditta Cosetta. O815

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutte Italia moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 660-360 (ditta Serre). O7

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-663 Carino Doria.

AUTOTRASLOCHI ditta Delsale, Personale specializzato, massima garanzia. Interpellateci. Telef. 878-923.

AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimi smontaggio montaggio mobili lampadari. Telefonare Braiato 621-839.

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 per camera Torino dintorni mare. Telefonare 393-405.

AUTOTRASLOCHI Torino dintorni, sconti eccezionali, operai specializzati. Telef. 754-903 (Maggio).

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI 5000 camera Torino dintorni operai specializzati. Leonardi, telefono 329-855.

AUTOTRASLOCHI 3000 per camera, operai specializzati, garanzia. Telefonare 589-988, Franco.

CAPANNONE industriale Beinasco 200 mq. affittasi. Tel. 271-959.

GRANDIOSI locali nuovi seminterrato luminoso due rampe accesso auto mq 4000 circa unico salone et pianoterra sei vetrine strada mq 890 circa ingresso carraio zone Fiat Mirafiori adatti magazzini depositi esposizioni autorimessa affittansi. Telef. 396-350.

GRUGLIASCO appartamento attico, salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo affittasi-vendesi. Mutuo. Telefonare 331-756.

LOCALE mq. 60 circa adatto magazzino officina meccanica, entrata su via affitto zona Mirafiori sud. Telefono 363-060. O993

LOCALE mq 850 pressi largo Orbassano affittasi attività industriali. Telefonare 398-314 ore ufficio. 2001

NEGOZIETTO vuoto, S. Massimo 39, affittasi 22.000, vendesi [illegible]. Torincase 517-245. O192

S. REMO affittasi signorilissimo ammobiliato: living Room, ingresso, cucinino, bagno. Telef. 581-694.

S. RITA negozio eventualmente uso magazzino affittasi. Telef. 779-088 mattino. 1001

SEMINTERRATO mq 300 servizi carraio c. Francia 385. 8500 mensili affittasi. Telefonare 851-012.

UFFICIO mq 530 luminoso signorile zona piazza Solferino stabile recente costruzione con autorimessa possibile divisione in 2 unità. Telefonare ore ufficio 877-054. O63

VIA Rocca 8 piano 3° rimessi a nuovo riscaldamento autonomo e termosifoni alloggio 4 locali bagno servizi ed altro di 7 locali tripli servizi. Telefonare ore ufficio 877-054.

VIA Rocca 4 uso pensione scuola ufficio affittansi 12 locali mq 350 netti. Telefonare ore ufficio 677-054.

ZONA Giardini Reali alloggio signorile 9° piano, 3 camere tinello cucinotto, terrazzino, doppi servizi affittasi. Telefonare ore ufficio 877-054.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

A Giaveno Albergo « Bile » inizio strada Colle Braida località tranquilla cucina piemontese pensione, prezzi modesti. Telefonare 937-073.

AFFITTASI due camere cucina stagione. Fereud 34 via Regina Margherita Corio Canavese.

AFFITTASI Sanremo luglio agosto oppure annualmente ammobiliato due camere servizi terrazzo. Telefonare pomeriggio 377-626. 1001

APPARTAMENTI signorili centralissimi ampia vista mare pronti tutti comforts vendonsi. Impresa Ferani, Camogli. A56728

GENOVA Lido Palmaro appartamento signorile cinque vani comforts modernamente mobiliato affitto stagione estiva 80.000 mensili complessive. Telefonare 422-924.

MASSERANO Biellese affitto alloggio 4 camere. Telefonare 683-136.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO soggiorno Annalisa, Telefono 43-074, cucina casalinga giardino. Telefonare 531-617 Torino.

MONTAGNA Fenestrelle alt. 1140 albergo ristorante Treno: tennis, giardini, farmacia. Telef. 89-14.

PENSIONE familiare buon trattamento, vitto sano abbondante, prezzi miti, per adulti, bambini anche soli; località Valsesia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3301 — Torino ».

PIETRALIGURE. Soggiorno Margherita, via Grotta, telefono 67-110. Giugno 2000, luglio 2200, agosto 2700. 24298

RIMINI Rivabella, Hotel Luce, via Livenza, tel. 51-150, direttamente mare, tutte camere servizi telefono, bassa 2000, alta interpellateci.

SESTRIERE, pensione Biancaneve, recente costruzione, camere servizi bagno, giugno-settembre 2400-2800, luglio-agosto 2800-3600. Tel. 71-37, Sestriere. 2001

SOGGIORNO Livia familiare cucina bolognese 2500 tutto compreso. Via Aurelia 1635, Cavi Lavagna, telefono 20-204. A56746

VARAZZE, Da Bruno, soggiorno familiare, telefono [illegible], confortevole, giardino, interpellateci. via Piave 64. A43795

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A.A ACCONCIATORI estetiste cultiste specializzazione ricercatissima scuola professionale estetica, acconciature Pierotti creatore elettrondulazione corso Vittorio Emanuele 59, telefon. 538-826. O908

ALASSIO, collegio «Alma Mater», Mameli 14, ospita villa accogliente studenti e famiglie. Spiaggia propria. Informazioni scolastiche ricupero. Telefonare 40-801. 24152

BERLITZ School aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami. Ufficio traduzioni. Via S. Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-870.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A.A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato signorilissimo. Tel. 581-694.

AFFITTASI al terzo piano soffitta pied-à-terre. Telefonare 332-943.

AFFITTASI centralissima ammobiliata 1-2 letti, persone distinte. Telefono 545-350. 1001

AFFITTASI, indipendente, ammobiliata singola 2 letti, uso cucina. Tel. 682-567. A61852

FIAT Mirafiori affittasi letti in alloggio ammobiliato servizi. Telefonare 694-909. 2001

PIED-A-TERRE libero subito indipendente. [illegible] serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13. O419

(Continua a pag. 18)

Alla Camera votazione a sorpresa

Respinti gli stanziamenti destinati alle Università

Si discuteva la legge sull'edilizia scolastica - I deputati della maggioranza non erano molti - Comunisti e socialproletari sono così riusciti a fare annullare gli artt. 33 e 34, che assegnavano 210 miliardi agli Atenei - Ora si svolgono difficili trattative, sul piano tecnico, fra tutti i gruppi per mandare avanti l'importante provvedimento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 giugno.

La legge che finanzia il programma edilizio per la scuola nel quinquennio 1967-1971 è stata oggi mutilata degli stanziamenti (210 miliardi) destinati alle università. Gli articoli 33 e 34 che appunto riguardano tali stanziamenti sono stati soppressi nel pomeriggio di oggi in seguito a due votazioni nelle quali, improvvisamente, comunisti e socialproletari si sono trovati in maggioranza. Prima degli articoli 33 e 34, erano state infatti approvate numerose norme e rigettati gli emendamenti delle opposizioni.

Improvvisamente i deputati comunisti che sostavano in transatlantico sono entrati in aula e hanno superato nel numero i deputati della maggioranza che erano presenti. Si è prima votato per alzata di mano, ma non essendo chiaro il rapporto di forza si è proceduto alla votazione per divisione in aula. Nonostante che i liberali si siano schierati con la maggioranza, comunisti e socialproletari sono risultati in maggior numero sia pure di poco (all'incirca 150 contro 130).

Per bloccare la bocciatura anche degli articoli successivi, l'on. Zaccagnini (dc) chiedeva la votazione per appello nominale sull'articolo 35. Ciò permetteva di far accorrere i deputati della maggioranza e di respingere l'emendamento soppressivo comunista con 213 voti contro 157.

Venivano quindi approvati alcuni altri articoli, compreso il 41 per il quale si temeva una rottura tra democristiani e socialisti. Ieri infatti l'on. Ripamonti (dc) aveva annunciato un emendamento per estendere alle università libere (Università Cattolica, Bocconi di Milano, Urbino) le provvidenze finanziarie statali. Codignola (psu) si era opposto richiamando la Costituzione e precisi accordi intervenuti tra i gruppi di maggioranza. Oggi l'emendamento estensivo veniva presentato dal liberale Giomo. Il capo dei deputati dc Zaccagnini dichiarava allora che il suo gruppo, pur essendo in linea di principio favorevole, si sarebbe astenuto per rispettare gli accordi di maggioranza. A favore dell'emendamento votavano solo i liberali, si astenevano i dc, contrari gli altri gruppi. L'emendamento risultava bocciato.

A questo punto, come già aveva rilevato l'on. Seroni (pci), il presidente della Commissione Istruzione Ermini (dc) osservava che non si poteva andare avanti, poiché il titolo riguardante l'edilizia universitaria mancava della testa, cioè dei due articoli sul finanziamento. La seduta veniva quindi sospesa per un incontro fra i gruppi. La sospensione durava un'ora ma non si raggiungeva un'intesa. I comunisti e i socialproletari, i quali avevano voluto lo stralcio del finanziamento universitario sostenendo che esso deve essere abbinato alla riforma degli studi universitari che incontra difficoltà anche all'interno della maggioranza, respingevano le proposte della maggioranza.

Alle 21, quando la seduta riprendeva, sia Ermini (dc) sia il ministro Gui comunicavano che l'intesa non era stata raggiunta. Ingrao proponeva la sospensione della seduta, Ermini si opponeva, Gui sosteneva che si potevano approvare gli articoli non controversi fermandosi al 47 e rinviando il seguito a martedì. I comunisti erano d'accordo, a condizione che tra domani e martedì continuino i contatti tra i gruppi per trovare una soluzione soddisfacente.

La Camera procedeva quindi senza intralci alla votazione degli articoli 42-46, rinviando il seguito a martedì.

Da un punto di vista procedurale, la situazione potrebbe essere sanata facendo ricorso all'articolo 91 del regolamento della Camera, il quale dice che «*prima che il progetto di legge sia votato a scrutinio segreto, la commissione o un ministro potrà richiamare l'attenzione della Camera sopra le correzioni di forma che esso richieda, nonché sopra quegli emendamenti già approvati che sembrino inconciliabili con lo scopo della legge o con alcune delle sue disposizioni; e proporre le mutazioni che gli paiano opportune*». Questo articolo è stato applicato due settimane fa a proposito di alcune norme della riforma ospedaliera. Il suo richiamo a proposito della legge sul finanziamento dell'edilizia scolastica potrebbe essere fatto però solo con il consenso dei comunisti, poiché gli emendamenti soppressivi approvati non riguardano punti secondari ma modificano sostanzialmente il provvedimento.

Per questa ragione oggi l'intesa non è stata raggiunta sul piano tecnico e le nuove conversazioni dovranno essere riprese sul piano politico. In ogni caso la legge, già emendata in commissione e in aula anche ad iniziativa del governo, doveva già tornare al Senato. Si tratta di vedere adesso se vi tornerà senza l'edilizia universitaria, e in tal caso il Senato potrebbe ripristinare questa parte, ma con l'obbligo di un nuovo esame della Camera, oppure si troverà un'intesa e basterà per l'entrata in vigore solo la convalida del Senato.

Fausto De Luca

Ottiene a 74 anni la licenza elementare

Pescia, 15 giugno.

(g. c.) Che non sia mai troppo tardi per imparare lo ha dimostrato Anna Profili Pasquini, una donna di 74 anni, abitante nella nostra città. La donna ha frequentato un corso di istruzione popolare ed ha conseguito a pieni voti la licenza elementare. La «nonnina» è stata elogiata dal direttore didattico e festeggiata da amici e parenti.

Il dramma di Casale

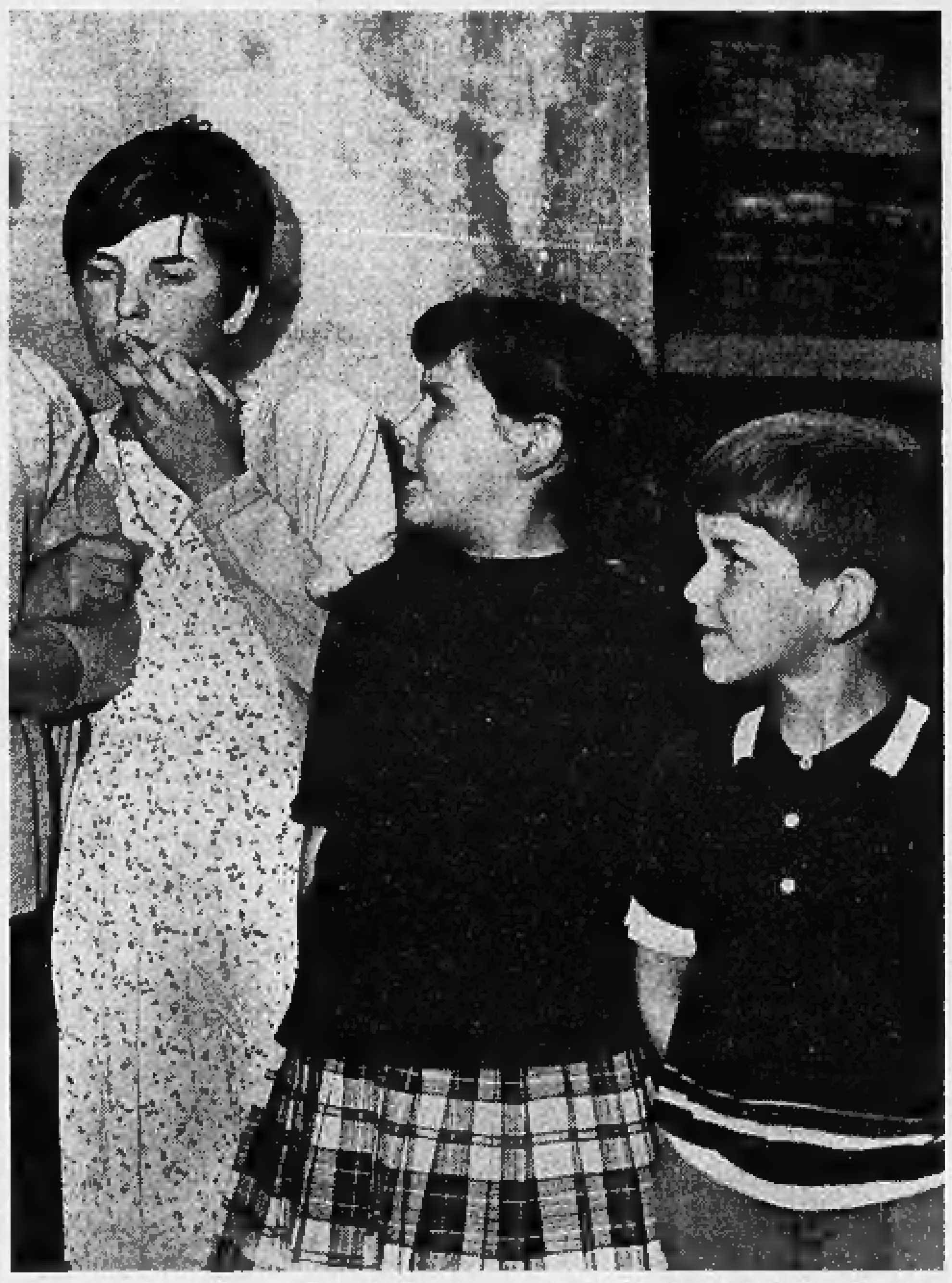


Angela Prendin, 42 anni, e il marito Bruno Barbisan, 39 anni, che dopo averla uccisa si è suicidato

IMPRESSIONANTE TRAGEDIA DELLA FOLLIA A CASALE

Padre di tre figli impazzito uccide la moglie poi si pianta il coltello in gola e si sgozza

L'assassino-suicida era un operaio trentanovenne di Treviso; la vittima (nata in provincia di Cremona) aveva 42 anni - Il male cominciò a minare la mente dell'uomo un anno fa - Ieri mattina il marito ha accompagnato la donna, addetta alla pulizia di un condominio - Improvvisamente, in cantina, l'ha aggredita con un coltello recidendole la carotide - Poi si è tolta la vita



Giovanna, Marinella ed Antonio Barbisan, i tre bimbi rimasti orfani a Casale

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 15 giugno.

Una famiglia distrutta. Il marito ha ucciso la moglie tagliandole la gola, poi a sua volta si è sgozzato. Tre bambini sono rimasti orfani. E' una tragedia della pazzia. Una pazzia che ha covato sordamente, con manifestazioni poco appariscenti, che potevano essere considerate stranezze. Le vittime sono: Bruno Barbisan, 39 anni, nato a Paese di Treviso e Angela Prendin, 42 anni, nativa di Camisano in provincia di Cremona. Abitavano in un alloggio modesto, ma ben tenuto, al numero 112 di corso Valentino, con i bambini — Giovanna di 12 anni che frequenta la prima media, Marinella di 7 e Antonio di 5 — e la madre di lei, Maddalena Carolina di 71 anni.

Agli occhi dei vicini era una famigliola felice. Sposati da 14 anni, erano sempre andati d'accordo e guadagnavano discretamente. Lui era operaio della ditta Carlo Bertone, un magazzino di sementi e cereali in strada Asti 4; lei andava a lavorare a ore e dal primo del mese aveva preso l'incarico della pulizia di tre scale del condominio Splendor, una nuova costruzione in via Matteotti 11. Il marito portava a casa ogni mese qualcosa di più di cento mila lire, lei ne guadagnava altre cinquanta. Da qualche tempo avevano deciso di cambiar casa: lasciare l'attuale alloggio antiquato e senza riscaldamento per prendere in affitto un appartamento moderno.

La tragedia ha lasciato tutti stupiti e sgomenti appunto perché era imprevedibile. «L'uomo più buono, calmo, laborioso del mondo — *dice Carlo Bertone, il suo datore di lavoro.* — Ieri ha svolto il suo servizio regolarmente, sembrava sereno, l'ho visto anche scherzare con i compagni. Una cosa incredibile». *La suocera — minuta, bianca di capelli, con le mani tremanti per il dolore che l'ha travolta di colpo — piange e dice:* «E' sempre stato un uomo buonissimo, premuroso con tutti: i bambini, la moglie, me stessa». *I nipotini le si stringono intorno senza piangere, assai storditi, spaesati, non si rendono conto dell'enormità del dramma. Stanno un po' presso la nonna e un po' presso le zie che sono accorse subito dopo il tragico annuncio.*

Era un uomo straordinariamente buono, ma malato. Un anno fa, dal 4 al 7 aprile, era stato ricoverato all'ospedale Santo Spirito di Casale per crisi depressive. Un campanello d'allarme che poi era stato messo a tacere da un po' di cure. Il peggioramento era tornato un mese fa. Tra un pianto e l'altro è la stessa nonna che racconta. «Dal 15 al 29 maggio Bruno aveva avuto le ferie e aveva deciso di andare a fare un viaggio nel Veneto per trovare i parenti. Erano partiti, lui, lei e il bambino più piccolo. Ma erano tornati prima del previsto, lui non era più lui, era stregato».

Cos'era successo? Si era messo in testa di non avere ricevuto dai parenti accoglienze sufficientemente cordiali e allora aveva accusato la moglie: «Sarai stata tu che hai parlato male di me con loro». *La moglie aveva cercato di dimostrargli che era un sospetto infondato, ma inutilmente. E da allora, in casa o meglio, con la moglie, era astioso, pronto alle accuse, anche le più assurde. La pazzia evidentemente avanzava, intaccava non tanto l'uomo generico, quanto il marito. Bruno Barbisan riusciva ad apparire agli occhi degli estranei il solito buono, sereno, laborioso Bruno Barbisan. In casa, con sua moglie, era uno sposo cupo, sospettoso, inquisitore.*

Ieri sera, prima di cena, marito e moglie sono in camera. Discutono. A un tratto la moglie esce, va in cucina dalla madre. «Mamma — le dice — vieni a sentire di che cosa mi accusa. Sostiene che oggi pomeriggio sono andata con il commesso di un negozio qui vicino a dar da mangiare a dei conigli in un allevamento». *La vecchia va dal genero e gli dice che la figlia non si è mossa di casa. La discussione sembra conclusa. Lui si è calmato, si siede a tavola, mangia regolarmente, parla con i bambini. Ma c'è tutt'altro che pace nel suo animo. Forse la sua mente malata medita già l'offesa, la vendetta.*

Il delitto, infatti, è premeditato perché stamattina alle cinque, quando i due coniugi escono di casa come il consueto — lei per andare a fare le pulizie nelle tre scale del condominio Splendor, lui per aiutarla fino al momento di recarsi al lavoro nel magazzino Bertone —, il Barbisan si mette in tasca un coltello prelevandolo dal cassetto della cucina. Un coltello con il manico di legno e la lama di 12 centimetri, non appuntita e non tagliente.

Marito e moglie scendono nello scantinato che immette nel corridoio delle cantine. Uno di questi vani, quello che è di fronte alla scala, è riservato agli arnesi per la pulizia della casa. I due entrano per prendere stracci e cera. L'uomo si toglie la giacca, la camicia e le scarpe, per lavorare con più libertà. O meglio, fa finta di prepararsi per lavorare, ma ha altro per la testa. Quando la moglie è pronta e sta per uscire dal vano, il marito toglie di tasca il coltello e si avventa su di lei mirando subito alla gola. La sventurata cerca di difendersi, riceve colpi alle mani, al braccio sinistro, alla spalla sinistra. Ma non riesce a far fronte all'irruenza di un uomo alto più di uno e ottanta, spinto dalla forza bruta della pazzia. La lama del coltello le arriva alla gola, una, due, tre volte. Anche la carotide è recisa. Le mani di Angela Prendin brancolano nel vuoto, cercano di aggrapparsi a qualcosa, ma lasciano soltanto delle lunghe, macabre strisciate di sangue su un muro. Poi crolla a terra, una pozza rossa le si allarga sotto il collo. Più nulla. Rimane supina con una parte del corpo nella cantina, le gambe nel corridoio.

Il suicidio deve essere avvenuto subito dopo il delitto. Lì, ai piedi della moglie, l'uomo si pianta il coltello nella gola, poi tira con forza e la lama gli fa un taglio lungo sette centimetri. Cade a terra strisciando lungo il muro del corridoio e resta seduto, con le spalle appoggiate, gli occhi sbarrati, la mano posata sul pavimento a fianco del coltello imbrattato di sangue.

Questo è lo spettacolo che alle 12,30 si presenta all'inquilino del quarto piano, Domenico Cremonte di 50 anni, operaio cementiere, quando scende per andare a prendere nella sua cantina un cacciavite. Lancia un urlo e si precipita di sopra. Nell'androne incontra un altro casigliano, il dott. Giuseppe Devasin, ginecologo, il quale scende a constatare che si tratta di due sventurati, morti già da parecchie ore. Arriva la polizia. Le salme vengono portate nella camera mortuaria dell'ospedale locale dove domani saranno sottoposte ad autopsia. Incominciano le indagini. La drammatica notizia viene portata alla casa e ai parenti. Scene di disperazione, poi qualche parola, qualche racconto sulle fissazioni di lui. Si raccoglie anche l'ultimo suo sospetto e si rintraccia il commesso del negozio con il quale, a detta del Barbisan, la donna sarebbe andata a dar da mangiare ai conigli di un allevamento. Ma il giovane può dimostrare che nel pomeriggio di ieri non si trovava nemmeno a Casale. La tragedia si chiude così, intorno a questa esplosione di follia. Ora incomincia un altro dramma: quello dei figli, ancora in tenera età, che cresceranno e ogni giorno sentiranno un poco di più il peso di questa tragica sventura.

r. l.

Approvata la legge contro la peste suina

Stanziati un miliardo e 600 milioni in aggiunta ai precedenti 500 milioni - L'indennità d'abbattimento dei capi infetti da un minimo di seimila lire fino a 24 mila lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 giugno.

Provvedimenti straordinari per la profilassi della peste suina e di quella africana sono stati ratificati stamane dal Senato, che ha convertito in legge un decreto del 9 maggio scorso: esso deve ancora essere approvato dalla Camera. La legge stanzia un miliardo e 600 milioni in aggiunta ai cinquecento milioni già disposti con un altro decreto dell'aprile scorso. La somma è così ripartita: un miliardo e 300 milioni per il rimborso dei capi di bestiame abbattuti e 300 milioni per l'acquisto degli immunizzanti. Finora sono stati abbattuti centomila capi per cercare di stroncare l'epidemia. Essa non ha nessuna conseguenza sull'organismo umano, ma minaccia di distruggere il nostro patrimonio zootecnico nel settore dei suini. L'indennità di abbattimento è stata fissata nella misura minima di 6000 lire per capo, fino a un massimo di 24 mila lire.

Tutti gli oratori dei vari gruppi (i democristiani Lombardi, Carelli e Cassano, il socialproletario Albarello, il liberale Veronesi, il socialista Sellitti e il comunista Cassese) si sono dichiarati d'accordo sulla necessità di provvedere, con un adeguato intervento, al risarcimento dei danni subiti dagli allevatori, ma hanno concordemente rilevato l'esiguità dell'indennità di «abbattimento» dei vari capi di bestiame.

I liberali hanno proposto di raddoppiare la cifra minima e massima: la richiesta è stata respinta perché oggi sarebbe impossibile trovare un altro miliardo e 600 milioni.

f. d. l.

Il morbo in provincia di Torino

Allevamento di 45 maiali distrutto per la «peste» a San Francesco al Campo

(Nostro servizio particolare)
Leinì, 15 giugno.

(a. n.) La «peste africana» colpisce ogni giorno qua e là nella provincia di Torino: oggi è toccato a San Francesco al Campo. Un allevamento in frazione Banna è stato distrutto. Apparteneva a Giuseppe Varriglia, l'allevatore di Orbassano che ha perso l'altro giorno i 180 capi del porcile che possedeva in quella città in via Milano. Qui a San Francesco al Campo gli animali erano 45, rinchiusi in un recinto nell'aia di una cascina sperduta nei prati a parecchia distanza dal centro abitato, verso Leinì.

Aveva l'incarico di accudire i suini Michele La Stella di 34 anni, che abita con la famiglia nel cascinale. «*Diciotto giorni fa* — racconta — *quando mi sono state comunicate le disposizioni del Ministero, ho impedito ai maiali di cibarsi delle immondizie che giungevano da Torino e venivano accumulate nel porcile. Da quel momento li ho nutriti con pastoni e ho fatto attenzione a non permettere nessun contatto degli animali con i rifiuti. Purtroppo ci sono molti topi e di sera penetravano nelle stalle, dopo essere stati tutto il giorno rintanati sotto le immondizie*».

Ieri sera un maiale è morto con i sintomi della «peste africana». Stamane un altro è stato colto dalla malattia. Il veterinario comunale dott. Rosenkrantz ha avvertito il veterinario provinciale dott. Cavallero che ha ordinato l'abbattimento di tutti i suini. L'operazione è stata compiuta alla presenza dei due sanitari. Le carogne dei maiali sono state come al solito bruciate e sepolte.

Disposizioni di Mariotti

Vietato importare suini dalla Francia

E' anche proibito importare dalla Germania vitelli da macello e relative carni congelate

Roma, 15 giugno.

Il ministro della Sanità Mariotti ha disposto il divieto di importare vitelli da macello e le relative carni refrigerate, congelate e preparate dalla Germania Occidentale, essendo stata accertata nelle carni la presenza di ormoni.

Inoltre, è vietato importare dalla Francia maiali e relative carni, ad eccezione di quelle sterilizzate in scatola, dei grassi fusi e di alcuni prodotti suini a stagionatura prolungata. Questo provvedimento è stato preso in quanto anche in Francia sono segnalati focolai di peste suina.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica una ordinanza del ministro Mariotti con la quale viene revocato il divieto di importazione dall'Olanda di ruminanti, di suini vivi e delle relative carni ai fini della profilassi dell'afta epizootica.

(Ansa)

Professionista di Pavia ricorre contro la bocciatura del figlio per «tutelare il suo buon nome»

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 15 giugno.

(m. n.) Un professionista di Pavia, il dott. Salvatore Bellini, ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato contro la bocciatura del figlio e alla magistratura per tutelare il suo buon nome.

Il ragazzo, che ha frequentato la prima classe al liceo scientifico Taramelli, è stato respinto. I genitori (la madre è insegnante di scuola media), non riuscendo a capacitarsi di tale decisione, hanno chiesto la riunione del consiglio di classe e intendono, dopo l'esame comparativo dei compiti, interessare il provveditore agli studi prima di rimettere la questione al Consiglio di Stato.

I familiari dell'allievo hanno conferito anche con il vicepreside del liceo Taramelli, il quale ha diretto gli scrutini in assenza del preside prof. Giovanni Vaccari, sindaco di Pavia. A quanto sembra non sarebbero state soltanto le votazioni a determinare la decisione. Alcuni professori infatti, dopo avere sostenuto che il giovane non aveva partecipato alla vita della scuola, gli avrebbero anche addebitato di essere un accanito lettore di fumetti del genere più deteriore. Di qui l'intenzione dei genitori di adire le vie legali per una questione di ordine morale e per calunnia.

Promossa con la media dell'otto per l'emozione cade dalle scale

Una studentessa diciottenne in una scuola di Aosta - Ha riportato una contusione alla testa

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 15 giugno.

(l. v.) Una studentessa delle magistrali di Aosta, per l'emozione di essere stata promossa con la media dell'otto, è caduta dalle scale dell'istituto, producendosi una contusione cranica e ferite alla regione occipitale, giudicate guaribili in dieci giorni dai medici dell'Ospedale Mauriziano di Aosta. La giovane è Prosperina Courthoud, di 18 anni, di Aosta, che è stata promossa in quarta magistrale.

Sembra che la studentessa sia inciampata salendo le scale dell'istituto all'annuncio della sua brillante promozione, datole dalle compagne. Subito soccorsa, era portata al Mauriziano, dove i medici le prestavano le cure del caso.

I nuovi onorari dei notai approvati in via definitiva

Roma, 15 giugno.

La Commissione Giustizia della Camera ha approvato oggi a scrutinio segreto e in sede definitiva la legge che aumenta le tariffe degli onorari e dei diritti spettanti ai notai, ai consigli e agli archivi notarili.

Secondo le norme contenute nella nuova legge per la copia di originali, estratti e certificati notarili dovranno essere corrisposte 100 lire per facciata. In caso di urgenza tale somma sarà aumentata del 50%. Per gli atti di protesto, invece, si dovrà pagare 30 lire a facciata.

CRONACHE DELLO SPORT

I BIANCONERI CHIUDONO LA STAGIONE CON UN'INTERESSANTE GARA AMICHEVOLE

Stasera Juventus - Kiev: confronto tra i campioni d'Italia e dell'Urss

L'incontro si svolge allo Stadio Comunale (inizio alle 21,30) - Sei nazionali nella Dinamo - La Juventus schiererà anche Magnusson, il ventitreenne attaccante svedese che per l'assurdo «veto» agli stranieri non può essere utilizzato in campionato - Un importante collaudo per i bianconeri

La Juventus chiude in questi giorni la sua attività stagionale. Stasera affronta i russi della Dinamo di Kiev, domenica terrà il banchetto ufficiale per la conquista dello scudetto. Poi una parte dei juventini andrà in vacanza. Anzolin, Gori, Bercellino, Castano, Menichelli e Zigoni si uniranno invece ai convocati per la Nazionale che affronterà la Romania a Bucarest il 25 giugno per la Coppa Europa delle rappresentative.

L'anticipo delle ferie è l'unica e magra consolazione per Salvadore, il bianconero dimenticato nelle convocazioni.

Salvadore, atleta che sa fare valere le sue ragioni ma non tipo da proteste pubbliche, ha reagito in modo quasi violento a questa esclusione. Il suo atteggiamento è da sottolineare: prima di tutto perché Salvadore ha ragione. I migliori azzurri reduci dalle disavventure dei mondiali sono stati «ripescati»: lui, che in Inghilterra non era apparso peggiore di altri, anzi è stato in molti casi più deciso ed utile, non ha avuto l'onore di una chiamata. Da capitano a capro espiatorio il passo è breve, ma ripetiamo assurdo e ingiusto.

In secondo luogo questo attaccamento alla maglia azzurra è simpatico. Nell'attuale stagione, su cui si è proiettata l'ombra della sconfitta contro la Corea, è quindi comprensibile, se non accettabile, una certa riluttanza ad assumere oneri nella rappresentativa. Anche in passato — fatto ancora più grave — si sono visti azzurri cercare di «filare all'inglese» dalla Nazionale per anticipare le ferie. La volontà di Salvadore se non altro costituisce un piacevole contrasto a questi precedenti.

Il juventino scenderà in campo stasera contro i russi. Nella squadra bianconera vi sarà un'altra presenza dal valore polemico; quella dello svedese Magnusson. Il giovane attaccante svedese potrebbe rinforzare la formazione bianconera. E' già proprietà del club di piazza San Carlo, ma almeno fino al momento attuale non potrà essere tesserato in Italia. Il blocco degli stranieri lo vieta: un blocco che tecnicamente ha un valore dubbio (vi sono molti pro, accanto ai contro per l'importazione di giocatori dall'estero) mentre dal punto di vista economico sta rivelandosi un autentico pericolo.

E' inutile proporre prestiti del valore di duecento o trecento milioni per assestare le finanze dei clubs se poi l'impossibilità di frenare i prezzi sul mercato interno facendo ricorso alle importazioni fa sì che la cifra di mezzo miliardo per i pochi atleti disponibili sia il minimo indispensabile (almeno nelle richieste, in quanto ai pagamenti effettivi si vedrà quali e quanti saranno).

Magnusson è quasi una novità per il pubblico torinese. Ha giocato due stagioni or sono nella sua squadra d'origine, l'Atvidaberg, contro i bianconeri. Poi il ventitreenne nazionale svedese è stato ceduto temporaneamente al Colonia, e già si parla di altro prestito forzoso al Nantes. Ora lo vedremo nella Juventus, che presto o tardi sarà la sua vera squadra. Sarà interessante osservare l'ala destra inquadrata nella formazione che ha preso slancio dalla conquista dello scudetto, come una nota di curiosità verrà portata dal portiere Fioravanti che i juventini collauderanno come rincalzo di Anzolin per il prossimo torneo.

Il confronto tra i campioni d'Italia e dell'Urss costituirà una specie di prologo alla prossima Coppa dei Campioni che l'anno prossimo verrà disputata da entrambe le squadre e costituirà inoltre un avvenimento di rilievo per lo sport calcistico torinese in quanto offre ai tifosi torinesi una favorevole occasione per festeggiare lo scudetto.

La Dinamo di Kiev dispone di sei nazionali: il portiere Bannikov e l'attaccante Porkuyan (i quali nell'estate scorsa giocarono ai mondiali dove la Russia si piazzò quarta), Biba centroavanti e capo-cannoniere ed i difensori Ostrovski e Serebrouyannikov. Anche gli altri elementi sono di valore. E' una formazione decisa, che applica lo schieramento 4-2-4 con la vigoria e lo slancio proprio del football russo.

La Juventus si annuncia al completo, rinforzata anzi da Magnusson, se lo svedese corrisponderà alle fondate speranze che si ripongono in lui.

Alla vigilia di una annata in cui la Juventus dovrà difendere il prestigio italiano in campo internazionale, darà una nuova e non inutile indicazione sulle possibilità del gioco juventino.

Paolo Bertoldi

Juventus: Anzolin (Fioravanti); Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Magnusson (Favalli), Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli.

Dinamo Kiev (la formazione è schierata secondo il «4-2-4»): Bannikov (Rudakov); Shegolkov, Sosnikhin, Turyanchik, Ostrowski; Krulikovski, Serebryannikov; Porkuyan, Biba, Puzach, Khmelnitski.

Stadio Comunale: ore 21,30.

Per consentire una maggior affluenza di pubblico alla festa dello scudetto alle donne, ai ragazzi al disotto dei 16 anni ed ai militari verrà concesso il biglietto al prezzo ridotto del 50 per cento.

Come vivono e si allenano i russi della Dinamo

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 15 giugno.

La Dinamo di Kiev, che domani sera incontra la Juventus al Comunale di Torino in una partita amichevole, è giunta oggi ad Asti. La comitiva è composta da 17 giocatori, tre tecnici, un medico sociale ed alcuni dirigenti.

L'arrivo dei campioni dell'Urss ha suscitato notevole interesse tra gli sportivi astigiani.

I calciatori russi ufficialmente sono dei dilettanti. Questo non significa che debbano pagarsi le maglie e le scarpe da foot-ball. Un accompagnatore della Dinamo Kiev, senza sbilanciarsi troppo sui guadagni dei suoi atleti, ha detto: «Da noi non esiste una stemma da applicare sulla maglia quando si è vinto il campionato come da voi per lo scudetto, e non esistono nemmeno i premi che all'estero fanno tanta impressione. Anche nell'Unione Sovietica però i giocatori di calcio stanno bene».

«Bene in che senso?».

L'accompagnatore non ha voluto dare precisazioni, ha sorriso in modo eloquente. E' certo che in tutti i Paesi del mondo il mestiere del calciatore è redditizio e la Russia non fa eccezione. All'epoca dei mondiali, si sapeva che Yashin, considerato il portiere più forte del mondo, non solo aveva un bell'alloggio in Mosca, ma possedeva un'automobile privata, e inoltre i suoi guadagni potevano essere paragonati a quelli di un qualsiasi altro calciatore europeo. Come il «favoloso» Yashin, dal più al meno, vive Bannikov uno dei tre portieri che l'Urss ha portato ai mondiali.

Bannikov appartiene alla Dinamo Kiev, la squadra che domani sera si esibirà a Torino. E' meno alto di Yashin, ma in compenso assai più giovane. Molti lo indicano come successore del trentasettenne difensore moscovita. Lo preferiscono perfino a Kavazashvili, il guardiano da rete che venne utilizzato più volte nella Coppa del Mondo (giocò fra l'altro contro la Corea del Nord e contro il Cile).

Bannikov è apparso oggi sul campo dell'Asti durante l'allenamento rivestito di una elegante tuta. Anche in borghese era piuttosto distinto come i suoi compagni della compagine capolista del campionato russo. Il torneo è incominciato da dodici giornate e si concluderà in novembre. La Dinamo di Kiev, che già ha vinto il titolo e la Coppa di Russia la scorsa stagione, si trova in testa davanti a tre altre Dinamo, quella di Mosca, di Tiblis e di Minsk. La Torpedo, che fu tenace avversaria dell'Inter nell'ultima Coppa dei Campioni, è sesta distanziata di otto punti dalla capolista, ma con due partite in meno.

Quasi tutti gli atleti della Dinamo, insieme al calcio, praticano altre attività: la maggior parte studia, alcuni sono ufficiali dell'esercito, altri insegnanti. L'età media dei giocatori si aggira sui 24 anni. Seguono un sistema di preparazione molto severo: l'allenamento quotidiano comprende due sedute (una al mattino, l'altra al pomeriggio) per 3 o 4 giorni la settimana. Occorre rilevare che in Russia ogni due settimane si disputano tre incontri di campionato. L'alimentazione dei calciatori è basata su carne e verdura. Ecco il singolare menù ordinato nel loro soggiorno in Italia. Pranzo: carne in abbondanza, insalata mista e frutta cotta. Cena: prosciutto, salame, insalata, carne, ancora insalata mista con contorno, tè con gallette e burro. Colazione: uova con prosciutto, salame, poco caffè, tè, spremute d'arancia. Detto per inciso i russi, sotto il profilo atletico, sono tra i più forti del mondo.

La seduta preparatoria di ieri è durata poco più di mezz'ora: i giocatori si sono divisi in tre gruppi, ciascuno guidato dagli allenatori che collaborano con il d.t. Victor Maslov. Quest'ultimo, ex nazionale, è fra i tecnici più famosi in Russia: ha 57 anni e vanta una lunga esperienza. Ha diretto per 11 campionati la Torpedo, per due il Rostov e da quattro stagioni guida la Dinamo di Kiev. Maslov fa le cose sul serio. Per l'amichevole con la Juventus, che egli giustamente considera un collaudo per la Coppa dei Campioni e che spera di incontrare nuovamente quando si inizierà la grande competizione europea, desidera dai suoi giocatori lo stesso impegno che profondono in gare ufficiali.

La squadra, che due giorni fa ha battuto per 2 a 0 lo Zaria, è in gran forma ma un po' affaticata per i disagi della lunga trasferta; ciononostante si propone di ben figurare contro i campioni d'Italia.

Per la prima volta, nella sua storia, la Dinamo si cimenterà nella Coppa dei Campioni e l'incontro con la Juventus servirà appunto a misurare le sue forze.

I sovietici, infine, disputeranno altre due partite in Italia: giovedì prossimo a Genova contro la Sampdoria e sabato 24 giugno a Verona.

Bruno Bernardi



I calciatori russi circondati dai tifosi prima dell'allenamento sostenuto ad Asti: il primo a destra è il portiere Bannikov, considerato l'erede del famoso Yashin. La Dinamo Kiev detiene il titolo di campione dell'Urss (Moisio)

Il Torino ha convinto di fronte al Basilea

Coppa delle Alpi - La squadra granata mercoledì si è imposta per 1-0, dando una dimostrazione di correttezza

(Dal nostro inviato speciale)
Basilea, 15 giugno.

La vittoria del Torino a Basilea contro la squadra locale per 1-0 ha messo a posto molte cose. Era presente sul campo, quasi al completo, il comitato dirigenziale della Coppa delle Alpi, ed esso ha potuto farsi la convinzione che la squadra granata non era poi quell'accolita di energumeni che i dirigenti tedeschi e l'arbitro di Wiesbaden, lui pure tedesco, hanno tentato di raffigurare.

L'undici granata si è comportato magistralmente non solo sotto il punto di vista tecnico, ma anche e specialmente sotto quello della correttezza. Fatti oggetto più di una volta a cariche ed a falli piuttosto duri, i giocatori italiani non hanno reagito mai, non hanno commesso atti o gesti violenti o scorretti in tutti i novanta minuti della partita.

La cosa ha avuto una notevole importanza — ripetiamo — perché il rapporto dell'arbitro Tschencher sull'incontro di Wiesbaden era stato veramente, in fatto di accuse, frutto di una cattiveria e di una partigianeria inaudite. Era stato lui a mostrarsi debole ed arrendevole, lui che aveva permesso che sul campo i giocatori facessero tutto quello che volevano. Non aveva espulso e nemmeno ammonito nessuno.

C'era fra gli attaccanti del Francoforte un austriaco che fu provato anche da una società italiana un paio d'anni or sono e che non era riuscito a trovare impiego alcuno fra di noi. Ora, sia lui come l'allenatore dell'«Eintracht», non fecero altro durante tutta la durata della partita che coprire di insulti volgari i giocatori torinesi ed il Paese nostro. Questo arbitro, che non si è accorto nemmeno che un giocatore del Torino a seguito di uno sgambetto si era infortunato ad una spalla, si è comportato in modo che si può senz'altro definire assurdo.

I dirigenti granata hanno risposto alle accuse di Tschencher in modo adeguato. Ripetiamo che il comportamento esemplare tenuto dai giocatori nella loro prima partita giocata sul suolo elvetico ha lasciato in tutti gli spettatori una impressione ottima. Una impressione che non potrà non essere tenuta in considerazione dal comitato dirigenziale della Coppa delle Alpi al momento di esprimere un giudizio definitivo su quanto avvenuto a Wiesbaden.

Vittorio Pozzo

La Roma sconfitta in extremis dai tedeschi del Monaco: 3-4

Augsburg, 15 giugno.

In vantaggio per 3-1 dopo venti minuti del secondo tempo, la Roma si è fatta raggiungere e poi superare a un minuto dalla fine dal Monaco 1860 in Coppa delle Alpi. Dopo un primo tempo condotto all'attacco, la squadra giallorossa si è affidata esclusivamente agli spunti in contropiede di Barison, ma non ha saputo contrastare gli attacchi decisi del Monaco di Baviera.

Reti: nel primo tempo al 3' Russo, al 13' autorete di Colausig, al 33' Barison; nella ripresa al 20' Barison, al 24' e al 41' Küppers, al 44' Kohlars.

Folla enorme a La Coruña per le nozze di Suarez

La Coruña, 15 giugno.

Migliaia di persone hanno assistito oggi a La Coruña alle nozze di Luisito Suarez, il popolare giocatore dell'Inter, con la signorina Nieves Aranguena Perea. Suarez desiderava una cerimonia intima: invece la chiesa di San Giorgio Coruña, era stipata fino al punto che i testimoni degli sposi hanno dovuto rinunciare alle sedie e rimanere in piedi durante tutta la cerimonia.

Il Panathlon Club Torino ha compiuto dieci anni

Il decennale del Panathlon Club di Torino è stato celebrato ieri sera a La Mandria. Il presidente marchese Luigi Medici del Vascello ha ricordato la riunione del 13 maggio 1957, quando venne fondato il club.

Successivamente il comm. Aldo Mairano, presidente del Panathlon Club internazionale, ha tenuto una conferenza sui valori ideali dello sport.

Erano presenti il Prefetto dott. Caso, il Provveditore agli studi prof. Reina, l'ing. Giovanni Nasi presidente del Golf Club, l'on. Catella delegato provinciale del Coni e presidente della Juventus, il direttore dell'Isef prof. Loreti, il gen. Fabre.

* **L'attaccante bianconero** Stacchini sarà prestato al Mantova per l'amichevole che i biancorossi disputeranno domani sera al «Martelli» contro il Santos. I granata Meroni e Combin sono rientrati ieri da Basilea. Il primo proseguirà in treno a Torino, il francese si è recato ad Acqui per una fangoterapia.

Cambio di allenatore

La Lazio esonera Neri e assume Renato Gei

ROMA, 15 giugno.

Maino Neri, che ha guidato lo scorso anno la Lazio, retrocessa in serie B, è stato esonerato dall'incarico e al suo posto è stato nominato Renato Gei, che lascerà il Brescia.

In un comunicato della società, è detto che «Renato Gei ha accettato oggi l'incarico di prestare la sua opera presso la Lazio in qualità di allenatore per la stagione 1967-'68. Nell'occasione la Lazio ringrazia Maino Neri che con tanta passione ha diretto la squadra nello scorso anno».

Maino Neri fu assunto dalla Lazio alla fine dello scorso anno in sostituzione di Umberto Mannocci il quale a sua volta nel 1963 aveva preso il posto dell'allenatore argentino Juan Lorenzo.

L'assemblea dei soci nerazzurri

Moratti non lascia la guida dell'Inter

Milano, 15 giugno

L'assemblea generale dei soci dell'Inter, in vista della trasformazione del club in società per azioni, ha posto il sodalizio stesso in liquidazione, nominando liquidatore l'ex vicepresidente avvocato Usuelli e dando incarico ad una commissione ristretta (della quale fanno parte anche il commissario Angelo Moratti ed il suo «vice» avvocato Prisco) di farsi promotrice della costituzione della nuova s.p.a. «Internazionale Football Club», imposta dalla Federcalcio dietro la minaccia di non iscrivere al prossimo campionato la squadra nerazzurra.

Il Football Club Internazionale era stato costituito nel marzo del 1908 da un gruppo di soci dissidenti del Milan e si era largamente imposto nell'aristocrazia del calcio internazionale, conquistando dieci scudetti di campione d'Italia, due titoli di campione d'Europa e due di campione del mondo.

A ciascuno dei 680 soci presenti nell'aula del teatro della Cassa di Risparmio o rappresentati per delega, è stata offerta una opzione su una delle azioni della nuova s.p.a. che avranno un valore nominale di 10 mila lire. La società per azioni Internazionale avrà pertanto, inizialmente, un capitale sociale di 6.800.000 lire. In sede di assemblea straordinaria, il capitale sociale sarà poi aumentato.

Successivamente, l'assemblea ha approvato all'unanimità anche la relazione economica e finanziaria al giugno 1966, la situazione patrimoniale al 14 giugno 1967 e la relazione tecnico-sportiva. Con questa relazione gli attuali responsabili dell'Inter hanno cercato di illustrare i motivi per i quali la squadra nerazzurra ha subito il clamoroso crollo di fine stagione che le è costato la mancata riconquista della Coppa dei Campioni e dello scudetto.

Leggendo la relazione ufficiale, l'on. Servello ha tra l'altro affermato: «Non vogliamo ignorare o sottovalutare i tanti e gravi elementi negativi, provenienti dall'esterno, che sono venuti a turbare il delicato equilibrio dell'Inter e imputabili anche alla sfortuna. All'Olimpico di Roma si annulla, con una decisione unanimemente ritenuta discutibile, un goal magnifico di Mazzola e ci sfugge una vittoria certa su un campo così prestigioso. Non è tutto. All'Olimpico Mazzola si infortuna alla caviglia».

«E' poi la volta — ha proseguito Servello — dell'incontro con la Juventus. Ci separano dalla gloriosa rivale quattro punti. Sembra un vantaggio incolmabile, anche per considerazioni di calendario. Ma ancora una volta la sfortuna si accanisce contro di noi. Un'azione difensiva che stiamo conducendo validamente sotto la nostra porta si arresta improvvisamente: i nostri giocatori credono di avere sentito il fischio dell'arbitro, ma il fischio, in realtà, non c'era stato. E Favalli, approfittando del momento di incertezza degli interisti, spedisce alle spalle di Sarti».

Gli stessi responsabili della società nerazzurra hanno voluto quindi definitivamente chiarire l'episodio del Comunale di Torino ammettendo la perfetta legittimità del successo della Juventus. Ma non è tutto. I dirigenti dell'Inter sono stati molto cavallereschi nei confronti della società bianconera, anche nella parte finale della relazione ufficiale. «L'Inter è stata piegata dalla sfortuna. Ferma nella dignità di protagonista d'una vicenda sportiva nel cui fulgore la nostra società ha inteso associare il nome del calcio italiano nel mondo, noi rendiamo omaggio cavallerescamente ai nuovi campioni. Ad essi il compito di rappresentare sui campi internazionali i valori che noi abbiamo difeso con tanta passione sportiva, in nome della tradizione del calcio azzurro».

Le ripetute e calde manifestazioni di affetto rivolte dai soci dell'Inter al commissario uscente, cav. Moratti, hanno ridotto ovviamente a zero le probabilità che lo stesso Moratti attui il proposito in un primo tempo annunciato di lasciare l'Inter. Moratti rimarrà ancora al vertice della società nerazzurra, deciso a rilanciarla verso i più alti traguardi, anche se, esplicitamente, sull'argomento questa sera non si è pronunciato.

David Messina

Pecchielan nuovo capolista nel Giro della Valle d'Aosta

A St-Vincent il biellese Martinazzo è primo - Pecchielan balza in testa alla classifica generale - Oggi ultima tappa della gara ciclistica per dilettanti

(Dal nostro inviato speciale)
Saint-Vincent, 15 giugno.

Altra tappa a sorpresa al Giro della Valle d'Aosta: a St-Vincent si è imposto il biellese Martinazzo, mentre Pecchielan — il vero protagonista della corsa odierna — ha tolto il primato di classifica a Bianco, giunto al traguardo con oltre sette minuti di ritardo. Domani la gara si concluderà, e Pecchielan, che dispone della squadra più forte del giro, spera di difendere con successo la maglia di capolista; ma Bianco è secondo, a 2'55", Fradusco è terzo, a 3'02" ed entrambi sono tutt'altro che rassegnati alla sconfitta. Le sorprese potrebbero continuare, finora il «leader» è cambiato tutti i giorni.

Anche se non riuscisse a conquistare il successo finale, Pecchielan resterebbe comunque una delle pedine base di Rimedio per il Tour dell'Avvenire. Il varesino, che da parecchio tempo veniva seguito con attenzione dal C. T. azzurro, si è confermato corridore di notevoli doti: ha vinto per distacco la tappa in salita di La Thuile, ha attaccato a più riprese in pianura, e si è perfino sottomesso a fare il «gregario» aiutando Palazzi ad imporsi a Pont-St-Martin.

Oggi conclusione del Giro. Il Tête d'Arpy è impraticabile, ed è stato escluso dal percorso, ma da St-Vincent ad Aosta la battaglia ci sarà ugualmente sulla salita del Verrayes (1060 metri). Pecchielan dovrà fare molta attenzione a non perdere in un sol colpo quanto ha faticosamente costruito in questi giorni.

m. car.

Ordine d'arrivo della quarta tappa, Pont-St-Martin-St-Vincent, di 141 chilometri: 1) Renato Martinazzo (U. S. Vallese), in 3 ore, 54'07", alla media di chilometri 36,138; 2) Pecchielan a 3"; 3) Cattelan a 17"; 4) Fradusco a 2'51"; 5) Conti a 1.; 6) Gallazzi a 4'35; 7) Zangrandi a 5'58"; 8) Petrucci a 6'35".

Classifica generale: 1) Pecchielan (V. C. Varese Ganna) in 14 ore 47'58"; 2) Bianco a 2'57"; 3) Fradusco a 3'02"; 4) Cattelan a 3'22"; 5) Martinazzo a 4'45";

Discussa vittoria di Atman ieri all'ippodromo di Vinovo

I commissari sono dovuti intervenire per esaminare a tavolino il risultato del Premio Castello di Reano (L. 1.575.000, m. 3100 ostacoli), prova di centro della riunione di galoppo di ieri all'ippodromo torinese. In retta d'arrivo infatti Atman che era in testa ha intralciato gli avversari Novan ed Anymore con alcune deviazioni dalla sua linea.

Dopo una lunga riunione i funzionari decidevano di accettare il risultato così conseguito in pista, limitandosi a richiamare il fantino Pasqualino Mazzoni, che montava Atman, la vincitrice. Novan rimaneva così secondo davanti a Anymore, Croquembouche e Royal Scandal.

Sorpresa anche in parecchie delle altre gare in programma con il record di Zorro che, precedendo undici avversari (2. Mareb; 3. Albenga), nel Premio Alpi Graie ha pagato ben 19 volte la posta, mentre l'accoppiata rendeva ai pochi che l'avevano indovinata ben 95 volte la scommessa.

* **Il Napoli** durante la tournée nell'America del Sud ha sconfitto per 2-1 a Lima la compagine Sport Boys, vice campione del Perù; per gli italiani ha segnato Altafini al 5' del primo tempo e al 24' della ripresa.

Si prepara a Torino la festa del canottaggio

Dal 23 al 25 giugno le celebrazioni per il 75° anniversario della Federazione internazionale, fondata nella nostra città

(g.v.) *Fra qualche giorno si celebrerà a Torino il 75° anniversario di fondazione della Federazione internazionale di canottaggio. Nella nostra città infatti prese vita il 25 giugno 1892 la Fisa, Fédération Internationale des Sociétés d'Aviron, la cui sede rimase a Torino fino al 1923; parteciparono all'atto di costituzione oltre all'Italia, la cui federazione aveva allora il nome di Rowing Club, il Belgio, la Francia e la Svizzera. Ora le nazioni aderenti alla Fisa sono 44.*

Per celebrare l'anniversario, la federazione italiana ha incaricato il comitato zonale piemontese di organizzare una manifestazione degna dell'avvenimento e gli sforzi degli esponenti torinesi sembrano destinati ad ottenere un buon successo. Il programma prevede tre giornate di celebrazioni dal 23 al 25 giugno. Si comincerà con una sagra di carattere popolaresco, una serata di fuochi d'artificio sulle rive del Po prevista per venerdì; sabato, a partire dalle 16,30, è in programma una sfilata sulle acque del fiume di molte imbarcazioni che riuniranno sport e folclore del canottaggio; domenica infine sarà inaugurata alle ore 12 la mostra storica, nei saloni dell'Istituto San Paolo.

Purtroppo la federazione italiana non ha ravvisato l'opportunità di abbinare a queste manifestazioni una regata internazionale di grande richiamo, adducendo la difficoltà di organizzazione dovuta alla ristrettezza del campo di gara. Per completare la sfilata del sabato pomeriggio potrebbe essere però inserito nel programma il tradizionale match Torino-Grenoble, che dovrebbe vedere impegnato il forte equipaggio torinese del «4 con» del Fiat.

Tra quindici giorni dovrebbe decidere il governo

Dc e socialisti cercano un accordo sugli affitti

Il blocco sarà abolito gradatamente a partire dal 1° gennaio 1968 - Ma i socialisti vorrebbero iniziare con un primo scaglione di alloggi grandi che interessano 480 mila contratti. I dc invece vorrebbero anche un secondo gruppo di alloggi per altri 700 mila contratti - Previsto un incontro con Moro

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 15 giugno.

A quindici giorni dalla scadenza del blocco generale dei fitti (30 giugno), democristiani e socialisti non hanno trovato per ora l'accordo sulle modalità della proroga che il governo dovrà stabilire entro la fine del mese con un decreto-legge. Stamane si sono riuniti, separatamente, i direttivi dei gruppi parlamentari della dc e del psu per esaminare il problema. Sia i democristiani sia i socialisti concordano sul rinvio al 31 dicembre 1968 del regime vincolistico. Le loro posizioni sono diverse, invece, sul numero degli appartamenti che, a partire dal 1° gennaio 1968, saranno sbloccati.

I socialisti chiedono, come in passato, la liberalizzazione dei canoni per gli alloggi inclusi nel primo scaglione previsto dal progetto della commissione speciale. I democristiani insistono, dal canto loro, per lo sblocco dei primi due scaglioni.

Per chiarezza ricordiamo che il primo scaglione comprende gli appartamenti di quattro o più vani utili con indice d'affollamento inferiore ad una persona per vano; e gli appartamenti occupati da inquilini che abbiano un reddito imponibile agli effetti della complementare di due milioni all'anno se bloccati dal 1947, di tre milioni se bloccati nel 1963. A questo primo scaglione appartengono 480 mila contratti d'affitto, dei quali 90 mila stipulati prima del 1947 e 390 mila a canone bloccato del 1963. Il secondo scaglione, che interessa 700 mila contratti bloccati di cui 200 mila prima del 1947 e 500 mila dal 1963, riguarda gli alloggi con quattro o più vani utili con indice d'affollamento non inferiore a uno e gli appartamenti con tre vani, ma con indice non superiore ad uno.

Secondo l'on. Merenda (dc) tutti gli altri scaglioni saranno via via liberalizzati, cosicché lo sblocco totale avrebbe inizio con il 1° gennaio 1970. Anche l'on. Zanibelli, che è delegato della dc per trattare la materia dei fitti, ha detto che «i successivi scaglioni saranno disciplinati nella prossima legislatura entro il dicembre 1969; quindi è un problema di scorrimento della data di scadenza dei primi scaglioni, ma non deve significare rinvio "sine die" della proroga».

A giudizio dell'on. Pennacchini (dc) «con lo sblocco dei primi due scaglioni si comincia ad attuare il graduale sblocco ai fini della ripresa edilizia».

Il socialista on. De Pascalis ha detto che il suo gruppo ha confermato la precedente posizione, precisando che il decreto legge prorogherà il blocco dei fitti al 31 dicembre 1968. L'on. Cucchi (psu) ha aggiunto che la proroga del blocco riguarderà anche gli alberghi, i negozi, gli uffici, i locali artigiani.

Per conciliare le differenti vedute è previsto un incontro di esponenti dc, socialisti e repubblicani presso il presidente del Consiglio on. Moro. Sarà cercata una soluzione comune sulla cui base il guardasigilli Reale preparerà il decreto-legge da sottoporre con urgenza all'approvazione del Consiglio dei ministri entro il 30 giugno, con successiva conversione parlamentare.

Nel pomeriggio l'on. Zanibelli, che è anche vice presidente del gruppo dc, s'è incontrato a Montecitorio con l'on. Guerrini, segretario del gruppo socialista. Richiesto dai giornalisti, Guerrini ha escluso che nell'incontro si fosse trattato del problema dei fitti. «Al punto in cui sono le cose — ha detto — ritengo superflue nuove riunioni a livello dei gruppi. Il governo conosce gli orientamenti della dc e del psu; noi attendiamo adesso di conoscere le decisioni del governo».

l. f.

Conclusa ieri ad Avigliana una vertenza per i laghi che durava da quarant'anni

Avigliana, 15 giugno.

(*n. v.*) Una complicata vertenza a proposito delle acque dei laghi di Avigliana tra il Consorzio irriguo delle Gerbole (comprendente i comuni di Rivalta, Sangone, Bruino, Orbassano e Volvera) e il Consorzio dei proprietari terrieri di Avigliana, Trana e Sant'Ambrogio, scoppiata circa quarant'anni fa e che da oltre venti anni si trascinava nelle aule dei tribunali, si è conclusa oggi con l'accordo fra i rappresentanti delle parti avverse, riuniti nella sala consiliare del municipio di Avigliana sotto la presidenza del sindaco prof. Mattioli.

La questione era sorta nel 1929 in seguito a una concessione ministeriale in base alla quale il consorzio irriguo delle Gerbole poteva prelevare acqua dai due laghi fino ad un abbassamento massimo del livello di tre metri.

Contro tale concessione erano subito insorti i proprietari terrieri rivieraschi aviglianesi. Nel 1946 l'amministrazione comunale di Avigliana aveva citato in giudizio il Consorzio irriguo per il risarcimento dei danni subiti dall'artificioso movimento del livello dell'acqua dei laghi, danni valutati dal perito nominato dal Tribunale delle Acque in 154 milioni.

Con l'accordo raggiunto oggi gli aviglianesi hanno rinunciato al risarcimento dei danni accertati dal perito, concordando di devolvere una quota minima a favore dell'orfanotrofio salesiano della Madonna dei Laghi, e hanno fissato il prelievo delle acque fino a un abbassamento massimo di metri 1,80 per il Lago Grande, lasciando invece invariati i 3 metri per il Lago Piccolo.

Inchiesta sul titolare della Omt di Tortona

L'industriale avrebbe messo all'incasso cambiali date da clienti come anticipi su ordinazioni - L'azienda è stata dichiarata fallita dal Tribunale

(*Nostro servizio particolare*)
Tortona, 15 giugno.

(*f. m.*) Autorità giudiziaria e carabinieri di Tortona stanno svolgendo un'inchiesta sul conto del comm. Pio Franzosi, di 54 anni, amministratore delegato della Omt, l'officina meccanica tortonese dichiarata fallita con sentenza di ieri mattina del Tribunale civile: a carico del Franzosi, contitolare con i fratelli del complesso industriale, sono infatti le accuse di truffa e di appropriazione indebita.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, nel corso della grave crisi economica che da alcuni mesi travagliava la ditta tortonese, il comm. Pio Franzosi avrebbe ricevuto da diversi camionisti cambiali per molte decine di milioni, con l'impegno naturalmente a consegnare entro determinati periodi di tempo i veicoli — autocisterne e rimorchi industriali — che rappresentavano la produzione dell'Omt.

Ora, secondo le accuse al vaglio della Procura della Repubblica, l'amministratore delegato, assillato dalla necessità di denaro liquido, avrebbe trattenuto le cambiali in questione mettendole all'incasso presso vari istituti bancari, non consegnando poi ai clienti i veicoli che erano stati commissionati; questo comportamento, se verrà dimostrato nel corso dell'indagine, raffigura appunto i reati di truffa e appropriazione indebita.

Dal canto suo il Franzosi si difende asserendo che gli effetti cambiari ricevuti non erano altro che «cambiali di favore». Nella necessità di denaro liquido, e di fronte alla chiusura di credito da parte delle banche, l'industriale sarebbe ricorso — questa almeno è la sua tesi — a conoscenti che gli avrebbero versato cambiali per permettergli di scontarle, con l'impegno naturalmente che avrebbe poi pensato a ritirarle o quanto meno a rinnovarle al momento delle scadenze; gli effetti quindi non rappresenterebbero un versamento effettuato a pagamento dei veicoli poi non consegnati dall'azienda ora fallita.

S'è appreso frattanto che da un primo bilancio presentato in Tribunale il passivo dell'Omt sarebbe di 2,5 miliardi di lire, mentre l'attivo verrebbe calcolato in due miliardi, con un deficit quindi che oscillerebbe sui 500 milioni di lire. Per esaminare la situazione creatasi dopo il fallimento dell'Officina Meccanica Tortonese, si è questa sera riunita la Giunta comunale di Tortona.

La disgrazia durante un giro di perlustrazione

Metronotte ucciso per errore a Napoli dal collega che spara per fermare un ladro

La vittima aveva 40 anni - Si era avvicinata ad un'auto per controllare i documenti del pilota - L'automobilista è fuggito e altre due guardie hanno fatto fuoco L'uccisore individuato dopo una perizia balistica: arrestato per omicidio colposo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 15 giugno.

Un metronotte è stato ucciso per errore da un collega, durante una sparatoria con un ladro. Si tratta di Francesco Imparato di 40 anni. Gli inquirenti sono riusciti, dopo lunghi interrogatori, a far confessare la verità agli altri due guardiani che erano in compagnia della vittima nel giro di perlustrazione alla periferia del comune di Gragnano.

Con la vittima si trovavano i vigili Salvatore Somma, di 37 anni, e Vincenzo Cuomo, di 43, entrambi residenti a Gragnano, un comune della zona vesuviana presso Castellammare di Stabia.

In serata, si sono appresi i risultati dell'indagine balistica sulle armi ed il proiettile incriminato. Gli inquirenti hanno stabilito che ad uccidere involontariamente il guardiano Imparato era stato Vincenzo Cuomo. Egli è stato denunciato in stato di arresto per omicidio colposo. In stato di fermo si trova anche l'altro collega, accusato di imprudente uso della pistola in luogo pubblico.

Poco prima delle due di questa notte, i tre metronotte procedevano insieme a bordo di un'utilitaria per una strada adiacente il campo sportivo in un normale servizio di vigilanza dei pastifici che sorgono nella zona. Notata una vettura in sosta con a bordo un individuo sospetto, decidevano di avvicinarsi per controllare i documenti dello sconosciuto. L'Imparato si era accostato alla macchina ed attraverso il finestrino aveva chiesto all'uomo di esibire la patente. L'automobilista, invece, metteva in moto la vettura allontanandosi precipitosamente.



Francesco Imparato, la guardia uccisa (Telef.)

Contro la macchina in fuga, gli altri due metronotte, estratte le pistole, hanno fatto fuoco più volte. Purtroppo, uno dei proiettili ha raggiunto l'Imparato al dorso, ferendolo mortalmente. Lo sventurato guardiano, ammogliato e padre di due figli, soccorso dai suoi colleghi, è stato trasportato in ospedale, dove è giunto cadavere. Salvatore Somma e Vincenzo Cuomo hanno in un primo momento dichiarato agli inquirenti che il collega era stato ucciso dagli uomini (forse tre) fuggiti sull'auto subito dopo il delitto. Il ritrovamento della vettura incriminata, rinvenuta capovolta e danneggiata all'ingresso dell'autostrada Napoli-Salerno, chiariva molti punti oscuri della tragica vicenda. La carrozzeria risultava infatti perforata da molte pallottole ed i sospetti si accentravano sui compagni della vittima, poiché nei primi interrogatori non avevano parlato di una sparatoria.

I due metronotte hanno finito per dare l'esatta versione dei fatti. La macchina è risultata rubata a Napoli all'impiegato Francesco Albano, che aveva denunciato il furto in questura. A tarda sera il Cuomo è stato dichiarato in arresto. Il suo collega è sempre in stato di fermo.

a. l.

Tre morti nella notte in uno scontro ad Alessandria

Le vittime avevano 36, 30 e 24 anni - Ferito un torinese trentottenne - Due auto si sono scontrate frontalmente

(*Dal nostro corrispondente*)
Alessandria, 15 giugno.

Tragico incidente stradale verso la mezzanotte a qualche chilometro da Alessandria lungo la statale Padana Inferiore, tra i comuni di Quattordio e Felizzano: il bilancio è di tre morti e un ferito in modo non grave.

Le vittime sono Giovanni Viotti, di 36 anni, sposato e padre di un bambino, Giacomo Cresta, di 30 anni, e Mauro Godrino, di 24, tutti di Quattordio. Il ferito è l'ingegnere Pietro Serafino, di 38 anni, abitante a Torino in via Sestriere 33: è ricoverato all'ospedale di Asti con prognosi di venti giorni e stato di choc.

La sciagura è accaduta in un tratto rettilineo. Secondo i primi accertamenti compiuti dalla polizia stradale, l'ing. Serafino, che viaggiava in direzione di Torino alla guida di una «Opel Rekord», aveva appena sorpassato un camion guidato da Pierino Viarengo, di 38 anni, di Asti. Sembra che il professionista stesse per superare un altro autocarro, quando la sua vettura è finita contro l'«Appia» a bordo della quale erano i tre giovani di Quattordio.

Dopo il violento urto, l'«Appia» ha compiuto un pauroso sbandamento ed è andata a schiantarsi contro il camion condotto dal Viarengo. La «Opel» ha strisciato contro un altro autocarro e poi è piombata nel fossato che costeggia la strada.

I corpi di due dei giovani sono rimasti tra i rottami della macchina, mentre il terzo è stato scaraventato a qualche metro di distanza sul ciglio della strada: erano rimasti uccisi tutti e tre sul colpo. L'ing. Serafino, rimasto ferito tra le lamiere contorte della sua auto, è stato immediatamente soccorso e trasportato con una vettura di passaggio all'ospedale di Asti.

I primi soccorritori si sono trovati davanti ad uno spettacolo spaventoso. Sono accorse sul posto pattuglie dei carabinieri del Radiomobile e del nucleo investigativo di Alessandria e della polizia stradale. Mentre telefoniamo, il traffico sull'importante arteria è bloccato da decine di veicoli.

Dal vicino comune di Quattordio, appena si è sparsa la notizia della sciagura, sono accorse parecchie persone, e tra gli altri i congiunti delle vittime.

f. m.

Due autisti di Dronero picchiati da tre belgi in una trattoria

Arrestato uno degli aggressori

Condove, 15 giugno.

(*g. d.*) Due giovani autisti di Dronero sono stati aggrediti e picchiati da tre belgi a Borgone: uno dei tre aggressori è stato arrestato.

L'episodio è avvenuto la scorsa notte. I due autisti, Luciano Franco, di 22 anni, e Pietro Re, di 26 entrambi residenti a Dronero (Cuneo), dipendenti di una ditta di Milano, erano diretti con il loro autotreno in Francia ed avevano sostato alla «Trattoria dei viaggiatori», in località Baraccone sulla statale 25 del Moncenisio.

Ad un certo momento tre autisti belgi, che apparivano ubriachi, accusavano falsamente di aver visto i due italiani rubare nelle cabine dei loro camion. Il Franco ed il Re venivano quindi aggrediti a calci e pugni. Per sfuggire agli aggressori, i due giovani dovevano addirittura barricarsi in un balcone dell'albergo, mentre i tre belgi minacciavano di demolire il locale del sottostante bar.

Uno di loro, Pierre Roger Moser, di 35 anni, si era armato di una zappa; il titolare del locale avvertiva allora i carabinieri di Borgone, che intervenivano immediatamente. Due dei belgi fuggivano sul loro camion. Restava, sempre armato della zappa, e nascosto sotto un autotreno in sosta, il solo Moser, che dopo dura lotta veniva immobilizzato dai carabinieri e arrestato.

Temporali in Piemonte abbassano la temperatura

Grandinate e burrasche sul Lago Maggiore: ostacolata la navigazione - Piove nel Vercellese e nell'Astigiano

(*Dal nostro corrispondente*)
Verbania, 15 giugno.

(*a. c.*) Una nuova serie di temporali ha investito nel pomeriggio molte zone del Lago Maggiore e delle valli del Verbano. Non sono mancate violente raffiche di vento e grandinate. I temporali hanno anche provocato due brevi ma forti burrasche sul lago, che hanno causato sensibili difficoltà anche alle più grandi navi traghetto in navigazione.

Un temporale di notevole violenza ha investito poi verso le 17,30 la sponda lombarda del lago, in particolare la zona tra Laveno, la Valcuvia e Angera. Si lamentano sensibili danni alle colture agricole.

Vercelli, 15 giugno.

(*v. n.*) Dopo una giornata afosa e umida con tempo incerto, nel tardo pomeriggio si è abbattuto sul Vercellese un temporale con tuoni, fulmini e rovesci di pioggia. La temperatura in serata era attorno agli 11 gradi.

Asti, 15 giugno.

(*v. m.*) Dopo una giornata di sole questa sera il cielo si è rannuvolato ed ha iniziato a cadere la pioggia. Sulla zona nord dell'Astigiano si è abbattuto un violento temporale, con forti raffiche di vento freddo. La temperatura è nuovamente diminuita: alle 21 il termometro segnava 15 gradi.

Rovigo, 15 giugno.

(*e. f.*) Dopo una giornata fredda, con la temperatura scesa a Rovigo a 9 gradi, poco dopo le 18 si è abbattuto sulla città e sulla zona un furioso temporale.

Il tempo che farà

Al nord nevicate locali sulle Alpi oltre i 2000 metri. Sulle rimanenti regioni cielo nuvoloso o temporaneamente coperto. Manifestazioni temporalesche saranno più probabili durante il pomeriggio e la sera su Alpi, Prealpi e Appennini. Al centro, al sud e sulle isole cielo quasi sereno con tendenza ad accentuazione della nuvolosità accompagnata da locali manifestazioni temporalesche. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: a regime di brezza. Mari: da leggermente mossi a localmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	11	24	L'Aquila	7	19
Bolzano	9	21	Pescara	8	23
Trento	16	18	Roma	9	24
Verona	11	22	Campob.	8	20
Trieste	12	21	Bari	11	20
Venezia	11	21	Napoli	12	23
Milano	11	24	Potenza	7	16
Genova	15	21	Catanz.	12	22
Bologna	14	24	Reggio C.	12	25
Firenze	8	23	Messina	16	22
Pisa	10	22	Palermo	17	24
Ancona	13	23	Catania	12	24
Perugia	9	20	Cagliari	12	23

Confermata la condanna ad un pastore evangelico

La Cassazione indica i limiti della critica al cattolicesimo

In una sentenza dichiara che la polemica contro la religione cattolica è permessa nei templi di altri culti, in ambienti culturali, nei libri - Tuttavia non deve assumere tono di disprezzo - Inoltre in Italia ognuno è libero di far propaganda per la fede che professa, ma senza attaccare con "slogans" o manifesti quella degli altri

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 15 giugno.

La Cassazione ha stabilito che costituisce vilipendio della religione cattolica affermare che «i dogmi sono invenzione dei preti», che «la Chiesa cattolica insegna il contrario di quanto voluto da Cristo» quando questa affermazione è contenuta in un manifesto che viene diffuso indiscriminatamente. «Tale giudizio — hanno spiegato i giudici della Corte Suprema — espresso unilateralmente e senza consentire il dibattito con l'avversario si traduce in apprezzamento dispregiativo della religione cattolica».

Questa decisione ha preso origine da una vicenda di cui è stato protagonista un ministro del culto evangelico, Giovanni Giudici, il quale a Civitavecchia nel luglio 19[illegible] distribuì manifesti di propaganda religiosa e venne denunciato da un sacerdote cattolico, don Simeone Duca, che li ritenne offensivi. Il Tribunale di Roma concluse la sua indagine stabilendo che Giovanni Giudici doveva essere considerato responsabile di vilipendio alla religione dello Stato e offesa alla religione mediante vilipendio dei ministri del culto cattolico, ma applicò l'amnistia. Giovanni Giudici ricorse in Cassazione dichiarando di non accettare l'amnistia e sostenendo di non essere colpevole avendo esercitato un suo diritto salvaguardato dalla Costituzione.

La Cassazione ha respinto questa tesi confermando la amnistia e quindi implicitamente la sua responsabilità. E oggi ha reso noti i motivi di questa sua decisione depositando in cancelleria il testo della sentenza, di notevole rilievo perché fissa i limiti al diritto di critica e di propaganda religiosa.

La Suprema Corte ha posto una premessa ricordando che il Codice penale tutela non soltanto le manifestazioni religiose esteriori, ma anche «*il fondamento stesso della fede*», e che la Costituzione con l'articolo 7 ha praticamente assicurato «*un trattamento particolare alla religione cattolica di fronte alle altre confessioni alle quali è per altro riconosciuto il diritto di libertà religiosa*». Ma il diritto alla libera manifestazione del proprio pensiero incontra un limite: quello del buon costume e quello del rispetto dei diritti altrui.

Fissati questi principi, la Cassazione si è preoccupata di stabilire dove finisce il diritto di critica e dove abbia inizio il vilipendio. «*La discussione in materia religiosa* — è stato spiegato nella sentenza — *può investire sia le credenze fondamentali, le verità rivelate, i dogmi, sia le manifestazioni esterne del culto. La polemica e il dibattito in questo campo sono permessi. Ma avuto riguardo anche alla particolare posizione riconosciuta alla Chiesa cattolica (la cui posizione di preminenza è in riferimento al dato obiettivo della grandissima maggioranza degli italiani che aderiscono alla sua tradizione e alla sua vitalità spirituale) non si può prescindere dal modo come esse vengono poste in essere*».

«*Non può che essere riconosciuta piena liceità a quelle manifestazioni* — continua la sentenza — *che si svolgono nell'ambito della sede del culto, che è il luogo normale ove si possono trattare tali problemi. Né va pretermesso l'ambiente culturale ove la discussione si svolge per cui certi apprezzamenti valevoli in un determinato settore e opinione pubblica non potrebbero essere consentiti in altri*».

Di conseguenza, non può essere negato il diritto di pubblicare libri «*che affrontino sul piano teorico o pratico il fondamento teologico di certe idee anche fondamentali della religione cattolica*». Ma questo diritto si trasforma in vilipendio allorché la critica o la libera discussione, che sono consentite, «*per il modo e la forma*» con cui vengono compiute «*si traducono in un atteggiamento di sostanziale disprezzo verso la religione cattolica. Tale è il giudizio irriguardoso, immotivato con cui si disconosce all'istituzione religiosa quelle ragioni di validità sostanziale ad essa attribuite dalla comunità dei credenti*».

Ma come si concilia questo concetto con il principio costituzionale per cui «*tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma*» e «*di farne propaganda*»? La propaganda — è stato risposto dalla Cassazione — esula da un esame critico delle altrui idee e si sostanzia nella diffusione e comunicazione di idee contrarie a quelle professate dagli altri. La propaganda si attua proprio attraverso enunciazioni e *slogans* necessariamente immotivati e forse perciò più incisivi ed efficaci per la semplificazione dei concetti, che meglio colpiscono la massa dei consociati.

In sostanza nel fare propaganda religiosa, secondo la Cassazione, non si debbono porre «*i presupposti di una discussione che non può essere proseguita per la mancanza dell'avversario e quindi del dibattito*». «*L'opinione pubblica è un elemento composto di stati d'animo, valutazioni etiche, atteggiamenti sviluppatisi spontaneamente e lealmente che non possono essere turbati da un uso indiscriminato della propaganda... E' certamente da comprendere nell'uso ordinato del diritto di propaganda la facoltà di diffondere il proprio credo religioso esaltando la bontà, la fondatezza, la conformità a determinati principi. Ma quando dalla diffusione delle proprie idee si passa alla svalutazione e all'attacco delle idee professate da altra fede religiosa... allora la propaganda religiosa incontra dei limiti*».

E, sulla base di queste argomentazioni, la Corte Suprema ha ritenuto che le frasi contenute nei manifesti diffusi da Giovanni Giudici per conto della Chiesa evangelica costituiscono vilipendio della religione cattolica: «Non è vero che la Chiesa cattolica fu stabilita da Cristo e che i dogmi inventati dai preti siano voluti da Cristo»; «la Chiesa cattolica insegna il contrario di quanto fu detto da Gesù... la verità si trova soltanto nel Vangelo...»; «bisogna ubbidire a Dio e non agli uomini. Cristo e nessun altro è il capo della Chiesa»; «chi non segue il Vangelo non segue Dio. Cristo è il solo ed unico avvocato, il solo ed unico mediatore, il solo ed unico intercessore presso Dio per gli uomini e nessun altro»; «Dio non abita in templi fatti dagli uomini. Non vi fate ingannare dai falsi insegnamenti. Non accettate altri insegnamenti che quello iscritto nel Vangelo: il cattolicesimo ha tradito il cristianesimo». Responsabile quindi Giovanni Giudici, e la Cassazione ha confermato che gli sia applicata l'amnistia.

Guido Guidi

Chichester il 7 luglio nominato baronetto

Londra, 15 giugno.

Sir Francis Chichester, convalescente dall'attacco di ulcera, sarà proclamato baronetto dalla regina Elisabetta II il 7 luglio al Greenwich Palace sul Tamigi. La data è stata fissata dopo che Chichester aveva informato la regina che intende raggiungere la località alla fine di questo mese a bordo del suo panfilo *Gipsy Moth IV* partendo da Plymouth.

Un francobollo speciale commemorerà l'impresa del navigatore solitario. Il francobollo, del valore di uno scellino e nove pence, verrà messo in vendita il 24 luglio. *(A.P.)*

Inflitti 24 anni al giovane di Torino che uccise la moglie a colpi di «cric»

Il P. M. ne aveva chiesti 30 per omicidio, sfruttamento, maltrattamenti e furto La sentenza delle Assise ieri sera dopo due ore di riunione - Il delitto avvenne una notte del marzo 1966 a Moncalieri - L'imputato è subito ricorso in appello

Il giovane sfruttatore che uccise la moglie a colpi di cric è stato condannato a 24 anni di reclusione più un anno di casa di lavoro. La sentenza è stata emessa dalla Corte d'Assise di Torino ieri sera alle 18 dopo due ore di riunione. Il p. m. aveva chiesto 30 anni. L'imputato, il ventisettenne Giovanni Redavid, nato a Paola (Cosenza) e già abitante a Nichelino in via Avogadro 6, ha chinato il capo e non ha detto parola. Soltanto quando il padre, la madre e tre degli otto fratelli si sono avvicinati per confortarlo ha avuto un momento di commozione.

Il p. m. dott. Pochettino, nella requisitoria, ha sostenuto la piena responsabilità del giovane per l'uxoricidio, lo sfruttamento, i maltrattamenti e il furto di un cric dalla «850» di un cliente nell'autorimessa dove il Redavid lavorava. «*Il fatto* — ha detto il P. M. — *è raccapricciante. La sera del 14 marzo 1966 l'imputato andò a cercare la moglie Rosetta Greco, di 21 anni, che faceva la prostituta in via Saluzzo, e la condusse in località isolata, già in territorio di Moncalieri, dove la uccise con spaventosa ferocia.*

«*Egli afferma che voleva soltanto parlare con la moglie, per invitarla ad abbandonare il turpe mestiere, ma non possiamo credergli. In realtà ha uccisa perché la donna gli era sfuggita, aveva un amico, forse un altro sfruttatore, e non voleva più saperne di lui.*

«*Il Redavid è venuto a raccontarci che ignorava l'attività della moglie, ma anche questa è una bugia. I testimoni ci hanno detto che egli andava tutti i giorni nel bar di via Saluzzo, dai primi di febbraio alla metà di marzo, e poteva scorgere la Greco sull'angolo, alle prese con i clienti.*

«*Ed è anche provato che il Redavid riceveva dei soldi dalla moglie. Una volta, addirittura, le prese 30 mila lire dalla borsetta e la sera stessa del delitto si fece consegnare 3000 lire. Sappiamo che il giovane lavorava in un garage, ma egli stesso ci ha detto che, in quel periodo, incassò soltanto un modesto acconto*».

Il dott. Pochettino si è poi soffermato sui maltrattamenti e sulle percosse che il Redavid inflisse alla giovane sposa: «*Abbiamo il fondato sospetto che, durante il soggiorno a Paola, l'abbia spinta, facendola cadere da una finestra e procurandole una grave lesione alla spina dorsale*». Nel concludere il p.m. ha affermato: «*Il Redavid ha maltrattato per anni la moglie, l'ha sfruttata e poi l'ha uccisa, in modo bestiale: non merita alcuna attenuante*».

Il difensore, avv. Armando De Marchi, si è invece preoccupato di ottenere almeno le attenuanti generiche, che la Corte ha concesso, assolvendo anche il Redavid, sia pure per insufficienza di prove, dall'accusa di maltrattamenti.

«*Se fosse provato che Giovanni Redavid maltrattò la moglie, la sfruttò e la uccise per un motivo abbietto, e cioè perché non gli dava il denaro frutto della sua prostituzione, potremmo accettare la pena proposta dal p.m. L'imputato ha senz'altro mentito su alcuni punti. Appena giunto a Torino dalla Calabria, egli venne certamente a sapere che Rosetta era scesa sul marciapiede.*

«*Se avesse avuto l'animo dello sfruttatore, avrebbe approfittato della situazione, vivendo alle spalle della donna, restandole vicino e controllandola nella sua "attività". Invece, due giorni dopo, il Redavid trova un posto come garagista e va a dormire a Nichelino, in casa della suocera. Lavora tutto il giorno e soltanto nelle ore libere va al bar di via Saluzzo per cercare la moglie, per parlarle, per convincerla a riprendere la vita in comune.*

«*Non dimentichiamo che, anche secondo le testimonianze meno favorevoli all'imputato, il preteso sfruttamento sarebbe durato poche settimane. Rosetta Greco, confidandosi con la proprietaria del bar, disse che doveva consegnare denari al marito per tenerlo tranquillo almeno fino alla separazione. Ma in sostanza si tratta di parole perché, in effetti, ci sono stati narrati soltanto tre episodi nei quali il Redavid avrebbe avuto soldi.*

«*Possiamo credergli quando afferma che, quella sera, le sue intenzioni erano buone. Alla polizia, fin dai primi interrogatori, l'imputato confessò e disse: "Dopo dieci giorni che non vedevo mia moglie, se non di sfuggita, mentre passavo in via Saluzzo, decisi di parlarle per chiarire la nostra posizione". Questo il motivo che spinse Giovanni Redavid ad attendere la moglie la sera del 14 febbraio 1966. E il loro colloquio non si sarebbe concluso tragicamente se la donna non avesse insultato il marito, provocandolo fino all'esasperazione*».

I genitori del Redavid, prima di tornare in Calabria, chiederanno oggi un permesso speciale di colloquio. Le loro speranze, ora, sono riposte nell'appello, che è già stato presentato. **g. a.**



Giovanni Redavid condannato a 24 anni a Torino

Uccise la moglie col veleno negli assorbenti igienici: condannato a ventisei anni

(Dal nostro corrispondente) **Salerno,** 15 giugno.

Il bracciante agricolo ventiseienne Vito Romei, accusato di aver ucciso la moglie, cospargendo di veleno anticrittogamico gli assorbenti igienici della donna è stato condannato oggi alla Corte d'Assise di Salerno a 25 anni e 9 mesi di reclusione.

La Corte ha concesso all'imputato il vizio parziale di mente ed un anno di condono. Al termine della pena dovrà però trascorrere un periodo di tre anni in una casa di cura.

L'uxoricidio avvenne il 16 gennaio del '63, ad Eboli, un comune distante 27 chilometri dal capoluogo dove risiedevano, sposati da quattro anni e senza figli, Vito Romei e Iole Zottoli, ventiquattrenne.

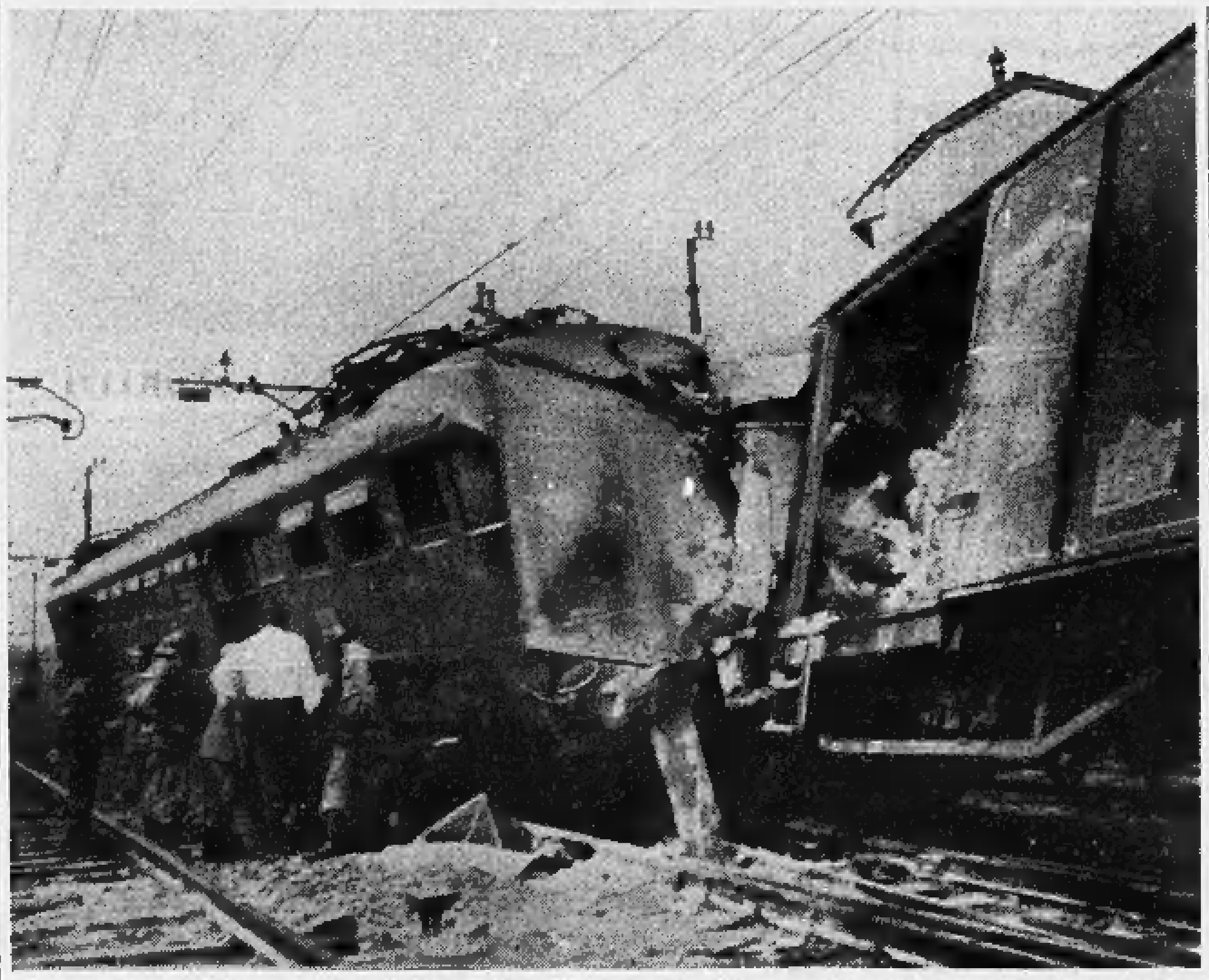
Quella mattina la vittima, in preda ad atroci dolori addominali, fu trasportata all'ospedale dove cessò di vivere poco dopo. La perizia necroscopica, disposta dalla magistratura, accertò che Iole Zottoli era morta per avere assorbito una forte dose di antiparassitario per le piante.

Le indagini indicarono nel marito il responsabile del crimine. La giovane donna, sofferente di un'infezione al basso ventre, aveva fatto uso, senza sospettare delle sue fosche intenzioni, di un medicinale che l'uomo le aveva comprato e consigliato. La causale dell'uxoricidio, secondo gli inquirenti, era da ricercarsi nel desiderio del Romei di vivere liberamente con un'altra donna di cui era innamorato. Il P.M. aveva chiesto 27 anni.

Ieri mattina alle 6,30 allo scalo di Greco, in periferia

Accelerato piomba su un «merci» che manovra in una stazione di Milano: feriti sette passeggeri

Non sono gravi, nessuno è stato ricoverato - Una elettromotrice (con 70 persone a bordo) proveniva dalla Centrale ed era diretta a Como: nell'attraversare il parco ferroviario si è scontrata col «merci» rovesciandone quattro vagoni e deragliando - Uno dei carri s'è incendiato, ma il fuoco è stato subito domato - I macchinisti del treno viaggiatori dichiarano: «Abbiamo visto a tempo il semaforo rosso ma non siamo riusciti a fermarci: i freni non hanno risposto»



Il locomotore del treno passeggeri incastrato nell'ultimo carro del convoglio merci tamponato (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 15 giugno.

Un incidente ferroviario — nel quale si lamenta il ferimento di sette passeggeri e gravi danni al materiale — è avvenuto nelle prime ore di stamane nella stazione di Greco, alla periferia di Milano: un «accelerato» con settanta persone a bordo, è piombato contro un «merci» in manovra, ne ha rovesciato quattro carri ed è deragliato. Uno dei carri ha preso fuoco ma poco dopo le fiamme sono state spente. Secondo le dichiarazioni dei macchinisti dell'«accelerato» i freni del convoglio non avrebbero risposto ai comandi.

Alle 6,30 il «merci» 5533 condotto dai macchinisti Natale Bersani e Giancarlo Gerardi, attraversava il piazzale di Greco Milanese per imboccare il binario, sito dall'altra parte dello scalo, che conduce alla stazione di Porta Garibaldi. Il treno, formato da quaranta carri, proveniva da Chiasso e trasportava merci varie spedite dalla Germania.

Durante questa manovra tutti i semafori posti all'ingresso della stazione erano scattati sul «rosso» per evitare che altri convogli entrassero nello scalo. Nello stesso momento è giunto dalla Centrale l'«accelerato» Milano-Como, un convoglio costituito da tre elettromotrici di vecchio modello e condotto dal macchinista Giacomo Gamba di 39 anni, abitante in via Piramidoni 6 e dall'aiuto macchinista Mario Carena, cinquantacinquenne, dimorante in via Vignoli 18, ed entrambi appartenenti al deposito di Milano.

Lo scontro è stato inevitabile. Fortunatamente il controllore dell'«accelerato», intuito quello che stava per avvenire, si è precipitato nelle carrozze urlando ai viaggiatori: «Tenetevi forti! Ci scontriamo, ci scontriamo!». *Parecchi passeggeri sono riusciti a gettarsi sul pavimento, altri ad afferrarsi saldamente agli schienali, altri ancora a rifugiarsi nelle vetture di coda. Nello stesso istante il muso dell'«accelerato» ha investito il quart'ultimo carro del «merci»: il colpo è stato talmente violento che, con fragore, quattro carri sono stati sbalzati fuori dei binari e si sono abbattuti lungo la massicciata. Anche l'«accelerato» è deragliato, le sue vetture si sono paurosamente inclinate su un lato.*

Nell'incidente sono rimaste ferite sette persone ma tutte dopo le medicazioni nell'ambulatorio della stazione di Greco (presentavano soltanto contusioni ed ematomi) hanno potuto far ritorno a casa e nessuno ha chiesto il ricovero in ospedale. Ecco i loro nomi: Ernesto Motti, di Vailate; Giacomo Tasca, di Pagazzano (Bergamo); Elisa Panseri, di Villasanta; Marina Clerici, di Cava (Bergamo); Arturo Pavizzoli, di Romano Lombardo (Bergamo); Carmine La Falce, di Milano; Anna Crippa, di Randazzo (Catania).

Sul posto sono accorsi i dirigenti del compartimento, agenti della polizia ferroviaria e squadre di tecnici con carri attrezzi. Verso le 9 hanno dovuto intervenire anche i vigili del fuoco: in uno dei carri semidistrutti si era manifestato infatti un principio d'incendio e in uno vicino c'erano dei pani di cotone collodio, una sostanza che serve all'industria delle vernici, pericolosissima quando viene a contatto con le fiamme.

Il traffico per la stazione di Porta Garibaldi è rimasto paralizzato fino a tarda sera: tutti i treni operai giunti da Como, Lecco e Bergamo (via Usmate) sono stati bloccati alla stazione di Greco-Pirelli. I passeggeri hanno poi dovuto raggiungere i posti di lavoro per conto proprio. Sulle cause dell'incidente è stata aperta un'inchiesta: i due macchinisti dell'«accelerato» hanno dichiarato di avere visto i «semafori rossi» che imponevano di fermare il treno ma hanno aggiunto (e su tale circostanza dovrà far luce la Commissione d'inchiesta) che «i dispositivi di frenatura e di disinserimento dei motori non hanno risposto ai comandi». **g. m.**

Giovane di Torino arrestato per furto d'auto nel Biellese

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli,** 15 giugno.

(w. n.) Sono stati portati in carcere a Vercelli e denunciati per furto e possesso di arnesi atti allo scasso tre giovani: Camillo Tal e Pierino Gamba, entrambi diciottenni ed abitanti a Cossato, e il ventitreenne Santo Merlina, abitante a Torino in corso Giulio Cesare 111.

I tre, stanotte a Cossato, rubata una «Fiat 1500» di proprietà di Roberto Minato, che l'aveva lasciata parcheggiata in una via, si erano diretti a Vercelli. Dopo Buronzo, l'auto alla guida del Merlina era inseguita da una vettura della polizia stradale di Torino in servizio nella zona, poiché gli agenti si erano insospettiti.

Il giovane pilota accortosi di essere tallonato dalla polizia, preso dal panico frenava di colpo, ed assieme ai due amici si dava alla fuga per i campi. Gli agenti riuscivano in breve a bloccare i fuggitivi.

Meccanico mette in fuga i ladri a colpi di fucile

Vinovo, 15 giugno.

Due ladri, sorpresi mentre rubavano matasse di cavi elettrici, sono stati messi in fuga a colpi di fucile. E' accaduto la scorsa notte a Vinovo, in via Stupinigi 14, in una casa isolata, dove abita il meccanico Giovanni Morardo, 36 anni.

Poco dopo l'una, ha sentito dei rumori in cortile; dalla finestra ha visto due giovani trascinare i cavi di rame che avevano ammassato in un angolo.

Il Morardo ha imbracciato il fucile da caccia e ha intimato loro di fermarsi: ma sono scappati, abbandonando il bottino. Mirando alle gambe, più che altro per impaurirli, ha sparato cinque colpi.

Condannato a 5 anni e 10 mesi il preside che vendeva le supplenze

Al Tribunale di Venezia - Il professore di Musile di Piave è stato inoltre condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici - Otto mesi alla segretaria per concorso in truffa

(Dal nostro corrispondente) **Venezia,** 15 giugno.

Il professore Bruno Dobrowolny, il preside di Musile di Piave, accusato di avere venduto le supplenze è stato condannato a 5 anni, 10 mesi e 10 giorni di reclusione (17 mesi condonati) e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il tribunale ha inoltre condannato la segretaria della scuola, signora Maria Comin in Rossi, giudicata colpevole del reato di concorso in falso, ad otto mesi di reclusione con i benefici di legge e assolto per insufficienza di prove la studentessa universitaria Raffaella Borin dall'accusa di concorso in truffa ai danni dello Stato. Il P. M. aveva chiesto sette anni per il preside, 9 mesi per la segretaria e 8 per la studentessa.

La vicenda giudiziaria cominciò in seguito ad un esposto presentato al Provveditorato agli Studi dagli studenti universitari Florenzo Batocchi e Raffaella Borin, i quali accusavano il preside di aver preteso somme cospicue in cambio degli incarichi di insegnante supplente.

L'imputato, per conferire la supplenza per l'insegnamento delle materie letterarie per gli anni scolastici 1964-65 e 1965-66, si sarebbe fatto consegnare dalla Borin la somma di 200 mila lire. Eguale somma il prof. Dobrowolny avrebbe chiesto poi al Batocchi dopo aver accolto la sua domanda di assunzione in qualità di insegnante.

Al rifiuto del giovane, lo sostituì con un altro, aspirante dichiarandolo decaduto dall'incarico e violando così le disposizioni ministeriali. Venuto a conoscenza dell'esposto presentato dai due giovani, il preside li denunciò ai carabinieri, affermando di essere stato calunniato.

Il preside, che ha 50 anni, venne rinviato a giudizio per concussione, truffa aggravata ai danni dello Stato, abuso in atti d'ufficio e calunnia.

Con il prof. Dobrowolny furono denunciate anche la Borin, per concorso in truffa ai danni dello Stato avendo accettato — secondo l'accusa — la retrodatazione della sua assunzione, allo scopo di riscuotere lo stipendio anche durante i mesi estivi, e la segretaria della Scuola, Maria Comin in Rossi, quest'ultima accusata d'aver registrato la falsa data di assunzione della Borin.

Questa mattina in apertura d'udienza ha preso la parola l'avv. Sandro Reggiani, secondo difensore del prof. Dobrowolny, il quale ha sostenuto che dai clamorosi fatti di Musile di Piave la pubblica accusa ha tratto il suo convincimento di colpa soltanto da indizi che, sia sul piano logico, sia sul piano della realtà, non hanno alcun fondamento.

Dopo una breve replica del primo difensore del prof. Dobrowolny avvocato Meccaferri, il tribunale si è ritirato in camera di consiglio per la sentenza. Tanto i difensori del preside che della Comin hanno manifestato l'intenzione di presentare ricorso. **g. gr.**

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Un invito lanciato dallo stesso presidente Johnson

“Visitate l'America a prezzi ragionevoli”

Le organizzazioni turistiche degli Stati Uniti hanno iniziato [redacted] grandioso programma per rendere possibile il viaggio a vaste categorie di ospiti europei - Escursioni individuali o in comitiva, [redacted] aerei di linea, predisposte in collegamento [redacted] gli albergatori d'oltre [redacted] - La spesa complessiva, per un soggiorno di due settimane, compresi il volo d'andata e ritorno, l'alloggio e i pasti, si aggira sulle 350-400 mila lire

(Dal nostro inviato speciale)
New York, giugno.

Pochi Paesi al mondo hanno tante attrattive turistiche quante gli Stati Uniti. Mancano, è vero, gli sto[redacted] monumenti che rendono preziose le antiche contrade d'Europa; ma in compenso le sue città anticipano l'immagine del futuro [redacted] le sue bellezze naturali (monti, mari, laghi, foreste [redacted] [redacted]serti), conservate allo stato primitivo con immensa cura, fanno rivivere i millenni passati. Inoltre le comunicazioni sono così rapide [redacted] sicure, la cordialità della gente così immediata e schietta che [redacted] visitatore prova la costante sensazio[redacted] di trovarsi a casa propria.

La lontananza non è più [redacted] problema. Anzi i *jets*, che d'un balzo superano l'Oceano, fanno belli ed eccitanti i sogni di coloro che pensano alle vacanze come ad un viaggio di scoperta. Le formalità burocratiche sono ridotte al minimo: qualsiasi consolato americano concede il visto sul passaporto [redacted] estre[redacted] facilità; gli uffici d'igiene dànno [redacted] pochi minuti l'indispensabile certificato internazionale [redacted] vaccinazione contro il vaiolo.

Unica difficoltà restano i prezzi. I guadagni, [redacted] quindi [redacted] tenore di vita, negli Stati Uniti sono [redacted] più alti che da noi: i servizi risultano tutti più cari. Per rimediare a questo ostacolo lo stesso presidente Johnson ha lanciato lo scorso [redacted] una campagna, che si potrebbe riassumere nello slogan «*Visitate l'America a prezzi ragionevoli*». Lo scopo [redacted] è soltanto di riportare in patria alcuni dei tanti dollari che finiscono all'estero, [redacted] anche [redacted] rendere [redacted] più stretti i rapporti fra i popoli [redacted] [redacted] reciproca conoscenza.

Sulla scia dell'invito [redacted] Johnson, le iniziative si sono moltiplicate. Gli albergatori, riuniti nell'associa[redacted] dal nome significativo «People to people», le [redacted] ciatà aeree e marittime hanno preparato programmi combinati che consentono viaggi alla portata di parecchie borse. Uno degli esperimenti più interessanti viene compiuto [redacted] Twa, [redacted] compagnia [redacted] internazionale che dispone di una vastissima rete nel Continente americano e che si giova della collaborazione dell'«Air Canada» e della «Bonanza».

Le caratteristiche di tale esperimento [redacted] tre: 1) i percorsi possono [redacted] individuali [redacted] in comitiva; 2) possono comprendere alberghi e ristoranti oppure escluderli in alcune località (per chi abbia parenti o amici); 3) i voli vengono sempre compiuti su aerei di linea, i Boeing 727 e 707 a bordo dei quali si proiettano film o si ascoltano, con apposite cuffie, programmi musicali di ogni genere. I prezzi appaiono variabilissimi: da un minimo di 225 mila lire a somme assai maggiori.

Ecco un esempio medio. Il viaggio di quindici giorni a New York, Washington, Pittsburgh, Chicago, Detroit, Cascate del Niagara [redacted] 359 mila lire con partenza individuale da Milano, e 321 mila con partenze in gruppo, pure da Milano. In queste quote sono compresi: tutti i percorsi in aereo ed in pullman, la sistemazione in [redacted]mere doppie con bagno negli hotels Hilton, la prima abbondante colazione [redacted] tipo anglosassone, tasse [redacted] servizio, visite alle città con guida che parla inglese. Sono esclusi i pasti di mezzogiorno e della [redacted]

Un pranzo [redacted] una cena in una «cafeteria» [redacted] in un ristorante a prezzo fisso costano in genere da mille a 1500 lire e consistono [redacted] un'insalata, [redacted] piatto di ottima carne o pesce squisito, verdura, frutta e quante tazze si vogliono di quel lungo caffè americano che [redacted] tavola sostituisce le altre bevande. Nei grandi ristoranti invece i prezzi sono altissimi.

Il programma della Twa più a buon mercato [redacted] quello che va dalle [redacted] alle 300 mila lire: il biglietto [redacted] andata e ritorno Milano (o Roma)-New York [redacted] valido per ventun giorni e [redacted]te deviazioni in Canada (per l'Esposizione di Montreal) [redacted] in alcune capitali dell'Europa; [redacted] prezzo comprende, oltre il volo, anche quattordici notti in un albergo di categoria «economy» a New York [redacted] Chicago, le visite in pullman alle due città e, con un lieve supplemento, [redacted] giornata a Washington.

Il viaggio forse più interessante, ma dalle quote piuttosto alte, dura ventidue giorni e tocca Montreal, Kingstone sull'Ontario, Niagara, Detroit, Pittsburgh, Washington, Grand Canyon, Las Vegas, Los Angeles, San Francisco, il parco Jasper nelle Montagne Rocciose, New York. Oasis tutta l'America che si sogna quando [redacted] va al cinema o si leggono i romanzi della moderna letteratura. La quota è di 679 mila lire a testa per gruppi di almeno quindici persone; in questa somma non vengono inclusi i pasti a terra (in volo sono sempre serviti gratis alle ore regolari). Il prezzo medio per le due [redacted]lazioni e la cena, dice il programma, si aggira sugli 8-10 dollari al giorno, [redacted] seimila lire.

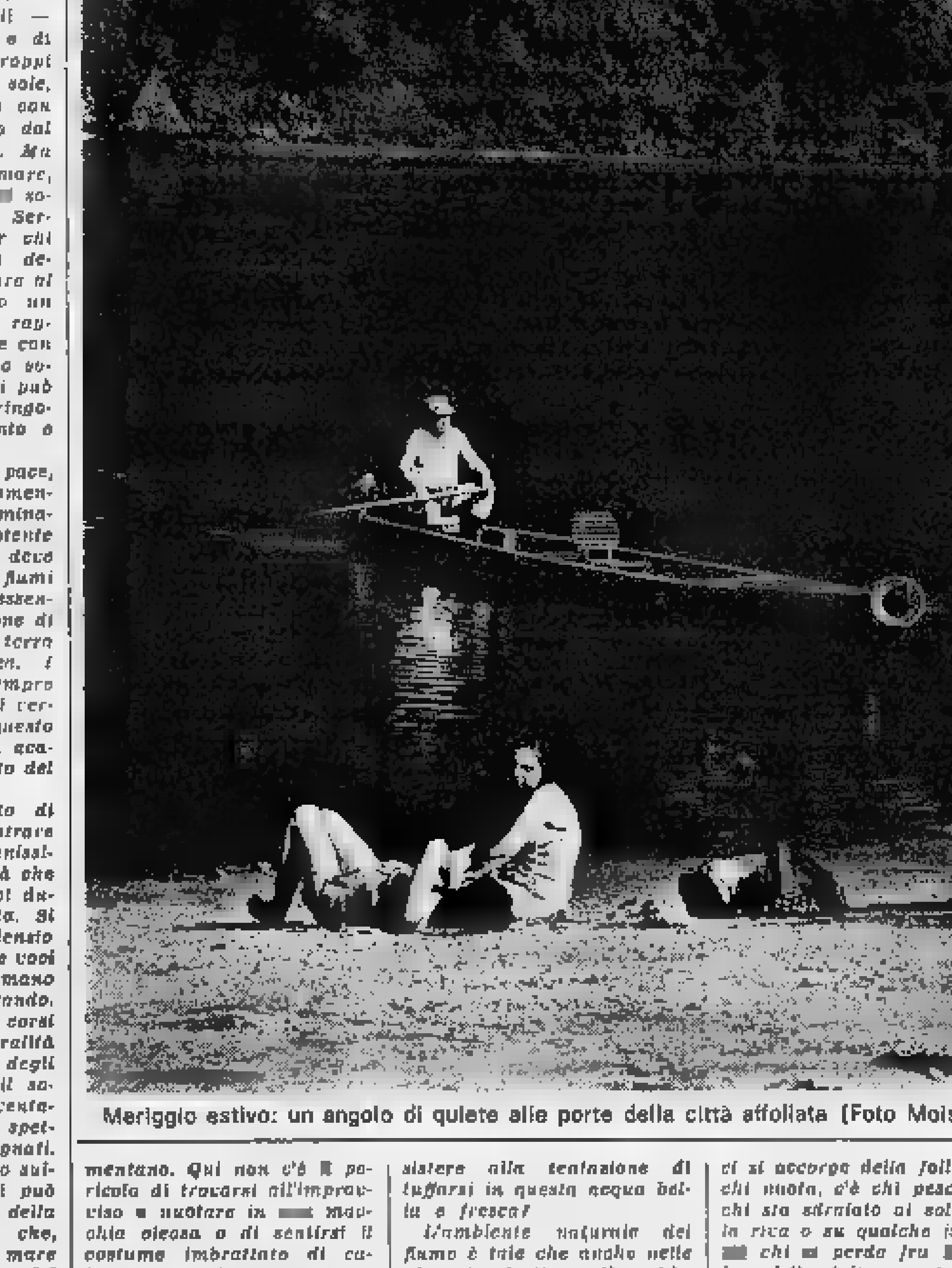
Ci [redacted] infine i percorsi combinati con aerei [redacted] navi che [redacted] spingono [redacted] nelle acque dei Caraibi, lungo [redacted] favolose isole dei pirati. Ma qui si è lontani dagli auspicati «prezzi ragionevoli»: occorrono milioni, un lusso ancora proibito.

Tino Neirotti

IN UN AMBIENTE [redacted] ANCORA «SOFISTICATO»

Vacanze sul fiume

Hanno un loro fascino, ignorato da chi [redacted] - Non c'è folla chiassosa, ma un sereno, quasi primitivo contatto [redacted] la natura - Tranquille passeggiate fra i giunchi, le gaggìe, le erbe palustri, mentre le cicale ci assordano: qua e là [redacted] pescatore sulla barca, un giovane che nuota a larghe bracciate, una donna sdraiata [redacted] sole lungo la riva - Cautela nei bagni - Occorre badare, soprattutto, che l'acqua non sia troppo fredda


Meriggio estivo: un angolo di quiete alle porte della città affollata (Foto Moisio)

Con l'arrivo del caldo [redacted] marine [redacted] popolano. Fioriscono dei colori più squillanti — ombrelloni, cabine, costumi femminili — [redacted] si animano di voci e di suoni. Troppe [redacted] e troppi suoni. Il piacere del sole, dei bagni, del contatto con il mare viene offuscato dal clamore e dalla ressa. Ma non c'è soltanto il mare, per bagnarsi d'estate. [redacted] sono le piscine e i fiumi. Servono egregiamente per chi non ha possibilità di denaro [redacted] di tempo d'andare al mare. Le piscine sono un porto sicuro, facile da raggiungere e frequentabile con spesa moderata. Offrono sole ed acqua, ma, [redacted] si può negarlo, di solito costringono anche all'affollamento e al fragore.

Chi vuole nuotare in pace, in un ambiente schiettamente naturale, [redacted] contaminato dalla troppo insistente presenza dell'uomo, deve scegliere il fiume. I fiumi d'estate sono la quintessenza della natura, un filone di vita che scorre sulla terra dispensando esuberanza. I corsi d'acqua sono sempre segnati da due fasce di verde rigoglioso. Ed è questo verde — pioppi, salici, acacie — che [redacted] dal resto del paesaggio.

Raggiungere il greto di un fiume significa entrare in una atmosfera lontanissi[redacted] da quella della città che preme e urge su di noi durante tutta la giornata. Si entra nel mondo del silenzio punteggiato dalle chiare voci degli uccelli che si chiamano e si rispondono cantando. Certi slarghi, lungo i corsi dei fiumi, danno teatralità alla scena e i canti degli uccelli e delle cicale, il sospiro delle fronde diventano la musica di questo spettacolo. [redacted] rimane trasognati.

A sdraiarsi sui sassi o sulla sabbia del fiume si può assaporare il piacere della contemplazione, cosa che, almeno d'estate, al mare non è possibile. L'acqua del fiume scorre limpida, con la purezza delle nevi che l'alimentano. Qui non c'è [redacted] pericolo di trovarsi all'improvviso [redacted] nuotare in [redacted] macchia oleosa o di sentirsi il costume imbrattato di catrame. [redacted] invece, purtroppo, accade spesso sulle spiagge marine. Come si fa a resistere alla tentazione di tuffarsi in questa acqua bella e fresca?

L'ambiente naturale del fiume è tale che anche nelle giornate festive più calde, quando parecchia gente ha avuto la stessa mèta, non ci si accorge della folla. C'è chi nuota, c'è chi pesca, c'è chi sta sdraiato al sole sulla riva o su qualche isola e [redacted] chi [redacted] perde fra [redacted] ombre della folta vegetazione. La sosta e [redacted] camminata fra le basse piante — canne, giunchi, gaggie, erbe palustri — può essere un'avventura, [redacted] continua scoperta [redacted] piccole cose, di piccoli animali, di una vita meno appariscente, ma non [redacted] interessante. Oltre che hanno un particolare fascino per i giovani, le coppie che cercano di togliersi dagli sguardi indiscreti.

Non di rado [redacted] vacanza al fiume viene considerata come [redacted] ripiego, nell'impossibilità di poter avere quella classica del [redacted]. Ma poi, a viverla, la si scopre affascinante. Più avanti nella vita, quando ci si possono permettere i bagni sulle spiagge [redacted] rinomate con appartamento in affitto o alloggio in albergo, ci si ricorda con nostalgia e rammarico delle giornate trascorse al fiume. A contatto [redacted] l'orgia di [redacted] e di corpi delle spiagge marine ritorna alla mente, per contrasto, l'atmosfera poetica del fiume.

C'è anche un [redacted] della medaglia, che non bisogna sottovalutare. Sui bagni nel fiume si devono ascoltare il parere e i consigli dei medici. Sentiamoli. Esiste, innanzitutto, il pericolo del bagno che [redacted] più delle volte viene fatto lontano dagli occhi di tutti, in luoghi in cui il rischio [redacted] può essere previsto e dove la possibilità di [redacted] aiuto esterno è assente o legata al caso. Statisticamente, il numero degli incidenti è, in proporzione, molto più elevato nelle acque libere dei laghi e dei fiumi che non nel mare. In un fiume, in un lago le correnti, i gorghi, gli ostacoli sul fondo, le brusche variazioni di temperatura [redacted] vere incognite; cose difficili da calcolare e qualche volta addirittura variabili [redacted] un'ora all'altra.

E poi c'è il pericolo più specifico dell'improvviso malore. [redacted] responsabilità di un pasto troppo abbondante, [redacted] una digestione non terminata — cose di cui [redacted] tempo si diceva — non [redacted] così assoluta. Il pericolo, quando il bagno sia praticato in acque fredde, sta nella anormale reazione dell'organismo, anche indipendentemente da fattori digestivi: può insorgere, preannunciato da qualche avvertimento, una specie [redacted] choc — detto «idrocuzione» — cioè un improvviso malore con vertigini e perdita della conoscenza.

Quando si è in acqua — e in acque sconosciute e piuttosto fredde — bisogna stare in allarme: pronti a cogliere in noi qualsiasi piccolo disturbo. L'idrocuzione infatti si preannuncia, quasi sempre, [redacted] di freddo intenso, difficoltà a respirare, vertigini, pallore.

I consigli dei medici sono i seguenti: [redacted] entrare in un fiume dopo un bagno di sole prolungato, evitare di bagnarsi se si è troppo sudati; e se, al contrario, [redacted] ha freddo, non stare troppo tempo [redacted] acqua. L'azione tonica del bagno si ottiene con dieci minuti di immersione: al di là di questo tempo non si fa che sprecare energie. Un panino e un [redacted] d'acqua — dicono i medici — non controindicano un bagno, ma un pasto abbondante chiede un intervallo di almeno tre [redacted].

Remo Lugli

RISPOSTE [redacted] LETTORI

Il ghiro, un animale che [redacted] può tenere in casa

E' graziosissimo, [redacted] ha un temperamento [redacted] po' insofferente - Mangia frutta [redacted] uova - Attenzione ai gatti

Mi è stato regalato un graziosissimo ghiro e mi piacerebbe sapere qualcosa sulle abitudini e il modo di vivere di questo animaletto che vorrei tenere con me il più a lungo possibile, dato che amo moltissimo la compagnia degli animali.

(segue la firma)

Giunta con [redacted] certo ritardo, la moda [redacted] *pets* — [redacted]me gli americani chiamano gli animali da appartamento — si va diffondendo rapidamente anche in Italia e si [redacted] estende da quelli che [redacted] sempre [redacted] i tradizionali amici dell'uomo (cani, gatti, canarini e simili) a specie [redacted] inconsuete, [redacted] criceti o scoiattoli, pesci [redacted] uccelli esotici. E' ora la volta del ghiro, un piccolo mammifero che già in altri tempi era stato allevato dall'uomo, ma con ben altri scopi. Gli antichi [redacted]mani infatti [redacted] ingrassavano in appositi recinti e, quando [redacted] ben pasciuti, ne mangiavano compiaciuti la tenerissima carne!..

Il ghiro (Glis glis) ha un aspetto veramente molto grazioso che ricorda nelle movenze e nella forma del corpo slanciato quello degli scoiattoli, ma si avvicina per la conformazione del musetto appuntito e per la vivacità degli occhietti alla fisionomia dei topolini. E' lungo una quindicina di [redacted]timetri, più circa tredici centimetri di coda, una coda ricoperta [redacted] peli — che però non formano affatto [redacted] folto pennacchio come quello dello scoiattolo — e ha una particolare caratteristica. [redacted] si acchiappa l'animale per la coda, pur di sfuggire alla morsa, [redacted] ghiro si automutila spontaneamente e fugge via con un pezzo di coda [redacted] meno. E' il fenomeno dell'autotomia che [redacted] verifica in vari altri animali, come nelle lucertole, ma è piuttosto [redacted] nei mammiferi.

In natura il ghiro si fa delle lunghe saporite dormite — non per nulla si dice «sonno da ghiro» — durante tutto l'inverno, [redacted] che nelle ore diurne. Esso svolge [redacted] sua attività preferibilmente nelle ore notturne e allora [redacted] dimostra agilissimo arrampicatore e anche cacciatore astuto. Va [redacted] caccia di uova e nidiacei di uccelli e anche di insetti, ma è del pari gran mangiatore [redacted] frutta, nocciole, ghiande, noci, mele, pere, ciliegie: fa un forellino [redacted] guscio e ne divora [redacted] contenuto.

Alla fine dell'estate il previdente animaletto accumula grandi riserve [redacted] viveri nella sua tana per rifocillarsi [redacted] risveglio dal letargo. Nella stagione calda la femmina mette al mondo da tre [redacted] sei, eccezionalmente anche più, piccoli che appena nati [redacted] nudi e ciechi, [redacted] all'inizio dell'inverno sono [redacted] diventati autosufficienti.

Il ghiro ha un temperamento piuttosto ribelle alla prigionia e morde volentieri [redacted] del suo carceriere, ragion per cui conviene non fidarsi troppo della [redacted] presunta domesticità. Ciò [redacted] toglie che offra uno spettacolo as[redacted] gradevole quando seduto e intento a pulirsi il [redacted] con le zampette o sta ingegnosamente forando una nocciolina per succhiarne il contenuto. Occorre [redacted]munque che i «ghiroamatori» sappiano che anche i gatti hanno una grande simpatia per questa specie animale, ma [redacted] tratta di [redacted] simpatia [redacted] stesso genere di quella che le dimostravano gli antichi romani, ra[redacted] per cui è prudente che il ghiro casalingo sia tenuto lontano dalla portata delle grinfie dei gatti dei dintorni!

Isabella L. Coifmann

Per turismo, nell'anno [redacted]

Spesi 2500 miliardi [redacted] lire dagli americani all'estero

Washington, 15 giugno.

I turisti statunitensi hanno speso nel 1966 [redacted] viaggi all'estero o per trasporti transoceanici oltre [redacted] miliardi di dollari, pari a 2500 miliardi di lire. Queste cifre, comunicate dal Dipartimento [redacted] Commercio Usa, sono superiori dell'8 % a quelle del [redacted]

Il numero dei cittadini statunitensi che viaggiano in paesi d'oltremare è salito [redacted] 13 % e ammonta [redacted] a 2,9 milioni. Il 93 % dei quali viaggiano in aereo. I viaggi per mare sono diminuiti del 7 % e ammontano a 220.000.

Un disco dei Solisti Veneti

Quattro concerti [redacted] Vivaldi composti per occasioni solenni

Antonio Vivaldi - Quattro concerti per occasioni solenni: in fa maggiore *per la solennità di S. Lorenzo*, P. 290; in re maggiore *per la solennità della S. Lingua di [redacted] Antonio*, P. 165; in si bemolle maggiore, P. 385, *concerto funebre*; in do maggiore *per la SS. Assunzione di Maria Vergine*, P. 14. I Solisti Veneti diretti [redacted] Claudio Scimone. CBS Mono 72444.

I modi di scoprire l'arte [redacted] Vivaldi sono innumerevoli; ogni tanto, in [redacted] [redacted]certo o in un'incisione discografica, ci [redacted] trova di fronte ad un nuovo aspetto [redacted] suo ingegno, non soltanto fin allora ignoto ma anche rivelatore di concetti che ci stupiscono. Così accade anche con questi quattro concerti *per occasioni solenni*. Si tratta evidentemente di composizioni tipiche del loro tempo, concepite e rapidamente realizzate per far piacere ad un mecenate o ad una istituzione alla quale il compositore era legato (in questi casi l'Ospi[redacted] della Pietà).

Il più concertante [redacted] quattro concerti incisi in questo disco è [redacted] *concerto funebre*, [redacted] bemolle [redacted]giore. A Piero Toso, solista nei rimanenti tre, si aggiungono l'ottimo oboe di André Lardrot e due viole: ma non in questo consiste la [redacted] originalità. Il suo carattere funebre non [redacted] niente che [redacted]re con [redacted] maestosa mestizia di tanti altri concerti funebri. Esso è assillante, specie nel primo movimento, *Largo*, [redacted] è per niente sereno, [redacted] un grido quasi pagano non tanto in rispetto [redacted] morte, quanto in polemica o meglio in odio contro l'inesorabilità della [redacted] fine.

[redacted] altri tre concerti [redacted]no più sereni, più «vivaldiani», più chiesastici. L'esecuzione è esemplare e ripropo[redacted] ancora una volta l'ottimo e brioso complesso veneto, che si avvale della collaborazione di elementi di prim'ordine. La tecnica della registrazione buona anche [redacted] non priva di qualche piccolo difetto, eliminabile forse [redacted] nell'edizione stereofonica.

r. la.

Borse economia [redacted] finanza

L'indice generale passa da 67,84 a 68,22 (+0,55%)

Lieve ripresa delle azioni

Apertura debole, poi graduale prevalenza di acquisti - Stabile il reddito fisso

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	15	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 10	+ 0 60
» cont.	105 —	+ 0 70
Redimibile 3½	100 95	—
» cont.	100 85	—
Ricostruz. 3½	86 95	+ 0 15
» cont.	86 85	+ 0 15
Ricostruz. 5%	96 95	+ 0 15
» cont.	96 85	+ 0 15
Rif. Fond. 5%	97 —	+ 0 15
Pr. R. 5% Tr.	99 50	—
» 64	96 40	—
Cert. C.T. 5% 78	98 50	—
B.T.N. 5% '68	100 10	— 0 02
» » '69	100 05	—
» » '70	100 15	+ 0 05
» » '71	100 50	+ 0 23
» » '73	100 10	—
» » '74	100 15	+ 0 05
» » '75 I	100 10	+ 0 08
» » '75 II	100 10	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 35	— 0 25
» » '65 I	97 40	—
» » '66 II	97 35	—
» » '67	96 90	—
» Est 6%	97 175	+0 075
I.R.I. Sider 5½	97 50	— 0 20
» ('54) 6%	99 85	—
» ('56) 6%	99 40	—
» '57 B.6%	99 50	— 0 20
» ('58) 6%	98 80	—
» vent. 6%	98 35	—
» ('34) 6%	98 60	— 0 40
» '59 5½%	95 50	—
» '60 5½%	92 60	—
» '61 5½%	92 35	—
» '62 5½%	91 85	—
» ('64) 6%	96 80	—
» '65 II 6%	97 50	—
» Stet5%Supl.	99 80	— 0 20
» Elettr5½%	103 15	— 0 45
» » 5½%opt.	93 40	—
Elter (III) 6½	99 50	—
» (IV) 6%	94 —	—
FF.SS. 5½%	96 10	—
» » '63	95 50	—
» » '55	94 50	—
» » '53	94 —	—
» 6% '60	89 50	—
» 5% '61	99 45	—
» 6% '65 I	96 70	+ 0 05
» 6% '65 II	96 20	—
» 6% '66 I	96 05	—
» 6% '66 II	96 30	+ 0 25
» 6% '67	96 10	—
P.S.Agr. 5% I	89 50	—
» » » 5% II	92 50	—
» » » 5% III	92 25	—
» » » 6%64 I	96 —	+ 0 05
» » » 6%64 II	96 05	—
» » » 6%65 III	96 25	—
» » » 6%65 IV	96 30	— 0 10
» » » 6% Sp. V	96 60	—
OO.PP. 6%	88 15	—
» 5½%	91 20	— 0 15
» 6%	96 10	—
» C. Ag. '64	96 10	—
» » '65	96 50	—
» » '66	96 70	—
» B. 1ª 6%	96 50	—
» D. 2ª 6%	95 80	—
» ss. A 6%	96 675	+0 025
» ss. B 6%	97 —	—
» ss. C 6% I	96 70	—
» ss. C 6% II	96 10	—
» I.St. 6% 66	95 875	+0 025
» » 6% 66 II	96 —	—
» Anas 6% 66	96 —	— 0 05

Titoli	15	Variaz.
Cei Patrim. 6%	99 30	+ 0 15
» » 6% '57	98 50	+ 0 10
» » 6% '58	98 30	— 0 10
Cei Sp. 6% '58	97 15	— 0 05
L. P. '64 6%	100 —	—
» '65 6%	97 80	—
» '66 6%	96 50	—
Cei Sud 6%	97 30	—
» » 5½%	95 30	+ 0 10
» » 5½ '61	93 20	—
» 5½ '61 4ª	91 80	—
» 5½ '62 5ª	92 —	—
C. E. 5½ '62 6ª	91 60	—
» 5½ '63 7ª	93 —	—
» 5½ '63 8ª	93 70	—
» 6% '64 9ª	96 80	—
» Celle 5½%	92 60	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 6%	95 —	—
Migliorам. 5%	90 60	—
» 5% '63	91 50	—
» Ord. 5%	91 50	—
C.I.B. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sarda 5%	89 70	—
Cr.I.Sar. 62 5½	92 50	—
» » » 62 5½%	90 70	—
» » » 64 6%	97 50	—
» » » 65 6%	95 90	—
» » » 65 6% II	95 80	—
» » » 66 6%	95 50	—
C.F.R. Nap. 5%	91 —	—
Ipromer 6% 58	99 90	—
» 5½ 61	93 50	—
» 5½ 62 4ª	92 25	—
» 5½ 62 5ª	92 25	—
» 5½ 62 6ª	91 80	—
» 5½ 63 7ª	91 10	—
» 5½ 63 8ª	90 80	—
» 6% 64 9ª	95 90	—
» 6% 64 10ª	95 70	—
» 6% 65 11ª	95 80	—
» 6% 66 12ª	95 85	—
» 6% 67 13ª	95 80	—
Cassa RPL 5%	94 90	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu vent. 5½	91 50	—
» » 6%	96 75	+ 0 25
» Edison6%51	99 50	—
» » 6%55	97 80	—
» » 6%56	88 50	— 0 50
» Cabot 6%	96 75	—
» St.Mezz.6%	96 70	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » » » V	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	99 80	—
» XVIII 6%	98 15	+ 0 10
» XIX 6%	99 90	+ 0 20
» XX 6%	98 20	—
» XXI 6%	94 40	—
» XXII 5%	90 —	—
» XXIII 5%	98 60	—
» XXIV 5½	91 80	—
» XXV 6%	96 20	— 0 10
» Cr.N6%1ª	96 30	—
» Apec. '64	99 35	+ 0 05
» Fim 6% '66	96 30	—
Torino '37 5%	99 50	—
» '32 6%	98 —	—
» AEM5½60	91 50	— 0 50
» AM 5½ 62	90 —	—
Genova 5% [redacted]	96 80	—
» 5½% '61	89 70	—
Fiat 6% '49	100 —	—
Fiat 6% '58	99 15	+ 0 55

Titoli	15	Variaz.
Fiat 6% '57	99 15	—
Fiat 5½% '60	95 05	— 0 30
RIV 5½%	89 10	—
Pirelli 6% '48	101 50	—
» 5½% '67	94 —	—
Oliv. '46-'49 7%	106 50	—
» '53 7%	105 —	—
» '56-'75 7%	104 —	—
» '58 7%	103 —	—
» '59 6½%	101 —	—
» '62 5½ 1ª	90 20	+ 0 15
» '62 5½ 2ª	90 —	—
Gen. El. 5½%	89 75	—
Magneti '48 7%	102 50	—
» '48 7%	104 25	—
» '56 7%	102 50	—
Eternit 7%	103 —	— 1 50
» 6% '60	95 80	+ 0 30
» 5½ '63	89 50	—
Viberti 7% '56	103 —	—
» 7% '57	103 —	—
» 7% '58 I	103 50	—
» 7% '58 II	102 50	—
Cent-Com. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	105 50	—
SADE 6%	98 —	—
Ferrania 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ang.-Fran 6%	98 50	—
Cart. It. 7% 48	104 50	—
» 5½ 62	91 —	—
Cabini 6%	100 20	—
» 6% '58	97 —	+ 0 15
» 5½% 60	91 40	—
» 5½% 61	91 35	—
» 5½% 62	92 30	+ 0 30
Meridional. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '61	96 50	—
» 6% '64	95 —	—
Stipel 6%	99 50	—
Timo 6%	99 50	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	97 40	—
Ilva 6%	97 90	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	99 —	+ 0 80
Pibigas 6½%	99 20	—
» 6% '64	92 70	—
Mediolano 7%	103 50	—
Fergal 6%	109 —	—
C.Pozzi 5,75 58	86 —	—
» 5,50 63	85 10	—
Rumianca 5½	91 —	—
» 5,50 62	88 75	— 0 10
Lancia 6½% 60	90 70	—
» 5½% 62	90 —	+ 0 70
Liquigas 6% 59	93 50	—
Cova-Sav. 6½	90 35	+ 0 60
IBM Italia 5½	90 —	—
It. Gas 5½ '61	92 —	—
Tr.E.S.Ber. 5½	91 50	—
Autostrade 6½	91 20	— 0 71
» 6% '65	97 30	—
Motta 6%	[redacted] 50	—
Saram 6% '64	93 50	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 6½	91 60	—
Ac. P. 5½ %	195 —	—
Imm. Roma 6%	195 80	—
Rumianca 6%	107 10	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	[redacted]	—
Eridania	3130	—
Rom. Zuccheri	195	—
Talmone	329	+ 1
Florio	69	—

Titoli	15	Variaz.
[redacted]I ED ESTRATTIVI		
Amiata	5395	+ [redacted]
Montepont	555	—
Falco & Gradile	12300	—
Acque Potabili	1050	+ 1
Acqua Roma	605	—
Fornaci Rum.	12500	—
Eternit	3150	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	6900	—
Torino-Nord	31	—
Mellel (F. Med.)	4900	—
Raviagi (Mar.)	1660	— 7
Feroe	118	—
SIP	2660	+ 6
Italcable	5225	—
IMMOBILIARI		
BIAM	3730	—
Gelardini	2000	—
Ricim. (Napoli)	5400	—
Sifan	2750	—
Beni Stabili	2760	—
Imm. Roma	488	+ 6
Ind. Stars	1600	—
CHIMICI		
Liquigas	198	— 0 50
Pibigas	96	— 0 50
SAFFA	4660	+ 60
Schiapparelli	3700	— 60
Paramatti	915	—
Mira Lanza	31300	—
S.A.R.O.M.	1020	— 5
ANIC	[redacted]	+ 14
Rumianca	1565	— 13
Italgas	1498	+ 2
Ceram. Pozzi	165	— 1
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	72625	+ 825
La Centrale	6700	+ 25
S.M.E.	2260	+ 2
STET	2856	+ [redacted]
Finsider	633 50	+ [redacted]
Piem. Finanz.	1130	—
Invest	2980	+ 5
Assic. Torino	6475	+ 1
Ass. Tor. priv.	5060	+ [redacted]
Ass. [redacted]li	95200	+ 1100
METALMECCANICI		
Fornara	360	—
Westinghouse	850	+ 50
Moncenisio	2500	—
Nebiolo	557	—
Italsider	964	—
Dalmine	1265	— 97
Olivetti	2905	+ 20
Olivetti priv.	3126	+ 41
FIAT	2817	+ [redacted]
FIAT privil.	2268	+ 27
Terni	288	+ 2
E. Marelli	612	—
M. Marelli priv.	1076	—
TESSILI		
Châtillon	5110	+ 6
Fisac	460	—
Borgosesia	8200	—
Viscosa	4025	+ 27
Viscosa privil.	2880	—
DIVERSI		
Rinascente	317	+ 1
Rinascente pr.	277 50	+ 4
Pirelli	3512	+ 12
Montedison	1206	+ 6
Cartiera Ital.	1120	—
Cartiera Burgo	13800	+ 75
Cir	4150	—

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cerloga	2400	Motta	7340
Distillati	2700	R. Zucch.	176
Eridania	3145	» » pr.	335
Ex. Molini	2330		
ASSICURATIVI			
Generali	95.450	Incendio	7895
Ass. Mil.	27.150	Fond. Vita	17.480
Ass.Mil.pr.	21.900	Assicur.	64.990
Ass. Tor.	6570	Ras	36.290
Ass.Tor.pr.	5090		
BANCARI			
Mediobanca	75.070		
CHIMICI			
Anic	1410	Ledoga pr.	5000
Brocchi	15.000	Liquigas	196,50
Nap. Gas	954	Mira L.	31.400
Caffaro	156	Dasigreno	1390
C. Erba	8850	Pibigas	97
Erba priv.	5990	Rumianca	1570
Im.Ind.Co.	2730	Saffa	4670
Italgas	4950	Saram	1019
Ledoga	4192	Montedison	1208
ELETTRICI			
Cieli	3015	Orobia	2708
Emiliana	2400	Sip	2665
Magneti	1075	Tecnom.	1058
Marelli	605	Terni Sid.	786,25
FINANZIARI			
Agricola	3570	Italpi	2482
Bastogi	1670	Centrale	6700
Breda	3510	Pirelli C.	3715
Finmare	343	Sifir	910
Finsider	635	Safep	42
Generalfin	805	Sme	2258
Eim	3381	Stet	2864
Invest	2960	Sviluppo	1661
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	1910	Sogi	1550
Beni Stab.	2751	[illegible]	1778
Gen. Ferr.	843	Milano C.	19.050
Cage	1880	Risan. N.	5445
Imm. Roma	486	Silos	2670
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	840	Olivetti	2911
Fiat	2816	Olivetti pr.	3145
Fiat priv.	2268	Fr. Tosi	1135
Nebiolo	558		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3440	Magona	1572
Falck pr.	3470	Metallur.	3050
Breggi-Iz.	1100	Amiata	5430
Dalmine	1260	Montepon.	539
Ilssa-Viola	752	Siele	2870
Italsider	960,50	Trafilerie	535
TESSILI			
Châtillon	5110	Linificio	441
Cantoni	12.640	Marz. pr.	1950
Val Susina	5.625	Rossari	17.890
Olcese	412	Rotondi	25.500
Cucirini	6201	Tosi	2400
Stampati	3120	Pacchetti	496
Cascami	[redacted]	Snia Visc.	4042
Fisac	412	Viscosa pr.	2696
Lanerossi	5480	Bernasc.	540
Zerando	1975	Filiasa	268
Scotti	150	Unione M.	2200
TRASPORTI			
N. Milano	[redacted]	Mittel	[redacted]
Autoflata	2040		
DIVERSI			
De Ferrari	1130	Italcem.	12.960
Bonda	27.300	C. Acqua	1058
Burgo	13.850	Rinasc.	277,50
Danicelli	2950	Rinasc. pr.	42
Cementir	3626	Mondad. pr.	5450
Cer. Pozzi	168	Pirelli It.	5515
Pozzi priv.	272	Roma A.	670
Cemeri	420	Smeriglio	78,25
Orga	1620	Sas	3370
Acque pot.	1058	Sgea	1526
Eternit	3080	T. Acqui	3368

La Borsa, ieri a Torino, ha riscontrato con una discreta reazione le tre precedenti giornate di debolezza.

Dopoborsa resistente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 2.000.000 c.n., obbligazioni per lire 46.000.000 c.n., azioni n. 201.725.*

Milano, 15 giugno.

Mercato poco attivo con disposizioni finali migliori. L'attività odierna è stata quasi completamente di carattere professionale e collegata alla risposta premi di domani. L'indice generale de «Il Sole - 24 Ore» sale da 67,84 a 68,22 con un rialzo dello 0,55 %.

Titoli trattati: di Stato per 275 milioni [redacted] lire; obbligazioni per 812.098.560 lire; azioni n. 1.462.625, per un valore di 3 miliardi 51 milioni di lire.

ALL'ASSEMBLEA DELL'ASSONIME

Preti: la riforma tributaria andrà in vigore nel 1970-71

Roma, 15 giugno.

Tre ministri hanno preso stamane la parola all'assemblea biennale dell'associazione fra le società per azioni, dopo che l'ing. Renato L[redacted]bardi, presidente dell'Assonime, aveva affrontato nella sua relazione alcuni dei problemi più attuali: ripresa economica, leggi urbanistiche, riforma delle società per azioni e progetto di riforma tributaria.

Il ministro delle Finanze, Preti, ha sostenuto la necessità, in attesa della riforma tributaria generale (che non potrà entrare in vigore pri[redacted] del 1970 o del 1971, anche se la relativa delega verrà concessa nella legislatura), di risolvere alcuni problemi urgenti. E' il caso — ha detto — delle imposte comunali di consumo. Circa la fiscalizzazione degli oneri sociali, Preti ha riconosciuto la fondatezza della richiesta, ma la giudica prematura.

L'on. Reale, ministro della Giustizia, dopo avere ringraziato per i consensi al suo progetto di riforma della società per azioni, si è dichiarato favorevole a stralciare dal progetto le parti controverse (trattamento fiscale delle azioni di risparmio e disciplina degli Investment Trusts) così da favorirne la sollecita approvazione.

Il ministro dell'Industria [redacted]. Andreotti, infine, ha confermato che è pronta una proposta governativa per la proroga delle agevolazioni tributarie alle fusioni e concentrazioni aziendali.

La bilancia dei pagamenti ha chiuso l'aprile in attivo

Roma, 15 giugno.

Secondo i dati della Banca d'Italia, anche in aprile la bilancia dei pagamenti valutaria si è chiusa in attivo: circa 10 miliardi, di fronte al quasi 40 dell'aprile 1966 e al 25 scarsi del marzo precedente.

Il primo quadrimestre si è chiuso con un disavanzo complessivo di 170,3 miliardi, contro un avanzo di 88 miliardi nel corrispondente periodo del 1966.

La vita è rincarata dello 0,2% in aprile

Roma, [redacted] giugno.

In aprile, l'andamento dei prezzi [redacted] confermato le tendenze dei mesi scorsi. Le quotazioni all'ingrosso hanno segnato — rispetto a marzo — una diminuzione dello 0,2 per cento, quelle al consumo [redacted] aumento dello 0,1 per cento. L'indice del costo della vita è invece aumentato dello 0,2 per cento.

Conferenza a Roma del Presidente [redacted] Fiat

Agnelli parla [redacted] rapporti tra industriali e governo

Oggi le imprese ed il potere politico tendono ad una positiva collaborazione - Le diverse esperienze economiche e sociali degli Stati Uniti, dell'Urss e dell'Europa - Invito alle classi dirigenti per [redacted] costruzione di uno Stato più rappresentativo della società moderna

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 giugno.

Il presidente della Fiat, dr. Giovanni Agnelli, ha tenuto nel pomeriggio nel salone d'onore del Banco di Roma, sotto gli auspici [redacted] «Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale», [redacted] conferenza sul tema: «Potere politico e impresa economica per lo sviluppo della società italiana».

Economi[redacted] e politica — ha detto il dr. Agnelli — sembrano contendersi il primato per il maggior contributo allo sviluppo della società contemporanea: superate le forme ispirate a una semplice coesistenza, i rapporti tra impresa e potere politico tendono oggi ad una positiva intesa e collaborazione. Tale chiarificazione, essenziale e necessaria, va condotta con riferimento alla situazione storica definita, senza generalizzazioni ideologiche e senza ricercare astratti primati al fattore politico o a quello economico.

Vi è anzitutto un primo punto d'incontro tra l'impresa ed il potere politico, attraverso le molteplici operazioni degli strumenti di Governo, come le iniziative di programmazione, le imprese a partecipazione pubblica, le politiche di settore, ecc. Esiste [redacted] un secondo punto nel quale si realizza un incontro più sostanziale e vitale, ed è quello in cui si definiscono gli obiettivi di sviluppo e di convivenza della società. «*E' qui che occorre giungere al massimo sforzo di chiarificazione qualora si vogliano stabilire intese durature*».

Approfondendo la discussione, il dr. Agnelli ha affermato che sul terreno politico e amministrativo l'accordo è sempre possibile, anche [redacted] per natura sia labile e legato alle mutevoli contingenze. La nuova realtà aperta verso più ampi mercati e la sempre maggior intensità della vita economica richiederanno inevitabilmente, [redacted] la ricerca di [redacted] rinnovato rapporto tra le componenti politiche [redacted] economiche della società, la definizione di un'intesa che esprima gli obiettivi storici della società stessa in rapporto alle esigenze generali dell'uomo.

Il dr. Agnelli ha quindi accennato alle diverse esperienze sociali ed economiche americane e sovietiche. Negli Stati Uniti la «grande impresa» ha notevolmente improntato attraverso il suo criterio organizzativo e il campo dei suoi interessi mondiali, la costruzione del nuovo Stato americano. Nell'Urss le vicende politiche hanno nettamente anticipato e condizionato l'evoluzione del sistema economico. Questi modelli esercitano una marcata attrazione sugli operatori economici e sui politici, ma, per valutarli direttamente, occorre esaminarli nei loro sviluppi applicativi e nell'ambito storico e geografico in cui si sono realizzati.

Ancor più difficile, [redacted] soggiunto il dr. Agnelli, è approfondire le articolate e complesse situazioni dell'Europa occidentale poichè lo sviluppo dell'industria moderna avviene da noi in situazioni storicamente assai più ricche di condizionamenti e alternative. In Europa, a differenza degli Usa e dell'Urss, tutte le maggiori città [redacted] frutto di una urbanizzazione precedente alla rivoluzione industriale che esprimo il cammino percorso verso quella civiltà [redacted] cui la società industriale è l'ultimo, ma non certo il supremo prodotto. Senza contare [redacted] influenze della secolare, intensa e talora drammatica vita culturale, filosofica e politica. L'Europa resta sempre la patria dell'impresa economica e della teoria economica che dell'impresa e del mercato ha fatto i suoi cardini fondamentali.

Il problema aperto rimane la ricerca e la realizzazione di un vero pluralismo: il rapporto tra le istituzioni della vita politica, economica e sociale presuppone [redacted] terreno di intesa che trascenda [redacted] finalità singole e [redacted] richiami invece a quelle generali dell'uomo e al bene [redacted] storico che segna il cammino [redacted] conservazione e di sviluppo delle comunità civili.

Il presidente della Fiat ha concluso affermando che una maturità nuova in Europa, e specialmente in Italia, «*chiede alle classi dirigenti di affrettare i tempi per la costruzione di uno Stato che sempre più sia l'espressione aderente ed articolata della società, attraverso una maggiore valorizzazione delle varie forme organizzative che questa propone e nelle quali si condensano e si affermano i sostanziali valori della [redacted]nità civile. Ciascuno di noi, imprenditore, uomo politico, uomo di cultura, si sente chiamato ad un lavoro comune per rispondere a questo invito della storia*».

Alla conferenza, che è stata molto applaudita, hanno assistito numerose personalità politiche e militari, diplomatici, dirigenti di grandi aziende industriali. Presenti, fra gli altri, il presidente dell'Istituto commercio estero, Antigono Donati, gli ambasciatori presso il Quirinale della Finlandia, dell'Australia, della Spagna, della Germania, della Repubblica Dominicana, dell'Argentina, [redacted] ambasciatori presso la Santa Sede dell'Italia, della Francia e del Sovrano Militare Ordine di Malta. I consiglieri politici e commerciali delle ambasciate di Francia, Cile, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, del Brasile e della Tailandia. r. s.

Si concentrano in Francia le fabbriche di frigoriferi

Erano 13, oggi sono 4

Parigi, 15 giugno.

(l. m.) Sotto la spinta de[redacted] concorrenza estera, particolarmente italiana, l'industria francese dei frigoriferi ha proceduto a vari concentramenti e si è riorganizzata. I costruttori francesi erano tredici nel 1957, furono ridotti ad otto nel 1961 e sono attualmente quattro soltanto, fra cui due grandi società [redacted]una delle quali ha per obiettivo la fabbricazione di 600.000 frigoriferi all'anno. Le due minori si contenterebbero di produrre ognuna 100.000 unità.

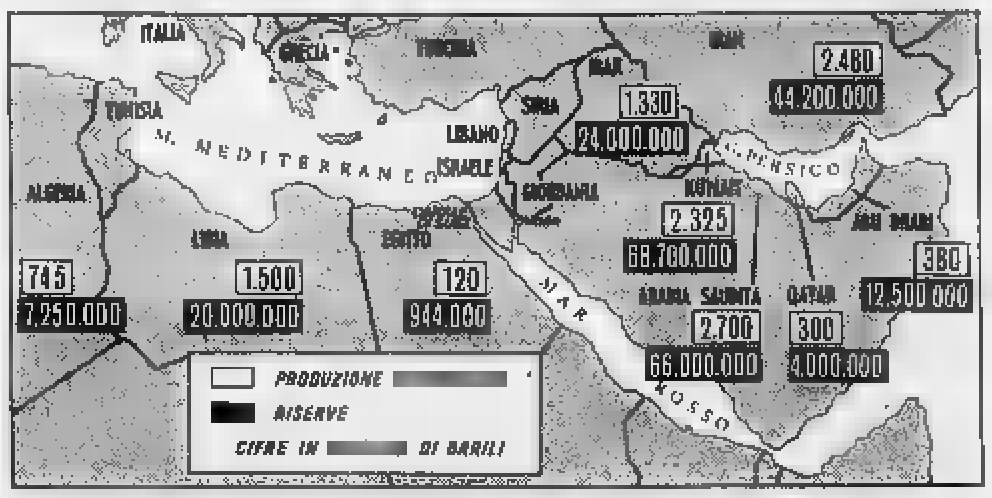
Un[redacted] società per coordinare le attività Ford in Europa

Dichiarazioni di Henry Ford

Detroit, 15 giugno.

La Ford Motor Co. ha annunciato oggi la creazione della Ford of Europe Inc. come sussidiaria europea per «*assumere le attività dei gruppi automobilistici europei della Ford americana*». La Ford of Europe avrà sede a Londra. Suo presidente sarà John [redacted]. Andrews, attualmente vice-presidente della Ford americana. Henry Ford II ha detto che la tendenza sempre più forte all'integrazione delle attività commerciali europee «*ha reso sempre più evidente che il mercato automobilistico europeo può essere diretto meglio dall'Europa*». (A. P.)

Il petrolio del Medio Oriente



La cartina indica la produzione giornaliera di petrolio [redacted] la consistenza dei giacimenti accertati nei vari Paesi arabi. Le cifre sono date [redacted] barili, un barile equivale a poco meno [redacted] [redacted] litri. La produzione mondiale annua di petrolio e oli minerali in genere è dell'ordine del miliardo e mezzo [redacted] tonnellate. Il Medio Oriente contribuisce all'incirca per la terza parte. Le ultime notizie parlano di un ritorno alla normalità, per quanto riguarda l'estrazione, mentre [redacted] ancora in vigore l'embargo per Stati Uniti e Gran Bretagna. Infatti, Kuwait ed Arabia Saudita hanno riaperto i pozzi, l'Iran continua nell'attività, mai interrotta, [redacted] Libia si afferma che le operazioni dovrebbero iniziare [redacted] un momento all'altro. Una petroliera della «Compagnie Française des Pétroles» ha comunicato ieri sera [redacted] [redacted] caricato petrolio greggio ad Abu Dhabi. Solo l'Iraq sembra mantenere, per ora, il divieto di estrazione

Wall Street chiude in progresso

La media Dow Jones dei titoli industriali sale da 880,61 a 883,26

New York, 15 giugno.

Wall Street è progredito frazionalmente dopo la pausa di consolidamento di ieri. L'attività è stata animata e in chiusura si registrava una lieve prevalenza di progressi frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. [redacted]; ferroviari 250,65 (256,61); pubblica utilità 131,00 (132,4). *Az. scambiate n. 11,*[redacted].

Zurigo da 184,9 a 183,8

Il mercato si è generalmente indebolito, attraverso scambi limitati.

Indice 183,8 (prec. 184,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 63,25 (63,50); Rumianca 11,15 (11,15); Italcementi [redacted] (92,50); Snia Viscosa 28,75 (28,50); Bastogi 13,30 (13,30); Condotte 4,20 (4,20); Fiat 20,20 (20,10).

Londra da [redacted] a 443,5

Gli alfieri industriali sono in genere ribassati legger[redacted] per mancanza di sostegno.

Indice 443,5 (prec. 444,9).

Francoforte 99,53 (100,71)

Diffusi ribassi, per le proposte di aggravi fiscali per [redacted] 1968 e per la rottura dei negoziati nell'industria siderurgica.

Indice 99,53 (prec. 100,71).

Parigi [redacted] 91,1 a 90,5

Tendenza instabile, per le incertezze relative ai contatti diplomatici in corso per risolvere la crisi del Medio Oriente.

Indice 90,5 (prec. 91,1).

Assemblee e dividendi

Esso — L'assemblea straordinaria della Esso Standard Italiana nella sua riunione di ieri a Genova, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 30 a 50 miliardi di lire. Il fatturato complessivo della società nel 1966 è risultato pari a 446 miliardi di lire, con un incremento dell'11 % rispetto all'anno precedente. I prodotti esportati hanno raggiunto i 7,2 milioni di tonnellate con [redacted] aumento del 73 % rispetto all'anno 1965, considerando anche i bunkeraggi internazionali, oltre il 50 % della produzione della Esso Standard Italiana è stato destinato all'esportazione.

TITOLI [redacted] MERCATO [redacted]

QUOTAZIONI [redacted] UFFICIALI [redacted] [redacted] [redacted] MILANO

TITOLI	8/6	15/6
ASSICURATIVE		
Ital. Incendio	14.000	14.000
Ital. Vita	800	800
Reale Grandine	743	743
S A I	19.790	19.100
BANCARI		
America Ital	3000	3.050
Comm. Ital	12.450	12.150
Comm. Industria	6.800	6.880
Naz. Agric.	7.000	7.200
Pop. di Milano	7.380	7.380
Pop. di Novara	13.850	13.850
Prov. Lombarda	1.550	1.550
Umbra	8.400	8.400
Varesino	10.000	10.000
Ambrosiano	8.725	8.675
Roma	12.900	12.850
Cred. Comm.	835	815
Credito Italiano	1.232	1.242
Ist. Comm. Lariano	85.000	81.500
CARTIERE		
Miliani	18,50	18,50
Verona	29.710	29.710
Ermolli	19.800	20.800
CHIMICI		
Bertelli & C.	2.850	2.850
Max Mayer	11.150	11.150
Coop Farmaceut	645	638
Zambelletti	8.100	8.100
Henna & D.	5.050	5.030
Anic Gela	745	703

TITOLI	8/6	15/6
METALMECCANICI		
C G S	12.500	12.500
C. D. E.	3.000	3.000
Reina Zaccar.	2.000	2.000
Ferro Met. Cars	1.100	1.100
Metalli Broggi	1.140	1.140
Mirrina	15	16
TESSILI		
Cot. Cederna	1.780	1.780
Cot. Orioles	20.100	20.100
Cot. Solbiati	935	918
Frette & C.	4.005	4.065
Bergomasco	2.605	2.665
Manif. Cuorgnè	3.000	3.000
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	9.680	9.400
Sanna Mangili	9.150	9.150
Cart. [redacted]	1.350	1.350
DIVERSI		
Sade ord.	635	640
Gerva Italia	600	600
Frig. Milan	9.800	9.800
Ingegnol F P	2.000	2.000
Calz. Varese	5.000	5.000
Arti Grafiche	14.625	14.635
Ceat	4.400	4.360

Al Comitato Programmazione

La ferrovia [redacted] deve essere ricostruita

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 giugno.

(r. s.) Presieduto dal ministro del Bilancio Pieraccini, si è riunito stamane il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), per esaminare i problemi connessi all'attuazione della [redacted] fase del piano decen[redacted]le delle Ferrovie.

Dopo avere ascoltato le relazioni del ministro dei Trasporti Scalfaro e dell'ing. Fienga, direttore generale dell'Azienda ferroviaria, il Comitato ha deciso di affidare [redacted] ad un'apposita commissione tecnica interministeriale il compito di predisporre entro breve tempo un rapporto generale che definisca «il ruolo che la ferrovia deve avere nel sistema dei trasporti».

L'on. Sarti, sottosegretario al Turismo, ha sollevato il problema della ricostruzione della linea Cuneo - Ventimiglia - Nizza.

Il ministro Scalfaro ha riconosciuto l'importanza del problema e si è riservato di convocare nei prossimi gior[redacted] i dirigenti politici ed amministrativ[redacted] liguri sim premortesi.

Intervista con il prof. Nello Renacco

Come funziona in Inghilterra la programmazione economica

Il Paese diviso in 10 regioni per meglio sfruttare le risorse - Il governo incoraggia la costruzione di fabbriche in determinate zone con premi che vanno dal 20 al 40% del capitale investito - Corsi di riqualificazione per preparare gli operai al passaggio da un lavoro ad un altro

I presidenti dei Comitati regionali per la programmazione economica del Piemonte, della Lombardia e della Liguria sono stati in Inghilterra, ospiti del Governo, per una settimana di studio sui problemi della pianificazione territoriale. Rientrati a Torino il presidente piemontese prof. Nello Renacco ha accettato di illustrare, con una intervista a «La Stampa», i risultati dell'indagine compiuta.

«*La programmazione* — ha detto — *ha assunto in Inghilterra una grande importanza*». Il Paese è stato diviso in dieci regioni «*costituite in modo da assicurare un piano ed equilibrato sviluppo delle risorse economiche e sociali della Gran Bretagna*». A livello nazionale la programmazione fa capo al Dipartimento per gli affari economici. In periferia è affidata ad un Consiglio costituito da funzionari ed esperti. L'obiettivo principale è «*un alto sviluppo industriale*». Ma si cerca anche di «*concentrare le fabbriche, allo scopo di evitare che l'ampliamento di questa attività avvenga nelle zone già congestionate o residenziali*». A tale scopo il piano inglese indica alcune aree nella parte nord del Paese, sopra la città di Leeds, a sud ed a sud ovest della stessa.

«*In queste zone* — prosegue il presidente del Comitato piemontese della programmazione — *gli investimenti industriali vengono incoraggiati con dei premi, previsti dalla legge del gennaio '66. L'entità oscilla dal 20 al 40 per cento del capitale investito*». Altro strumento importante è la «licenza». L'autorizzazione a costruire una fabbrica viene concessa dal ministero del Commercio soltanto se l'ubicazione della nuova industria è conforme alle direttive impartite in materia dall'autorità locale. I risultati raggiunti sono notevoli. Nella regione Northern, che riunisce le contee del Northumberland, Durham, Cumberland e Westmorland fino allo Yorkshire, zona che basava la propria economia in prevalenza sul lavoro minerario e del ferro, sono state introdotte, dal '60 al '67, oltre 100 industrie chimiche, elettroniche, meccaniche, dell'abbigliamento e delle materie plastiche. Per non alterare la bellezza del paesaggio (è questa una regione di parchi naturali), sono state costruite cinque città nuove. Nel programmare si è tenuto conto anche dei futuri aumenti di popolazione.

Durante il soggiorno in Gran Bretagna il prof. Renacco ha raccolto notizie sui benefici economici e sociali della programmazione. Li illustra descrivendo ciò che ha visto a Newcastle. E' una città di 260 mila abitanti; ma costituisce il centro maggiore di un complesso di 14 città che formano la zona del Tyneside, in cui vivono 800 mila persone. In questa regione l'economia era depressa per la crisi della industria estrattiva. Ma in pochi anni è stato favorito l'insediamento di 200 nuove fabbriche e la situazione è migliorata in modo notevole. «*L'area industriale, che è sorta in base alle indicazioni del piano regionale e con il finanziamento del Governo* — spiega il presidente della programmazione piemontese — *si trova a cinque chilometri a sud ovest di Newcastle. E' nel suo genere un modello, a cui si sono ispirate iniziative analoghe di altri Paesi*».

Per le nuove industrie bisognava riqualificare la mano d'opera fino a quel momento addestrata al lavoro nelle miniere. A tale scopo sono stati creati dei Centri, da cui, dopo sei mesi di scuola, l'ex minatore esce con un diploma di operaio qualificato. «*Ho visto* — dice il prof. Renacco — *un allievo al terzo mese costruire un muro di paramano in curva con la precisione dello specializzato*». Per invogliare i disoccupati ad iscriversi ai corsi viene corrisposto un salario pari ad una volta e un quarto l'ammontare della indennità di disoccupazione. Tutti i «licenziati» hanno il posto assicurato al termine degli studi e percepiscono come prima retribuzione mensile un minimo di 120 mila lire.

Ma Newcastle è anche un esempio di ciò che la programmazione inglese fa nel campo sociale ed urbanistico. Ogni bambino che nasce ha una cartella clinica obbligatoria. Sino ai 5 anni deve essere aggiornata con visite mediche frequenti. Vengono effettuate nel *Mother's Club* (club delle madri), in cui si svolgono anche dibattiti di carattere culturale e formativo.

Domandiamo al prof. Renacco che cosa ha disposto il piano inglese per la ricerca scientifica. Risponde: «*Ogni anno vengono spesi 800 milioni di sterline (1.400 miliardi di lire) per questa attività. La svolgono le università, imprese industriali ed enti statali per le ricerche*».

a. r. g.

Assistenza Inam ai parenti degli italiani in Svizzera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 giugno.

Oltre cinquecentomila familiari, residenti nel nostro paese, dei lavoratori italiani occupati in Svizzera otterranno l'assistenza di malattia quasi certamente a partire dal 1° gennaio 1968. Si tratta dei familiari degli operai ed impiegati italiani che svolgono «stabilmente» un lavoro nella vicina Confederazione elvetica, dei «frontalieri» e degli «stagionali» (per il periodo di sospensione del loro rapporto con gli imprenditori svizzeri).

I familiari residenti in Italia dei lavoratori italiani occupati in Svizzera usufruiranno così di tutte le prestazioni assicurate dall'Inam ai propri mutuati, medico-generica, ospedaliera, farmaceutica, specialistica ecc. Il diritto all'assistenza decorrerà, ovviamente dopo l'entrata in vigore dell'accordo, dalla data di inizio dell'occupazione in Svizzera del lavoratore italiano. L'assistenza verrebbe finanziata mediante sovvenzioni del governo italiano e del governo svizzero, oltre che con il versamento dei contributi a carico dei lavoratori italiani occupati nella Confederazione.

g. f.

Giovanna e Germano si sposeranno domani

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 15 giugno.

(s. d.) La contessina Giovanna Agusta e il calciatore José Germano hanno fatto sapere ai loro amici che si sposeranno sabato prossimo, 17 giugno, alle 10,30, davanti all'ufficiale dello stato civile di Angleur, il piccolo comune alla periferia di Liegi, dove Germano ha la residenza. Si tratterà di una cerimonia civile: il matrimonio religioso — che secondo la legge belga deve sempre seguire quello civile — si svolgerà molto presumibilmente nella stessa mattinata di sabato oppure domenica, sempre ad Angleur.

Non si sa ancora se la madre di Giovanna assisterà alle nozze: secondo voci insistenti la contessa Clara e la figlia sarebbero ormai riappacificate e si sa anzi che si sono già incontrate parecchie volte in questi ultimi tempi. Non è quindi da escludere che Giovanna possa avere accanto a sé la madre nel momento in cui dovrà rispondere «oui» all'ufficiale di stato civile. E' invece esclusa la presenza del padre, il conte Domenico.

Subito dopo il duplice rito nuziale Giovanna e suo marito partiranno per un viaggio di nozze che condurrà i due sposi in Brasile.

La polizia sventa un altro attentato dei nazisti

Nella stazione di Bressanone doveva scoppiare una bomba

Due chili di donarite scoperti nella «toilette» - L'ordigno, avvolto in un giornale tedesco, avrebbe dovuto esplodere ieri alle 17 - Si ricerca un giovane sceso dal treno proveniente da Monaco di Baviera

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 15 giugno.

Un attentato dinamitardo dei nazisti è stato sventato dalla polizia a Bressanone. Gli agenti hanno rinvenuto in una «toilette» della stazione ferroviaria due chili di esplosivo. La carica, nascosta nel foro dello sfiatatoio, era collegata ad un rudimentale congegno ad orologeria formato da una sveglia di marca Europa, le cui lancette erano puntate sulle ore 5. Probabilmente avrebbe dovuto scoppiare stasera alle 17. La bomba era avvolta in un foglio del giornale tedesco *Bild Zeitung*, di Amburgo, dell'11 giugno 1967.

Dopo la scoperta, il meccanismo a tempo è stato disinnescato da un artificiere, ma l'ordigno è stato lasciato nella speranza che colui che l'aveva nascosto fosse tornato sul posto per accertare le cause della mancata esplosione. Gli accessi alla «toilette» sono stati attentamente sorvegliati, ma l'autore dell'attentato non si è visto.

La polizia ricerca un giovane che è stato visto scendere dal direttissimo proveniente da Monaco di Baviera in transito da Bressanone poco dopo le 22, e che portava con sé un pacco. Dopo avere bevuto una birra al banco del bar della stazione, lo sconosciuto aveva chiesto dove si trovava la «toilette».

L'ultimo attentato dei terroristi a Bressanone è stato compiuto il 18 aprile scorso: un ordigno danneggiò una cabina elettrica dell'Enel, situata presso l'ingresso principale del Palazzo dei corsi estivi dell'Università di Padova. I vetri del primo piano dell'edificio andarono distrutti e venne danneggiato anche un bassorilievo a fianco della porta principale.

Nella stazione di Bressanone inoltre, il 25 novembre del 1964, la polizia sventò l'attentato al «Brenner Express». In un vagone del convoglio, staccato dagli altri dopo la segnalazione alle autorità italiane di polizia, esplose una potente bomba che era stata innescata in territorio austriaco.

e. p.

Ordigno con svastica lanciato di notte a Firenze contro la sede dei telefoni

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 15 giugno.

Nelle primissime ore di oggi, stanotte alle 1,40, una bomba con una svastica è stata lanciata, a Firenze, contro la sede della società telefonica «Sip» (ex «Teti») sita in via Masaccio: lo scoppio dell'ordigno — un tubo di ghisa pieno di esplosivo — ha provocato diversi danni all'edificio, ma nessuna persona è stata ferita.

Nei locali si trovava un dipendente della «Sip», l'elettricista Germano Carminati: grosse schegge gli sono sibilate attorno ma è rimasto illeso.

La deflagrazione ha mandato in frantumi due cristalli della porta d'ingresso e uno che immette nella sala di attesa; spezzati anche i vetri delle plafoniere e i tubi di illuminazione al neon.

La polizia, accorsa sul posto, ha trovato anche una lastra che si suppone fosse il coperchio dell'ordigno: sopra, in nero, era disegnata una croce uncinata. Il dirigente dell'ufficio politico, dott. Locchi, ha escluso che si tratti di un attentato motivato da ragioni politiche: la svastica sarebbe un espediente per sviare le indagini.

Si pensa invece che l'autore sia il «maniaco di via Masaccio», il dinamitardo che la notte fra il 29 e il 30 maggio scorso fece saltare in aria con un ordigno di notevole potenza una «Flaminia» di proprietà del rappresentante Piero Quaglia.

L'ipotesi è avvalorata dalla constatazione che la miccia della bomba scoppiata alla «Sip» è eguale a quella della «Flaminia». I due ordigni sono identici anche come confezione. Il dinamitardo potrebbe essere lo stesso che il 6 maggio scorso appiccò il fuoco a tre auto in sosta in via Serragli, via Foscolo e via Pindemonte e che la notte del 28 dello stesso mese tentò di incendiare una «Flaminia sport» in via Giovanni Gualberto.

g. c.

Morto il pilota dell'aereo precipitato ad Oropa

Biella, 15 giugno.

(p. m.) Il maresciallo pilota Roberto Dogliani, di 32 anni, da Mondovì, è morto questa mattina all'ospedale di Biella, dopo 17 giorni di agonia senza avere ripreso conoscenza per le gravissime lesioni riportate nell'incidente aviatorio in cui perì il comandante dell'aeroporto militare di Caselle col. Giuseppe Avvico, di 56 anni, da Torino.

La duplice disgrazia era avvenuta ad Oropa il 29 maggio scorso, per cause tuttora in corso di accertamento, mentre il colonnello Avvico ed il maresciallo Dogliani stavano compiendo un volo di addestramento su un piccolo aereo ad elica. Forse il motore non funzionava regolarmente.

Ospiti della colonia estiva del «Buon Pastore»

Cinque ragazze-madri fuggono con i bimbi da un istituto di Coazze sotto la bufera

Due (di 17 e 18 anni) rintracciate a Torino; una terza, sedicenne, trovata a Riva di Pinerolo Dicono: «Volevamo soltanto vedere i nostri parenti per qualche ora» - Scomparse le altre due: forse sono dirette a Ventimiglia - Uno dei bambini, per la pioggia, si è ammalato



La diciassettenne Maria Rosa Scarambone, da sinistra, Rosalia Tuzzolino, sedicenne, e Marta Iacono, 18 anni, con i loro bimbi ieri al ritorno all'istituto di Coazze

(Dal nostro inviato speciale)

Coazze, 15 giugno

Cinque «ragazze madri» sono fuggite martedì dalla colonia estiva del «Buon Pastore» a Coazze (portando con loro i propri bimbi) mentre sulla zona infuriava un temporale. Tre giovani — Maria Rosa Scarambone, di 17 anni, dimorante a Torino in corso Regina Margherita 163; Rosalia Tuzzolino, di 16, abitante a Pinerolo e Marta Iacono, di 18, da La Spezia — sono state rintracciate e riaccompagnate all'istituto. Le altre due — Antonietta Alviani, ventenne, residente a Roma e Violetta Alineri, di 19 anni, da Collegno — sono riuscite a far perdere le loro tracce. Pare siano dirette verso Ventimiglia.

Le giovani fanno parte di un gruppo di dodici ragazze affidate dal Tribunale dei Minori all'istituto di rieducazione «Buon Pastore» di Torino. Sono state private della libertà perché riconosciute «socialmente disadatte». Il periodo di rieducazione varia da caso a caso, ma le ragazze vengono comunque rimesse in libertà al compimento del ventunesimo anno.

La colonia di Coazze è presso l'istituto «Santa Maria degli Angeli», un bell'edificio situato nella parte alta del paese, circondato da un magnifico parco. I bambini giocano sui prati, respirano aria salubre sotto la sorveglianza delle madri e delle suore. E' una vera vacanza che a turno viene fatta godere per un mese alle ospiti dell'istituto.

«Ad architettare la fuga sono state l'Alineri e l'Alviani — *ha detto Maria Rosa Scarambone* —, io e le mie due amiche le abbiamo seguite per poter rivedere i nostri parenti e passare qualche ora in casa. Sapevamo benissimo che ci avrebbero subito riconsegnate alle suore. Qui si sta bene e non abbiamo motivi per fuggire. E' stata soltanto una scappatella».

Martedì pomeriggio, verso le 15,30, sulle colline di Coazze si è scatenato un temporale. Pareva notte tanto il cielo era scuro. Violetta Alineri con la figlia Susy di un anno e Antonietta Alviani assieme alla propria bimba Daniela di due anni e mezzo sono state le prime a passare per una apertura praticata in precedenza nella rete metallica che circonda l'istituto. Poi è stata la volta della Scarambone col figlio Angelo di due anni e mezzo e di Marta Iacono con il piccolo Paolo di un anno.

Le «ragazze madri» hanno percorso i quattro chilometri che separano Coazze da Giaveno sotto una pioggia torrenziale. Tuoni e lampi terrorizzavano i loro bimbi. A Giaveno le giovani hanno chiesto al tassista Renzo Portigliatti di portarle a Torino. «Non c'era un cane in giro con quel tempo — racconta l'uomo — e le ho fatte subito salire sulla mia auto per dare un riparo a quei quattro bimbi inzuppati e lividi per il freddo».

Da Avigliana le ragazze hanno proseguito per Torino con l'autostop; poi si sono divise in due gruppi. La Alineri e l'Alviani sono andate per conto loro; la Scarambone ha portato la Iacono a casa propria, nell'alloggio di corso Regina Margherita e ha chiesto alla madre di dare qualche lira all'amica per permetterle di raggiungere La Spezia. La donna ha rifiutato e ha telefonato al «Buon Pastore»: così le due giovani sono state riaccompagnate a Coazze.

Una quinta ragazza aveva abbandonato il collegio martedì scorso: è Rosalia Tuzzolino, fuggita col figlio Luigi di due anni e mezzo scappata da sola; quando aveva superato la rete metallica le sue quattro amiche erano ormai lontane. Non si era persa d'animo, incamminandosi verso Pinerolo. Dopo sei ore di marcia (30 chilometri a piedi) era arrivata a Riva e un automobilista l'aveva portata fino a casa. Anche lei, adesso, è stata rintracciata. «I lampi mi terrorizzavano — *ha raccontato* —, era buio e avevo persino paura a fermare le automobili. Quando sono arrivata a Riva era notte. Luigino piangeva disperato. Non scapperò mai più». *Dei tre bambini tornati al collegio, Luigino è l'unico ad aver sofferto seriamente della drammatica avventura in cui sono stati trascinati questi innocenti. E' a letto, gli occhi lucidi, febbricitante. Rischia una broncopolmonite.* «Sono loro — *ha detto una suora riferendosi ai bambini* — le vere vittime di queste brutte storie».

u. z.

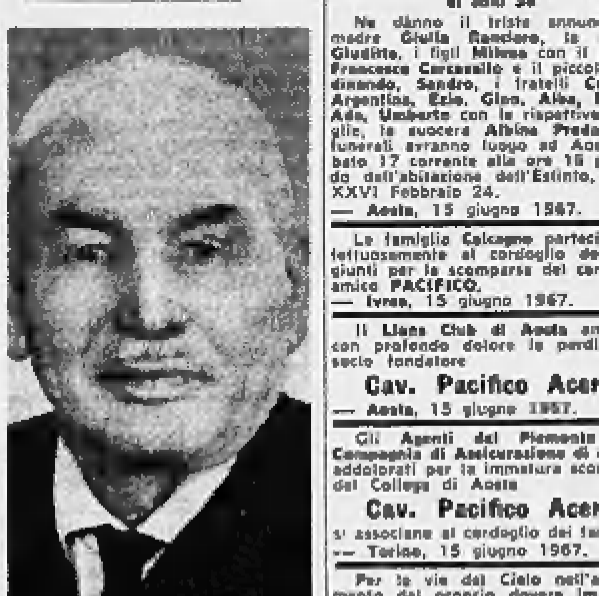
Mentre prova il fucile uccide un pensionato

Un commerciante presso Mortara - La vittima, 73 anni, stava pranzando quando il proiettile l'ha raggiunto

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 15 giugno.

(g. r.) Un commerciante di Cilavegna (presso Mortara), Giovanni Comelli, di 34 anni, mentre provava una carabina di fabbricazione francese nel cortile della propria abitazione ha ucciso un vicino di casa, il pensionato Pietro Faldellini, di 73 anni, il quale era seduto a tavola con la moglie, Angela Manara, di 71 anni, per il pranzo. L'uomo è spirato nel giro di pochi minuti. Il proiettile gli ha perforato il polmone destro e l'aorta. Il feritore, che da tempo è in cura per una forma di asma bronchiale, è stato colto da collasso. Gli è stata praticata una iniezione sedativa, e ora si trova a letto. Difficilmente potrà essere trasportato nelle prossime ore alle carceri di Vigevano.



Pietro Faldellini, di 73 anni, morto a Cilavegna

Il Comelli, vicepresidente della sezione comunale cacciatori di Cilavegna e padre di un bambino di 7 anni, aveva intenzione di acquistare una carabina St-Etienne calibro 22, un'arma molto precisa ed apprezzata per la lunghezza di tiro. Un esemplare, verso le 13 di oggi, gliel'ha portato un amico anche lui appassionato di caccia, il meccanico Vittorio Falzoni, di 34 anni, titolare di una officina a Vigevano.

Era appunto l'ora del pranzo quando i due, nel cortile di via Campana, nel centro del paese, si sono preparati a provare la carabina. Il Comelli sparava a un mucchio di terra a meno di venti metri di distanza. Gli spari avevano infastidito il Faldellini, il quale si era lamentato con la moglie del comportamento del vicino di casa. La porta dell'alloggio era aperta e gli spari facevano eco nell'appartamento del pensionato.

La disgrazia è avvenuta dopo pochi minuti. Un proiettile esploso dal Comelli — forse il quarto — trovava resistenza sul terreno e rimbalzava sulla destra, andando a conficcarsi in un polmone del Faldellini, seduto a tavola con la schiena rivolta verso il cortile. Il pensionato ha lanciato un grido di dolore e si è accasciato a terra. La moglie lo ha soccorso, tentando di portarlo sul divano.

In quel momento le grida della donna richiamavano la attenzione dei vicini di casa, mentre il Comelli, resosi conto di quanto era accaduto, accusava un malessere e doveva a sua volta essere soccorso dalla moglie, Anna, che provvedeva a portarlo a letto. Il Falzoni, invece, colto dal panico, si dava alla fuga. Era il titolare della lavanderia di via Campana Renato Morando, di 40 anni, ad accorrere in aiuto del Faldellini e a chiamare un medico. Successivamente venivano avvertiti telefonicamente i carabinieri della stazione di Gravellona Lomellina. Il medico dott. Cagliada, giungeva al capezzale del Faldellini quando l'uomo era già morto.

Dopo i primi accertamenti del maresciallo Boj, comandante la stazione carabinieri di Gravellona, nel cortile teatro della disgrazia arrivavano i carabinieri della compagnia e della squadra di polizia giudiziaria di Vigevano, il sostituto procuratore della Repubblica della nostra città, dott. Guido Scarlato, e il medico legale, dott. Guido Veneroni.

Nel frattempo il Falzoni, riavutosi dallo spavento, era ritornato nel cortile di via Campana, e veniva subito interrogato.

Condannato a 26 anni il ragioniere Uccise la donna che lo respingeva

Il processo alle Assise di Bologna - E' stato riconosciuto seminfermo di mente: a pena espiata dovrà trascorrere tre anni in casa di cura

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 15 giugno.

Paolo Poluzzi, il «ragioniere omicida», è stato condannato a ventisei anni di reclusione, oltre a tre anni di internamento in casa di cura a pena espiata e tre anni di libertà vigilata. Un anno gli è stato condonato. Egli due anni fa uccise a rivoltellate la signora Franca Monis di 22 anni che lo aveva respinto e ferito l'ex capo ufficio Giuseppe Bastia.

La sentenza si è avuta stasera dopo circa un'ora di permanenza in camera di consiglio della Corte d'Assise di Bologna. I giudici hanno ritenuto l'imputato colpevole di omicidio premeditato di Franca Monis Guendolini e di tentato omicidio premeditato del rag. Giuseppe Bastia. Ha concesso l'attenuante della seminfermità di mente; non ha concesso le «generiche» richieste dalla difesa.

L'ultima giornata del processo Poluzzi ha visto gli interventi del pubblico ministero, della parte civile e della difesa. Il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto per il «ragioniere omicida» 21 anni per l'omicidio premeditato di Franca Monis, dieci anni per il tentato omicidio premeditato del rag. Giovanni Bastia, cinque anni di internamento in una casa di cura a pena espiata.

Prima della requisitoria del pubblico ministero erano stati interrogati il direttore del manicomio criminale di Reggio Emilia ove il Poluzzi è stato recentemente ricoverato ed il perito d'ufficio prof. Mari che hanno sostenuto la tesi secondo la quale Paolo Poluzzi è affetto da una forma di psicopatia.

Per la parte civile (i Monis ed il rag. Bastia) hanno parlato l'avv. Rosa Mazzone e l'avv. Luigi Vecchi. Entrambi hanno sostenuto la premeditazione della tragica «notte di sangue» che il Poluzzi volle per «vendicarsi» di essere un fallito.

Ha preso infine la parola l'avvocato Marchesini. Il difensore ha operato un meticoloso esame della personalità di Paolo Poluzzi, una personalità che, a suo giudizio, indica chiaramente i sintomi di una precisa malattia mentale. Ed ha chiesto per il suo difeso il riconoscimento della totale infermità mentale.

c. c.

Dopo un'onesta travagliata esistenza ha serenamente concluso la sua vita terrena lasciando inconsolabili Sandra, Carla e Franca l'

Ing. Guido Momigliano

Con la moglie e le figlie lo annunciano con grande dolore la suocera **Clotilde Levi ved. Lattes**, le sorelle **Manuela** ved. **Beer** e **Elce Sacerdote** con le rispettive famiglie. Il funerale partirà da via Napione 37 per il Cimitero Israelitico venerdì 16 giugno alle ore 16.
— Torino, 15 giugno 1967.

Affettuosamente partecipano al dolore delle famiglie:
Lia Bertolè Colombo
Anna Chioli
Ginia Faccio
Laura Carla Massola Lamberti
Pierina Nasi
Tilde Angelo Fichetto
Teresa Rex
Giuliana San Pietro
Vera Raimondo Testa.

Prendono viva parte al grande dolore di Carla e Franca gli amici:
Sandro, Emma, Federica Braja
Giorgio, Lisetta, Paola Foà
Pier Paolo Anna Rosa Massari
Antonio Paola Musy
Roberto Pavia
Renzo, Laura Sacerdote
Giuseppe Estella Trisoglio.

Fraternamente vicini a Sandra Carla e Franca i cugini **Roberto e Elsa, Lino e Luciana, Giuliana, Sergio e Mimma, Pio e Lidia, Leone e Gina, Alberto e Piera, Carlo e Silvana, Cesare e Alba, Natalia, e Laura Momigliano.**

Corrado Anna e familiari sono vicini con tutto il loro affetto alle carissime Sandra Carla e Franca.

Si associano al lutto i cugini **Stramignoni** e le zie **Piera e Bianca Levi.**

Elisa Bechi, Sandra Luciano Fubini ricordando « il Balzetto » piangono il carissimo **GUIDO.**

Addolorati scegliamo le parole nel fondo del cuore per ricordare il caro amico scomparso

Guido Momigliano

Neah e Gustavo Demo
Enrica Cervasato
Zaira e Marcel Mis
Rina e Giovanni Musso
Ida Pecorelli
Lisetta e Guido Rabajoli
Edera e Augusto Sicardi
Isi Tomasinelli
Giulia e Achille Tomasinelli
Raffaella e Sergio Tomasinelli.
— Torino, 15 giugno 1967.

Franco Agostini con **Felicetta Oddone, Agostino Pacchiana, Marisa Vivalda** e **Angela Vallauri** partecipa affettuosamente al dolore di Carla per la perdita dell'amato papà

Ing. Guido Momigliano
— Torino, 16 giugno 1967.

Cesare e Tuccia Sobrero profondamente addolorati piangono l'indimenticabile fraterno amico **GUIDO.**

Partecipano con vivo cordoglio al profondo dolore della signora Sandra Momigliano Lattes e delle figlie Carla e Franca per la scomparsa del compianto

Ing. Guido Momigliano

gli amici: **Magda e Luigi Balestra; Vincenza Carpano; Carla ed Emanuele Cavigliano; Maria Pia Clerico; Sergio Clerico; Carla Damato; Ferrando Delia; Alessandro Della Chiesa; Riccardo Foga; Elena ed Emilio Floris; Franca Franchini; Nini Fusch; Anna Garelli; Ludovico Mustacciuoli; Renzo Nutini; Maria Pia; Cesare Rossi; Giuseppe Volante.**
— Torino, 15 giugno 1967.

I Colleghi del Corso di Laurea 1927 Politecnico di Torino partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

DOTT. ING.
Guido Momigliano
— Torino, 15 giugno 1967.

Partecipano affettuosamente al dolore di Sandra, Carla e Franca le zie cugine **Lattes, Sacerdote, Vitale, Segre, Citron.**

Bice, Estella, Ugo e Aldo sono affettuosamente vicini a Tilde, Sandra e figlie nel loro grande dolore.

Luci e Sergio fraternamente vicini a Sandra, Carla e Franca piangono commossi il caro **GUIDO.**

Anna e Gino Levi prendono parte al dolore di Sandra e figlie.

La famiglia **Agosto** si associa al dolore per la perdita dello stimato

Ing. Guido Momigliano
— Torino, 15 giugno 1967.

La famiglia **Morello e Torazzi** prendono viva parte al lutto che ha colpito la Famiglia Momigliano.

Carlo Alberto Ugona sono affettuosamente vicini alla signora, Carla e Franca.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pacifico Acerbi
di anni 58

Ne danno il triste annuncio la madre **Giulia Randero**, la moglie **Giuditta**, i figli **Milena** con il marito **Francesco Carcassola** e il piccolo **Ferdinando, Sandro**, i fratelli **Camillo, Argentina, Ezio, Gino, Alba, Enrica, Ada, Umberto** con le rispettive famiglie, la suocera **Albina Pradasso**, i funerali avranno luogo ad Aosta sabato 17 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso XXVI Febbraio 24.
— Aosta, 15 giugno 1967.

La famiglia **Calcagno** partecipa affettuosamente al cordoglio dei congiunti per la scomparsa del carissimo amico **PACIFICO.**
— Ivrea, 15 giugno 1967.

Il **Lions Club di Aosta** annuncia con profondo dolore la perdita del socio fondatore

Cav. Pacifico Acerbi
— Aosta, 15 giugno 1967.

Gli **Agenti del Piemonte della Compagnia di Assicurazione di Milano** addolorati per la immatura scomparsa del Collega di Aosta

Cav. Pacifico Acerbi

si associano al cordoglio dei familiari.
— Torino, 15 giugno 1967.

Per le vie del Cielo nell'adempimento del proprio dovere immolava la Sua giovane vita il

MARESCIALLO PILOTA
Renato Dogliani
Decorato di Medaglia d'Oro al Valore Aeronautico e Medaglia d'Oro per la lunga navigazione aerea

Straziati ne danno l'annuncio la Mamma, il fratello **Marco**, gli zii, **Gasca** che tanto Lo amava, la fidanzata **Marisa Gambotto** e famiglia, le zie **Patriti**, gli zii **Morozzano** e **Dogliani** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Mondovì sabato 17 corr. alle ore 15,30 partendo da Largo Gheibiano 4 per la Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo.
— Biella, 15 giugno 1967.

L'**Aeronautica Militare** partecipa al dolore dei familiari del

MARESCIALLO 2ª CLASSE PILOTA
Renato Dogliani

deceduto a Biella il 15 giugno 1967 nell'adempimento del dovere.
— Torino, 16 giugno 1967.

Cristianamente è mancato

Adolfo Pavan
Anziano Officine Savigliano

Affranti, ne danno partecipazione la moglie **Candida Bertino**, il figlio **Dr. Sergio**, sorella, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al **Prof. Battistini** ed ai suoi **Assistenti** per le loro assidue cure. Funerali sabato ore 10,15 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1967.

Partecipano al dolore di Sergio gli amici:
Umberto Gottiglia
Beppe Maggiore
Giorgio Stroppiana
Gennarino Testa.

E' mancato ai suoi cari

Mario Giuseppe Audisio

Desolati lo annunziano, la nonna, lo zio **Rinaldo** e famiglia, la fidanzata **Mariuccia** e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 partendo dalla Nuova Astanteria.
— Torino, 16 giugno 1967.

1964 1967
Alfonsina Franzinetti
vive sempre nel nostro cuore.
— Torino, 16 giugno 1967.

Munita dei conforti religiosi è tornata a Dio l'anima buona di

Maria Fassi nata Opessi

Addolorati lo annunciano il marito **Giovanni**, i figli **Piero** con la moglie **Marilea, Gino** con la moglie **Irene** e gli adorati nipotini, il fratello **Piero** col figlio **Franco**, le sorelle **Onorina** e **Anita**, parenti tutti. Le esequie venerdì 16 giugno ore 16 alla Parrocchia S. Cuore di Gesù, Via Nizza 56.
— Torino, 15 giugno 1967.

I cognati **Gambino**, la cognata **Luisa** e **Pierina Fassi**, il nipote **Dott. Enrico Capriolo** colla moglie **Mariuccia Invernizzi** e figli, la zia **Letizia Torello** e figlia, partecipano con vivo dolore alla perdita della loro cara

Maria Fassi Opessi
— Torino, 15 giugno 1967.

Ricorda con rimpianto la cara **MADRINA** la figlioccia **Lena** con la mamma.

Gisella Gandolla sorella più che amica partecipa al dolore della famiglia Fassi-Opessi.

I dipendenti della **Ditta Giovanni Fassi e C.** prendono parte al grave lutto che ha colpito i Titolari.

Franca Versolo, Carlo Melleo e famiglie partecipano al grande dolore degli amici **Fassi.**

Partecipano al dolore della Famiglia Fassi:
Giovanni, Giorgio Frus
Bollingeri - Benedetti
Rodolfo Baglioni
Lia Borel
Piana - Costa
Giovanni Zappegno.

Ettore Carino prende parte al grave lutto della Famiglia Fassi.

Partecipano al dolore della Famiglia Fassi gli amici **Duilio e Ugo Fossati** con rispettive Famiglie.

I **Lanifici Feudetto** si uniscono al dolore della Famiglia Fassi.

La Famiglia **Bezarelli** sgomenta si associa al dolore.

Mario, Maria Arpino
Leonardo, Luigina Guerrina
sono affettuosamente vicini al fraterno amico Giovanni nel grande dolore per la scomparsa della carissima

Maria Fassi
— Torino, 16 giugno 1967.

Silvano Basso e mamma prendono viva parte al dolore della Famiglia Fassi.

Le famiglie **Tortaglia, Marocco, Ribegna** sono affettuosamente vicine al grande dolore dei familiari per la repentina scomparsa della carissima congiunta.

Flavina, Ersilio Scotione prendono viva parte al dolore della famiglia Fassi.
— Chivasso, 15 giugno 1967.

Si associano al lutto dell'amico Piero:
Piero Cerruti
Bernardino Perona
Alberto e Franca Torretta
Ezio Vigliocco.

A pochi mesi dalla scomparsa del marito, è cristianamente mancata

Adele Sclaverani
ved. Notaio Alessio

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, il cognato, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 17 corrente nella Parrocchia dei SS. Angeli Custodi alle ore 10,15. Messa di trigesima il 15 luglio alle ore 9. Non fiori, ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, Corso Matteotti 36, 15 giugno 1967.

Piangono la scomparsa della signora

Adele Alessio Sclaverani

gli amici **Bollo-Drenzen, Ghiglardi** e **Paola.**
— Torino, 15 giugno 1967.

Guido Romolo Gigliardi esprime il suo profondo rimpianto per la scomparsa della cara madrina

Adele Sclaverani
ved. Alessio
— Biella, 15 giugno 1967.

Addolorati partecipano la morte della zia

Adele Sclaverani
ved. Alessio

i pronipoti **Borriglione, Epitta, Silaveroni, Siliquini** e **Mosca.**
— Torino, 15 giugno 1967.

Le famiglie **Cimara** e **Sisto** annunciano che la cara salma di

Paolo Badino
Generale di Finanza

sarà tumulata in Bardassano sabato 17 c.m. ore 15.
— Torino, 15 giugno 1967.

Alberto Lele De Bernochi
Mariacesare De Bernochi
Vittorio Fanny De Bernochi
Giovanni Giulia Zunino
Emanuele Enrichetta Bona
e rispettive Famiglie prendono commossa parte alla dolorosa dipartita del carissimo Cugino **PAOLO.**

Maria col figlio **Cesare De Bernochi** e Famiglia partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa del caro **CUGINO.**

Comandante e Ufficiali Legione Guardia Finanza Torino partecipano al cordoglio dei Familiari per la scomparsa del

Generale Paolo Badino

Comandante Zona Guardia Finanza Palermo.
— Torino, 15 giugno 1967.

Bianca Anelli e figli piangono con **Sofia** la scomparsa del

Generale Paolo Badino
— Torino, 15 giugno 1967.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Masera v. Tomalino

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giulia** col marito **Enrico Musso** ed il figlioccio **Gian Paolo, Mario** con la moglie **Enrica Vogliotti**, la sorella, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17, alle ore 9,30 nella Parrocchia della Crocetta. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1967.

I **Dipendenti della COMET** prendono viva parte al dolore del Titolare, Signor Mario Tomalino, per la scomparsa della Sua carissima **MAMMA.**
— Torino, 15 giugno 1967.

Maddalena e Federico Vogliotti, Luisa e Nini Caroso sono affettuosamente vicini a Mario ed Enrica, per la perdita della Mamma

Emilia Masera
— Torino, 15 giugno 1967.

E' mancata

Carolina Dova n. Cussotto

La piangono: il marito Carlo, il figlio **Luciano** con la fidanzata **Maria Negri**, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 16, ore 14,30 dall'Ospedale Cottolengo, indi la cara Salma sarà trasportata ad Asti.
— Torino, 14 giugno 1967.

I **Colleghi del Servizio Credito Fondiario** partecipano commossi al dolore del Rag. Luciano Dova per la perdita della cara Mamma

Carolina Cussotto Dova
— Torino, 16 giugno 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Caia
Esercente

Addolorati annunziano i figli **Raimondo, Maddalena, Lucia** e **Rina** con rispettive famiglie. Si dispensa dalle visite e la presente serve di ringraziamento. Non fiori ma opere di bene. Funerali sabato ore 9,30 Parrocchia San Secondo. A Villafranca d'Asti alle 11.
— Torino, 15 giugno 1967.

La famiglia **Ostoppe - Raviglione - Merra**, profondamente commossa per le dimostrazioni di cordoglio tributate alla memoria della cara

Mamma

riconoscenti ringraziano quanti di presenza o con scritti hanno preso parte al loro dolore.
— Canale d'Alba, 15 giugno 1967.

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

Sogni di rivincita dopo la disfatta

I paesi arabi si consultano per riprendere la lotta ad Israele

Forse domani i ministri degli Esteri della Lega araba si riuniranno nel Kuwait per preparare un «vertice» - Nasser in un messaggio al presidente del Sudan scrive: «La guerra con Israele ha cancellato i nostri contrasti. Dobbiamo affrontare con fermezza lo storico conflitto che ci attende»

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 15 giugno.

Il mondo arabo sta completando i suoi piani per la riunione dei ministri degli Esteri di sabato nel Kuwait. Se la riunione si farà, il suo compito principale sarà di preparare un «vertice» per salvare il salvabile, presentando un fronte unico contro Israele. Nonostante le professioni di unità, permangono infatti tra i paesi arabi grosse divergenze di vedute, che i ministri degli Esteri dovrebbero appianare sabato.

La strategia araba sembra ora diretta ad impegnare l'Inghilterra e gli Stati Uniti nell'impresa di imporre ad Israele il ritiro delle sue truppe dai territori conquistati. All'uopo, si cercherà di ottenere l'aiuto del «terzo mondo», della Unione Sovietica, e forse anche della Francia. Le manovre relative sono già incominciate. Nasser ha avuto contatti con numerosi *leaders* africani, con Tito e la signora Gandhi. In un messaggio al presidente del Sudan, Azhari, ha dichiarato: «*Gli Stati arabi devono rendersi conto che la lotta con Israele ha rimosso tutti i loro antagonismi: essi devono affrontare con fermezza e decisione lo storico conflitto che ancora li attende*».

Vi sono segni incipienti di una riconciliazione generale. L'ambasciatore siriano è ritornato ad Amman, in Giordania, donde era stato espulso pochi giorni prima della guerra-lampo contro Israele. La Siria e il Marocco, ai ferri corti in seguito al caso Ben Barka, si stanno riavvicinando con la mediazione del Libano. La rottura più grave, quella tra Egitto e Tunisia, appartiene ormai al passato. L'unico punto oscuro riguarda l'Arabia Saudita: non sembra infatti che Nasser voglia cambiare la sua politica nello Yemen, né che lo voglia re Feisal.

La diplomazia sovietica negli ultimi giorni ha accentuato la sua attività nelle capitali arabe. Boumedienne è appena tornato da Mosca, e il capo di Stato siriano Al Atassi si è subito recato da lui per un esame della situazione. Secondo l'autorevole giornale del Cairo, *Al Ahram*, Nasser ha ricevuto un importante messaggio da Kossighin. Non si sa se i *leaders* arabi andranno a New York col *leader* sovietico, ma è possibile. Informazioni provenienti dal Cairo dicono che una «dimostrazione di forza» all'Assemblea generale è considerata opportuna.

A proposito dell'Arabia Saudita, non è chiaro quale ruolo essa possa avere nella strategia araba, perché Feisal era considerato un pericoloso reazionario. Hussein potrebbe essere invece usato per prevenire una rottura completa con l'Occidente. Dal conflitto dei giorni scorsi, egli è emerso come un «martire»: con l'alleanza con l'Egitto, sottoscritta al Cairo, ha inoltre portato la Giordania su basi più «rivoluzionarie». Oggi ha accettato le dimissioni del suo consigliere Wasfi, avversario dichiarato di Nasser. Ad Amman le Ambasciate inglese e americana sono tuttora aperte, e Londra ha già offerto aiuti alla Giordania per le sue decine di migliaia di rifugiati.

Primo carico di petrolio dall'Iran a Israele

Tel Aviv, 15 giugno.

La nave cisterna *Samson*, di 20.939 tonnellate, è giunta oggi nel porto di Eilath, nel Golfo di Akaba, trasportando ad Israele il primo carico di petrolio dopo la fine delle ostilità. La nave appartiene ad una società israeliana, ed ha caricato petrolio nell'isola iraniana di Kharg. *(Ansa)*

Forse 100 «Mig» russi già consegnati all'Egitto

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 15 giugno.

(b. t.) Il giornale jugoslavo «Oslobodjenje» scrive che l'Unione Sovietica sta intensificando le forniture militari all'Egitto. Nessun altro giornale riporta la notizia. Navi russe sarebbero già giunte nel porto di Alessandria con importanti carichi di mezzi blindati: negli ultimi tre giorni sarebbero stati inoltre consegnati un centinaio di «Mig» al comando delle forze armate egiziane.

Alcuni organi di stampa jugoslavi sottolineano oggi che da notizie raccolte in vari centri dell'Egitto e al Cairo, la guerra con Israele: «*non viene considerata come definitivamente persa e terminata*».

Favorevole risposta alla lettera di Kiesinger

Pankow accetta lo scambio di «plenipotenziari» con Bonn

Ha però posto la condizione che i due ministri preparino un «vertice» tra Kiesinger e Stoph

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 giugno.

Il governo della Germania comunista è disposto a nominare un plenipotenziario che tratti direttamente con un rappresentante del governo di Bonn. Pone però una precisa condizione: che i due incaricati si incontrino per preparare un «vertice pantedesco», cioè un incontro tra il cancelliere Kiesinger e il primo ministro della Germania comunista, Willi Stoph.

La notizia che il governo di Pankow accetta la proposta di Kiesinger di nominare due plenipotenziari è stata data stasera dall'agenzia di stampa della Germania comunista *Adn* dopo che per tutta la giornata si era creduto a un precipitoso fallimento del dialogo proposto ieri l'altro dal Cancelliere federale con la sua lettera a Stoph. Si era temuto che il «dialogo pantedesco» si fosse trasformato in poche ore in una «baruffa pantedesca» e che le speranze nutrite nei giorni scorsi si fossero rivelate illusioni.

La Germania comunista, infatti, prima della nota di stasera dell'*Adn*, aveva risposto picche alle proposte di Kiesinger e aveva perfino dichiarato di rifiutarsi di renderle pubbliche. Il quotidiano del comitato centrale del partito comunista, *Neues Deutschland*, aveva scritto stamane che il messaggio di Kiesinger non sarebbe stato pubblicato perché «*non è una lettera al governo della Repubblica democratica tedesca ma semplicemente uno scritto personale di Kiesinger al presidente del Consiglio dei ministri*».

«*Il governo federale* — scriveva stamane il quotidiano comunista — *vuole ancora una volta ribadire che considera il nostro Stato come inesistente*». Inoltre — sempre secondo il quotidiano di Ulbricht — la lettera non meritava di venir diffusa perché «*in essa viene ripetuto, come condizione essenziale per trattative tra le due Germanie, il riconoscimento della pretesa di Bonn di rappresentare da sola gli interessi di tutti i tedeschi*». «*La lettera è un'intromissione del governo di Bonn negli affari interni della Repubblica democratica tedesca* — continua *Neues Deutschland* — *ed equivale a una richiesta di capitolazione della Repubblica democratica tedesca dinanzi alle forze più aggressive della Repubblica federale*».

Di fronte a questo «no» netto e assoluto, Bonn aveva avuto oggi buon gioco a deplorare la «cattiva volontà» dell'interlocutore al di là del muro, facendo indirettamente ricadere sui dirigenti di Pankow la responsabilità di un eventuale fallimento del colloquio tra tedeschi. Poi, nel giro di pochi minuti, la situazione si è capovolta. **t. s.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Rubano gli strumenti per formare un'orchestra

Irruzione in una bisca clandestina

Tre giovani, che volevano formare un'orchestrina, ebbene con strumenti musicali rubati, sono stati arrestati dalla squadra mobile. Sono i fratelli Salvatore e Vincenzo Noto, 18 e 21 anni, via Santa Chiara 41, e Vincenzo Mammoliti, 17 anni, via Sassari 13. La scorsa notte si sono introdotti nello scantinato di proprietà di Ferdinando Eretti, 17 anni, via Manoeli 15, dove si trovavano ogni sera alcuni amici per esercitarsi con chitarre elettriche e batteria, munite di amplificatori.

I tre hanno portato via tutti gli strumenti, nascondendoli in una soffitta di via Giulio 4, di proprietà di Vincenzo Noto. Ieri, con altri amici, hanno incominciato a suonare. Loro intenzione — sostengono — era formare un complessino «beat», guadagnare un po' di soldi in qualche sala da ballo e restituire gli strumenti.

Ma le note «yé-yé» sono state interrotte dal dott. Mangia della squadra mobile.

— L'insolito viavai di gente in un appartamento di via Rubiana 20 ha richiamato l'attenzione della polizia, che l'altra sera vi ha fatto irruzione. C'erano quattordici persone attorno a un tavolo di «roulette» con 32 mila lire e 850 gettoni sul tappeto verde. La proprietaria, Maria Federici ved. Carloni, è stata fermata; altri tre giocatori portati in questura per essere interrogati sono stati poi rilasciati.

Dimostranti non obbedirono all'ordine di scioglimento

L'appello contro la condanna a 1 mese senza condizionale

In Appello davanti la terza sezione del Tribunale, sono comparsi ieri Angelo Valla, Roberto Tolosano, Giuseppe Di Modugno, Giovanni Caligaris, Vincenzo De Gregorio, Ugo Frua, Stefano Gario, tutti condannati ad un mese di arresto per non avere obbedito all'ordine della polizia di sciogliere un assembramento.

Il 6 aprile 1966 era in corso uno sciopero dei metalmeccanici. Verso le 15, davanti alla Fiat Mirafiori, c'erano folti capannelli di persone, in attesa dell'uscita degli operai. Molti urlavano, alcuni lanciavano sassi.

Il dott. Ferrito, che comandava il servizio d'ordine, fu costretto a intimare lo scioglimento di circa 200 persone, facendo intervenire un reparto di guardie, che fermavano i sette imputati. Condannati a un mese senza condizionale, i sette hanno dovuto appellare. Ieri la causa è stata rinviata per difetto di notifica.

Croce Verde — Domenica, in via Doré 4, si celebrerà il 60° anniversario della fondazione. Alle 10 omaggio alla lapide dei Caduti; alle 11, nel Salone dei 500 all'Unione Industriale, discorso del dott. Gallio e premiazione dei militi.

Stato Civile di Torino

14 Giugno 1967

NATI — **Benincasa Massimo; Larobina Giuseppe; Videnich** Filippo Burgoyne; **Buriasco** Giuseppe; **Giurlanda Francesco; Siliano** Alessandro; **Bruna** Desirée; **Dascola** Roberto; **Valsania** Grazia; **Salvagnini** Maria; **Scibona** Giuseppina; **Creaco** Claudio; **Gerardi** Vito; **Rosati** Roberta; **Cantiela** Pasquale; **Delle Cave** Anna; **Marucco** Giorgio; **Lease** Mariarosaria; **Ghiani** Patrizia; **Fiorito** Andrea; **Lago** Marco; **Robert** Laura; **Scapino** Silvano; **Tamagnone** Stefano; **Conte** Maria; **Chiano** Paola; **Musso** Luciano; **Beltrame** Vanni; **Lomia** Angela; **Rossi** Gianni; **Motta** Roberta; **Bongiovanni** Renato; **Baria** Hendrick; **Brignolo** Laura; **De Stefani** Giacomo; **Petrone** Alfredo; **Agagliati** Pierluigi; **Ferneris** Sergio; **Gremetto** Enrica; **Ligato** Maria; **Piero** Paola; **Comello** Alessandra; **Martinotti** Paolo; **Berla** Monica; **Casalicchio** Paolo; **Gatti** Angelo; **Garzena** Gian Luca; **Leseria** Gabriella; **Rivello** Eduardo; **Quaglio** Elio; **De Paoli** Andrea; **Martinotti** Monica; **Contilio** Gerardo; **Ritrovato** Massimo; **Altara** Stefano; **Pisano** Antonio; **Galetta** Luciana; **Ruggieri** Vincenzo; **Tedoldi** Gian Paolo; **Fenino** Geraldo; **Porta** Massimo; **Cantella** Maria; **Berardi** Massimo; **Capitan** Roberto; **Lobascio** Enza; **Ferreni** Roberta; **Palumbo** Nadia; **Padoan** Massimo; **Quero** Daniela; **Carere** Marina; **Pellegrino** Laura; **Falbo** Roberta; **Cossalo** Giovanna; **Cirasa** Maria; **Minutiello** Giovanna; **Gaviglio** Alessandro; **Cartosso** Anna; **Masella** Beatrice; **Farfariello** Vincenzo; **Giurato** Carmelo; **Menguzzi** Giulio; **Pantusso** Anna; **Zaghi** Stefania; **Gallo** Anna; **Colomb** Elena; **Guerra** Daniela; **Muneghina** Cinzia; **Ferrero** Elio; **Lajolo** Elvira; **Maccioni** Giuseppe; **D'Annunzio** Angelo; **Aimone** Mariangela; **Cerbo** Massimiliano; **Volz** Dereta; Massimo; **Husso** Roberto; **Mesturini** Patrizia; **Sapenaro** Angelo; **Schillirò** Luigi; **Meneghetti** Claudio; **Maggio** Stefania; **Dalbuoni** Diego.

MORTI — **Mata** Maria ved. Fumero, di anni 84, nata a Milano, casalinga, abitante in via Marco Polo 7; **Stefani** Gino, a. 79, Venezia, pensionato, c. Re Umberto 37; **Cazzaniga** Angelo, a. 63, Reggio Calabria, consulente, v. Digione 26; **Sestini** Nilo, a. 53, Pescara, artigiano, v. A. Peyron 42; **Cerena** Letizia in Chiesa, a. 54, Vignale Monf., casal., c. Monte Grappa 12; **Palmiero** Luigi, a. 73, Druento, pensionato, v. Exilles 47 bis; **Marengo** Caterina in Bosco, a. 64, Diano Alba, pens., str. Tetti Rubino 11; **Marconi** Ivio, a. 66, Cecina Marittima, pens., v. Artom 55; **Rizzi** Pasquale, a. 3, Gravina, v. Ciamarella 27; **Ostuni** Mario, a. 43, Fasano, operaio, c. Monte Cucco 25; **Musso** Ada, a. 18, Castellamonte, studentessa, v. Ormea 150; **Berta** Arturo, a. 82, pensionato, v. Cellini 5.

Deceduti in ospedale: **Ferrero** Paolo, giorni 6, Torino; **Valetto** Francesca, a. 64, Torino, pensionata; **Bonisconte** Lucia, a. 77, Torino, pensionata; **Giannotte** Angelo, a. 57, Ostuni, pensionato; **Merelli** Natalina, a. 71, S. Giorgio su Legnano, religiosa; **Bertolino** Giovanni, a. 70, Baldissero, pensionato; **Torlan** Vittoria in Pisani, a. 78, Montone d'Istria, casalinga; **Caldera** Carolina ved. Garolla, a. 56, Castellalfero, pensionata; **Atzori** Vincenzo, a. 76, Iglesias, pensionato.

Nati 366 - Matrim. 44 - Morti 21

Segue dalla pagina 13

In cristiana serenità ha chiuso la Sua vita terrena amorosamente dedicato ai familiari, agli studi e al lavoro il
Marchese Giuseppe Invrea
Consigliere Onorario di Cassazione
Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa, il figlio Raffaello, la nuora Liliana Freschi, i diletti nipoti: Fabrizio, Marco e Maria Luisa; le cognate Consolata Crotti di Costigliole ved. Invrea e famiglia, Luigia Cerruti ved. Collane e figli; zii, cugini e nipoti tutti. La cara Salma partirà il giorno 17 c.m. alle ore 7 da Villa Ida, Lanzo Torinese, per Varazze ove alle ore 11 sarà tumulata nella tomba di famiglia di Montegrosso.
— Lanzo Torinese, 15 giugno 1967.

Giovanni Gavello partecipa al grande dolore dell'amico Lello.

Alessandro e Carla Freschi con le figliuole e le loro famiglie profondamente addolorati sono vicini a Luisa Invrea, a Lello e Liliana piangendo con loro la scomparsa del caro
Dott. Giuseppe Invrea
— Torino, 15 giugno 1967.

Il Presidente, i Giudici, i Cancellieri della Quarta Sezione del Tribunale Civile di Torino partecipano al dolore del giudice dott. Raffaele Invrea per la perdita dell'indimenticabile papà
Dott. Giuseppe Invrea
— Torino, 15 giugno 1967.

E' mancato improvvisamente all'affetto della moglie Luigia Marengo, dei parenti tutti e degli amici l'anima buona semplice e generosa di
Attilio Feroggio
La Salma sarà benedetta oggi alle ore 16,30 all'Ospedale Molinette (via Santena 5) indi proseguirà per Bordighera ove alle ore 10 di sabato 17 corr. avranno luogo i funerali della Parrocchia dell'Immacolata Concezione. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1967.

La figlioccia Augusta e la famiglia Cornarino partecipano al grande dolore per la scomparsa di
Attilio Feroggio
— Torino, 16 giugno 1967.

Pietro Gregorio e famiglia commossi partecipano la dipartita del caro amico
Attilio Feroggio
— Torino, 16 giugno 1967.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del socio
Attilio Feroggio
— Torino, 16 giugno 1967.

Stamane è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Canaparo
Segretario Comunale di Mombercelli
Affranti dal dolore lo annunciano la moglie Marisa Gagliardi, la mamma, il papà, il fratello Giovanni, la nonna, i suoceri, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Alessandria 13 bis Mombercelli indi la cara Salma proseguirà per Rocchetta Tanaro ove alle ore 17 dopo la funzione nella Chiesa Parrocchiale verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Mombercelli, 15 giugno 1967.

Zia Giacinta Canaparo ved. Dott. Graziano e figli Lina e Dott. Ernesto, zia Ernestina Sardi ved. Canaparo e figli Renato con la moglie Lidia e Franca prendono viva parte al dolore per l'immatura scomparsa del caro e indimenticabile NINO.
— Torino, 15 giugno 1967.

Cristianamente e serenamente come visse è mancata ai suoi cari
Erminia Borreani ved. Nani
di anni 86
Danno il doloroso annuncio i figli: Roberto, Bice, Maria, Flavio, Camilla e rispettive famiglie, la sorella, il cognato, i nipoti, i parenti tutti e la fedele Ninna. I funerali avranno luogo sabato 17 corrente mese alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Spigno Monferrato, 15-6-1967.

Ottavia Saroldi ved. Leonardi
La piangono i figli Francesco e Nazarina, il genero, la nuora, i fratelli Nicola, Ottavio, Lorenzo, le sorelle Lidia e Rosina, cognati e cognate, nipoti, cugini e cugine, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Maglione Canavese venerdì 16 giugno alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta.
— Maglione Canavese, 15 giugno '67.

E' mancata
Anna Colli nata Bergero
La piangono: il marito Vincenzo, il figlio Luigi e moglie Giuditta Danieli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 16, ore 14,30, Via Gravere 3, indi la cara Salma sarà trasportata a Cilavegna.
— Torino, 14 giugno 1967.

E' mancata ai suoi cari
Assunta Masci Morelli
I figli con rispettive famiglie e parenti tutti danno dolorosa partecipazione. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, Ospedale Maria Vittoria, 16 giugno 1967.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari
Carolina Ciacone ved. Bertello
La piangono: figlio, nuora, sorella, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato, ore 14,30, da corso Unione Sovietica 220, per Trontano.
— Torino, 15 giugno 1967.

Cristianamente è mancato
Sibona Carlo
Addolorati lo annunziano: moglie, figli, generi, nuora, nipoti, suocera e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. De Nardo per le cure prestategli. Funerali venerdì 16 ore 10,15 da via Lurisia 5.
— Torino, 15 giugno 1967.

Serenamente è mancata
Ernesta Grassi
anni 91
Lo annunciano i parenti tutti. I funerali oggi ore 14 da corso Unione Sovietica 220. La cara Salma proseguirà per Casalborgone.
— Torino, 14 giugno 1967.

E' mancato
Vasco Salvatelli
Cavaliere del Lavoro
Lo annunciano angosciati la moglie Gina Valzania, l'adorata figlia Vittoria con il marito Carlo Mossetti, le dilette nipoti Cristina e Giovanna, la suocera Teresa Valzania e l'affezionata Natalia Zanetti. Un particolare ringraziamento al Prof. Biancalana, al Dott. Possevini, al Prof. Vitelli e al Dott. Sinistrero. La funzione religiosa avrà luogo oggi alle 15,30 nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi in via Amedeo Avogadro. Si dispensa dall'inviare fiori.
— Torino, 16 giugno 1967.

Direttori, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Aspera Frigo e dell'Aspera Motors piangono la dipartita del loro presidente e amministratore delegato
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
fondatore della Società, guida ed esempio luminoso di operosità.
— Torino, 16 giugno 1967.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Aspera Frigo, profondamente addolorato, partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
amministratore delegato e presidente della Società.
— Torino, 16 giugno 1967.

La Commissione Interna dell'Aspera Frigo e dell'Aspera Motors si uniscono al grande dolore per l'immatura perdita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
presidente della Società.
— Torino, 16 giugno 1967.

Il Gruppo Anziani dell'Aspera Frigo, costernato per l'immatura dipartita del suo presidente onorario
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
si associa al grave lutto.
— Torino, 16 giugno 1967.

La Tecumseh Products Company, di Tecumseh, Michigan, U.S.A. si inchina commossa alla memoria del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
partecipando al grave lutto che ha colpito l'Aspera Frigo S.p.a.
— Tecumseh, Mich. June 16th 1967.

Joe Galazzi is mourning the loss of a true friend sharing the sorrow of the family.

Direttori, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Fonderia Aspera S.p.A. si uniscono al lutto dei familiari per la dolorosa perdita del Presidente della Società
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
guida ed esempio luminoso di operosità.
— Torino, 16 giugno 1967.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Fonderia Aspera S.p.A. si associa al gravissimo lutto della famiglia per la immatura scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
amministratore delegato e presidente della Società.
— Torino, 16 giugno 1967.

La Commissione Interna della Fonderia Aspera S.p.A. si associa al grave lutto.
— Torino, 15 giugno 1967.

Il Gruppo Anziani della Fonderia Aspera S.p.A. annuncia con profondo dolore la scomparsa del presidente della Società
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

La FIAT prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
di cui ricorda la instancabile fervida opera e le benemerenze da Lui acquisite nel campo industriale.
— Torino, 16 giugno 1967.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Personale tutto della Sochima S.p.a. annunciano con il più profondo dolore la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
presidente e fondatore dell'azienda, la cui nobile figura di infaticabile ed appassionato lavoratore ed animatore rimarrà di guida e di esempio, e si associano commossi al dolore della famiglia.
— Torino, 16 giugno 1967.

Giulio Barberis, ricorderà sempre con vivo rimpianto il suo grande Maestro.

Il Collegio Sindacale della S.p.a. Sochima ricorda commosso il
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.
— Torino, 16 giugno 1967.

Dirigenti e Personale della S.p.a. Aspera Frigo Est di Belluno profondamente addolorati annunciano la dipartita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Belluno, 16 giugno 1967.

Le Collaboratrici dell'Ufficio Presidenza della Società piangono l'irreparabile perdita del loro amato, indimenticabile
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

I Componenti dell'Ufficio Salvatelli, Rappresentanze A.S.A. e L.L.L., annunciano con infinito dolore e rimpianto l'immatura scomparsa del loro Titolare
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
creatore ed animatore instancabile dell'attività della Ditta.
— Torino, 16 giugno 1967.

Margherita Gocelia, con infinita tristezza ed accorato rimpianto, nel ricordo di lunghi anni di lavoro.

L'Alluminio S.p.A. - A.S.A. - prende parte, con profonda commozione, al generale cordoglio per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
che per 36 anni ha dato in Piemonte la Sua preziosa collaborazione alla Società
— Milano, 16 giugno 1967.

Prendono parte al lutto:
Ing. R. Carmina
Ing. V. Ferreri
Ing. G. B. Doglioni-Majer
Dr. P. Rossi
Rag. G. Talentino
Rag. C. Villa
Ing. C. F. Travaglini
Dott. E. Jerini
Ing. G. Perisio
Ing. P. Colalemme
Rag. C. Tinelli.

Il Rotary Club di Torino Centro prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

L'Unione Industriale di Torino partecipa con profondo dolore la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
Membro del proprio Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva.
— Torino, 15 giugno 1967.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Direzione ed i Soci dell'A.M.M.A. (Associazione Industriali Metallurgici Meccanici Affini) partecipano con immensa commozione al dolore della Famiglia per la scomparsa del compianto
COMM. CAV. DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
Consigliere dell'Associazione.
— Torino, 15 giugno 1967

Elena e Rodolfo Saporiti con i figli partecipano profondamente addolorati e affettuosamente vicini al gravissimo lutto delle famiglie Salvatelli e Mossetti per la perdita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Roma, 15 giugno 1967.

Franco e Pina De Regibus si associano profondamente commossi al dolore dei Familiari per la irreparabile scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

Nicoletta e Adolfo Negro Camusso partecipano angosciati al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

Giuliana e Roberto Aragno
Armando e Giorgio Pantanelli
prendono affettuosa parte al grande dolore della signora Gina, di Vittoria e di Carlo.

Il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Generale, il Collegio dei Revisori, le Aziende Associate, il Segretario Generale, il Direttore ed i Collaboratori dell'Istituto Italiano Alimenti Surgelati - I.I.A.S., partecipano costernati al grande dolore dei familiari per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
Consigliere di Amministrazione dell'Istituto, di cui fu promotore e Presidente, ed a cui dedicò gran parte della sua appassionata opera di moderno imprenditore.
— Milano, 16 giugno 1967.

Il Credito Italiano di Torino con profondo cordoglio partecipa al grave lutto per l'immatura scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
e ne ricorda le alte qualità di Uomo e di Industriale.
— Torino, 16 giugno 1967.

Partecipano al dolore della cara Gina:
Armando Renato Gribaudi
Maria Paola Pestalozza
Daria Egle Treves.

Thelma Ratti profondamente addolorata per la perdita del fraterno amico
Vasco Salvatelli
si stringe affettuosamente a Gina e a Vittoria.
— Torino, 15 giugno 1967.

Tina e Gedo Blumenthal profondamente colpiti dalla scomparsa dell'amico
Vasco Salvatelli
partecipano al grande dolore delle famiglie Salvatelli e Mossetti.
— Torino, 15 giugno 1967.

Amelia Giuseppe Delleplane con i familiari sono fraternamente vicini nel dolore alla signora Gina e Vittoria ed a Carlo per la perdita del loro amato
Vasco Salvatelli
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 16 giugno 1967.

Giovanni e Anna Castellino, Renato e Nella Chiono, Luigi e Maria Cravetto, Renzo e Michela Gandini, Mario e Nanette Vitelli, desolati per la perdita dell'amico carissimo
Vasco Salvatelli
Cavaliere del Lavoro
esprimono la loro commossa partecipazione al lutto che ha colpito la moglie, la figlia, il genero e le nipoti dell'indimenticabile Estinto.
— Torino, 15 giugno 1967.

Partecipano:
Dott. Raffaella Petrocchi
Dott. Giuliano Bartoloacci.

Rosa Bonaro ved. Bordignon, Germana Massaglia e famiglie partecipano al grande dolore che ha colpito le famiglie Salvatelli e Mossetti per la perdita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Emanuele Lineuda Urso partecipano al dolore degli amici Salvatelli.

Giovanni e Maria Pejrone profondamente commossi per la scomparsa del caro amico
Vasco Salvatelli
si uniscono al grande dolore della famiglia.
— Torino, 16 giugno 1967.

Vittorio ed Evelina Ferrari prendono viva parte al lutto dei familiari per la dolorosa scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
Partecipano al lutto: Giuseppe e Luisa Ferrari.
— Milano, 16 giugno 1967.

La Famiglia Bormida, profondamente addolorata, partecipa al lutto delle Famiglie Salvatelli e Mossetti per l'immatura scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

Sconvolto dalla triste notizia l'amico di sempre Carlo Goria si unisce al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

Carrol Fitzgerald shares greatly the sorrow of Gina, Vittoria and Carlo in the death of their Husband and Father.
— London, 16th June 1967.

Francesca e Graziella Franzoni prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Salvatelli per la immatura scomparsa dell'amico
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Pietro e Maria Magliola commossi per la perdita del compianto
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
partecipano con affetto al dolore della moglie, della figlia e familiari.
— Torino, 16 giugno 1967.

Le famiglie Pozzetti Capellino Giovannelli si uniscono al dolore della famiglia Salvatelli.

Paolo Quaranta e famiglia piangono l'immatura dipartita dell'indimenticabile grande amico e si uniscono all'immenso dolore della Signora Salvatelli e Signori Mossetti.

Davide e Paola Vitale uniti ai loro figli partecipano affettuosamente all'irreparabile lutto che colpisce la Famiglia per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Caterina Marianni Vitale
Alberto e Lisalba Scarampi
partecipano commossi al grave lutto che ha colpito le Famiglie Salvatelli e Mossetti.

L'Ing. Riccardo Turino e Famiglia prende viva parte al dolore per l'immatura scomparsa dell'amico
Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

Enzo e Laura Florini
Dino e Adriana Sobrero con i loro Figli
partecipano affettuosamente al dolore di Ginetta e Vittoria per la perdita del Caro ed indimenticabile Amico
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Concina e Renato Cattaneo si associano al grande dolore di Ginetta e Vittoria per l'immatura perdita del caro Amico
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Sono affettuosamente vicini a Vittoria e Carlo
Pepe e Primo Carenda
Amedeo Carpano
Elisa e Carlo Cravetto
Vanni e Marilena Molinari
Carla e Gigi Musso
Marilena e Aldo Olivieri
Giulio e Anna Rayneri
Ambretta e Angelo Vannini.

Alberto Borovero partecipa al dolore per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

Luigi e Maria Pastore; Giovanni e Matilde Destefanis partecipano commossi al dolore di Ginetta e Vittoria.

Maria Teresa Pero coi figli partecipa al dolore di Ginetta Vittoria e Carlo Mossetti per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

Prendono parte al dolore della Famiglia:
Ettore Rosita Balbi
Giovanni Costanza Boulino
Mario Mariuccia Sonedo
Rinaldo Ciella Denti
Giuseppe Maria Emanuel.

Affettuosamente vicini a Gina, Vittoria e Carlo piangono l'indimenticabile amico
Vasco Salvatelli
Luciano e Ditty Jona
Amalia Jona
Valeria Jona
Franco e Luciana Vitale
Lamberto e Giovannella Jona Celesia
Lionello e Grazia Jona Celesia.
— Torino, 15 giugno 1967.

Renzo e Michela Gandini partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico
Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Sandro, Clara e Gianpiero Rivetti profondamente colpiti dalla scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 15 giugno 1967.

Agostino Canonica e Figlio partecipano con profonda affettuosa emozione al lutto della Famiglia del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Bartolomeo Cavallera addolorato per la perdita dell'amico di sempre
Vasco Salvatelli
Cavaliere del Lavoro
unitamente con Guglielmo, Anna Maria e Riccardo prende parte al grande dolore della famiglia.
— Torino, 15 giugno 1967.

Olga Pescarini profondamente addolorata è vicina ai cari amici Ginetta, Vittoria e consorte.

Corrado e Giovanna Baietti, Giuseppe Giada prendono affettuosamente parte al grande dolore di Gina, Vittoria e Carlo per la perdita del loro Caro
Vasco Salvatelli
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 16 giugno 1967.

Carlo e Gina Faule Alberto Retta partecipano al dolore della famiglia Salvatelli per la scomparsa del caro amico VASCO.

Pier Carlo e Nini Bireni nel ricordo incancellabile del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
si uniscono commossi al dolore della signora Gina, di Vittoria e Carlo, Cristina e Giovanna.
— Torino, 15 giugno 1967.

Si uniscono al dolore delle famiglie Salvatelli Mossetti gli amici:
Urbano Mimma Boscò
Giorgio Andreina Giusti
Leopoldo Iachia Olivetti
Eloisa Joli Manacorda
Gianco Anna Manacorda
Rosanna Matteucci
Carlo Rita Re
Carlo Maria Servetto
Giovanni Ernestina Ferrero.

Il Prof. Giuseppe Delleplane Direttore della Clinica Ginecologica della Università di Torino, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale tutto partecipano fraternamente al grave lutto del Collega Carlo Mossetti per la scomparsa del Suocero
Vasco Salvatelli
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 16 giugno 1967.

Lionello e Valentina Cordoni partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Il Notaio Silvio Mandelli profondamente addolorato partecipa al cordoglio dei famigliari e collaboratori per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

Giovanni Castellino, sconvolto dal dolore per la perdita di
Vasco Salvatelli
Cavaliere del Lavoro
suo impareggiabile amico, ne ricorda commosso l'animo nobilissimo, il luminoso ingegno, la fervida attività creatrice, e si sente fraternamente unito alla Famiglia che piange lo Sposo e il Padre adorato.
— Torino, 15 giugno 1967.

Giovanni e Rosanna Macchioriatti ricordano commossi il
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
e partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 15 giugno 1967.

Gli Avvocati Enrico e Lorenzo Zola si associano commossi al grave lutto.

La Ditta Dr. Alois Stankiewicz G.m.b.H. di Celle (Hannover) si associa alla Sochima S.p.A. nel ricordo del suo Presidente
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Celle (Hannover), 15-6-1967.

La Revertex Limited di Londra prende viva parte al lutto che ha colpito la Sochima S.p.A. per l'immatura scomparsa del suo Presidente
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Londra, 16 giugno 1967.

Mario Costan
Alberto Costan
Roberto Costan
prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

La Direzione ed i Dipendenti tutti della Philco Italiana S.p.A. nel ricordare il
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
Presidente della Aspera Frigo S.p.A.
si associano commossi al lutto per l'improvvisa sua dipartita.
In particolare il Presidente, dott. Renzo Di Piramo, l'ing. Carlo Cioccia ed il geom. Armando Camerlingo che con l'estinto intrattennero più stretti rapporti di lavoro esprimono il loro cordoglio.
— Torino, 15 giugno 1967.

Il Presidente del Gruppo Ignis Dott. Ing. Giovanni Borghi con Dirigenti, Funzionari e Maestranze degli Stabilimenti di Cassinetta, Comerio, Siena e Napoli partecipa addolorato al lutto che ha colpito la Soc. Aspera Frigo per la prematura scomparsa del suo amato Presidente
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Comerio, 15 giugno 1967.

Giovanni Borghi partecipa con profondo dolore al lutto dei famigliari per la prematura scomparsa di
Vasco Salvatelli
del quale ha conosciuto le doti di capacità, tenacia, onestà e senso di dedizione alla famiglia ed al lavoro.
— Comerio, 15 giugno 1967.

Carlo Eisner rattristato e commosso prende parte al dolore della famiglia per l'inattesa scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
al quale lo legavano profondi sentimenti di stima e ammirazione.
— Milano, 15 giugno 1967.

I Dirigenti e Impiegati della Soc. Carlo Eisner addolorati per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
partecipano con viva cordoglio al grave lutto della famiglia e della Società Aspera Frigo.
— Milano, 15 giugno 1967.

Il Presidente e i Consiglieri Delegati e la Direzione delle Officine Gay S.p.A. di Lodi prendono viva parte al dolore dei Famigliari per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della S.p.A. Officine di Borgo San Giovanni partecipa all'immatura scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

Fasella Mario sentitamente partecipa all'immatura scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

Emanuele Pagliani si unisce con profonda commozione ed animo grato al lutto dei famigliari per la dolorosa scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Amministratori, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Pagliani & Provenzale, esprimono alla Famiglia il loro profondo cordoglio per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Amministratori, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Pecon viva commozione si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Venaria, 15 giugno 1967.

La Compagnia Italiana Westinghouse prende viva parte al grave lutto che ha colpito la Società Aspera Frigo e Aspera Motors per l'improvvisa scomparsa del loro Presidente
CAVALIERE DEL LAVORO
Comm. Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

Partecipano al lutto: Mario Marcesi, Presidente; Pietro Fascione, Amministratore Delegato.

Il Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della F. Rabetti S.p.A. prendono viva parte al lutto della famiglia Salvatelli per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
Presidente della S.p.A. Aspera Frigo
— Torino, 16 giugno 1967.

Partecipano al lutto:
Rag. Virgilio Sallo
Dott. Mario Guastamacchia
Ing. Enrico Bertagna.

La Fausto Carello & C. S.p.A. partecipa al dolore per la perdita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Sig. Vasco Salvatelli
Presidente della Società Aspera Frigo S.p.A.
— Torino, 15 giugno 1967.

Dirigenti, Impiegati, Operai della Tecnogomma D'Agostino prendono vivissima parte al lutto della Aspera Motors per la morte del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
inimitabile esempio di virtù imprenditoriali.
— Torino, 16 giugno 1967.

Gli Amministratori Delegati della Società Lobo partecipano al cordoglio per la perdita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Milano, 15 giugno 1967.

I Dirigenti della S.p.A. SALM prendono viva parte al lutto per l'immatura scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

La Ditta Brunetti partecipa al dolore per la morte del Sig.
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

L'Organizzazione Trasporti Internazionali F.lli Avandero partecipa al lutto per la scomparsa del
Comm. Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Armando e Lidia Testa, Franco de Barbaris ed i Collaboratori dello Studio Testa si uniscono al cordoglio per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
Presidente dell'Aspera Frigo e Aspera Motors S.p.A.
— Torino, 15 giugno 1967.

La fonderia ghisa malleabile Bruno Ferrero, il Titolare, i Dirigenti, le Maestranze tutte partecipano al dolore della Famiglia e dei Collaboratori per la grande perdita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Padova, 15 giugno 1967.

Franco D'Angelo partecipa al dolore della Famiglia e dei Collaboratori.
— Torino, 15 giugno 1967.

La S.A.S. Ghione & C., i Titolari, Dirigenti e Maestranze prendono viva parte al dolore della Famiglia e dei Collaboratori per la immensa perdita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Rivarolo Canavese, 15 giugno '67.

La S.A.S. T.E.A., i Titolari, Dirigenti e Maestranze prendono viva parte al dolore della Famiglia e dei Collaboratori per la immensa perdita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Rivarolo Canavese, 15 giugno '67.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed i Dipendenti tutti della Texas Instruments Italia S.p.A. partecipano commossi alla scomparsa del
Cav. Vasco Salvatelli
Presidente della Soc. Aspera Frigo
— Milano, 15 giugno 1967.

La Direzione Generale della Texas Instruments Inc. partecipa al lutto che ha colpito la Soc. Aspera Frigo nella persona del suo Presidente
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Dallas (Texas), 16 giugno 1967.

La S.p.A. ALIA partecipa con profonda costernazione al grave lutto della S.p.A. Aspera Frigo per l'immatura perdita del Suo Presidente
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Milano, 15 giugno 1967.

La Riello Condizionatori, Bevilacqua (Verona) partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito la famiglia Salvatelli e la Soc. Aspera Frigo con la scomparsa del
Comm. Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

L'Ing. Francesco Cortale e la O.M.C. partecipano al grave lutto per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ducati Elettrotecnica Microfarad di Bologna si associano al cordoglio della Società Aspera Motors e Aspera Frigo per la scomparsa del loro illustre Presidente
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Luciano Bracchino si associa al dolore della famiglia per la perdita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Caselette, 15 giugno 1967.

La Società Pres-Block partecipa al dolore della famiglia Salvatelli.

Il Gruppo Piemontese dei Cavalieri al Merito del Lavoro partecipa con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del valoroso e caro Collega
Vasco Salvatelli
Cavaliere al Merito del Lavoro
— Torino, 15 giugno 1967.

Raffaele ed Elena Tinelli con immensa tristezza si uniscono al dolore della famiglia Salvatelli per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

La S.p.A. Luigi Fontana di Veduggio partecipa al dolore della famiglia Salvatelli per la scomparsa del Presidente S. p. A. Aspera Frigo
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 16 giugno 1967.

Gli amministratori della S.p.A. Officine Meccaniche Pavesi, Ing. Alberto Pavesi e Ing. Andrea Provenzale partecipano al cordoglio per la scomparsa del
Comm. Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Corrado Galli e famiglia con profondo cordoglio partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'amico
Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Il Mollificio Pietro Garzonio partecipa sentitamente al grave lutto che ha colpito la Soc. Aspera per la perdita del Presidente
Comm. Vasco Salvatelli
e porge espressioni di sincero condoglianze.
— Somma Lombardo, 15-6-1967.

Partecipano al lutto: Pompeo Garzonio, Pierenrico e Roberto Garzonio.

La Soc. A. Agrati prende viva parte al lutto della Soc. Aspera per la perdita del Presidente
Comm. Vasco Salvatelli
— Veduggio Brianza, 15 giugno '67.

Si associano al lutto: Carlo, Luigi, Giuseppe Agrati.

Lina Veglio, Stuart e Rosangela Cochrane partecipano all'immenso dolore di Gina, Vittoria e Carlo per la scomparsa del caro amico
Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

La ARMCO S.p.A. - Genova, partecipa al grave lutto che ha colpito la S.p.A. Aspera Frigo per l'improvvisa perdita del proprio Presidente
CAVALIERE DEL LAVORO
Sig. Vasco Salvatelli
— Genova, 15 giugno 1967.

La Ditta Lusardi partecipa al dolore per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Pattarelli, Moduri, Pavetto, Callard, commossi per il gravissimo lutto, partecipano al grande dolore delle signore Vittoria e del prof. Carlo Mossetti per la perdita del caro papà
Cav. Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Profondamente commosse, prendono viva parte al lutto della famiglia Luciana Rabezzana e Mamma.

La Spa Recipienti Cartone-Alluminio partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
per molti anni suo indimenticabile Presidente.
— Torino, 15 giugno 1967.

La famiglia Stupino profondamente addolorata per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
partecipa commossa al dolore dei suoi cari.
— Torino, 15 giugno 1967.

C. e A. Navone prendono viva parte al dolore per l'immatura scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

La Ditta Luigi Quarello partecipa al grave lutto che ha colpito la Fonderia Aspera per la dipartita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
e si unisce al dolore dei Famigliari e dei Collaboratori.
— Torino, 15 giugno 1967.

Mario e Nanette Vitelli, costernati per la scomparsa dell'amico
Vasco Salvatelli
partecipano profondamente al grande dolore dei suoi Cari.
— Torino, 15 giugno 1967.

Mario e Gisella Maffiodo
Piero e Annamaria Ricolfi
partecipano commossi all'immenso dolore della signora Gina, di Vittoria e Carlo per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Ambrogio ed Elena Michetti partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Vasco Salvatelli
— Torino, 14 giugno 1967.

La Direzione dell'Istituto Investigativo «Trailer» partecipa al lutto che ha colpito le Società del Gruppo Aspera per la scomparsa del Presidente
Cav. Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Magda Vigna si unisce al dolore di Vittoria e Carlo e della mamma.

Tomaso e Rita Ozzano partecipano vivamente al dolore di Gina e famiglia per la morte del
Cav. Vasco Salvatelli
— Torino, 15 giugno 1967.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata ai suoi cari
Rina Vaudano in Albertini
Addolorati danno il triste annuncio: il marito dott. Ferdinando, la figlia Maria col marito geom. Luigi Barabino e figli Giorgio e Sandro, Elena col marito dott. Raffaele Galasso e figlia Enza, la sorella Rosetta, il cognato, le cognate, i nipoti, le famiglie Barabino e Galasso e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 c.m. alle ore 9 partendo dall'abitazione vicolo della Pace 1, indi la cara salma proseguirà per Candelo (Biella) ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Acqui Terme, 15 giugno 1967.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Giulia Gambino v. Bechis
Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli: Giovanni, Maria, Domenica, nuore, generi, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Emanuelli che si è prodigato amorevolmente. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. ore 16,15 nella Parrocchia M. Ausiliatrice. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1967.
Lungo Dora Agrigento 75.

E' serenamente mancata
Maria Gnecco in Costantini
Affranti annunciano marito, figli, nuore, nipoti. Funerali venerdì ore 10 San Raffaele Cimena.
— Torino, 15 giugno 1967.

Lunedì 19 giugno ore 18,30 Chiesa Gesù Nazzareno Santa Messa per il secondo anniversario della scomparsa di
Giuseppe Spadavecchia
— Torino, 16 giugno 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

(Continua da pag. 6)

42.000 vitto alloggio colazione pulizia biancheria personale pensione affitto lettini trattamento familiare. Telefonare 539-341. 24324

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. DIPLOMATA ragioniera offresi qualsiasi impiego. Tel. 852-409.

A.A. CHIMICO laureato abilitato decennale esperienza controllo produzione ricerca applicata capacità organizzative buone conoscenze inglese francese offresi importante azienda scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 524 — Torino». 2001

A.A. DICIANNOVENNE III perito, disegnatore meccanico pratico annuale impiegherebbesi convenientemente. Tel. 383-657. A61732

A.A. OFFRESI maestro elementare patente B ottime referenze. Telefonare 544-627.

ADEGUATO impiego scopo residenze cerca signorina olandese 21enne ottima conoscenza inglese tedesco scritto parlato pratica lavori ufficio. Scrivere: Pubbliman casella 152/G Biella. 24328

ASSISTENTE tecnico esperto in contabilità lavori et industriale, offresi serie società o ente pubblico. Serie et ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3213 — Torino».

CAPO officina lavorazioni complete mobili metallici pratico costi conduzione personale offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 3250 — Torino»

CAPO reparto verniciatura, massima competenza tutto lavorazioni, causa trasferimento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3297 — Torino».

CAPO squadra montaggi ventinovenne studi tecnici impiegato II categoria industrie elettromeccanica esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 537 — Torino».

CRONOMETRISTA, esperienza cicli lavorazione, tempi, programmazione, offresi ad aziende meccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6017 — Torino». A61750

DATTILOGRAFA veloce 18enne libera subito offresi. Telef. 775-465.

DECENNALE esperienza [illegible] organizzativo edile-immobiliare realizzatore pieni Ina Casa Gescal importante azienda progettista ville signorili offresi cauzionando, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5538 — Torino» A60840

DICIANNOVENNE, paghe contributi, dattilografia, fatturista, offresi subito, zona Collegno Rivoli Paradiso. Telefono 787-528. A61649

DICIASSETTENNE stenodattilografa pratica ufficio secondo impiego offresi a seria ditta. Scrivere «Pubblicità Stampa 5664 — Torino».

DICIASSETTENNE studente ragioneria cerca impiego stagione estiva. Telefonare 251-769. A61862

DICIOTTENNE dattilografa 2ª impiego offresi. Telefonare 735-371.

DICIOTTENNE diplomata offresi aiuto ufficio dattilografa. Tel. 82-597.

DICIOTTENNE steno-dattilo paghe contributi secondo impiego offresi zona Barca. Telefono [illegible]-118.

DICIOTTENNE 4ª ragioneria impiegherebbesi. Telefonare 276-263.

DISEGNATORE progettista torni automatici, conduzione officina meccanica precisione, esaminerebbe proposte per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 538 — Torino».

ESPERTISSIMA confezioni femminili presenza serietà forte personalità offresi per conduzione direzione negozio abbigliamento. Tel. 652-502.

DIPLOMATA fiorista olandese ventenne, lunga esperienza, cerca impiego. Scrivere: Pubbliman casella 152/G Biella. [illegible]

DISEGNATORE arredamento negozi affini 24enne militesente offresi ore libere. Tel. 633-096.

ELEMENTO pratico con esperienza per ufficio acquisti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5656 — Torino». A61095

EX ufficiale III ingegneria 24enne offresi mansioni fiducia responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6014 — Torino». A61722

FIGURINISTA 26enne diplomata occuperebbesi in creazioni moda, teatro, cinema. Scrivere: Cassetta 1480 T Sip Genova. 24328

GEOLOGO sudafricano laurea universitaria esperienza in miniera conoscenza lingue impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 503 — Torino».

GEOMETRA 21enne militesente pratica cantiere semestrale diplomato presso Istituto tecnico offresi. Telefono 399-531. A62123

GEOMETRA 27enne volonteroso offresi impiego stabile. Scrivere: Bissul, [illegible] 16, Torino

GEOMETRA 32enne, lunga pratica direzione ed assistenza lavori edili, addetto in contabilità lavori, libri paga operai, libero subito, offresi a seria ditta. Massime referenze. Telefonare 784-776. A61059

GIOVANE offresi seria ditta desideroso intraprendere carriera ufficio acquisti o altro con patente auto. Telef. 665-167. A61697

IMPIEGATA, steno dattilografa, pratica lavori ufficio, occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 950-212.

IMPIEGATA 18enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 664-151.

IMPIEGATA 24enne offresi. Telefono 261-543. A61920

IMPIEGATO contabile amministrativo, ragioniere, 23enne, quadriennale esperienza contabilità generale, ottima conoscenza Olivetti Audit, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6036 — Torino». A62150

ISTRUTTORE guida autorizzato libero subito offresi presso scuola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6018 — Torino». A61756

MARESCIALLO polizia, pensionato, medie superiori, cinquantenne, piemontese, offresi esattore, cassiere, contabile, capo magazziniere, etc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3284 — Torino». A61835

NEOLAUREATO economia commercio militesente torinese referenziato esaminerebbe offerte impiego. Scrivere «Pubblicità Stampa 5689 — Torino». A61441

OTTIMA presenza educazione quarantenne cultura universitaria offresi qualsiasi incarico patente auto 151895 fermo posta Torino.

PENSIONATO Polizia offresi incarico fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3290 — Torino». A61876

PERITO elettrotecnico 21enne militesente primo impiego attivo massima serietà offresi subito. Telefonare mattino 80-992. [illegible]

PERITO elettrotecnico, 22enne militesente assolto, offresi. Telef. 491-944 qualsiasi ora. A61224

PERITO elettrotecnico 23enne attualmente occupato, scopo miglioramento offresi secondo impiego. Scrivere «Pubblicità Stampa 5695 — Torino». A61462

PERITO elettrotecnico [illegible] senza adeguato impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3312 — Torino».

PERITO industriale, dinamico, presenza, trattamento clientela, scopo miglioramento offresi seria società, disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6012 — Torino».

PRATICA paghe contributi e lavori ufficio offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5626 — Torino». A60757

RAGIONIERE ventiseienne militesente pratico ufficio occuperebbesi subito. Telefonare 651-064.

RAGIONIERE, TENUTA COMPLETA CONTABILITA' GENERALE, AGGIORNATISSIMO, ESPERIENZA DIRETTIVA ALTO LIVELLO PROFESSIONALE TUTTI SETTORI AZIENDALI, PERSONALE, LINGUE. REFERENZE PRIMORDINE. ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6007 — TORINO». A61681

RAGIONIERE ventitreenne, militesente, dinamico, forte personalità, buona pratica campo assicurativo, offresi scopo miglioramento per mansioni fiducia e responsabilità presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3307 — Torino».

RAGIONIERE [illegible] esperto tutti lavori ufficio e autorizzato paghe e contributi occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 293-591.

RESIDENTE Rivoli 20 anni esperienza contatto clientela libero fine giugno accetterebbe incarico di fiducia Torino cinture quale esattore fattorino oppure aiuto magazzino, auto propria, pratico tutte strade Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6009 — Torino».

SEGRETARIA steno-dattilografa lunga esperienza vendita ferro trafilato, acciai speciali, esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3279 — Torino».

SIGNORINA tedesca conoscenza inglese italiano dattilografa biennale pratica ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3316 — Torino».

STENO-dattilografa corrispondente veloce, precisa, buona cultura, media età occuperebbesi solo mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3293 — Torino». A61891

STENODATTILO ventenne bella presenza patentauto impiegherebbesi subito presso seria Ditta. Tel. 537-446.

STUDENTESSA 17enne offresi baby-sitter o pubblicista. Tel. 742-745, pasti. A62138

TECNICO amministrativo, geometra ventisettenne, esperienza decennale ufficio tecnico nonché vendite-acquisti, ramo carpenteria caldereria impianti industriali, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A61611

TECNICO-commerciale 28enne, geometra, esperto programmazione lavori, metodi, cicli, tempi; introdotto a fondo nelle maggiori industrie meccaniche, dinamico, prestante, offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3319 — Torino».

VENTENNE, segretaria azienda, praticissima contabilità paghe contributi piccola media azienda, occuperebbesi mezza giornata. Tel. 675-063 ore pasti. 2001

VENTENNE stenodattilo pratica lavori ufficio con esperienza triennale agenzia viaggi con mansioni di centralinista telescrivente biglietteria ferroviaria, mill pretese, offresi seria ditta o agenzia. Telefonare mattino 361-990. A62151

VENTENNE volonterosa III impiego offresi seria Ditta. Tel. 281-584.

VENTISEIENNE referenziata pratica lavori ufficio fatturazioni et telefono cerca seria impiego. Tel. 393-992.

VENTISETTENNE cultura universitaria già responsabile ufficio acquisti seria dinamica referenziato esaminerebbe offerte impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6016 — Torino». A61738

VENTISETTENNE dinamico capacità organizzative esperto di tutti problemi connessi alla programmazione coordinamento controllo produzione, esperienza acquisita in modernissime aziende italiane ed estere con mansioni livello dirigente offresi. Telefonare 721-756.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A. PRIMARIA Società cerca elemento totalmente, parzialmente libero guadagno immediato. Corso Torino 83 Rivoli. O824

A. CERCASI impiegato pratico contabilità paghe e contributi. Telefono 721-907. 2001

A. VOCI nuove concorso regionale Mole d'Oro '67. Telef. [illegible]-388.

AUTOSCUOLA cerca istruttore di guida. Telefonare 265-618.

AZIENDA avviatissima necessita collaboratore cointeressato, attitudini commerciali, disposto rilevare quota da 20 - 30 milioni Telef. 271-959.

AZIENDA Export piazza Vittorio cerca dattilografa conoscenza inglese inizialmente solo pomeriggio. Telefono 878-956. 24323

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 14. 22288

CERCASI giovane analista chimico o perito chimico anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3189 — Torino». A60618

CERCASI impiegato-a anche se pensionato-a pratico lavoro ufficio per industria zona Pianezza. Scrivere: Siniscalchi s.r.l., via Druento, Pianezza (To). 1001

COMMERCIALISTA assume apprendista segretaria ufficio. Manoscrivere pretese «Pubblicità Stampa 3288 — Torino». A61866

COMMESSA magazziniera espertissima articoli regalo ingrosso cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 528 — Torino». 1001

GIOVANE segretaria azienda stenodattilo cercasi. Telefonare 753-903.

IMPIEGATA giovane preferibilmente pratica segreteria officina cerca azienda metalmeccanica. Presentarsi sabato mattina via Leonardo da Vinci 111, Grugliasco. Servizio Piazza Robilant ore 7,30. O1043

IMPORTANTE organizzazione cerca intervistatrice per propaganda solo mattino L. 40.000 mensili possibilità aumento e miglioramento. Manoscrivere precisando età a: «Pubblicità Stampa 531 — Torino».

INDUSTRIA cerca giovane impiegata per tutti lavori ufficio, richiedesi padronanza lingua tedesca e conoscenza inglese francese Tel. 210-521

INGEGNERE chimico ottima votazione licenza et laurea assumiamo per interessantissimo lavoro. Telefonare ore ufficio 772-356, 772-398.

PERITO chimico o comunque esperto per laboratorio pratico vernici ricerca nota industria torinese. Pregasi rispondere dettagliando curriculum et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino». [illegible]

PROGETTISTA schemi elettrici complessi circuiti logici automazione macchine impianti industriali cerca media industria apparecchiature elettriche zona Leumann. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3062 — Torino»

STENODATTILO PRATICA LAVORI UFFICIO CERCASI. SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE POSTI OCCUPATI ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 530 — TORINO».

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA magazziniere anche custode, guardiano, offresi. Telefonare 765-639. A61889

AGGIUSTATORE 1ª offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6008 — Torino». A61686

AUTISTA di linea libero subito offresi. Telefonare 511-757.

AUTISTA patente B, piemontese con senza macchina libero pomeriggio offresi. Telefonare 385-166 ore 16 - 20. A61824

CINQUANTACINQUENNE esperto saldatore ossigeno tutti metalli eventualmente fabbro aggiustatore generico offresi anche mezza giornata. Scrivere: Nocerino, via Pervinche 71 Torino. A61844

CONIUGI cuneesi, primarie referenze, con bambino offronsi custodi, giardiniere, tuttofare, ovunque. Giacomo Ribero, via Rittenolo, Caraglio. A56766

CONIUGI neo pensionati offronsi pulizie stabile referenze ineccepibili. Telef. 744-053. A61717

PIEMONTESE, 39enne referenziatissimo, cerca qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 543 — Torino».

RAGAZZO [illegible] offresi apprendista meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6024 — Torino».

RAGAZZO 15enne offresi apprendista qualunque lavoro. Tel. 684-353.

SIGNORA mezza età offresi custodia bambino proprio domicilio. Telefono 255-463, Borgata Vittoria.

SIGNORA offresi cinque ore lavori domestici assistenza ammalati. Telefonare 653-423. A61734

SIGNORINA bella presenza cerca lavoro presso ambulatorio medico generico o dentista. Telef. 537-446, ore 15-19. [illegible]

TORNITORE specializzato costruzioni stampi, attrezzature offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6019 — Torino».

TRENTADUENNE celibe offresi per commissioni. Tel. 512-756.

VEDOVA cinquantenne presenza cerca lavoro mattinale aiuto commessa assistenza tuttofare. Telefonare mattinate 770-405. 2001

VENTIDUENNE, seria, amante bambini, offresi baby-sitter tutte le ore. Tel. 382-754. A61730

VENTOTTENNE aiuto commesso pratico magazziniere con auto, offresi seria Ditta. Tel. 230-984.

CONIUGI 30enni con bambino cercano portineria, oppure pulizie scale, con referenze. Telef. 385-972 ore pasti. A61825

CUOCO piemontese pratico quarantenne offresi fisso o stagione. Telefonare 665-664. A62119

DICIOTTENNE, patente B, pratico città, offresi seria Ditta anche lavori magazzino. Telef. mattino 750-454.

DOMESTICO referenze, libero subito, offresi. Tel. 546-920.

ELETTRICISTA pratico impianti civili prima esperienza industriali offresi mezza giornata. Tel. 570-317.

ELETTROMECCANICO offresi Ditta tempo libero manutenzione macchine, cablaggi. Telefonare 870-333.

GIOVANE colto esperienza pluriennale ufficio responsabilità occuperebbesi. Telefonare mattino 382-232.

GIOVANE volonteroso operaio, addetto presse, trapano, tornio revolver, offresi a seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3278 — Torino» A61814

LINOTIPISTA con pratica libero subito offresi. Telefonare 516-533.

LITOGRAFO stampatore offset 2ª categoria offresi a seria ditta grafica. Telefonare 554-040. A61858

NEO diplomata offresi come bambinaia, eventuali ripetizioni. Telefonare 93-934 ore 13-14.

OFFRESI autista con furgone e 124 propria persona seria libero pomeriggio. Tel. 720-716.

OFFRESI autista patente B auto propria 850. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino».

OFFRESI domestico tuttofare referenziato lunga esperienza. Telefonare 500-860. A61670

OFFRESI facchino referenziato, libero subito. Tel. 655-828.

PETTINATRICE cerca lavoro massima serietà, 21enne. Tel. 585-304.

PETTINATRICE, estetista, referenziatissima, offresi anche solo fine settimana. Tel. 60-780.

15 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A. ORGANIZZAZIONE vendite cerca personale femminile visite clientele guadagno 30.000 settimanali. Tel. 541-813. A61628

A donna sola offresi buona sistemazione in latteria. Scrivere patente 137063 Moncalieri. 2001

A Moncalieri azienda meccanica cerca motoristi montatori. Tel. 668-233-633-345. 2001

ABILISSIME sarte cercansi, confezione capi boutique alta moda. Telefonare 532-624. A61479

AIUTO collaudatore cerca importante officina meccanica. Presentarsi Cumiana 14, Cascine Vica. 2001

AIUTO cucina per trattoria donna giovane buon stipendio. Telefonare 595-221. 1001

ADDETTI presse montaggio collaudo cerca azienda metalmeccanica. Presentarsi sabato mattina via Leonardo da Vinci 111, Grugliasco. Servizio da piazza Robilant ore 7,30.

AGGIUSTATORI specializzati 1ª categoria assumonsi industria meccanica precisione, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 544 — Torino». 2001

APPRENDISTA commessa 15-16enne presenza assume boutique calzature centrale. Telefonare 542-847.

APPRENDISTE 15-18enni cercasi per laboratorio. Tel. 243-037. 1001

APPRENDISTI apprendiste cercasi per lavori facili. Telef. 339-786 zona Francia. 2001

APPRENDISTI avviamento professionale cerca officina stampi pressofusione zona Moncalieri. Tel. 644-032.

APPRENDISTI fresatori, tornitori, aggiustatori assume industria meccanica, regione Barca. Telef. 241-031.

APPRENDISTI fresatori tornitori cerca Remec, v. Rimini 6, tel. 871-101.

ASSUMESI tuttofare fissa solo ore diurne compresi festivi. Tel. 772-370.

APPRENDISTI licenza media cercansi per carrozzeria e meccanica. Presentarsi via Baiardi 7. 1001

ASSUMONSI abili stiratrici. Confezioni Edi, Reggio 27. A58972

AUTISTA fattorino patente «D» libero subito cercasi. Presentarsi Roberishaw Italia, via San Tomaso 24.

AUTISTA LUNGA PRATICA GUIDA SENZA INCIDENTI E MOGLIE PER PICCOLA PORTINERIA CERCASI. SCRIVERE ETA' COMPONENTI LA FAMIGLIA POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 529 — TORINO».

AUTORIMESSA cerca apprendista via [illegible] Vigliani 216. 2001

AUTORIMESSA cerca garagista pratico, presentarsi C. Cadore 41.

AUTORIPARAZIONE cerca operaio e apprendista. Via A. Albertina 35. Tel. 80-975. A61888

AVVOLGITRICI bobinatrici cercasi per bobinature di trasformatori. Telefonare 782-795. 2001

CALIBRISTI attrezzisti rettificatori prima, seconda categoria cerca officina precisione. Telef. 630-655.

CAMERIERA o cameriere ristorante cerca anche mezza giornata. Telefonare 589-451. 2001

CERCANSI saldatori tubisti importante impresa gasdotti acquedotti. Telef. 785-606 ore ufficio.

CARROZZERIA Moretti assume montatori carrozzeria, verniciatori di finizione, spruzzatori smalto. Via Monginevro 280-282. 1001

CERCANSI commessi e fattorini per delicato lavoro contatto clientela età 18-27enni, dotati presenza, dinamismo, volontà. Residenti in Torino. Presentarsi oggi ore 16 e domani ore 10, corso Emilia 22.

CERCANSI operai falegnami, serramentisti. Telefonare 60-764.

CERCASI abile lavorante sarta. Telefonare 322-297. 1001

CERCASI abile operaio addetto cesoia e presso, lavorazione lamiere. Fianca, Carrera 69, Torino.

CERCASI [illegible] pettinatrice 15-16 anni. Telefonare 630-187 Tunisi 103.

CERCASI apprendista barista et aiuto barista. Mattelia, via Paolini 8. Tel. 743-875. A61834

CERCASI apprendista commesso 15enne generi alimentari 5 ore giornaliere paga intera. Telef. 688-813 ore pasti. A61683

CERCASI apprendista sarta 16-20 anni. Telefonare 779-458.

CERCASI cameriere per piani albergo. Presentarsi Hotel West End. Tel. 890-270. A61728

CERCASI cuoca pensione montana. Rivolgersi Acli - Alba, tel. 23-77.

CERCASI donna giornaliera tuttofare referenziata Rivolgersi Airoldi, corso Francia 23. A61599

CERCASI donna tuttofare dalle 7 alle 19,30 domenica libera. Telefonare 633-797. A61933

CERCASI fattorino 15enne pratico città per commissioni. Elios. Telefonare 547-493. 2001

CERCASI operaio panettiere 18-22 anni eventualmente vitto e alloggio. Telefonare 393-829. 2001

CERCASI ottimo meccanico generico per autofusione. Presentarsi corso Siracusa 158. O137

CERCASI ragazzo-a [illegible] per piccolo albergo. Telef. 352-003.

CERCASI pellaio e [illegible] provetti. Tel. ore ufficio 210-974, ore pasti 753-195. 1001

CERCASI SALDATORI ESPERTI ASSEMBLAGGIO MOBILI METALLICI FIANCA. CARRERA 69, TORINO.

CERCASI secondo cuoco e lavapiatti giovane subito. Tel. 537-340.

CERCASI subito apprendiste, aiutanti e lavoranti sarte, confezioni signora. Telefonare 537-729.

CERCASI tornitore 1ª Categoria. Telefonare 965-128. A61445

CERCO cuoca. Buon stipendio. Telefonare 0123-6165 albergo Stambecco, Viù. [illegible]

CERCO pratica cucito tendaggi zona Crocetta. Tel. 586-411.

CERCO sellai selleie macchiniste tagliatrice, apprendisti. Via Bardonecchia 176. A61675

COMMISSIONARIO Renault cerca buon meccanico, ottime condizioni. Corso Siracusa 75. O919

DAMA compagnia fissa mezza età nozioni infermieristiche per signora anziana, referenziata, libera subito cerca famiglia. Telefonare 655-457 ore 9-12, 15-19. O427

DONNE da adibire a lavori di verniciatura cercasi. Presentarsi Rossini 25. A61927

ELETTRICISTA qualificato perfetta conoscenza manutenzione impianti elettrici, importante stabilimento cerca. Telefonare 732-932.

ELETTRICISTI impianti industriali e civili cercansi. Telef. 633-006.

FABBRICA borsette cerca giovani operaie et abili macchiniste pratiche lavorazioni serie. Presentarsi munite libretto lavoro via Filadelfia 143-7.

FALEGNAMI ebanisti provetti e apprendisti cerco. Bonenati, via Rimini 6. 1001

FAMIGLIA signorile con già tuttofare fissa cerca aiuto a giornata, disposta seguire famiglia in villeggiatura. Tel. 599-415. A61475

IMPRESA acquedotti gasdotti cerca autista veramente pratico per autocarro ribaltabile. Telef. 785-606 ore ufficio. 1001

INDUSTRIA cerca meccanico aggiustatore pratico tornio per riparazioni, anche anziano. Tel. 212-928 dalle 9 alle 11. 2001

INDUSTRIA confezioni maschili assume pratiche taschiste, attaccamaniche, macchiniste. Via Aosta 21. O152

INDUSTRIA meccanica S. Benigno Canavese assume operatori attrezzisti, tornitori, aggiustatori, donne addette macchine, apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 342 — Torino».

MAGLIERISTE rettilinee, roccatrici, rimagliatrici piatto assumonsi. My Baby, Giulio Cesare 377, telefono 261-385/86. 2001

NEGOZIO fiori centrale assumerebbe commessa pratica. Telef. 510-629, 511-987. 2001

OFFICINA meccanica cerca ragazze e ragazzi paga massima. Rivolgersi: Tea, c. Siracusa 38, Torino.

OFFRO Bardonecchia agosto, vitto alloggio ricompensa a persona disposta occuparsi cucina e aiuto domestico. Telef. 531-389. 1001

OPERAI apprendisti per montaggio, cablaggio apparecchiature elettroniche et elettromeccaniche cerchiamo. Telefonare 722-441. A61830

OPERAI saldatori o fabbri per costruzione stampi cercansi. Telefonare 787-082. 2001

OPERAI E APPRENDISTI LAMIERISTI CONOSCENZA DISEGNO CERCA IMPORTANTE DITTA. TELEFONARE 290-367. A57308

OPERAI fresatori specializzati, qualificati assume industria meccanica regione Barca. Telefonare 241-031.

OPERAI specializzati riparazione veicoli industriali et gruppi vari cerca commissionaria importante Casa automobilistica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3135 — Torino». A59930

OPERAI III CATEGORIA ETA' 22-35 ANNI ADDETTI TORNI, FRESE, RETTIFICHE, CERCA PER RAPIDA FORMAZIONE INTERNA IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE. RICHIEDONSI PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI. PRESENTARSI PER COLLOQUIO SABATO 17 GIUGNO IN VIA BOLOGNA 51 II PIANO DALLE 8,30 ALLE 12. A60249

OTTIMO lavoro indipendente procuriamo alle clienti. Guarnero, Monte Pietà 16. Macchine per maglieria. Rimagliatrici piatto. O969

PANIFICIO cerca operaio per lavoro doppio del sabato anche anziano. Telefonare 390-015. 1001

PORTINERIA [illegible] centrale signorile, offresi. Telef. mattino 779-068 ufficio. 1001

RADIALISTA 1ª categoria cerca Vebos. Strada Ant. Collegno 190/10. Telef. 793-508. A61987

SERVIZIO Fiat cerca giovane massimo diciannovenne pratico riparazioni auto. Tel. [illegible]. 2001

SIGNORA anziana cerca infermiera fissa per compagnia assistenza mesi estivi villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3283 — Torino».

TRACCIATORE giovane volonteroso da avviarsi stampi pressofusione cerca officina zona Moncalieri. Telefonare 644-032. 2001

TRATTORIA mare, cerca ragazza tuttofare, cameriera, facile lavoro. Telef. 687-926. A61948

TUTTOFARE a giornata o fissa cercasi. Presentarsi corso Marconi 31 sabato dopo le 17. A61135

TUTTOFARE pratica cucina cercasi per Torino da famiglia signorile 2 persone. Altre per mesi estivi in campagna. Telefonare 650-167.

VERNICIATORE cercasi. Telefonare 620-922. A61749

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

ABILE dinamico pluriennale esperienza vendita servizi, rappresenterebbe seria ditta Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 522 — Torino».

ANTICO accreditato oleificio in Oneglia cerca serio, attivo elemento introdotto presso famiglie vendita damigiane purissimo olio d'oliva. Ottima occasione per chi abbia tempo disponibile e vaste conoscenze. Scrivere: Olio Toro, Imperia Oneglia.

CANTINA sociale produttrice vino pregiato Cirò cerca grossisti esclusivisti. Scrivere: Caparra & Siciliani, Cirò Marina (Catanzaro).

CERCASI piazzisti veramente introdotti alimentaristi prov. Vercelli, auto propria. Scrivere Clerichetti Piero, Alice Castello, Vercelli. 2001

GROSSISTA materiali edili concessionario diverse Case cerca rappresentante ben introdotto. Stipendio, provvigione. Tel. 729-066.

RAGIONIERE settentrionale residente Pescara esperienza pluriennale vendita, [illegible] offerte rappresentanza, vendita, amministrazione zona Abruzzo. Scrivere: Pubbliman casella 356 Bergamo. 24238

18 SMARRIMENTI L. 200 per parola

30.000 riconsegnando pointer nero smarrito zona Mirafiori. Tel. 342-027, 654-745. A61794

19 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A.A. [illegible] Emma risolve ovunque ogni incarico Pio V 20, telefono 682-110. O424

A.A. DETECTIVE «Troler» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, industriali, private, prove documentate. Esito assicurato. Nizza 102. Telefonare 633-146; 630-716.

ABBIATE prestigio istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti: Pattenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O429

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

19 INFORMAZIONI L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

A. MAURIZIO Emme indaga per separazioni legali documentate. Telefonare 652-876 O424

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rimondial, tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali, infedeltà, prove documentata. Peschiera 221, telefonare 337-705, 386-054.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21580

MAIORPOL Detectives, Garibaldi 5 (piazza Castello), tel. 512-206, indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia-Estero

MAURIZIO Emme svolge indagini prematrimoniali private industriali. Telefonare 682-162 O424

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A. estetista, callista, massoterapia, dimagranti, circolatori, distensivi, relax. Tel. 532-643. A617-8

ABILISSIMA massaggiatrice garantisce dimagranti, anticellulite, rassodanti. Viso, sauna, vacuum-relax. Tel. 587-693

ABILISSIME massaggiatrici curativi circolatori relax sauna viso pedicure. Tel. 512-344 O148

MASSAGGI viso corpo pedicure depilazione. Corso Giulio Cesare 24, telefono 270-384. O59405

TERESA estetista massaggi generali. Corso Traiano 65, primo piano, Bettoni. 1001

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMERCATO Siracusa 158, telefono 351-496, vastissimo assortimento Fiat, Alfa, Lancia, Simca, Opel, BMW, Volkswagen, Innocenti spider. Visitateci, massime facilitazioni. O137

A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 vicino Stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la Vostra preferenza. (Anche festivi). O818

A.A.A.A. NSU Compas senza cambiali Sandrin, via Galvani 23, telefono 471-669. O423

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi), corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telef. 293-992.

A.A.A. ARCIOCCASIGNISSIME corso Svizzera 63: Prinz 4, Giulia GT, TI, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500F, 500 giardiniere, 600 furgone, motocarro Lambro 5 q.li. Aperto festivi. Telefonare 745-213. O242

A.A.A. CONVENIENTEMENTE acquisterete autovetture pagando come vorrete, venderete incassando immediatamente. Corso Moncalieri 19.

A.A.A. CORSO Francia 343. Fulvia, Appia III, Simca 1000, IM 3, Dauphine, Giulietta TI, Cortina, NSU 1000, Giulia TI, assortimento familiari, assortimento 1500, 1300, 1100 750, 500 da 140.000 a 680.000, piccolissimi anticipi, cambi.

A.A.A. CORSO Potenza 105 (angolo corso Toscana) piccolissimi anticipi garanzia semestrale cambi, assortimento 1500 C, 1300 Appia, Bianchina panoramica, Taurus 12 M 1100, 750, 600, 500 da 160.000 in su. Aperto festivi. O173

A.A.A. 500, 600, 850, Flaminia, 850 lusso vestita Bertone. Via S. Donato 80, tel. 767-697 O423

A.A. A privato vendesi 1800 familiare ben tenuta impianto gas nuovo servofreno. Occasione. Tel. 683-298.

A.A. ASSORTIMENTO Mercedes 220 SE, BMW 1800, Fulvia 2 C, Dauphine, 600, 1500, 1300, Giulia sprint, GT, 280 spider, Volkswagen, R 8, 500, 595 Abarth, 600 multipla, 1100 D, Cortina, IM 3, 1100 familiare, furgoni e camioncini 1100, 600. Volkswagen, Corso Agnelli 22, Telefono 322-493. O81

A.A. IL SUPERMERCATO di via Vigone 44 disponibile vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A. MOSTRA permanente del veicolo usato, prezzi da non credere, all'Auto Mirafiori, corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli 119: 500, 600, 500 giardiniera, 850, 1100, 2300, 1300, 1500, 2300 coupé, assortimento spider, Giuliette, Simca 1000, Appie, Flavie, Volkswagen, Dauphine, Panard, Opel Rekord, R 4, 10.000 mensili, garanzia seriètà, consegna in un'ora. O70

A. AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 interno cortile, troverete bellissime occasioni Appie ultimissime, 103 familiari, Bianchine panoramiche, Giardiniere 500, Simca 1000, 1300, 1500, 750, 850, 500, 1100 D, H, Export, Dauphine. Rateazioni.

A. AUTOCOLONGO, c.so Belgio 179, occasionissime, Flavie, Fulvie, Appie II-III, Giulia cloche, Giuliette TI, Simca 1000, R8, Prinz 4, Opel. (Aperto festivi). O333

A. AUTOCOLONGO, c.so Belgio 179, Fiat 500, 600, 850 coupé, 1100, 1300, 1500, spider 1500, 850, familiari 1300-1100. Lunghe rateazioni.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta, FINCOTEX - corso Francia 15. Tel. 760-203 - 779-826. O99

A. BERLINA 124, spider 124 nuova, 1500 F, 1100 D, 1100 H, 850, 750, 600, 500, Bianchine panoramica, Appia III, Giulia sprint, Maserati, DAF, comode rateazioni. Med. Cristina 93.

A. CORSO Francia 65 (500 metri cavalcavia Collegno) autorimessa vende autovetture tutti tipi, lunghe rateazioni. O333

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel. 542-834 - 530-445. O147

A. 500 F semestrale blu scuro, privato vende 395.000. Telef. 545-939.

A 100.000 abbiamo 500, 600, 1100 revisionate. Corso Rosselli 11.

ABBIAMO Fiat 500, 600, 1100 D e special, 1300, 1500, 2300 berlina, 1800 familiare, Giulietta sprint 64, A-40, 1200 Volkswagen, Dauphine. Facilitazioni pagamento. Cavalleri, Commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37. Aperto mattinate festive.

ABBIAMO Giulie Junior, super, TI, GT, sprint, Fulvie HF, 2 C, Mini Cooper, Citroen, A 40, assortimento 500. Volta 8, tel. 546-681.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé, Volkswagen Ghia, Giulia 1300, 1600, Fiat 1500, 1100, 1800, familiare, Tigrotto ribaltabile 40 q., 1100 T3. Saluzzo 52, Telefono 60-622.

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizziamo corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima via Nizza 50.

ALFA Romeo Cottino Commissionaria sollecita consegna G.T. junior, 1300 T.I. Fabro 10 bis. Giulio Cesare 213. O30

ALLA Spia, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Alfa Romeo Giulietta '62, Giulia '63, L4 '63, Austin A40 '63-'65, Nsu, 600 '64, 1100 '65, Volkswagen 1200 '62-'63, 1500 '63, 1300 fam. '63-'64, coupé '66; Ford: Anglia '64, Cortina '63-'64-'65, 17M '64-'66; Peugeot: 403 '61, 404 '63; Maserati spider '61, Jaguar 3,4 '58, 3,8 '63 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festive, sera giorni feriali fino ore 23.

ALLA Spia, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Fiat 500 '62-'65, 600 '60-'65, 850 '65, 1100 H '60, 1100 D '63-'65, 1100 fam. '63, 1300 '62, 1500 '62-'63, 2300 '63, 2300 S '66; Lancia: Appia III '59-'60-'62, Flavia '61-'62, Flaminia Zagato '63, Flaminia coupé '62 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festive, sera giorni feriali fino ore 23. O244

AUTO tutti tipi, pagamento rateale. Via Vigone 44. O114

ASSORTIMENTO Flavia berlina 1500 e 1800, Fulvia 2C, Appia III serie, ottime occasioni, vende con facilitazioni nel salone esposizione usato la Commissionaria Lancia Frassati, via Genovesi angolo corso Turati, telefono 593-182, Torino. O960

AUTO Agenzia Canisia via Rubiana 18. Tel. 774-226 Flavia coupé 1800 km 13.000, Giulia super recenti, 124 nuove, Appia 63, Appia guida destra, 1500, 1100, 850, 500.

AUTO facile: completamente a rate senza anticipo autovettura usata consegna immediata. Cisal, Via Andrea Doria 13 - Corso Raffaello 3.

AUTOCARRO 642/N6, lungo 6,50, ribaltabile, recente vendo. Telefonare 237-997. 2001

AUTOMARKETS campagna di primavera: eccezionali sconti, facilitazioni di pagamento fino al 21 giugno, garanzia, assicurazione compresa. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Corso Principe Eugenio 11, telefono 533-596. O494

AUTORIMESSA Pio V 33: Fulvia, 1500 '64, Taunus 17 M, Kadett, 500 giardiniera. O974

CITROEN ID 1963, Monzeglio, telefono 547-485. O391

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 50. O832

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. O832

COMPERO qualunque vettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. O832

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COMPRO autovetture pagamento contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. O274

CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo autovetture ottimo stato pagamento rateale.

CON 70.000, 100.000, 150.000 senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500 Giulietta ed altre marche ottimo stato, corso Ferrucci 80.

FIAT 1500 anno 1962 410.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

FULVIA 2C blu semestrale dipendente vende perfettissima. Telefonare 372-648. 2001

FURGONI, camioncini, familiari di ogni marca e portata, prezzi e facilitazioni di pagamento massime, garanzia, assicurazione. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596.

GIULIA G1 veloce come nuova vendo, facilitazioni. Corso Siracusa 158.

GT Junior nuova forte sconto, coupé Flavia, coupé Fulvia, Mercedes 250 SE, 300 SE coupé, Jaguar S, altre occasioni. Lagrange 13, telefono 538-652. O1008

JAGUAR 3, 8 S 8 mesi vendo. Tel. 774-226. O54

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-500.

COMMISSIONARIA
Cavalleri FIAT
RATEAZIONI
Cavalleri SAVA
200 VETTURE USATE
VENDITA RATEALE - APERTO MATTINATE FESTIVE - CORSO TURATI, 37

AUTONOLEGGI Autogiacosa, tariffe da lire 450 ogni 24 ore più lire 20 al km, non richieste anzianità patente o limiti età, tariffe a kilometraggio illimitato per 3-5-7-10 giorni. Telefonare 687-514. O276

AUTOVETTURE usate, Alfa Romeo, Fiat, Lancia alle migliori condizioni, permute, rateazioni. Cottino, Fabro 10 angolo via Cernaia, corso Giulio Cesare 213. O30

BERLINA 500 perfette condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1961 ottime condizioni 180.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BMW 1800 4 mesi colore florida bello dicembre in garanzia vende Italcar - Concessionaria, corso Turati 63, telefono 500-835. O353

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutiamo rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COOPER inglese, Mini Minor, Autosalone Isabella, Dante 131. Telefono 651-753. 100

COUPE' Flavia, Flavia berline, Appia III serie, Dante 131, Aperto festivi.

COUPE' 850, 1500 C lungo, 1100, 850, 750, 500, Dante 131.

DA noi macchine d'occasione come nuove, moderni rivoluzionari sistemi di vendita. Sconti e facilitazioni massime fino al 21 giugno, assicurazione compresa. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, Corso Principe Eugenio 11, telef. 539-596.

DIPENDENTE vende 500 sabbia semestrale. Tel. 732-777. 1001

FIAT-SAVA Commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi, Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. Autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento

FIAT 750 revisionata 600 e 500 D 1964 vendo. Telefonare 779-257.

FIAT 1100 D perfette condizioni 350 mila vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

LINCAR Automobili Torino Corso P. Oddone 68 vicino Stazione Dora, telefono 488-213. La più importante esposizione oltre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione, garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo (anche festivi).

MERCATO Nazionale dell'occasione, Car Commissionaria Renault corso Principe Oddone 30, Telef. 480-294 tutti tipi vetture usate.

MINI Minor, Fulvia, Fiat 124, 1500, 1300, 1100, 850 berline e coupé, 750, 500, R8, Anglia, furgone 750, vendo permuto rateizzo. Corso Palestro 4 bis. O305

NON vogliamo anticipi ritirate l'auto e pagatela con comode rate. Cisal, Via Andrea Doria 13 - Corso Raffaello 3. O71

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz: via Vigone 44, corso Ferrucci 80.

NUOVE gru idrauliche Mec, per autocarri e trattori, vende Pelissero, Franzia 21. Tel. 753-989.

OCCASIONE vendesi contanti 1200 G L anno 1960, 210.000, Scrivere: «Pubblicità Stampa 525 — Torino».

OCCASIONI 1100 familiare, 600 multipla, 1100 special, 1100 H, 1500, 2300, Giulietta, Giulia, Appia, Simca, Dauphine, Volkswagen, BMW, NSU, Bianchine, comode rateazioni. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). O337

OM Succursale Francia 21. Telef. 753-989 vende Tigre cisternato recente, Carbiatto ribaltabile, Lupetti, Leoncini, Tigrotti, 1100 T, 615 N 1, Fiat 1300, Gru idrauliche Mec per autocarri e trattori, ecc.

OMAGGIO vettura ai nuovi clienti corso Potenza 105 angolo corso Toscana (a 100 metri via Borgaro) piccoli anticipi assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa (aperto festivi).

PRIVATI visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, alternata organizzazione di compravendita automobili conosciuta per serietà di garanzia sei mesi 20.000 km prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati. Corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli. Telefonare 293-992, anche festivi. O818

PRIVATO a privato vende bellissima spider Innocenti 950. Tel. 500-271.

PRIVATO vende a privato Appia III serie ottima. Telefonare 580-001.

PRIVATO vende a privato 600 D bianca anno 1962 per L. 250.000. Telefonare 598-313.

PRIVATO vende Alfa Romeo G. T. 64 1.050.000. Tel. 237-759.

PRIVATO vende Fiat 600 1959, ottimo stato, 110.000. Tel. 778-527.

PRIVATO vende 500 perfetta. Tel. 484-620. O113

PRIVATO vende 500 6 mesi colore grigio. Tel. 595-369. 1001

PRIVATO vende 500, 750 oppure 1100 R, facilitando, Tel. 689-757.

PRIVATO vende 850 coupé rossa 6 mesi. Telefonare 536-815.

PRIVATO vende 850 sei mesi. Telefonare 320-208. A61018

PRIVATO vende 1500 L. impianto gas, ottimo stato. Tel. 893-674.

RENAULT Commissionaria vende rateizza R 8 automatica seminuova, R 8, 12,10 revisionate, Dauphine freni disco 64, R 4 L-63-64 con garanzia. Corso Siracusa 75. Telef. 325-011.

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE NON E' PUBBLICITA' MA IL SISTEMA DI VENDITA CISAL, VIA ANDREA DORIA 13 - CORSO RAFFAELLO 3. O71

SETTECENTOCINQUANTA, millenovecentosessantadue, bellissimo, privato vende a privato. Tel. 895-757.

SOLO clienti soddisfatti per qualità e prezzo. Sconti eccezionali fino al 21 giugno. Garanzia e assicurazione compresa. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, Corso Principe Eugenio 11, telefono 539-596.

SPIDER Innocenti 950, spider 1500, occasionissime, facilitazioni, corso Siracusa 158. O137

SPIDER ogni tipo, perfette, vendiamo senza anticipo. Cisal, via A. Doria 13. O71

SPIDER 1500 Fiat come nuovo privato vende a privato. Tel. 696-755.

SPIDER 1600, 1500 5 marce, 1200. Corso Dante 131. O100

VENDO furgone T 3 65 seminuovo, via Rubiana 18. O54

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento, garanzia. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, c. P. Oddone 68 vicino Stazione Dora.

VISITATECI anche mattinate festive compra-vendita facilitazioni Autosalone Siracusa 158. O137

VOLETE vendere l'autovettura realizzando il massimo per contanti? Automarkets, Corso Principe Eugenio 11, telefono 539-596. O494

VOLKSWAGEN, da Grazzi non occorre prenotare, troverete quanto occorrerà: prezzi, facilitazioni, correttezza. Saluzzo 29. O15

VOLKSWAGEN furgone 1965 ottima occasione vendesi. Fabro 10 bis. Telefonare 519-662. O30

124 semestrale km. 4000 vendo a privato. Tel. 384-798. 1001

682 N 2 ribaltabile Ferit, 682 N 2 ribaltabile 3 lati, Diamant 3 assi motrici, Jeep, vende Coppo, strada Maisino 91, Telefono 890-709.

850 ottima 2 anni blu medio, vendo privatamente. Tel. 677-463.

1100 special ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione. Via Galluppi 5. O765

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, acquistiamo contanti, Corso Moncalieri 19. A58716

22 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

AGENZIA Piaggio, Vespa motofurgoncini Ape occasioni, riparazioni. Garibaldi, corso Peschiera 173.

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, telef. 489-743.

MOTOSCAFO entrobordo seminuovo accessori carrello, automezzo trainante perfetti, vendonsi. Tel. 767-662.

PRIVATO vende motoscafo legno entrobordo 110 HP con accessori e carrello trasporto perfette condizioni. Telef. 500-363. 1001

VESPA motofurgoncini Ape, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 188. O172

23 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. ALLOGGI cantine sgombriamo acquistando rottami. Tel. 766.858.

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgombriamo locali. Telefonare 485-440, 471-727.

A 85.000 in più autobox metallici Edilbox Garbo, S. Bernardino di Trana. Telefono 933-185. O946

ABITI estivi terital lana lire 10.900, 13.900, 15.900. Via Fréjus 103.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni: via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili di Torino, tutti i mobili a prezzi di fabbrica. Scarpiere L. 6000, divano letto 15.000, camere poliestere 135 mila. Inoltre ritiriamo vostri vecchi mobili. Via Lanino 9 (piazzetta Bolon), tel. 238-705. O897

CAUSA trasferimento privato vende mobile bar Ottocento francese L. 270 mila. Telefonare 353-822. 1001

CUCCIOLI collies, pastori tedeschi, cokers, cani adulti vende allevamento. Tel. 966-041. 1001

FRANCOBOLLI Vaticano Pio XII Nuovi cedo sconto 45%. Telefonare 948-985. 1001

LETTI, cancelletti, grate, in ferro battuto. Telef. 287-628, officina.

LUIGI Filippo comò divano bellissimi, comò 700 Piemontese, bronzo importante cederei, privatamente. Tel. 591-903. A60163

MATRIMONIALE barocco francese, pranzo barocchetto poltrone lampadario, vendo. Telefonare 64-416.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI componibili svedesi, mobili letto, ripiani. Risparmierete acquistando direttamente. Pronda 8, telefono 796-412. O355

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, sgombro locali svendo armadioni 30.000, matrimoniali, Permaflex, tinelli, cucina, salotti. O308

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente. Vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Orap 20 rate camere da 139.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O266

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU'. O052

PELLICCE visoni canadesi, scuro, selvaggio, pastello, perla, lontre Alaska, fumé beige, persiani Bucara, breitschwantz neri, grigi castori, castorini extra, stole boleri, visone bianco, valolet (modelli). Telef. 389-425.

PRIVATA vende bel cuccioli barboncini. Telefono 873-256.

PRIVATO vende panca sedie Rinascimento, consolle, secretaire, tavolino, soprammobili. Telef. 597-254 ore 20,30. 1001

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SETTERS cuccioli iscritti cedonsi 15 mila. Tel. ore pasti 873-128.

SOUVENIRS nostra produzione, prezzi ottimi, visitateci. Alba, via S. Massimo 47, Torino, escluso privati.

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare 652-331 pomeriggio. A60544

SVENDO sedie tavolini portafiori voliera giardino gabbie canarini pregiati, lastre cristalli temperati, liquido negozio, Telefonare 892-730.